

ATTI PARLAMENTARI

XVII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XV
n. 37

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI AL PARLAMENTO

sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259

**ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA
A FAVORE DEI BIOLOGI (ENPAB)**

(Esercizi 2010-2011)

Trasmessa alla Presidenza il 27 giugno 2013

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei Conti n. 54/2013 dell'11 giugno 2013	Pag.	5
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza a favore dei biologi (ENPAB) per l'esercizio 2011.	»	9
DOCUMENTI ALLEGATI:		
<i>Esercizio 2010</i>		
Relazione del Presidente	»	95
Relazione del Collegio Sindacale	»	131
Bilancio consuntivo	»	139
<i>Esercizio 2011</i>		
Relazione del Presidente	»	201
Relazione del Collegio Sindacale	»	243
Bilancio consuntivo	»	249

PAGINA BIANCA

Determinazione e relazione della Sezione del controllo sugli enti sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA A FAVORE DEI BIOLOGI (ENPAB) per gli esercizi dal 2010 al 2011

Relatore: Consigliere Antongiulio Martina

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 54/2013

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza dell'11 giugno 2013;

visto il Testo Unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la determinazione n. 79 del 17 novembre 2000 con la quale sono stati regolati gli adempimenti istruttori per il controllo sulla gestione dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza a favore dei biologi (E.N.P.A.B.), costituito ai sensi del decreto legislativo n. 103 del 1996 e soggetto al controllo di questa Corte a termini del comb. disp. di cui agli articoli 6, settimo comma, decreto legislativo n. 103 del 1996 e 3, quinto comma, decreto legislativo n. 509 del 1994;

visti i conti consuntivi dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza a favore dei biologi relativi agli esercizi finanziari 2010 e 2011, nonché le annesse relazioni del Collegio sindacale;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Antongiulio Martina e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi 2010 e 2011;

rilevato che dall'esame dei consuntivi relativi agli esercizi predetti e della documentazione relativa all'attività ed alla gestione dell'Ente anche successiva alla chiusura dei suddetti esercizi, risulta:

1) che l'Ente ha adottato, nel 2010, il regolamento di assistenza ed ha modificato, nel 2011, lo Statuto e, nel 2012, il regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza ed il regolamento di contabilità;

2) che, le modifiche al regolamento di contabilità, che non hanno trovato applicazione, *ratione temporis*, con riferimento ai consuntivi in esame, potranno ovviare ad alcune delle criticità che, già evidenziate con il precedente referto, con riferimento ai consuntivi relativi agli esercizi 2007-2009, si sono ripresentate con riferimento ai consuntivi relativi agli esercizi in esame, in particolare per quanto attiene all'imputazione al patrimonio netto di fondi che dovrebbero essere collocati nel passivo patrimoniale;

3) che, inoltre, non tutte le componenti positive e negative di reddito confluiscono nel conto economico, essendovene alcune imputate, *omisso medio*, ai fondi dello stato patri-

moniale per cui le risultanze rispettive del conto economico e dello stato patrimoniale non si raccordano agevolmente;

4) che, fatte salve le conseguenti riserve, sotto i profili innanzi evidenziati, in ordine alle rispettive risultanze, i consuntivi dell'Ente relativi agli esercizi predetti, evidenziano risultati economici positivi (per euro 5.183.765 nel 2010 e per euro 3.705.513 nel 2011), ed il costante incremento, nel biennio considerato, del patrimonio netto (che, secondo i consuntivi stessi, ammonterebbe al 31.12.2010 ad euro 332.707.532 ed al 31.12.2011, ad euro 363.684.207);

5) che, il risultato netto relativo alla gestione del patrimonio dell'Ente che, nel 2010, è stato positivo e superiore alla rivalutazione dei montanti contributivi, nel 2011, pur positivo, alla stregua delle risultanze contabili, è stato inferiore all'ammontare della rivalutazione dei montanti contributivi e sarebbe stato addirittura negativo se l'Ente non si fosse avvalso, con riferimento ad una parte dei titoli in portafoglio, della facoltà di non contabilizzarne le minusvalenze ai sensi dell'articolo 15, tredicesimo comma, decreto-legge n. 185 del 2008 e successive modificazioni;

6) che, bilanci tecnici dell'ENPAB mentre non evidenziano criticità nell'equilibrio gestionale di lungo periodo ne evidenziano sotto il profilo dell'adeguatezza delle prestazioni, ciò stante l'esiguità – secondo le proiezioni attuariali – del tasso di sostituzione, che, peraltro, dovrebbe aumentare per effetto dell'incremento, nel tempo, dei montanti contributivi conseguente alle modifiche recentemente apportate al regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza (con le quali è stato disposto, da un lato, il progressivo aumento del contributo soggettivo, in ragione dell'I per cento all'anno sino a raggiungimento del 15 per cento e, dall'altro, l'aumento del contributo integrativo dal 2 al 4 per cento e la destinazione dell'aumento stesso ad incremento dei montanti contributivi);

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e del Collegio Sindacale – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 2010 e 2011 – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza a favore dei biologi (E.N.P.A.B.), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE

f.to Antongiulio Martina

IL PRESIDENTE

f.to Raffaele Squitieri

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA A FAVORE DEI BIOLOGI (ENPAB) PER GLI ESERCIZI 2010 E 2011

SOMMARIO

PREMESSA. – 1. Il quadro ordinamentale e le funzioni. – 2. Gli organi. – 3. Il personale. – 4. Gli incarichi e le consulenze esterne. – 5. La gestione previdenziale e assistenziale. - 5.1 Gli iscritti. - 5.2 i contributi previdenziali. - 5.3 Le prestazioni previdenziali ed assistenziali. – 6. L'ordinamento contabile. – 7. I consuntivi. – 8. Lo stato patrimoniale. - 8.1 L'attivo patrimoniale. - 8.2 Le attività finanziarie. - 8.3 Le passività. - 8.4 Il patrimonio netto. - a) *Il fondo per la previdenza.* - b) *Il fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà.* - c) *Il fondo per l'indennità di maternità.* - e) *Il fondo per le pensioni.* - f) *Il fondo di riserva.* - g) *La classificazione dei fondi.* – 9. Il conto economico. – 10. Il rendimento degli investimenti. – 11. Il bilancio tecnico. – 12. Considerazioni conclusive.

PAGINA BIANCA

Premessa

Sulla gestione dell'ENPAB (Ente nazionale per la previdenza e assistenza dei biologi), la Corte dei Conti ha già riferito al Parlamento, a norma del combinato disposto degli artt. 3, quinto comma, del D.lgs. 30 giugno 1994, n. 509 e 6, settimo comma, D.lgs. 10 febbraio 1996 n°103, fino a tutto l'esercizio 2009.¹

Riferisce ora, con la presente relazione, sulla gestione del predetto Ente per gli esercizi 2010 e 2011 nonché sugli eventi più significativi sino alla data corrente.

¹ Vds., per gli esercizi dal 2007 al 2009, la relazione deliberata, nell'adunanza del 03.05.2011, dalla Sezione controllo enti, con determinazione n. 37/2011 e trasmessa al Parlamento il 19.05.2011 (Atti parlamentari, XVI Legislatura, Doc. XV n. 314).

1. Il quadro ordinamentale e le funzioni

L'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Biologi (ENPAB) è stato istituito, come fondazione, ai sensi del D.lgs. 10 febbraio 1996, n. 103, con decreto del 16 luglio 1997 del Ministro del lavoro e della previdenza sociale di concerto con il Ministro del tesoro,² di approvazione dello statuto e del regolamento dell'Ente adottati dall'Ordine nazionale dei biologi in data 19 giugno 1997.

A termini del comb. disp. di cui all'art. 3, primo e quinto comma, del D.lgs. 509/1994 e dell'art. 6, settimo comma, del D.lgs. 103/1996, l'Ente è soggetto alla vigilanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e del Ministero dell'economia e delle finanze nonché al controllo della Corte dei conti.

L'Ente ha la funzione di attuare la tutela previdenziale in favore degli iscritti all'Ordine nazionale dei biologi, che esercitano attività autonoma di libera professione senza vincolo di subordinazione, anche sotto forma di collaborazione coordinata e continuativa, ancorché svolgano contemporaneamente attività di lavoro subordinato, nonché dei loro familiari, mercé erogazione di pensioni di vecchiaia e di inabilità, dell'assegno di invalidità e dell'indennità di maternità nonché delle pensioni ai superstiti.

Le norme istitutive prevedono, inoltre, che l'Ente concorra alla realizzazione di forme pensionistiche complementari, di cui al D.lgs. 21 aprile 1993, n. 124, che preveda a forme di assistenza obbligatoria e che possa attuare, nei limiti delle disponibilità di bilancio, interventi assistenziali.

Con delibera n° 44 del 20 luglio 2011, il Consiglio di Amministrazione dell'Ente ha predisposto un articolato di modifiche allo Statuto,³ che sono state, quindi, adottate dal C.I.G., dapprima, con delibera n°6 del 05.10.2011 e, quindi, con delibera del 23.11.2011, fatta constare con rogito notarile di "verbale di modifiche statutarie" del 23.11.2011,⁴ e che sono state, infine, approvate con decreto interministeriale del 26

² Il relativo avviso è stato pubblicato nella G.U. del 06.08.1997 n° 182.

³ Lo statuto era stato in precedenza modificato con delibera del C.I.G. del 21.12.1998, approvata con ministeriale del 05.08.1999 (il relativo avviso è stato pubblicato nella G.U. del 19.08.1999 n°194).

⁴ Leggesi nel suddetto verbale che il C.I.G., ritenuto che occorresse "procedere in modo formale alle modifiche statutarie richieste dai competenti organi di controllo e già deliberate" dallo stesso Consiglio "in modo informale in data 05.10.2011" ha rideliberato "le progettate modifiche articolo per articolo e nel suo insieme".

luglio 2012.⁵

Le modifiche statutarie hanno investito principalmente i requisiti dei componenti degli organi collegiali e le cause di ineleggibilità alle cariche dell'ente e di decadenza.⁶

Nel corso del 2011, l'Ente ha deliberato una serie di modifiche⁷ al regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza che, peraltro, sono state oggetto di osservazioni dal parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Più di recente, recependo le suddette osservazioni, il Consiglio di Amministrazione ha predisposto⁸ un nuovo articolato che è stato adottato dal Consiglio di Indirizzo Generale con delibera n. 3 del 16 novembre 2012 e che è stato quindi approvato⁹ dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, previo parere favorevole del Ministero dell'Economia e delle Finanze, con nota del 30.01.2013.¹⁰

Le modifiche adottate riguardano, fra l'altro:

- l'obbligo di versamento dei contributi previdenziali, con facoltà di optare per il versamento nella misura ridotta del 50% solo per la contribuzione soggettiva, per i pensionati dell'Ente, titolari di reddito derivante dallo svolgimento della attività libero professionale di biologo, per il cui esercizio sia richiesta l'iscrizione presso l'albo professionale, in attuazione di quanto previsto dall'art. 18, undicesimo comma, del D.L. 06.07.2011 n°98 conv. in legge, con modificazioni, nella L. 15.07.2011, n. 111;¹¹

Al suddetto "verbale di modifiche statutarie" del 23.11.2011, "per mero errore materiale", sarebbe "stato allegato uno statuto non corretto, in quanto nello stesso erano presenti dei refusi di stampa" secondo quanto dichiarato dal Coordinatore del C.I.G. in successivo atto ("verbale dell'Ente Nazionale di Previdenza ed assistenza in favore dei biologi E.N.P.A.B.") a rogito dello stesso Notaio del 15.03.2012, cui è stato allegato "il testo corretto dello Statuto" da intendersi, pertanto, "come sostitutivo di quello allegato nel verbale sopra citato e come corrispondente alla volontà del C.I.G. dell'Ente espressa nella riunione del 23.11.2011".

⁵ Il relativo comunicato è stato pubblicato nella G.U. n. 199 del 27.08.2012.

⁶ Fra le modifiche è da segnalare la previsione per cui "la carica presso un organo collegiale nazionale dell'Ordine nazionale dei biologi è incompatibile con la carica presso un organo collegiale nazionale dell'Ente" (art. 14, terzo comma, lett. f dello Statuto novellato).

⁷ Predisposte dal Consiglio di Amministrazione con delibera n°44/R del 20 luglio 2011 ed adottate dal Consiglio di Indirizzo Generale con delibera n°7 del 20 ottobre 2011.

In precedenza, il regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza era stato, da ultimo, modificato con delibera del C.I.G. del 18.07.2007 n°3, approvata con ministeriale del 26.11.2007 (il relativo avviso è stato pubblicato nella G.U. del 12.01.2008 n°10).

⁸ Delibera del Consiglio di Amministrazione n°106 del 25 ottobre 2012.

⁹ A termini dell'art. 6, quinto comma, D.Lgs. 103/1996 e 3, primo comma, dello Statuto.

¹⁰ Il relativo comunicato è stato pubblicato nella G.U. n. 39 del 15.02.2013.

¹¹ L'art. 18 del D.L. 06.07.2011 n°98 conv. in legge, con modificazioni, nella L. 15.07.2011, n. 111, reca, ai commi 11 e segg. disposizioni volte a chiarire la posizione previdenziale dei soggetti iscritti agli enti previdenziali di cui decreti legislativi 509/1994 e 103/1996.

In particolare, il citato undicesimo comma ha imposto a detti enti di prevedere, adeguando i rispettivi statuti e regolamenti entro sei mesi dall'entrata in vigore del decreto, l'obbligo della iscrizione e della contribuzione, con aliquota non inferiore al 50 per cento di quella prevista in via ordinaria, a carico dei soggetti già pensionati che svolgano attività professionale.

Il successivo dodicesimo comma dello stesso articolo reca una norma di interpretazione autentica dell'art. 2, comma 26, della L. 335/95, istitutivo della Gestione separata presso l'INPS, nel senso che rientrano nell'ambito di tale Gestione esclusivamente i soggetti che esercitino per professione abituale, ancorché non esclusiva, attività di lavoro autonomo il cui esercizio non sia subordinato all'iscrizione ad appositi Albi professionali, ovvero attività non soggette al versamento contributivo agli enti previdenziali di cui decreti legislativi 509/1994 e 103/1996, in base ai relativi statuti e ordinamenti, con esclusione dei soggetti di cui al

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- l'aumento del contributo soggettivo, in ragione dell'1% l'anno, a decorrere dal 2013, fino a raggiungere l'aliquota del 15%;
- l'aumento del contributo integrativo, a carico dei committenti privati, dall'attuale 2% al 4%, con destinazione della differenza ad incremento del montante dell'iscritto, come consentito dalla L. 12.07.2011 n°133;¹²
- l'elevazione a 65 anni del requisito di anzianità anagrafica per l'accesso alla pensione di vecchiaia.¹³

Con delibera n. 2 dell'11 maggio 2010, il C.I.G. ha adottato il regolamento di assistenza sul quale ci si soffermerà infra, nel paragrafo relativo alle prestazioni assistenziali.

comma 11, ovvero le categorie per le quali gli enti esponenziali a livello nazionale degli enti abilitati alla tenuta dei relativi albi od elenchi ne abbiano deliberato l'inclusione nella forma di previdenza obbligatoria di cui all'art. 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995 e cioè nella gestione separata.

Il comma 15 del citato art. 18 del D.L. 98/2011 ha demandato ad un decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, l'adozione delle necessarie disposizioni attuative dei commi da 11 a 14 del medesimo art. 18, quindi emanate con D.M. 14.03.2012, che ha disposto che, con effetto dal 7 gennaio 2012, giorno successivo alla scadenza del termine semestrale assegnato agli enti previdenziali per provvedere all'assunzione degli interventi di adeguamento degli statuti e dei regolamenti alle prescrizioni di cui all'art. 18, undicesimo comma, D.L. 98/2011, in materia di obbligo di iscrizione e contribuzione per i soggetti già pensionati che svolgono attività professionale per la quale percepiscono un reddito, qualora l'ente previdenziale non vi abbia provveduto, i soggetti già pensionati che versino nelle suddette condizioni, siano tenuti a versare all'ente previdenziale di appartenenza, in qualità di iscritti, i contributi ordinari previsti per i professionisti attivi, nella misura del 50 per cento, ed ha disposto che la contribuzione prevista in via ordinaria, di cui al richiamato undicesimo comma "è la contribuzione soggettiva minima a carico degli iscritti attivi, fissata, in misura forfetaria o percentuale sul reddito dichiarato, dagli statuti e dai regolamenti degli enti previdenziali".

¹² La cit. L. 12.07.2011 n°133 ha sostituito l'art. 8, terzo comma, del D.lgs. 103/ 1996, nei seguenti termini "Il contributo integrativo a carico di coloro che si avvalgono delle attività professionali degli iscritti e' fissato mediante delibera delle casse o enti di previdenza competenti, approvata dai Ministeri vigilanti, in misura percentuale rispetto al fatturato lordo ed e' riscosso direttamente dall'iscritto medesimo all'atto del pagamento, previa evidenziazione del relativo importo nella fattura. La misura del contributo integrativo di cui al primo periodo non può essere inferiore al 2 per cento e superiore al 5 per cento del fatturato lordo. Al fine di migliorare i trattamenti pensionistici degli iscritti alle casse o enti di cui al presente decreto legislativo e a quelli di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, che adottano il sistema di calcolo contributivo e' riconosciuta la facoltà di destinare parte del contributo integrativo all'incremento dei montanti individuali, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica garantendo l'equilibrio economico, patrimoniale e finanziario delle casse e degli enti medesimi, previa delibera degli organismi competenti e secondo le procedure stabilite dalla legislazione vigente e dai rispettivi statuti e regolamenti. Le predette delibere, concernenti la modifica della misura del contributo integrativo e i criteri di destinazione dello stesso, sono sottoposte all'approvazione dei Ministeri vigilanti, che valutano la sostenibilità della gestione complessiva e le implicazioni in termini di adeguatezza delle prestazioni».

L'aumento del contributo integrativo al 4% di cui al testo ha riguardo alle sole prestazioni professionali svolte in favore di committenti privati, in quanto, in ossequio alla clausola di invarianza della spesa pubblica di cui alla cit. L. 133/2011 (e, cioè, alla previsione che esclude "nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica"), la novella regolamentare ha previsto che per le Amministrazioni pubbliche che si avvalgono delle prestazioni professionali degli iscritti all'Ente, il contributo integrativo resti fissato nella misura previgente del 2 per cento.

¹³ Il testo dell'art. 13, primo comma, del regolamento che stabiliva che il diritto alla pensione di vecchiaia si conseguisse al compimento del 58° anno di età, a condizione che risultassero versati e accreditati in favore dell'assicurato almeno cinque anni di contribuzione effettiva e che l'importo della pensione risultasse non inferiore a 1,2 volte l'importo dell'assegno sociale di cui all'art. 3, commi 61 e 71 della legge 8 agosto 1995, n. 335, è stato modificato nel senso che il diritto alla pensione di vecchiaia si consegue al compimento del 65° anno di età, a condizione che risultino versati e accreditati in favore dell'assicurato almeno cinque anni di contribuzione effettiva. La modifica del primo comma ha comportato la soppressione del secondo comma che prevedeva che si prescindesse dall'importo minimo di cui al comma 1 al raggiungimento del sessantacinquesimo anno di età.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Del pari, nei pertinenti paragrafi, si farà cenno alle modifiche ed integrazioni recentemente apportate dall'Ente al regolamento di contabilità.

Nel periodo in esame la disciplina relativa agli enti previdenziali privatizzati ex D.lgs. 509/1994 e privati ex D.lgs.103/1996, nel novero dei quali è compreso l'ENPAB è stata interessata da una serie di interventi normativi, alcuni specificatamente riferiti alle suddette categorie di enti, altri riferiti alle generalità delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT), a termini, dapprima, dell'art. 1, quinto comma, L. 311/2004 e, quindi, dell'art.1 della L. 31.12.2009 n°196¹⁴ - ¹⁵.

A tale ultimo proposito, occorre premettere che il contenzioso innanzi al giudice amministrativo¹⁶ promosso dall'ENPAB in uno a numerosi altri enti ex D.lgs. 509/1994 e 103/1996, avverso gli elenchi ISTAT del 29.07.2005 e del 30.09.2011, nella parte in

¹⁴ L'art. 5, settimo comma, del D.L. 02.03.2012 n. 16 come modificato dalla relativa legge di conversione 26 aprile 2012, n. 44, ha sostituito l'art. 1, secondo comma, della L. 31 dicembre 2009, n. 196, e successive modificazioni, nel senso che "ai fini della applicazione delle disposizioni in materia di finanza pubblica, per amministrazioni pubbliche si intendono, per l'anno 2011, gli enti e i soggetti indicati a fini statistici nell'elenco oggetto del comunicato dell'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) in data 24 luglio 2010, pubblicato in pari data nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 171, nonché a decorrere dall'anno 2012 gli enti e i soggetti indicati a fini statistici dal predetto Istituto nell'elenco oggetto del comunicato del medesimo Istituto in data 30 settembre 2011, pubblicato in pari data nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 228, e successivi aggiornamenti ai sensi del comma 3 del presente articolo, effettuati sulla base delle definizioni di cui agli specifici regolamenti dell'Unione europea, le Autorità indipendenti e, comunque, le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni".

I summenzionati elenchi, comprendono l'ENPAB così come del pari, gli elenchi relativi agli anni precedenti (cfr. elenchi pubblicati nella G.U. n°175 del 29 luglio 2005, per il 2006, nella G.U. n° 174 del 28 luglio 2006, per il 2007, nella G.U. n°176 del 31 luglio 2007, per il 2008, nella G.U. n°178 del 31 luglio 2008, per il 2009, nella G.U. n° 176 del 31 luglio 2009 per il 2010) e l'elenco relativo al successivo esercizio 2013 (pubblicato nella G.U. n. 227 del 28 settembre 2012).

Ne consegue, a termini della summenzionata disposizione normativa, la qualificazione dell'ENPAB quale amministrazione pubblica, ai fini della applicazione delle disposizioni in materia di finanza pubblica.

¹⁵ Occorre inoltre evidenziare che l'art. 1, comma 10 ter, del D.L. 23.10.2008 n°162, conv. in L. 22.12.2008 n°201, che prevedeva che ai fini della applicazione della disciplina di cui al D.lgs. 12 aprile 2006, n.163, non rientrassero negli elenchi degli organismi e delle categorie di organismi di diritto pubblico - oltre agli enti di cui al decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153 (fondazioni di origine bancaria) - "gli enti trasformati in associazioni o in fondazioni, sotto la condizione di non usufruire di finanziamenti pubblici o altri ausili pubblici di carattere finanziario, di cui all'art. 1 del D.lgs. 30.06.1994, n°509 e di cui al D.lgs. 10.02.1996 n°103, fatte salve le misure di pubblicità sugli appalti di lavori, servizi e forniture", è stato modificato dall'art. 32, dodicesimo comma, del D.L. 06.07.2011 n°98, conv. con modificazioni dalla L. 15 luglio 2011, n. 111, che ha aggiunto, in fine, il seguente periodo: "la condizione prevista dal periodo precedente deve intendersi non realizzata nel caso di contribuzione obbligatoria prevista per legge a carico degli iscritti delle associazioni o fondazioni".

Per effetto della suddetta modifica gli enti previdenziali privati di cui al D.lgs. 509/1994 ed al D.lgs. 103/1996 sono stati ricondotti al genus degli organismi di diritto pubblico con conseguente integrale assoggettamento alla disciplina di cui al codice dei contratti pubblici.

¹⁶ In proposito si osserva che, più di recente, il legislatore ha previsto, all'art. 1, comma 169 della L. 24.12.2012 n°228 (Legge di stabilità 2013), che "avverso gli atti di ricognizione delle amministrazioni pubbliche operata annualmente dall'ISTAT ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, è ammesso ricorso alle Sezioni riunite della Corte dei conti, in speciale composizione, ai sensi dell'articolo 103, secondo comma, della Costituzione".

cui inseriscono gli enti stessi nel conto consolidato della pubblica amministrazione, si è concluso sfavorevolmente per gli enti stessi.

Con sentenza del 28 novembre 2012, n. 6014, il Consiglio di Stato – VI Sezione, in riforma delle impugnate sentenze del T.A.R. per il Lazio (Sezione III quater) n°1938/2008 del 03.03.2008 e n°224/2012 dell'11.01.2012, che avevano annullato in parte qua i suddetti elenchi ISTAT, ha, infatti, respinto i ricorsi proposti dai summenzionati enti.

Sicché, ai suddetti enti previdenziali e, pertanto, anche all'E.N.P.A.B. si applicano le disposizioni in materia di vincoli di finanza pubblica e contenimento delle spese riferite alla generalità delle amministrazioni pubbliche incluse nel conto consolidato della pubblica Amministrazione, fra le quali vanno segnalate:

- l'art.9, primo comma, del D.L. 31.05.2010 n°78, conv. con mod. dalla L. 30.07.2010, n° 122, che ha disposto che, per gli anni 2011, 2012 e 2013, il trattamento economico complessivo dei singoli dipendenti, anche di qualifica dirigenziale, ivi compreso il trattamento accessorio, previsto dai rispettivi ordinamenti delle suddette amministrazioni pubbliche non possa superare, in ogni caso, il trattamento ordinariamente spettante per l'anno 2010 al netto degli effetti derivanti da eventi straordinari della dinamica retributiva;^{17 - 18}

- l'art. 8, terza comma, del D.L. 06.07.2012 n° 95 ¹⁹ conv. con modificazioni dal-

¹⁷ "ivi incluse le variazioni dipendenti da eventuali arretrati, conseguimento di funzioni diverse in corso d'anno, fermo in ogni caso quanto previsto dal comma 21, terzo e quarto periodo, per le progressioni di carriera comunque denominate, maternità, malattia, missioni svolte all'estero, effettiva presenza in servizio, fatto salvo quanto previsto dal comma 17, secondo periodo, e dall'articolo 8, comma 14".

¹⁸ Il successivo secondo comma prevedeva, fra l'altro, che a decorrere dal 1° gennaio 2011 e sino al 31 dicembre 2013 i trattamenti economici complessivi dei singoli dipendenti, anche di qualifica dirigenziale, previsti dai rispettivi ordinamenti, delle amministrazioni pubbliche, inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, superiori a 90.000 euro lordi annui fossero ridotti del 5 per cento per la parte eccedente il predetto importo fino a 150.000 euro, nonché del 10 per cento per la parte eccedente 150.000 euro. Con sentenza 8-11 ottobre 2012, n. 223, la Corte costituzionale ne ha dichiarato l'illegittimità costituzionale in parte qua.

¹⁹ Il cit. D.L. 06.07.2012 n° 95 conv. in legge con modificazioni dalla L. 07.08.2012, n°135, recante "disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario", con riferimento alle amministrazioni inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione - e, pertanto, anche con riferimento agli enti previdenziali privati inclusi in detto elenco - prevede, inoltre:

- all'art.1, settimo comma, che le stesse, relativamente alle categorie merceologiche individuate dalla stessa norma (energia elettrica, gas, carburanti rete e carburanti extra-rete etc.) - nonché alle ulteriori categorie merceologiche individuate, a termini del successivo nono comma, con decreti del Ministero dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano - siano tenute ad approvvigionarsi attraverso le convenzioni o gli accordi quadro messi a disposizione da Consip S.p.A. e dalle centrali di committenza regionali ovvero ad esperire proprie autonome procedure nel rispetto della normativa vigente, utilizzando i sistemi telematici di negoziazione messi a disposizione dai soggetti sopra indicati, facendo salva la possibilità di procedere ad affidamen-

la L. 07.08.2012, n°135, che ha previsto che, al fine di assicurare la riduzione delle spese per consumi intermedi, i trasferimenti dal bilancio dello Stato agli enti e agli organismi anche costituiti in forma societaria, dotati di autonomia finanziaria, inseriti nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, siano ridotti in misura pari al 5 per cento nell'anno 2012 e al 10 per cento a decorrere dall'anno 2013 della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010, che gli enti e gli organismi anche costituiti in forma societaria, dotati di autonomia finanziaria, che non ricevono trasferimenti dal bilancio dello Stato adottino interventi di razionalizzazione per la riduzione della spesa per consumi intermedi in modo da assicurare risparmi corrispondenti alle suddette misure e che le somme derivanti da tale riduzione siano versate annualmente ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato entro il 30 giugno di ciascun anno, ovvero, per l'anno 2012, entro il 30 settembre.

Gli interventi specificatamente riferiti agli enti previdenziali privati (o, più in generale, agli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza) hanno, in primo luogo, riguardato la relativa gestione patrimoniale.

L'art. 8, quindicesimo comma, del D.L. 31.05.2010 n°78, conv. con modificazioni dalla L. 30.07.2010, n°122, ha disposto che le operazioni di acquisto e vendita di immobili da parte degli enti pubblici e privati che gestiscono forme obbligatorie di assistenza e previdenza nonché le operazioni di utilizzo, da parte degli stessi enti, delle somme rivenienti dall'alienazione degli immobili o delle quote di fondi immobiliari, siano subordinate alla verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica da attuarsi con decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali.

In attuazione della surriportata disposizione, il D.M. 10 novembre 2010 ha disciplinato le operazioni di acquisto e vendita di immobili, nonché le operazioni di utilizzo delle somme rivenienti dall'alienazione degli immobili o delle quote di fondi immobiliari da parte degli enti pubblici e privati che gestiscono forme obbligatorie di assistenza e

ti, nelle indicate categorie merceologiche, anche al di fuori delle predette modalità, a condizione che gli stessi conseguano ad approvvigionamenti da altre centrali di committenza o a procedure di evidenza pubblica, e prevedano corrispettivi inferiori a quelli indicati nelle convenzioni e accordi quadro messi a disposizione da Consip S.p.A. e dalle centrali di committenza regionali, prevedendo, inoltre che la mancata osservanza delle suddette disposizioni "rileva ai fini della responsabilità disciplinare e per danno erariale" e, all'ottavo comma, che i contratti stipulati in violazione della suddetta disciplina siano nulli, costituiscano illecito disciplinare e siano causa di responsabilità amministrativa;

- all'art.5, secondo comma, che, a decorrere dall'anno 2013, non possano effettuare spese di ammontare superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi;

- all'art. 5, settimo comma, che, a decorrere dal 1° ottobre 2012, il valore dei buoni pasto attribuiti al personale, anche di qualifica dirigenziale, non possa superare il valore nominale di 7,00 euro.

di previdenza, inseriti nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuati dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT), prevedendo che i suddetti enti comunichino al Ministero dell'economia e delle finanze ed al Ministero del lavoro e delle politiche sociali entro il 30 novembre di ogni anno un piano triennale di investimento – che, per gli enti di cui ai decreti legislativi 509/1994 e 103/1996, deve essere allegato al bilancio tecnico - che evidenzia, per ciascun anno, l'ammontare delle operazioni di acquisto e di vendita degli immobili, di cessione delle quote di fondi immobiliari, nonché delle operazioni di utilizzo delle disponibilità liquide provenienti dalla vendita di immobili o da cessione di quote di fondi immobiliari,²⁰ nonché, entro il 30 giugno di ciascun anno, eventuali aggiornamenti del piano, e la cui efficacia è subordinata alla verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica, da effettuarsi con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, da adottarsi entro trenta giorni dalla presentazione dei piani, salvo per le operazioni di cui all'allegato A allo stesso decreto²¹ che, non avendo impatto sui saldi strutturali di finanza pubblica, possono essere poste in essere trascorsi trenta giorni dalla comunicazione senza che i Ministeri vigilanti abbiano formulato osservazioni.²²

²⁰ A termini dell'art. 2, secondo comma, D.M. cit., il piano distingue per le operazioni di acquisto, tra investimenti diretti ed investimenti indiretti, con separata indicazione delle operazioni di utilizzo delle disponibilità liquide provenienti dalla vendita di immobili o da quote di fondi immobiliari.

²¹ Le operazioni che, a termini dell'allegato A non hanno impatto sui saldi strutturali di finanza pubblica sono la sottoscrizione di titoli pubblici utilizzando somme rivenienti dalla vendita di immobili, la sottoscrizione di quote di fondi immobiliari o la costituzione di fondi immobiliari di natura privata utilizzando somme rivenienti dalla vendita di immobili o delle quote di fondi immobiliari costituiti anche mediante apporto di immobili, in quanto trattasi di vendite immobiliari indirette, la vendita diretta di immobili a privati e la vendita diretta di immobili da ente o cassa previdenziale ad ente o cassa previdenziale o ente della pubblica amministrazione.

²² Con direttiva del 10.02.2011 il Ministro del lavoro e delle politiche sociale ed il Ministro dell'economia e delle finanze hanno inteso fornire indicazioni in ordine all'applicazione dell'art. 8 commi 4, 8, 9 e 15 del D.L. 31.05.1978, conv con mod. nella L. 30.11.2010 n°122, stabilendo "criteri generali a cui gli enti pubblici e privati che gestiscono forme obbligatorie di assistenza e previdenza si devono ispirare nell'assumere decisioni in merito all'investimento di fondi disponibili (gestione dei flussi) ed alla gestione del patrimonio accumulato sino ad oggi (riorganizzazione degli stock)" fornendo indicazione su "l'individuazione e l'utilizzo sistematico e trasparente di un'analisi del rischio, ed ove possibile, di adeguati indicatori del livello di rischio nella valutazione delle opportunità di investimento e delle operazioni di disinvestimento in relazione alle passività del patrimonio, per una gestione sempre più integrata e coerente fra le poste dell'attivo e del passivo tenuto presente l'orizzonte temporale di riferimento", "il confronto del rendimento e del rischio del patrimonio con gli analoghi parametri dei titoli di Stato come prima verifica dell'efficacia della gestione patrimoniale" ed "il confronto fra le differenti soluzioni gestionali degli immobili posseduti con l'obiettivo del massimo efficientamento della gestione del patrimonio immobiliare", "la massima trasparenza e pubblicità sui criteri di selezione degli investimenti e dei soggetti coinvolti nelle relative operazioni e sui relativi risultati gestionali" e "l'adozione di misure volte a minimizzare e gestire le diverse tipologie di rischio – quali, ad esempio, di liquidità di mercato, legale e di mala gestio – ed a garantire il corretto svolgimento del mandato gestorio, prevedendo ed eliminando i potenziali conflitti di interesse". Le indicazioni per gli enti pubblici e privati che gestiscono forme obbligatorie di assistenza e previdenza si esauriscono, peraltro, nel rilievo per cui i piani di investimento, "al fine di consentire la valutazione degli impatti sui saldi strutturali di finanza pubblica degli stessi, dovranno scaturire da modelli di gestione degli investimenti e del patrimonio integrati con la struttura del passivo, ovvero preordinati alla definizione in via sistematica, delle linee guida strategiche per la gestione e la minimizzazione del rischio di liquidità e di patrimonio" al fine di "aver contezza della circostanza che tali piani siano parte di una strategia finalizzata a contribuire alla copertura delle prestazioni

In ottemperanza alle suddette disposizioni l'ENPAB ha adottato, in data 16.02.2011,²³ il primo piano triennale degli investimenti 2011 – 2013, che è stato approvato con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze e del Ministro del lavoro e delle politiche sociali comunicato all'Ente con nota del 03.08.2011 e, in data 29.11.2011,²⁴ ha adottato il secondo piano degli investimenti relativo al triennio 2012-2014, che è stato approvato con decreto, parimenti adottato di concerto dai suddetti Ministri, comunicato all'Ente in data 01.06.2012.

Sempre in tema di patrimonio e di investimenti, ma avuto riguardo al relativo controllo, l'art. 14 del D.L. 06.07.2011 n°98, conv. in legge, con modificazioni, dalla L. 15.07.2011, n. 111, ha previsto, al primo comma, che "nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 8, comma 15, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122" alla Commissione di vigilanza sui fondi pensione (COVIP)²⁵ sia "attribuito il controllo sugli investimenti delle risorse finanziarie e sulla composizione del patrimonio degli enti di diritto privato di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, che viene esercitato anche mediante ispezione presso gli stessi, richiedendo la produzione degli atti e documenti che ritenga necessari", ed ha demandato, ai successivi secondo e terzo comma, a decreti del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, da adottarsi di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la COVIP, la determinazione delle modalità con cui "la COVIP riferisce ai Ministeri vigilanti delle risultanze del controllo di cui al comma 1 ai fini dell'esercizio delle attività di cui all'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo n. 509 del 1994 ed ai fini dell'assunzione dei provvedimenti di cui all'articolo 2, commi 2, 4, 5 e 6, del predetto decreto legislati-

previdenziali ed assistenziali dovute, ovvero, per le casse privatizzate, dell'equilibrio di bilancio richiamato dall'art. 2, comma 2, del D.lgs. 30.06.1994 n°509 e, pertanto, al rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica", nel rilievo che "una prima verifica di tale rispetto sarà il confronto del rendimento e del rischio degli investimenti con quelli dei titoli di Stato italiani, dovendosi attentamente valutare sul piano economico - finanziario, la presenza di rendimenti del patrimonio, corretti, per il rischio, inferiori al costo di finanziamento dello Stato" e che "successivamente all'individuazione della quota ottimale da investire nell'immobiliare, occorrerà procedere alla scelta dello strumento con il quale realizzare l'investimento, che meglio risponde alle esigenze del singolo ente" tenendo conto "della quota di patrimonio già investita in immobili/quote di fondi immobiliari considerando anche le finalità di carattere sociale in grado di assicurare un ritorno che consenta di non ridurre il valore reale del patrimonio dell'Ente".

²³ con delibera del Consiglio di Amministrazione 16 del 16 febbraio 2011.

²⁴ con delibera del Consiglio di Amministrazione n°91 del 29 novembre 2011.

²⁵ L'art.13, trentaduesimo comma, del D.L. 95/2012 aveva previsto la soppressione della COVIP ed il subentro del neo istituendo IVARP - Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni e sul risparmio previdenziale in tutti i rapporti attivi e passivi funzioni e competenze - ivi comprese, ai sensi del settimo comma, le funzioni ex D.lgs. 252/2005 recante la disciplina delle forme pensionistiche complementari - facenti capo alla COVIP (comma 32), con esclusione delle competenze già affidate alla COVIP dall'art. 14, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n.111, devolute, a termini dell'ottavo comma, al Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Sennonché, le disposizioni del suddetto decreto legge nel senso della soppressione della COVIP e della devoluzione dei relativi rapporti, funzioni e competenze sono state, a loro volta, soppresse in sede di conversione.

vo”²⁶ e l’emanazione di “disposizioni in materia di investimento delle risorse finanziarie degli enti previdenziali, dei conflitti di interessi e di banca depositaria, tenendo anche conto dei principi di cui agli articoli 6 e 7 del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, e relativa normativa di attuazione e di quanto previsto dall’articolo 2, comma 2, del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509”, attribuendo, inoltre, al quinto comma, alla COVIP le competenze già intestate, ai sensi dell’art. 3, comma 12, della legge 8 agosto 1995, n. 335, come modificato dall’articolo 1, comma 763, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, al “Nucleo di valutazione della spesa previdenziale.”²⁷

L’art. 24, ventiquattresimo comma, del D.L. 06.12.2011 n. 201, conv. con modificazioni nella L.22.12.2011 n°214, in considerazione dell’esigenza di assicurare l’equilibrio finanziario delle rispettive gestioni, ha, poi, disposto che gli enti e le forme gestorie di cui di cui al D.lgs. 509/1994 ed al D.lgs. 103/1996 adottino misure volte ad assicurare l’equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche secondo bilanci tecnici riferiti ad un arco temporale di cinquanta anni; sul punto, ci si soffermerà infra nel paragrafo relativo ai bilanci tecnici dell’Ente.

Riguardava la generalità degli enti gestori di forme di previdenza obbligatorie la

²⁶ Le richiamate disposizioni normative di cui all’art.2 del D.lgs. 509/1994 prevedono, rispettivamente, che la gestione economico-finanziaria deve assicurare l’equilibrio di bilancio mediante l’adozione di provvedimenti coerenti alle indicazioni risultanti dal bilancio tecnico da redigersi con periodicità almeno triennale (secondo comma), che, in caso di disavanzo economico-finanziario, rilevato dai rendiconti annuali e confermato anche dal bilancio tecnico, con decreto interministeriale si provveda alla nomina di un commissario straordinario, il quale adotta i provvedimenti necessari per il riequilibrio della gestione, con sospensione, sino al ristabilimento dell’equilibrio finanziario, di tutti i poteri degli organi di amministrazione delle associazioni e delle fondazioni (quarto comma), che, in caso di persistenza dello stato di disavanzo economico e finanziario dopo tre anni dalla nomina del commissario, ed accertata l’impossibilità da parte dello stesso di poter provvedere al riequilibrio finanziario dell’associazione o della fondazione, con decreto interministeriale sia nominato un commissario liquidatore al quale sono attribuiti i poteri previsti dalle vigenti norme in materia di liquidazione coatta, in quanto applicabili (quinto comma) e che, nel caso in cui gli organi di amministrazione e di rappresentanza si rendessero responsabili di gravi violazioni di legge afferenti la corretta gestione dell’associazione o della fondazione, si provveda, con decreto interministeriale, alla nomina un commissario straordinario con il compito di salvaguardare la corretta gestione dell’ente e avviare e concludere, entro sei mesi dalla nomina, la procedura per rieleggere gli amministratori dell’ente stesso, così come previsto dallo statuto (sesto comma).

La disciplina delle modalità con le quali la Commissione di vigilanza sui fondi pensione (COVIP) riferisce alle amministrazioni competenti sui risultati dell’esercizio del potere di controllo conferitole ai sensi dell’articolo 14 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111 è stata, quindi, dettata, in attuazione della cit. disp. normativa di cui all’art. 14, secondo comma, D.L. cit., dal D.M. 5 giugno 2012.

²⁷ La COVIP è, pertanto, subentrata al Nucleo di valutazione della spesa previdenziale nelle competenze relative all’elaborazione delle indicazioni in ordine alla redazione dei bilanci tecnici e nelle competenze consultive nel procedimento di nomina di un commissario straordinario ex art. 2, quarto comma, D.lgs. 509/1994 “qualora le esigenze di riequilibrio non vengano affrontate”.

A termini dell’ultimo periodo dell’art. 14, quinto comma, del D.L. 06.07.2011 n°98, conv. in legge, con modificazioni, dalla L. 15.07.2011, n. 111, in relazione agli enti di diritto privato di cui al D.lgs. 509/1994 ed al D.lgs. 103/1996, il Nucleo di valutazione della spesa previdenziale svolge esclusivamente compiti di osservazione, monitoraggio e analisi della spesa previdenziale, avvalendosi dei dati messi a disposizione dalle amministrazioni vigilanti e dagli organi di controllo.

previsione di cui all'art. 18, comma 22-bis, del D.L. 06.07.2011, n°98, conv. con modificazioni, dalla legge 15.07.2011, n. 111, che nel testo risultante a seguito della modifica apportatavi dal comma 31-bis dell'art. 24 del D.L. 06.12.2011, n°201 conv. in L. 22.12.2011 n°214), disponeva che a decorrere dal 1° agosto 2011 e fino al 31 dicembre 2014, i trattamenti pensionistici dagli stessi corrisposti, i cui importi complessivamente superino € 90.000 lordi annui, fossero assoggettati ad un contributo di perequazione pari al 5% della parte eccedente il predetto importo fino a € 150.000, nonché pari al 10% per la parte eccedente € 150.000 e al 15% per la parte eccedente € 200.000.²⁸ Con sentenza n° 116 del 3 - 5 giugno 2013, la Corte Costituzionale ne ha dichiarato la illegittimità costituzionale.

²⁸ L'art. 18, comma 22-bis, del D.L. 06.07.2011, n°98, conv. con modificazioni, dalla legge 15.07.2011, n. 111 prevedeva inoltre che le somme trattenute dagli enti gestori di forme di previdenza obbligatorie a titolo di contributo di perequazione fossero versate, entro il quindicesimo giorno dalla data in cui è erogato il trattamento su cui è effettuata la trattenuta, all'entrata del bilancio dello Stato.

2. Gli organi

Gli organi dell'ente sono:

- il Consiglio di Indirizzo Generale (C.I.G.) - i cui membri sono eletti ogni cinque anni dagli iscritti fra gli stessi iscritti ed i pensionati diretti, in ragione di un componente ogni mille iscritti con arrotondamento per eccesso – che, presieduto da un coordinatore, è l'organo di indirizzo, che definisce le direttive, i criteri e gli obiettivi generali della gestione previdenziale, delibera sulle integrazioni e modificazioni dello Statuto e dei regolamenti riguardanti le attività di previdenza e di assistenza, approva il bilancio preventivo e le relative variazioni, il bilancio consuntivo, il bilancio tecnico e le variazioni della misura delle contribuzioni, nomina il Collegio sindacale, designa, su proposta del Consiglio di Amministrazione, i soggetti cui affidare la revisione contabile e la certificazione, determinandone i compensi;

- il Consiglio di Amministrazione - composto di cinque membri eletti dagli iscritti, in concomitanza con le elezioni dei componenti del Consiglio di Indirizzo Generale, e per la stessa durata - che è l'organo gestionale, cui compete deliberare sui regolamenti riguardanti l'organizzazione interna dell'Ente, sulle questioni riguardanti il personale, sulle iscrizioni, le cancellazioni, la liquidazione delle pensioni, l'investimento delle disponibilità patrimoniali, le liti attive e passive, determinare l'importo delle somme da assegnare ai fondi previsti dallo Statuto, adempiere tutte le funzioni concernenti l'amministrazione del patrimonio dell'Ente e quelle che non risultano espressamente assegnate ad altri organi;

- il Presidente (sostituito, in caso di assenza o impedimento, dal Vice-Presidente), - eletto a scrutinio segreto, tra i propri componenti, dal Consiglio di Amministrazione – che ha la legale rappresentanza dell'Ente ed adotta, in caso di necessità, provvedimenti urgenti, salvo ratifica del Consiglio di Amministrazione nella prima seduta utile e con salvezza degli effetti prodottisi;

- il Collegio dei sindaci, organo di controllo interno, che - composto da cinque membri effettivi e cinque membri supplenti dei quali un membro effettivo con funzioni di Presidente ed uno supplente in rappresentanza del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, un membro effettivo ed uno supplente in rappresentanza del Ministero del Tesoro, due membri effettivi e due supplenti eletti dal Consiglio di Indirizzo Generale tra

professionisti iscritti nel Registro dei Revisori Contabili ed un membro effettivo ed uno supplente nelle persone del primo e del secondo dei non eletti alla carica di Consigliere di Amministrazione - è nominato con delibera del Consiglio di Indirizzo Generale, ha durata quinquennale ed esercita le proprie funzioni secondo le norme e con le responsabilità di cui agli articoli 2403 e seguenti del codice civile in quanto applicabili.

Le operazioni per il rinnovo degli organi²⁹ si sono svolte, da ultimo, nei mesi di novembre e dicembre 2008.

Dalla documentazione trasmessa risulta che gli organi dell'Ente si sono riuniti con la frequenza risultante dal prospetto che segue:

RIUNIONI ORGANI COLLEGIALI			
	2009	2010	2011
Consiglio di amministrazione	6	8	8
C.I.G.	4	5	4
Collegio sindacale	6	8	5

In ordine ai compensi degli organi dell'Ente ed ai gettoni di presenza, si osserva che il Consiglio di Amministrazione, con delibera n. 15 del 10 febbraio 2010, ha deliberato di rivalutare, "a partire dal 01.01.2010", gli emolumenti degli organi collegiali ed i gettoni di presenza "secondo l'ultimo indice Istat (FOI) disponibile" e con successiva delibera n° 17 del 23 marzo 2011 ha deliberato di rivalutare, con decorrenza 01.01.2011, gli emolumenti dei componenti del C.I.G., secondo l'indice FOI pubblicato dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) nonché di procedere alle rivalutazioni anche per gli anni successivi con la medesima decorrenza.

Dal canto suo, il C.I.G., con delibera n°3 del 22 giugno 2011, ha deliberato di rivalutare, con decorrenza 01.01.2011, gli emolumenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale nonché di procedere alla rivalutazione automatica per gli anni successivi con la medesima decorrenza.³⁰

²⁹ e cioè l'elezione del Consiglio di Indirizzo Generale e del Consiglio di Amministrazione, la proclamazione degli eletti ed il relativo insediamento, l'elezione del coordinatore e la nomina del collegio sindacale, da parte del nuovo C.I.G., l'elezione del Presidente e del Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione da parte di quest'ultimo.

³⁰ A termini dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione è competente a determinare gli emolumenti, le indennità ed i gettoni di presenza per il Coordinatore ed i componenti del C.I.G. (art. 10., primo comma, lett. t), mentre quest'ultimo è competente a determinare gli emolumenti, le indennità ed i gettoni di presenza per il Presidente ed i componenti degli altri organi collegiali (art. 7, primo comma, lett. j).

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I compensi degli organi collegiali, che erano stati rideterminati, da ultimo, con delibera del 15.12.2008 del C.I.G. e con delibera del 16.12.2008 del Consiglio di Amministrazione, negli importi di cui alla colonna 1 della seguente tabella,³¹ sono stati rivalutati, a decorrere dal 1° gennaio 2010, nella misura di cui alla colonna 2 ed a decorrere dal 1° gennaio 2011, nella misura di cui alla colonna 3.³²

Emolumenti	importi rideterminati dic. 2008 col. 1	importi erogati dal 01.01.2010 col. 2	importi erogati dal 01.01.2010 col. 3
Presidente del C.d.A.	113.000	116.073	118.278
Vice presidente	44.000	45.196	46.055
Componenti del C.d.A.	19.000	19.516	19.887
Coordinatore del C.I.G.	19.000	19.226	19.591
Componenti del C.I.G.	14.400	14.571	14.848
Presidente del collegio sindacale	17.000	17.202	17.529
Sindaci effettivi	14.400	14.571	14.848
gettoni di presenza	311,79	320	326

³¹ Come evidenziato nel precedente referto, gli emolumenti ed i gettoni di presenza degli organi dell'E.N.P.A.B. che, a termini del comb. disp. di cui al comma 58° dell'art. 1 della L. 23.12.2005 n°266 (legge finanziaria 2006) e dell'art. 1, comma 505, della L. 27.12.2006 n. 296 (legge finanziaria 2007), a decorrere dal 01.01.2007, avrebbero dovuto essere ridotti del 10% rispetto agli importi in godimento alla data del 30.09.2005, non solo non erano stati ridotti, così come prescritto dalle richiamate disposizioni normative ma, in contrasto con le disposizioni stesse, sono stati, dapprima, rivalutati, dal 01.01.2008, in esecuzione delle delibere del 23.11.2007 del C.I.G. e del 24.10.2007 del Consiglio di Amministrazione e, quindi, rideterminati, con delibere del 15-16.12.2008, in importi notevolmente più elevati di quelli in godimento alla suddetta data.

Deve, del pari, escludersi che i suddetti emolumenti potessero essere ulteriormente rivalutati, come, invece, avvenuto con le delibere di cui al testo.

Nel senso della perdurante operatività della summenzionata riduzione del 10% rispetto agli importi in godimento al 30.09.2005, di cui al comma 58 dell'art. 1 della L.266/2005, depono, infatti, la considerazione che la richiamata disposizione di cui all'art. 1, comma 505,, della L. 296/2006 nel prevederne l'applicabilità, a decorrere dall'anno 2007, alle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, richiama le disposizioni di cui, commi 9, 10, 11, 56, 58 e 61, dell'art. 1 della L.266/2005, ma non anche il comma 59, che limitava l'operatività del comma 58 al triennio 2006 - 2008 e che la riduzione stessa è stata fatta espressamente salva dall'art. 6, terzo comma, del D.L. 78/2010, conv. in L. 122/2010 che ha previsto, a decorrere dal 1° gennaio 2011, un'ulteriore automatica riduzione del 10% delle indennità, dei compensi, gettoni di presenza et similia, rispetto agli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010, peraltro, non applicabile, ai sensi del successivo comma 21 - bis, alle casse privatizzate ed agli enti previdenziali privati.

E' appena il caso di osservare che l'espressa previsione normativa di cui all'art. 6, comma 21 - bis, del D.L. 78/2010 nel senso dell'inapplicabilità, agli enti previdenziale privati, delle disposizioni di cui allo stesso articolo e, pertanto, dell'ulteriore riduzione degli emolumenti degli organi prevista dal terzo comma, non comporta, in difetto di analoga previsione normativa in tal senso, l'inapplicabilità, nei confronti della suddetta categoria di enti, anche delle analoghe riduzione di cui al comb. disp. degli artt. 1, comma 58 L. 266/2005 e 1, comma 505, L. 296/2006.

³² In disparte le assorbenti considerazioni, di cui alla nota precedente, nel senso dell'inammissibilità della rivalutazione dei compensi disposta con le delibere di cui al testo, occorre osservare che la rivalutazione deliberata, con decorrenza dal 01.01.2010, dal Consiglio di Amministrazione, con delibera n. 15 del 10 febbraio 2010, non avrebbe dovuto, comunque, trovare applicazione con riferimento ai compensi per i componenti dello stesso Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, considerato che lo Statuto, all'art. 7, primo comma, lett. j), attribuisce la competenza a determinare i relativi compensi al C.I.G., che, con delibera n°3 del 22 giugno 2011, ne ha deliberato la rivalutazione solo a decorrere dal 1° gennaio 2011.

Considerato, inoltre, che i compensi erano stati da ultimo rideterminati nel mese di dicembre 2008, l'indice di rivalutazione ISTAT - FOI, applicato dal 1° gennaio 2010, avrebbe dovuto essere quello relativo al periodo dicembre 2008 - dicembre 2009, pari all'1,00%.

Di converso, i compensi dei componenti del Consiglio di Amministrazione risultano aumentati, dal 1° gennaio 2010, del 2,72% e quelli degli altri organi risultano aumentati, sempre con la medesima decorrenza, dell'1,19%.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Come risulta dal prospetto che segue, i costi per emolumenti e gettoni di presenza degli organi dell'Ente hanno registrato un costante incremento nel biennio in esame, così come del pari i costi per rimborsi spese.

(importi in unità di euro)

	2009	2010	variaz. %	2011	variaz. %
compensi organi ente	473.274	490.472	3,63	493.312	0,58
gettoni di presenza	141.066	148.940	5,58	168.424	13,08
	614.340	639.412	4,08	661.736	3,49
rimborsi spese	40.795	81.032	98,63	94.407	16,51
commissioni consiliari	39.999		-100,00	18.355	
oneri su compensi	2.215	2.342	5,73	2.238	-4,44
Totale	697.349	722.786	3,65	776.736	7,46

La voce "commissioni consiliari" che figura nel consuntivo 2011 si riferisce - secondo quanto leggesi nella relativa nota integrativa - agli emolumenti attribuiti ai membri delle tre commissioni istituite con delibera del Consiglio di Amministrazione n.14 del 16 febbraio 2011.³³

³³ L'art. 10, lett. n), dello Statuto prevede che il Consiglio di Amministrazione nomini "commissioni per specifiche attribuzioni determinandone rimborsi ed indennità".
Con la summenzionata delibera n.14 del 16 febbraio 2011, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la costituzione della "commissione assistenza e solidarietà", della "commissione comunicazione e stampa" e della "commissione statuto e regolamento", ne ha nominato i componenti (scelti fra i membri del Consiglio di Amministrazione e del Consiglio di Indirizzo Generale) e ne ha designato il personale di supporto, "riconoscendo per le attività i coerenti rimborsi ed i gettoni di presenza nella misura di € 326,00".
La genericità dell'indicazione delle materie oggetto dell'attività delle commissioni non sembra, peraltro, soddisfare il requisito della specificità delle attribuzioni richiesto dalla citata disposizione statutaria.

3. Il personale

La consistenza del personale dell'Ente è aumentata nel 2010 di un'unità di personale rispetto al 2009 mentre è rimasta invariata nel 2011.

La seguente tabella riporta la consistenza e la ripartizione per livello del personale dell'Ente.

Categoria	Numero dipendenti in servizio al 31/12		
	2009	2010	2011
Livello A	4	5	5
Livello B	8	8	8
Livello C	2	2	2
Totale	14	15	15

L'andamento del costo del personale per stipendi, emolumenti accessori ed oneri sociali, cui viene aggiunta la quota del TFR, è il seguente:

COSTO DEL PERSONALE					
<i>(importi in unità di euro)</i>					
	2009	2010	variaz. %	2011	variaz. %
Stipendi e salari	414.902	453.026	9,19	509.715	12,51
Oneri sociali	119.808	132.622	10,70	148.729	12,15
Premio INAIL	7.013	8.011	14,23	8.603	7,39
Accantonamento TFR	26.084	28.971	11,07	33.089	14,21
Altri oneri (b. pasto, rimborsi spese, ecc.)	13.385	13.469	0,63	20.468	51,96
Totale	581.192	636.099	9,45	720.604	13,28

La seguente tabella evidenzia l'andamento del costo medio del personale.

	2009	2010	variaz. %	2011	variaz. %
a) Costo del lavoro	581.192	636.099	9,45	720.604	13,28
b) Personale in servizio	14	15		15	
c) Costo del lavoro unitario medio (a/c)	41.513	42.407	2,15	48.040	13,28

Le tabelle evidenziano un aumento del costo del personale sia in termini complessivi che in termini di costo unitario medio.

Nella nota integrativa relativa al consuntivo 2011 leggesi che il costo del personale "si riferisce a quanto corrisposto ai dipendenti in organico al 31 dicembre 2011, secondo le disposizioni del C.C.N.L. per i dipendenti degli Enti privatizzati di cui al D.lgs. 509/1994 stipulato in data 06.05.2005, rinnovato per la parte economica in data 23.12.2010³⁴ con decorrenza dicembre 2010, da cui l'incremento rispetto al 2010" e "si incrementa anche per il costo di un dipendente assunto nel 2010" e che "l'ente ha adempiuto a quanto previsto dall'art.9 del D.L. 78/2010, conv. in L. 122/2010".³⁵

Nel corso del 2011, l'ENPAB ha fatto ricorso a contratti di somministrazione di lavoro a tempo determinato, successivamente prorogati.³⁶

³⁴ Il contratto collettivo del 23.12.2010 è "relativo al triennio 01.01.2010 - 31.12.2012, con effetti sia normativi sia economici dal 01.01.2010".

³⁵ Con dichiarazione congiunta apposta in calce al suddetto C.C.N.L., le parti, in relazione alla previsione di cui all'art. 9 del DL 78/2010, conv. in L. 122/2010 che ha previsto misure straordinarie in materia di finanza pubblica per il triennio 2011- 2013, anche con riferimento al personale degli enti inclusi nell'elenco ISTAT "previsto dall'articolo 1 comma 9, della L. 196/2009" (rectius: art. 1, comma 3, della L. 196/2009), si sono impegnate ad ottenere un chiarimento da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze e del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali circa l'ambito di applicazione dell'art. 9 al fine di escludere le Casse e gli enti previdenziali privati dall'applicazione delle misure in materia di contrattazione collettiva, contenute nel richiamato articolo 9 del D.L. sopra richiamato.

Con circolare n°40 del 23.12.2010, il Ministero dell'economia e delle finanze - Ragioneria generale dello Stato, per quanto riguarda i limiti al trattamento economico dei dipendenti delle casse di previdenza privatizzate, ha rinviato alle indicazioni fornite con riferimento agli enti inseriti nell'elenco pubblicato dall'ISTAT ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge n. 196/2009.

Sui criteri di applicazione dell'art.9 D.L. 78/2010, n. 78, conv., con modificazioni, nella L. 122/2010 cfr. circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze - R.G.S. n°12 del 15.04.2011.

³⁶ La stipula dei contratti di somministrazione e le relative proroghe sono stati deliberati con delibere del Consiglio di Amministrazione n° 40 del 18.05.2011, n° 48 del 20.07.2011 e n. 12 del 24.01.2012, n°4 del 24.05.2012 e n°60 dell'11.07.2012.

Il costo relativo ai servizi di lavoro interinale prestati nel 2011, riportato, nel conto economico, fra i "costi per servizi vari", ammonta - come risulta dal relativo dettaglio di cui alla nota integrativa - ad € 15.379.

4. Gli incarichi e le consulenze esterne

Come riportato nella seguente tabella, i costi complessivi per consulenze, dopo essere aumentati nell'esercizio 2010, hanno subito, nel 2011, una modesta flessione rispetto all'esercizio precedente.³⁷

INCARICHI E CONSULENZE ESTERNE					
<i>(importi in unità di euro)</i>					
	2009	2010	variaz. %	2011	variaz. %
Consulenze legali e notarili	123.020	41.959	-65,89	58.916	40,41
Consulenze amministrative	34.456	56.984	65,38	58.557	2,76
Consulenze tecniche	29.678	43.269	45,79	37.470	-13,40
Redazione bilancio tecnico	-	64.872		14.810	-77,17
Altre consulenze	17.407	24.470	40,58	51.632	111,00
Compenso società di revisione	15.000	16.680	11,20	16.858	1,07
Totale	219.561	248.234	13,06	238.243	-4,02

L'aumento delle spese per consulenze nel 2010 ben si spiega considerato che al suddetto esercizio risulta imputato il costo relativo all'elaborazione del bilancio tecnico.³⁸

Deve essere valutata positivamente la notevole riduzione, nel 2010, delle spese legali e notarili che interrompe un costante trend nel senso dell'aumento delle suddette spese, conseguente al vasto contenzioso, relativo, in particolar modo, alle azioni di recupero dei contributi spettantigli intraprese dall'Ente nei confronti degli iscritti in mora nel relativo pagamento ed agli interventi ad adiuvandum spiegati dall'Ente in un grande numero di controversie promosse, nei confronti delle Aziende Sanitarie, da iscritti ai fini del riconoscimento della spettanza del contributo integrativo.

La suddetta riduzione è presumibilmente conseguente all'affidamento³⁹ dell'attività di recupero dei crediti contributivi a Società concessionaria della riscossione⁴⁰.

³⁷ Con delibera n°28 del 23.03.2011, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il conferimento di un incarico di consulenza per le attività di ufficio stampa e comunicazione esterna.

³⁸ Il conferimento dell'incarico relativo alla predisposizione del bilancio tecnico 2010 - 2060 è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione con delibera n°12 del 10.02.2010. Con successiva delibera n° 41 del 19.05.2010, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il conferimento di un incarico triennale di consulenza continuativa attuariale, a latere dell'incarico relativo alla predisposizione dei bilanci tecnici

³⁹ con delibera del Consiglio di Amministrazione n° 9 del 10 febbraio 2010.

⁴⁰ cfr. in tal senso, la relazione del Collegio Sindacale alle variazioni di assestamento definitivo al Bilancio Preventivo per l'anno 2010, predisposte dal Consiglio di Amministrazione: "La variazione in diminuzione della voce Consulenze legali e notarili, trova giustificazione nella modifica dell'attività di recupero crediti adottata dall'Ente. Dal tradizionale ricorso ai decreti ingiuntivi, infatti si è passati alla sottoscrizione di un accordo con Equitalia S.p.A. per la riscossione dei contributi attraverso l'emissione di cartelle esattoriali". La spesa per l'aggio dovuto al concessionario per la riscossione dei contributi tramite cartella esattoriale è compresa fra i costi per "servizi diversi" ed è stata, pari, nel 2011, ad € 15.119.

D'altro canto, se è vero che nel 2011, vi è stato un aumento delle suddette spese rispetto al precedente esercizio 2010, non è men vero che il relativo ammontare è ben inferiore all'importo del 2009.⁴¹

E' ragionevole presumere che nel senso della riduzione del ricorso al recupero coattivo dei crediti contributivi tramite Equitalia o tramite il procedimento monitorio opererà, da un lato, l'articolazione dell'attività di recupero bonario dei crediti in tre fasi scandite, rispettivamente, dall'invito alla regolarizzazione della posizione contributiva, dal sollecito dei pagamenti e dalla diffida ad adempiere, secondo quanto previsto con delibera del Consiglio di Amministrazione n°39 del 18.05.2011, dall'altro, il progressivo ampliamento della possibilità di rateazione dei versamenti contributivi disposto con delibere del Consiglio di Amministrazione n°90 del 05.11.2010 e n°94 del 29.11.2011, che presumibilmente agevoleranno l'adempimento degli obblighi contributivi, pur in un contesto di diffuse difficoltà economiche.

⁴¹ Con riferimento alle spese legali, occorre osservare che in ragione della sua forma giuridica di fondazione privata, l'Ente non può istituire un ufficio legale "strictu sensu" cui destinare stabilmente ed in via esclusiva una o più unità di personale che, munito della richiesta abilitazione professionale, possa essere iscritto nell'elenco speciale, annesso all'albo degli avvocati, di cui all'art. 3, ultimo comma, lett. b) r.d.l. 27 novembre 1933 n. 1578 (cfr. ora, il comb. disp. di cui all'art. 15, primo comma, lett. b e 23 della L. 31.12.2012 n° 247 di riforma dell'ordinamento della professione forense), per patrocinare le cause dell'Ente, ma solo un ufficio contenzioso, con funzione di curare l'attività stragiudiziale o anche giudiziale quando non vi sia onere di patrocinio nonché di tenere i contatti con i legali esterni incaricati.

5. La gestione previdenziale e assistenziale

5.1 Gli iscritti

Come accennato, sono obbligatoriamente iscritti all'ENPAB i biologi che esercitano la libera professione, ancorché svolgano contemporaneamente attività di lavoro subordinato.

L'obbligo di iscrizione insorge in ogni caso quando vi sia il conseguimento di reddito derivante da attività professionale, le cui prestazioni richiedano l'iscrizione nell'Albo professionale.⁴²

Come evidenziato dalla tabella seguente, il numero degli iscritti,⁴³ nel biennio che ne occupa, così come negli anni precedenti, è costantemente aumentato.

NUMERO ISCRITTI					
2006	2007	2008	2009	2010	2011
8.874	9.155	9.477	9.919	10.558	11.166

Il numero degli iscritti si colloca ben al di sopra della consistenza minima di 8000 iscritti, prevista quale condizione per la costituzione dell'ente previdenziale di categoria dall'art. 3, comma 1, lett. b) del D.lgs. n.103/1996.

In ordine alla distribuzione degli iscritti occorre evidenziare:

- quanto al sesso, l'assoluta preponderanza numerica degli iscritti di sesso fem-

⁴² Come innanzi evidenziato, fra le innovazioni di cui alla recente novella del regolamento di previdenza vi è la previsione, in attuazione di quanto previsto dall'art. 18, undicesimo comma, del D.L. 06.07.2011 n°98, conv. in legge, con modificazioni, nella L. 15.07.2011, n. 111, dell'obbligo di versamento dei contributi previdenziali, con facoltà di optare per il versamento nella misura ridotta del 50% solo per la contribuzione soggettiva, per i pensionati dell'Ente, titolari di reddito derivante dallo svolgimento della attività libero professionale di biologo.

⁴³ I dati di cui alla tabella sono ripresi dalle relazioni sulla gestione, a firma del Presidente in carica dell'Ente, redatte a corredo dei consuntivi relativi agli esercizi di cui alla tabella stessa. Occorre, peraltro, osservare che, nella relazione al bilancio tecnico al 31.12.2009 (pag.13), il numero degli iscritti alla data del 31.12.2009 è indicato in 9.831 e non in 9.919, e che nella relazione al bilancio tecnico straordinario al 31.12.2011 ex art. 24, comma 24, del D.L. 201/2011 (pag.13), il numero degli iscritti alla data del 31.12.2011 è indicato in 10.219 e non in 11.166.

Il numero degli iscritti nel 2011, è stato preventivato dal bilancio tecnico al 31.12.2009 in 10.008 nella versione standard ed in 10.231 nella versione specifica.

minile, pari a circa il 70% del totale, rispetto agli iscritti di sesso maschile;

- quanto all'età, che circa il 50% degli iscritti ha meno di 45 anni;

- quanto alla ripartizione territoriale, la prevalenza numerica degli iscritti delle regioni meridionali.

5.2 I contributi previdenziali

I contributi previdenziali sono costituiti dal contributo soggettivo, dal contributo integrativo e dal contributo di maternità.

Si sono innanzi evidenziate le modifiche al regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza deliberate, da ultimo, dal C.I.G., in data 16.11.2012 e recentemente approvate dai Ministeri vigilanti, che investono, in particolar modo, la misura del contributo soggettivo e del contributo integrativo.

Sia con riferimento al contributo soggettivo che con riferimento al contributo integrativo, il regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza prevede,⁴⁴ che sia in ogni caso dovuto un contributo minimo rivalutabile con cadenza biennale secondo l'indice ISTAT (FOI).

Il Consiglio di Amministrazione che, con delibera n°10 del 10.02.2010, in dichiarato adempimento della delibera del C.I.G. del 14.12.2004 approvata con ministeriale del 17.03.2005⁴⁵ - che ha introdotto la rivalutazione automatica biennale, sulla base degli indici ISTAT, dei contributi minimi - ha rideterminato, "per l'anno 2010", sulla base della variazione dell'indice FOI verificatasi da gennaio 2007 a dicembre 2009,⁴⁶ in € 1.026,00 la misura del contributo soggettivo minimo ed in € 82,43 la misura del contributo integrativo minimo, con successiva delibera n°7 del 24.01.2012, sulla base della variazione dell'indice FOI verificatasi da dicembre 2009 a novembre 2011, ha rideterminato i suddetti importi in, rispettivamente, € 1.075,00 ed in 86,00.⁴⁷

⁴⁴ cfr. artt. 3, terzo comma, e 4, terzo comma.

⁴⁵ il relativo comunicato è stato pubblicato nella G.U. del 18 aprile 2005, n. 89.

⁴⁶ Come evidenziato nel precedente referto (pag.15), con la delibera di cui al testo, il Consiglio di Amministrazione ha, in effetti, provveduto alla rivalutazione dei minimali contributivi con cadenza triennale.

Con la suddetta relazione la Corte ha, pertanto, evidenziato la necessità che, anche in considerazione dell'assoluta esiguità dei minimali contributivi, destinata ovviamente a riflettersi sull'ammontare delle prestazioni, l'Ente proceda puntualmente al loro aggiornamento con la prevista cadenza biennale (e non, come era avvenuto nella specie, con cadenza triennale).

La successiva rivalutazione dei minimali contributivi, di cui al testo, è, quindi, intervenuta con la prevista cadenza biennale.

⁴⁷ Con le suddette delibere del 10.2.2010 e del 10.02.2010 di cui al testo il Consiglio di Amministrazione dell'ENPAB ha inoltre, provveduto ad aggiornare le misure del contributo soggettivo minimo ridotto:

- del 50%, su istanza documentata dell'interessato, per coloro che svolgono contemporaneamente attività di

Con delibera n°8 del 24 gennaio 2012, il Consiglio di Amministrazione ha, deliberato di procedere alla rivalutazione dei minimi contributivi con cadenza annuale.⁴⁸

Quanto al contributo di maternità, previsto dall'art. 83 D.lgs. 151/2001, il relativo ammontare - già fissato in € 71,00 per il 2009 - è stato fissato in € 83,00, per l'anno 2010, in € 99,00 per l'anno 2011 ed in € 103,29 per l'anno 2012, rispettivamente con delibere del 14.07.2010, del 20.07.2011 e dell' 11.07.2012⁴⁹ del Consiglio di Amministrazione, cui il regolamento, all'art. 31 cpv., demanda l'adozione dei provvedimenti necessari al fine di assicurare l'equilibrio della relativa gestione, e, pertanto, la ridefinizione del contributo degli iscritti ai fini del trattamento di maternità di cui all'art. 83, secondo comma, D.lgs. 151/2001 (sostituito dal D.lgs. 115/2003), a seguito della riduzione degli oneri di maternità, posti, a termini dell'art. 78, primo comma, D.lgs. cit. e sino alla concorrenza dell'importo ivi previsto, a carico dello Stato.

La tabella seguente evidenzia l'importo di tutte le contribuzioni di competenza nonché delle sanzioni previste dagli artt. 10 e 11 del regolamento per il ritardo nel pagamento dei contributi e per casi di omessa, ritardata o infedele comunicazione del reddito professionale.

lavoro dipendente, a termini dell'art.3 , quarto comma, del regolamento;

- ad un terzo, su istanza documentata dell'interessato, per coloro che si trovano, per almeno sei mesi nel corso dell'anno solare, nelle condizioni previste dall'art. 1, quinto comma del regolamento (periodi di inattività professionale, purché sia mantenuta l'iscrizione all'Ordine Nazionale dei Biologi), a termini dell'art. 3, quinto comma, del regolamento stesso;

- ad un terzo, per l'anno solare di iscrizione e per i due anni successivi, per coloro che si iscrivono per la prima volta all'Ente, prima di aver compiuto il 30° anno di età, a termini dell'art. 3, sesto comma, del regolamento.

⁴⁸ La previsione dell'aggiornamento con cadenza annuale dei minimali contributivi, comportando modifica del Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza, deve, peraltro, essere adottata dal C.I.G. ed essere sottoposta all'approvazione dei Ministeri vigilanti.

Il regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza prevede, infatti, anche nella versione novellata recentemente approvata, che il contributo soggettivo minimo ed il contributo integrativo minimo siano rivalutabili con cadenza biennale.

⁴⁹ Le delibere del 20.07.2011 e dell' 11.07.2012, di cui al testo risultano approvate dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, rispettivamente, con ministeriali del 22.09.2011 (pubblicata nella G.U. n°250 del 26.10.2011) e del 20.11.2012 (pubblicata nella G.U. n°284 del 05.12.2012).

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTRIBUZIONI			
<i>(importi in unità di euro)</i>			
Tipologia	2009	2010	2011
Contributi soggettivi	22.298.313	22.554.830	23.017.491
Contributi integrativi	7.054.495	6.382.511	6.524.449
Contributi maternità degli iscritti	721.659	899.720	1.101.253
Sanzioni	136.732	126.712	147.321
Totale contribuzioni a carico degli iscritti	30.211.199	29.963.773	30.790.514
Contributi maternità dello Stato	424.437	434.982	500.348
Totale contribuzioni	30.635.636	30.398.755	31.290.862

La tabella seguente evidenzia l'ammontare medio dei contributi soggettivi negli esercizi considerati.

IMPORTO MEDIO CONTRIBUTI SOGGETTIVI					
<i>(importi in unità di euro)</i>					
	2009	2010	variaz. %	2011	variaz. %
contributi soggettivi	22.298.313	22.554.830	1,15	23.017.491	2,05
numero iscritti	9.919	10.558	6,44	11.166	5,76
importo medio	2.248	2.136	-4,98	2.061	-3,51

Dalla tabella risulta come a fronte di un costante incremento dell'ammontare complessivo dei contributi soggettivi e del numero degli iscritti, sia dato registrare un progressivo decremento dell'importo medio dei contributi stessi, già iniziato nel 2009,⁵⁰ presumibilmente dovuto alla crisi economica ed alla conseguente riduzione dei redditi imponibili degli iscritti.

Il confronto fra le suddette risultanze e le corrispondenti previsioni dei bilanci tecnici, di cui alla successiva tabella, evidenzia che, se il numero degli iscritti è costantemente superiore al numero preventivato nei bilanci tecnici, di converso inferiore rispetto alle relative previsioni, evidentemente basate sull'ipotesi di un progressivo aumento del reddito imponibile, è stato, nel biennio in esame, l'ammontare del contributo unitario medio; nondimeno, nel confronto fra l'ammontare complessivo dei contributi soggettivi e le corrispondenti previsioni, il primo risulta, comunque, superiore alle

⁵⁰ Come evidenziato, infatti, nel precedente referto, l'importo medio dei contributi soggettivi è diminuito nel 2009 del 3,05% rispetto al precedente esercizio 2008.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

seconde, salvo che, con riferimento all'esercizio 2011, avuto riguardo alle sola previsione di cui al bilancio tecnico al 31.12.2009 nella versione "specificata".

CONTRIBUTI - CONFRONTO CON LE PREVISIONI DEI BILANCI TECNICI			
	<i>(importi in unità di euro)</i>		
	2009	2010	2011
ammontare complessivo contributi soggettivi			
Risultante dai consuntivi (A)	22.298.313	22.554.830	23.017.491
previsto nel B.T. 31.12.2006*	20.076.835	20.427.332	20.871.685
previsto nel B.T. 31.12.2009 specifico		22.222.829	23.393.257
previsto nel B.T. 31.12.2009 standard		21.275.298	21.582.272
Numero iscritti			
Risultante dalla relazione sulla gestione (B)	9.919	10.558	11.166
previsto nel B.T. 31.12.2006*	9.415	9.500	9.586
previsto nel B.T. 31.12.2009 specifico		10.031	10.231
previsto nel B.T. 31.12.2009 standard		9.919	10.008
Importo medio contributi soggettivi			
C = A/B	2.248	2.136	2.061
previsto nel B.T. 31.12.2006*	2.132	2.150	2.177
previsto nel B.T. 31.12.2009 specifico		2.215	2.287
previsto nel B.T. 31.12.2009 standard		2.145	2.157

* Nella tabella vengono riportate le previsioni del bilancio tecnico al 31.12.2006 nella versione aggiornata nel settembre 2008 (tav. 2.4).

L'ammontare dei contributi di maternità a carico degli iscritti e quello complessivo dei contributi stessi, comprensivo anche del contributo a carico dello Stato, ha avuto, nel triennio in esame, l'andamento risultante dalla seguente tabella.

CONTRIBUTI DI MATERNITA'			
	<i>(importi in unità di euro)</i>		
	2009	2010	2011
contributi maternità degli iscritti	721.659	899.720	1.101.253
contributi maternità dello Stato	424.437	434.982	500.348
Totale contributi di maternità	1.146.096	1.334.702	1.601.601

5.3 Le prestazioni previdenziali

Le prestazioni erogate dall'Ente sono la pensione di vecchiaia,⁵¹ l'assegno di invalidità; la pensione di inabilità, la pensione ai superstiti (di reversibilità o indiretta) e l'indennità di maternità

Come risulta dalla seguente tabella, il numero e l'ammontare complessivo delle prestazioni pensionistiche erogate sono in costante aumento.

PRESTAZIONI PENSIONISTICHE ⁵²						
<i>(importi in unità di euro)</i>						
Tipologia prestazione	2009		2010		2011	
	n°	spesa	n°	spesa	n°	spesa
A) pensioni di vecchiaia	186		232		286	
B) pensioni ai superstiti	90		114		122	
C) pensioni in totalizzazione ⁵³					10	
D) totale (= A + B + C)	276	469.213	346	695.658	418	893.578
E) assegni di invalidità e pensioni di inabilità	26	32.063	30	33.071	34	41.189
Totale (D + E)	302	501.276	376	728.729	452	934.767

La tabella evidenzia l'andamento progressivamente crescente del numero delle prestazioni pensionistiche in generale ed in particolare del numero delle pensioni di vecchiaia erogate, aumentato nel 2011 del 23% rispetto all'esercizio 2010 ed in quest'ultimo del 25% rispetto al precedente esercizio 2009.

Più contenuta la crescita complessiva nel biennio dei trattamenti ai superstiti e dei trattamenti di invalidità / inabilità.

L'importo medio delle prestazioni erogate, seppur aumentato, resta, peraltro, molto contenuto.⁵⁴

⁵¹ Si è innanzi evidenziato come fra le modifiche apportate al regolamento di disciplina delle funzione di previdenza e recentemente approvate figura l'elevazione a 65 anni del requisito di anzianità anagrafica necessario per l'accesso al trattamento pensionistico.

⁵² I dati riportati sono desunti dai consuntivi dell'Ente. Occorre, peraltro, osservare che la relazione al bilancio tecnico al 31.12.2009, indica (a pag. 14) in 256 - di cui 23 per invalidità, 186 dirette, 44 indirette e 3 di reversibilità - il numero complessivo delle prestazioni erogate alla data del 31.12.2009 e che la relazione al bilancio tecnico straordinario al 31.12.2011 ex art. 24, comma 24, del D.L. 201/2011 indica (a pag.14), in 425 - di cui 279 per invalidità, 4 dirette, 110 indirette e 32 di reversibilità - il numero complessivo delle prestazioni erogate alla data del 31.12.2011 (a tale ultimo proposito, occorre osservare come ictu oculi "anormali" si palesano i dati relativi, rispettivamente, al numero delle pensioni di invalidità e delle pensioni dirette).

⁵³ Con delibera del 28.03.2007, il Consiglio di Amministrazione dell'Ente ha deliberato la sottoscrizione della convenzione con l'I.N.P.S. ai fini dell'erogazione delle prestazioni pensionistiche in regime di totalizzazione ai sensi dell'art. 5 del decreto legislativo n. 42 del 02.02.2006.

⁵⁴ Con delibera n°11 del 10.02.2010, il Consiglio di Amministrazione ha adottato la tabella aggiornata, secondo le indicazioni di cui alla L. 247/2007, dei coefficienti di trasformazione.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

AMMONTARE MEDIO PRESTAZIONI					
<i>(importi in unità di euro)</i>					
	2009	2010	variaz. %	2011	variaz. %
ammontare complessivo	501.276	728.729	45,37	934.767	28,27
numero prestazioni	302	376	24,50	452	20,21
importo medio	1.660	1.938	16,76	2.068	6,71

In proposito, si osserva che il numero, l'ammontare complessivo e l'importo medio delle pensioni erogate nel biennio cui ha riguardo la presente relazione, sono notevolmente inferiori alle corrispondenti previsioni di cui ai bilanci tecnici, come risulta dalla seguente tabella.

PRESTAZIONI - CONFRONTO CON LE PREVISIONI DEI BILANCI TECNICI			
<i>(importi in unità di euro)</i>			
	2009	2010	2011
ammontare complessivo prestazioni			
risultante dai consuntivi (A)	501.276	728.729	934.767
Previsto nel B.T. 31.12.2006*	780.307	1.029.562	1.494.212
Previsto nel B.T. 31.12.2009 specifico		880.277	1.444.309
Previsto nel B.T. 31.12.2009 standard		870.565	1.432.228
Numero prestazioni			
risultante dalla relazione sulla gestione (B)	302	376	452
Previsto nel B.T. 31.12.2006*	378	468	616
Previsto nel B.T. 31.12.2009 specifico		408	580
Previsto nel B.T. 31.12.2009 standard		407	579
importo medio prestazioni			
C = A/B	1.660	1.938	2.068
Previsto nel B.T. 31.12.2006*	2.067	2.199	2.426
Previsto nel B.T. 31.12.2009 specifico		2.157	2.489
Previsto nel B.T. 31.12.2009 standard		2.141	2.476

* Nella tabella vengono riportate le previsioni del bilancio tecnico al 31.12.2006 nella versione aggiornata nel settembre 2008 (tav. 2.4).

Il confronto se depone in senso favorevole all'equilibrio economico finanziario nondimeno rende viepiù evidente l'esiguità delle prestazioni erogate.

La successiva tabella evidenzia l'andamento del rapporto fra il numero degli iscritti ed il numero dei pensionati.

RAPPORTO ISCRITTI / PENSIONATI			
	2009	2010	2011
Numero iscritti (A)	9.919	10.558	11.166
Numero pensioni (B)	302	376	452
rapporto iscritti/pensionati (C=A/B)	33	28	25

L'esiguità del numero delle pensioni erogate in rapporto al numero degli iscritti si spiega considerato che trattasi di gestione previdenziale di recente istituzione.

Il rapporto fra numero degli iscritti ed il numero dei pensionati è peraltro in costante progressiva diminuzione.

Come evidenziato nella successiva tabella, a fronte di un progressivo aumento dell'importo medio delle prestazioni si è registrato, nel periodo in esame, una flessione dell'importo medio dei contributi (soggettivi),⁵⁵ per cui il primo, già notevolmente inferiore al secondo,⁵⁶ ha eguagliato (rectius: leggermente superato), nel 2011, l'ammontare del secondo.

RAPPORTO PENSIONE MEDIA / CONTRIBUTO MEDIO			
	<i>(importi in unità di euro)</i>		
	2009	2010	2011
importo medio pensioni (A)	1.660	1.938	2.068
importo medio contributi soggettivi (B)	2.248	2.136	2.061
rapporto (A/B)	0,74	0,91	1,00

E' appena il caso di osservare che i suddetti rapporti, di rilievo fondamentale in un sistema retributivo a ripartizione, quali indicatori di sostenibilità finanziaria, assumono un rilievo relativo in un sistema pensionistico contributivo a capitalizzazione quale quello gestito dall'ENPAB, nel quale il problema principale non è tanto la sostenibilità del sistema quanto l'adeguatezza delle prestazioni, avuto riguardo in particolare al rapporto fra l'ammontare della pensione e l'ultimo reddito percepito (c.d. tasso di sostituzione).

La tabella che segue riporta l'entità delle prestazioni per indennità di maternità relative al triennio 2009/2011, il numero dei beneficiari⁵⁷ ed i contributi di maternità,

⁵⁵ Contrazione dovuta alla riduzione del reddito professionale imponibile conseguente alla crisi economica.

⁵⁶ Come risulta dal precedente referto, nel 2006 il rapporto fra l'ammontare medio delle prestazioni e l'ammontare medio dei contributi era pari a 0,51.

⁵⁷ Con sentenza n°385 dell'11-14.10.2005, la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale degli artt. 70 e 72 del decreto legislativo 26.03.2001, n. 151, nella parte in cui non prevedono il principio

comprensivi sia dei contributi a carico degli iscritti che del contributo dello Stato ex art. 78 D.Lgs.151/2001.

INDENNITA' E CONTRIBUTI DI MATERNITA'			
<i>(importi in unità di euro)</i>			
	2009	2010	2011
prestazioni di maternità (A)	1.274.437	1.258.393	1.470.717
contributi maternità (B)	1.146.096	1.334.702	1.601.601
differenza (B-A)	-128.341	76.309	130.884
rapporto di copertura (B/A)	0,9	1,06	1,09

La tabella successiva riporta l'ammontare medio delle indennità corrisposte.

INDENNITA' MEDIA CORRISPOSTA			
<i>(importi in unità di euro)</i>			
	2009	2010	2011
prestazioni di maternità (A)	1.274.437	1.258.393	1.470.717
numero beneficiari (B)	227	237	264
indennità media (A/B)	5.614	5.310	5.571

5.4 Le prestazioni assistenziali

Lo Statuto dell'ENPAB prevede, all'art. 2, che l'Ente, oltre a dover provvedere alle forme di assistenza obbligatoria, possa provvedere a quelle facoltative nei limiti delle disponibilità di bilancio e che, nell'ambito dei fini di previdenza, possa altresì, attuare interventi assistenziali, utilizzando il fondo per gli interventi di solidarietà di cui all'art. 37 del regolamento di previdenza - e cioè con il gettito della contribuzione integrativa - ovvero attivando fondi speciali costituiti da contribuzione obbligatoria solo per gli iscritti aderenti e, nel disciplinare, all'art.17, l'assetto amministrativo contabile, prevede, al terzo comma, che in relazione alle gestioni assistenziali vengano istituiti appositi conti.⁵⁸

che al padre spetti di percepire in alternativa alla madre l'indennità di maternità, attribuita solo a quest'ultima.

⁵⁸ con delibera del 21 maggio 2008, il Consiglio di Amministrazione dell'Ente ha deliberato l'istituzione del fondo per gli interventi di solidarietà, per i quali il bilancio di previsione 2008 aveva già disposto uno stanziamento.

Avvalendosi della facoltà prevista dalle suddette disposizioni statutarie,⁵⁹ l'Ente assicura, agli iscritti l'assistenza sanitaria integrativa per i gravi interventi chirurgici e per i gravi eventi morbosi attraverso l'adesione dell'Ente all'EMAPI, Ente di mutua assistenza per i professionisti italiani,⁶⁰ che ha stipulato con una compagnia assicuratrice, scelta tramite bando europeo, una polizza per la relativa copertura, quindi attivata, nel corso del 2008, dall'ENPAB in favore dei propri iscritti.⁶¹

Con delibera n°2 dell'11.05.2010 il Consiglio di Indirizzo Generale ha adottato il regolamento di assistenza,⁶² prevedendo i seguenti interventi di assistenza:⁶³

- 1) assegno di studio;
- 2) 2.1 sussidio per concorso nelle spese per ospitalità in case di riposo per anziani e per portatori di handicap; ovvero, nei casi espressamente esclusi da altra copertura assicurativa e per un periodo non superiore a tre anni;
2.2 assistenza domiciliare infermieristica nei confronti di pensionati ancorché invalidi;
2.3 accompagnamento ai pensionati;
- 3) contributo interessi su prestito bancario;
- 4) contributo una tantum per catastrofe o calamità naturali;
- 5) contributo per spese funerarie.

La suddetta delibera è stata quindi, approvata dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, con ministeriale del 05.01.2011.⁶⁴

Con delibera n°19 del 23 marzo 2011, il Consiglio di Amministrazione ha poi approvato il testo dei bandi afferenti i suddetti interventi di assistenza.⁶⁵

⁵⁹ Cfr., inoltre, l'art. 34 della L. 23.08.2004 n°243 che ha previsto che la normativa statutaria e regolamentare degli enti di diritto privato di cui ai decreti legislativi 30 giugno 1994, n° 509, e 10 febbraio 1996, n°103 possa prevedere, nell'ambito delle prestazioni a favore degli iscritti, anche forme di tutela sanitaria integrativa, nel rispetto degli equilibri finanziari di ogni singola gestione.

⁶⁰ L'EMAPI, è un'associazione di diritto privato, senza finalità di lucro, istituita con lo scopo di promuovere la cultura solidaristica e assicurativa degli associati e dei beneficiari e di ricercare, al fine di curarne l'attuazione, soluzioni assistenziali e assicurative in favore dei professionisti iscritti agli Enti associati e dei rispettivi familiari conviventi, tra cui quelle dirette a integrare le prestazioni previste dalla legislazione vigente in materia sanitaria.

⁶¹ Con delibera del 19 dicembre 2007, il Consiglio di Amministrazione dell'Ente ha adottato il " regolamento di assistenza sanitaria integrativa", che è stata approvata dai Ministeri vigilanti con nota del 15.04.2008 (il relativo comunicato è stato pubblicato nella G.U. del 09.06.2008 n°133).

⁶² Così come predisposto dal Consiglio di Amministrazione con delibera n° 29 del 31 marzo 2010.

⁶³ Interventi programmati dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 31 marzo 2010 di cui alla nota precedente.

Con la suddetta delibera, il Consiglio di Amministrazione, che ha deliberato di "erogare le prestazioni assistenziali nei limiti dell'accantonamento al fondo dedicato" e di "destinare al fondo per l'assistenza, accertata la copertura finanziaria del progetto nel lungo periodo, sino al 20% del gettito annuo del contributo integrativo", ha individuato i soggetti beneficiari degli interventi di assistenza de quibus "negli iscritti alla Cassa di previdenza ed assistenza in favore dei biologi che abbiano, tra gli altri requisiti, il reddito annuo familiare non superiore ad euro 30.000,00 certificato con l'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE)".

⁶⁴ Il relativo comunicato è stato pubblicato nella G.U. n°19 del 25.01.2011.

⁶⁵ Con delibera n°9 del 24.01.2012 il Consiglio di Amministrazione ha, quindi, approvato i bandi per l'anno 2012.

Con delibere n° 65 del 20.09.2011 del Consiglio di Amministrazione e n° 5 del 05.10.2011 del C.I.G., l'ENPAB ha deliberato l'integrazione, sino alla misura dell'assegno sociale INPS,⁶⁶ delle pensioni (indirette) erogate in favore dei familiari superstiti di iscritti deceduti prima del raggiungimento dei requisiti per il pensionamento, al fine di garantire loro un livello di pensione adeguato, se pur minimo, subordinatamente al requisito del mancato superamento di una soglia di reddito familiare, determinata secondo i criteri previsti dall'I.S.E.E. (Indicatore della Soglia Economia Equivalente), non superiore ad € 30.000,00. Con successive delibere n° 74 del 19.10.2011 del Consiglio di Amministrazione e n° 7 del 20.10.2011 del C.I.G., l'ENPAB ha approvato il relativo regolamento di attuazione, disponendone la trasmissione ai Ministeri vigilanti.⁶⁷

La tabella che segue evidenzia l'ammontare delle prestazioni assistenziali nel periodo in considerazione.

PRESTAZIONI ASSISTENZIALI			
	<i>(Importi in unità di euro)</i>		
	2009	2010	2011
costo polizza assicurativa assistenza sanitaria integrativa	457.708	462.022	517.107
contributo assegni di studio			800
contributo assegno funerario			2.500
totale	457.708	462.022	520.407

⁶⁶ pari, nel 2011, a € 417,30 mensili per tredici mensilità (€ 5.424,90 annuali).

⁶⁷ Allo stato, non risulta che sia intervenuta la relativa approvazione.

6. L'ordinamento contabile

L'ordinamento contabile dell'Ente è disciplinato dalle norme in materia di gestione e vigilanza di cui al D.Lgs.509/1994 richiamate dall'art. 6, settimo comma, del D.lgs. 103/1996, dallo Statuto (titolo III), dal regolamento di contabilità,⁶⁸ nonché, a termini dell'art. 1, primo comma, del regolamento stesso, dalle norme del codice civile in quanto compatibili.⁶⁹⁻⁷⁰

Con delibere n°10 del 24.01.2012 e n°83 del 25.09.2012,⁷¹ il Consiglio di amministrazione⁷² dell'ENPAB, ha apportato modifiche ed integrazioni al Regolamento di contabilità, che sono state, quindi, approvate dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, con nota del 27.11.2012.⁷³

La modifica più rilevante consiste nella previsione (di cui all'art. 13, primo comma) per cui il patrimonio netto è composto dal fondo per le spese di amministrazione e per gli interventi di solidarietà e dal fondo di riserva di cui agli artt. 37 e 40 del regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza nonché dall'utile di esercizio, con esclusione, pertanto, degli altri fondi che, come si verrà esponendo, anche con riferimento ai consuntivi in esame, sono stati inclusi nel patrimonio netto.⁷⁴

Come dato atto dall'ENPAB nella nota integrativa al consuntivo relativo all'esercizio 2011, detta modifica fa seguito ai rilievi formulati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e da questa Corte in ordine alla composizione ed alla consistenza del patrimonio netto.

⁶⁸ Il regolamento di contabilità deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 09.12.1998 è stato approvato dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale con nota del 06.04.1999 prot. n°30683.

⁶⁹ Il testo dell'art. 1 del regolamento di contabilità, nel testo novellato per effetto delle modifiche di cui al testo, prevede che l'Ente in materia di contabilità si atterrà alle disposizioni del Codice Civile e dei Principi Contabili Nazionali in quanto compatibili.

⁷⁰ Con delibera n. 17 del 23 maggio 2007, il Consiglio di Amministrazione ha costituito il servizio del consegnatario dei beni ed ha approvato il "regolamento dell'inventario dei beni dell'ENPAB" e con successiva delibera n°38 dell'11 luglio 2007 ha approvato il regolamento della gestione del patrimonio di cui all'art. 16 cpv. dello Statuto.

⁷¹ Con la seconda delle delibere di cui al testo le modifiche al regolamento di contabilità adottate con la prima sono state rielaborate per tener conto delle osservazioni ministeriali.

⁷² A termini dell'art. 10, primo comma, lett. f), il Consiglio di Amministrazione "predispone le modificazioni e integrazioni dello Statuto e dei regolamenti di previdenza ed assistenza e delibera i regolamenti riguardanti l'organizzazione interna dell'Ente".

⁷³ Il relativo comunicato è stato pubblicato nella G.U. n°291 del 14.12.2012.

⁷⁴ Il regolamento di contabilità novellato disciplina all'art.13, secondo comma, la destinazione dell'utile netto di esercizio risultante dal conto consuntivo prevedendo che lo stesso sia annualmente assegnato al fondo per le spese di amministrazione e per gli interventi di solidarietà di cui all'art. 37 del regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza dell'Ente.

La gestione si svolge in base al bilancio annuale di previsione, composto da preventivo economico e preventivo di cassa, predisposto dal Consiglio di Amministrazione ed approvato dal Consiglio di Indirizzo Generale entro il 30 novembre dell'anno precedente al quale si riferisce - ed alle relative variazioni⁷⁵ - ai quali deve annettersi carattere autorizzatorio,⁷⁶ con riguardo ai costi da sostenersi nel corso dell'esercizio cui ha riguardo il preventivo stesso.⁷⁷

In ordine all'esercizio delle funzioni di controllo, si osserva che lo Statuto prevede che il Collegio dei Sindaci eserciti le proprie funzioni secondo le norme e con le responsabilità di cui agli articoli 2403 e seguenti del Codice Civile in quanto applicabili.

In proposito occorre osservare che l'art. 1, 159° comma, della L. 30.12.2004 n°311 ha previsto che "limitatamente ai soli enti gestori di forme di previdenza obbligatoria i collegi sindacali continuano ad esercitare il controllo contabile e per essi non trova applicazione l'articolo 2409-bis, terzo comma, del codice civile".

La suddetta disposizione normativa è stata abrogata dall'art.29, primo comma, lett. e), del Decreto Legislativo 30.06.2011, n°123. che, peraltro, nell'elencare al precedente art. 20, i compiti dei collegi dei revisori dei conti e sindacali degli enti ed organismi pubblici, nel novero dei quali devono comprendersi, a termini delle disposizioni innanzi richiamate, gli enti previdenziali ex D.lgs. 103/1996, prevede che le relative funzioni si estendano al controllo contabile.

A termini del comb. disp. di cui agli artt. 2, terzo comma, D.lgs. 509/1994 e 6, settimo comma, D.lgs. 103/1996, e dell'art. 19, nono comma, dello Statuto,⁷⁸ i conti

⁷⁵ Il bilancio annuale di previsione e le relative variazioni sono previsti e disciplinati dal comb. disp. di cui agli artt. 3, quarto comma, del D.Lgs.509/1994 e 6, settimo comma, D.lgs. 103/1996, dagli artt. 7, primo comma, lett. e) ed f), 10, primo comma, lett. b) e c), e 19, secondo, terzo ed ottavo comma, dello Statuto, dagli artt. 2, secondo comma, 3 e 6 del regolamento di contabilità.

A termini dell'art. 6, secondo comma, del regolamento di contabilità non è possibile adottare provvedimenti di variazione al bilancio durante l'ultimo mese dell'esercizio finanziario salvo che per l'esatta determinazione dei ratei e dei risconti ed in casi eccezionali da motivare.

⁷⁶ Il regolamento di contabilità prevede, infatti, all'art. 3, secondo comma, che "il bilancio preventivo, espresso in termini di costi e ricavi, fissa i limiti di spesa con distinto riferimento alle spese per prestazioni previdenziali ed assistenziali" ed all'art. 7, terzo comma, che "i costi non possono superare gli stanziamenti previsti nel bilancio preventivo".

⁷⁷ Avuto riguardo agli esercizi 2010 e 2011, i relativi bilanci di previsione, sono stati, rispettivamente, approvati, in uno ai criteri di individuazione e ripartizione del rischio nella scelta degli investimenti, con delibere del C.I.G. del 30.11.2009 e del 24.11.2010.

L'assestamento definitivo di bilancio è stato approvato dal C.I.G. con delibera del 28.09.2010, con riferimento al preventivo del 2010, e con delibera del 23.11.2011, con riferimento al preventivo 2011.

⁷⁸ In termini analoghi dispone il regolamento di contabilità (cfr. art. 19 del testo originario e 25 del testo novellato).

consuntivi annuali dell'Ente sono sottoposti a revisione contabile indipendente ed a certificazione da parte di soggetti in possesso dei requisiti per l'iscrizione al registro di cui all'art. 1 del D.lgs. 27 gennaio 1992, n. 88 e succ. mod. (il riferimento deve intendersi ora operato all'art. 2 D.lgs. 27.01.2010 n°39).⁷⁹

⁷⁹ Con delibera del 28 giugno 2010, il Consiglio di Indirizzo Generale ha deliberato, ai sensi dell'art. 7, comma 1, lettera i) dello Statuto, il rinnovo dell'incarico di revisione e certificazione contabile per gli anni 2010, 2011, 2012, alla medesima società cui detto incarico era in precedenza conferito.

7. I consuntivi

Il conto consuntivo si compone dello stato patrimoniale, del conto economico, della nota integrativa e della relazione sulla gestione.

I consuntivi relativi agli esercizi 2010 e 2011, deliberati dal Consiglio di Amministrazione⁸⁰ corredati, a termini degli artt. 16, secondo comma, e 19 del reg. di contabilità, dalle relazioni di certificazione della società di revisione, espressasi nel senso che i consuntivi rappresentano "in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della Fondazione"⁸¹ e dalle relazioni del collegio sindacale,⁸² espressosi in senso favorevole all'approvazione dei consuntivi, sono stati, quindi, approvati dal Consiglio di Indirizzo Generale con delibere, rispettivamente, del 22 giugno 2011 e del 27 giugno 2012.

Ai sensi del comb. disp. di cui agli art. 3, terzo comma, D.lgs. 509/1994 e dell'art. 6, settimo comma, D.lgs. 103/1996, dell'art. 19, decimo comma, dello Statuto e dell'art. 16, quarto comma, i consuntivi sono stati trasmessi ai Ministeri vigilanti.

Il Ministero dell'economia e delle finanze⁸³ ed il Ministero del lavoro e delle politiche sociali⁸⁴ hanno formulato osservazioni e raccomandazioni,⁸⁵ non tradottesi in "rilevi" in senso tecnico, tali da dar luogo ad un rinvio degli atti all'ente per il riesame della delibera di approvazione del consuntivo, secondo il disposto di cui all'art. 3, terzo comma, del D.lgs. 509/1994.

⁸⁰ con delibere, rispettivamente, del 18.05.2011 e del 24.5.2012.

⁸¹ cfr. relazioni della società di revisione dell' 11.05.2011 e del 16.05.2012, allegate, rispettivamente, ai consuntivi 2010 e 2011.

⁸² cfr. relazioni del Collegio Sindacale del 06.06.2011 e del 12.06.2012, allegate, rispettivamente, ai consuntivi 2010 e 2011.

⁸³ con nota del 12.09.2011, con riferimento al consuntivo 2010, e con nota dell'08.10.2012, con riferimento al consuntivo 2011.

⁸⁴ con nota del 21.09.2011, con riferimento al consuntivo 2010, e con nota del 04.12.2012, con riferimento al consuntivo 2011.

⁸⁵ Le osservazioni e le raccomandazioni dei Ministeri vigilanti hanno riguardato, in particolare, la problematica relativa all'inclusione, nel patrimonio netto, di fondi costituiti a fronte di passività certe e/o probabili facenti, invece, parte degli elementi del passivo (oggetto dei rilievi formulati con il precedente referto della Sezione)- con riferimento alla quale il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, dopo aver auspicato, con nota del 21.09.2011, "una modifica in tal senso, dei criteri seguiti nella redazione dei consuntivi", ha rilevato, con nota del 04.12.2012, come l'Ente avesse conseguentemente ritenuto di apportare modifiche al regolamento di contabilità - l'esigenza di proseguire l'azione di costante monitoraggio della gestione maternità al fine di mantenerla sempre in equilibrio, di dare maggiore impulso all'attività di recupero dei crediti verso gli iscritti di vecchia data in modo da scongiurare il rischio della prescrizione, di effettuare la verifica di cui all'art. 6, quarto comma, del D.M. 29.11.2007, circa il confronto fra le risultanze del bilancio consuntivo 2010 e quelle del bilancio tecnico al 31.12.2009, ultimo approvato, e di fornire rassicurazioni in ordine al rispetto (non evincibile dal documento contabile) delle misure di contenimento della spesa in materia di manutenzione straordinaria ed ordinaria degli immobili di cui all'art. 2, commi 618 - 623 della L. 244/2007.

8. Lo stato patrimoniale

Con riferimento allo stato patrimoniale degli esercizi in esame, si ripropone la problematica, già evidenziata con il precedente referto di questa Corte,⁸⁶ relativa all'inclusione nel patrimonio netto di fondi, diversi dal fondo per le spese di amministrazione e per gli interventi di solidarietà e dal fondo di riserva di cui agli artt. 37 e 40 del Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza,⁸⁷ che, secondo i principi contabili, non dovrebbero farne parte così che non ne fanno parte secondo il nuovo testo del regolamento di contabilità, adottato, da ultimo, dall'Ente con delibera del Consiglio di Amministrazione n°83 del 25.09.2012 ed approvato dai Ministeri vigilanti in data 27.11.2012, che dovrebbe trovare applicazione con il consuntivo 2012.⁸⁸

Nella tabella che segue si riportano, in sintesi, le risultanze dello stato patrimoniale, approvato dall'Ente, con riferimento agli esercizi in considerazione

SINTESI RISULTANZE STATO PATRIMONIALE					
<i>(importi in unità di euro)</i>					
	2009	2010	variaz. %	2011	variaz. %
TOTALE ATTIVITA'	309.057.652	340.786.583	10,27	371.531.293	9,02
TOTALE PASSIVITA'	9.588.492	8.079.051	-15,74	7.847.086	-2,87
PATRIMONIO NETTO	299.469.160	332.707.532	11,10	363.684.207	9,31

La tabella evidenzia il costante incremento del patrimonio netto.

Nella successiva tabella sono distintamente evidenziati per gli esercizi in esame le voci dell'attivo, del passivo e del patrimonio netto, con la rispettiva incidenza percentuale sul relativo ammontare complessivo e le variazioni in termini percentuali rispetto all'esercizio precedente.

⁸⁶ determinazione del 3 maggio 2011, n. 37. Leg. 16, doc. XV, n. 314.

⁸⁷ e cioè del fondo per le pensioni, del fondo per l'indennità di maternità, del fondo per gli interventi di assistenza e del fondo per la previdenza.

⁸⁸ In ordine alla classificazione dei fondi, cfr. *amplius*, *infra*, sub 8.4 (Il patrimonio netto) lett. g).

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

STATO PATRIMONIALE								
(importi in unità di euro)								
	2009	%	2010	%	var.	2011	%	var.
immobilizzazioni immateriali	238.262	0,08	349.789	0,10	46,81	395.950	0,11	13,20
immobilizzazioni materiali	4.487.854	1,45	4.560.231	1,34	1,61	4.578.309	1,23	0,40
immobilizzazioni finanziarie	29.500.000	9,55	30.500.000	8,95	3,39	34.050.000	9,16	11,64
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	34.226.116	11,07	35.410.020	10,39	3,46	39.024.259	10,50	10,21
crediti	36.729.583	11,88	35.636.064	10,46	-2,98	37.991.407	10,23	6,61
attività finanziarie non imm.	215.061.471	69,59	244.556.593	71,76	13,71	273.959.547	73,74	12,02
disponibilità liquide	21.771.796	7,04	23.617.478	6,93	8,48	18.691.011	5,03	-20,86
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	273.562.850	88,52	303.810.135	89,15	11,06	330.641.965	88,99	8,83
ratei e risconti attivi	1.268.686	0,41	1.566.428	0,46	23,47	1.865.069	0,50	19,07
TOTALE ATTIVITA'	309.057.652	100	340.786.583	100	10,27	371.531.293	100	9,02
PASSIVITA'								
fondi rischi ed oneri	6.058.168	63,18	4.135.380	51,19	-31,74	4.125.182	52,57	-0,25
fondo TFR	163.278	1,70	191.870	2,37	17,51	224.391	2,86	16,95
debiti	2.593.150	27,04	2.714.582	33,60	4,68	2.175.576	27,72	-19,86
fondi di ammortamento	773.896	8,07	1.037.219	12,84	34,03	1.321.937	16,85	27,45
TOTALE PASSIVITA'	9.588.492	100	8.079.051	100	-15,74	7.847.086	100	-2,87
PATRIMONIO NETTO								
fondo per la previdenza	252.675.112	84,37	275.223.374	82,72	8,92	299.687.685	82,40	8,89
fondo spese amm/ne ed interventi solidarietà	29.312.810	9,79	33.048.887	9,93	12,75	37.732.652	10,38	14,17
fondo interventi assistenza	495.126		1.033.104	0,31	108,65	1.012.697	0,28	-1,98
fondo ind. maternità	63.956	0,02	30.547	0,01	-52,24	5.671	0,00	-81,44
fondo pensioni	8.267.659	2,76	10.926.955	3,28	32,17	14.104.567	3,88	29,08
fondo di riserva	3.918.420	1,31	7.260.900	2,18	85,30	7.435.422	2,04	2,40
utile di esercizio	4.736.077	1,58	5.183.765	1,56	9,45	3.705.513	1,02	-28,52
PATRIMONIO NETTO	299.469.160	100	332.707.532	100	11,10	363.684.207	100	9,31
TOTALE A PAREGGIO	309.057.652		340.786.583		10,27	371.531.293		9,02

8.1 L'attivo patrimoniale

In ordine agli elementi dell'attivo, occorre osservare che:

- le immobilizzazioni immateriali e le immobilizzazioni materiali, sono iscritte al costo di acquisto, inclusi gli oneri accessori di diretta imputazione, al lordo dei rispettivi fondi di ammortamento, che figurano al passivo dello stato patrimoniale.

Le immobilizzazioni materiali comprendono oltre a mobili e macchine per ufficio anche l'immobile sede degli uffici dell'Ente.⁸⁹

⁸⁹ Secondo quanto leggesi nella nota integrativa, "a partire dall'esercizio 2006, l'Ente non ammortizza più in bilancio il valore dei terreni sul quale insistono i fabbricati", così come previsto dal principio contabile nazionale n°16 del 13.07.2005 dell'O.I.C., nonché, a fini fiscali, dall'art. 36, settimo ed ottavo comma, del D.L. 223/2006, conv. con modif. in L. 248/2006,

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- le immobilizzazioni finanziarie iscritte si riferiscono a titoli obbligazionari che il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 21.12.2005, ha stabilito di "immobilizzare", in quanto "destinati a permanere nell'attivo patrimoniale sino alla loro scadenza",⁹⁰ nonché a quote di fondi comuni di investimento immobiliare.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE						
<i>(Importi in unità di euro)</i>						
	31.12.2009	incrementi	31.12.2010	incrementi	decrementi	31.12.2011
obbligazioni	29.500.000		29.500.000		3.500.000	26.000.000
fondi immobiliari		1.000.000	1.000.000	7.050.000		8.050.000
	29.500.000	1.000.000	30.500.000	7.050.000	3.500.000	34.050.000

L'ammontare delle quote di fondi immobiliari sottoscritte, pari, al 31.12.2010, ad € 5.000.000, riferiti al medesimo fondo, si attesta, al 31.12.2011, a complessivi € 13.750.000, riferiti a tre differenti fondi.⁹¹

I fondi immobiliari sono, peraltro, iscritti in bilancio non per l'intero ammontare delle quote sottoscritte ma per l'ammontare delle sole quote "richiamate" - per le quali, cioè, vi sia stata richiesta del relativo versamento - alla data di chiusura dell'esercizio.⁹²

Occorre, peraltro, osservare come gli impegni per le quote sottoscritte e non ancora "richiamate" avrebbero dovuto essere iscritti fra i conti d'ordine, che, peraltro, non figurano nel consuntivo dell'Ente;

- che, fra i crediti iscritti nello stato patrimoniale figurano, fra gli altri, i crediti verso lo Stato, per l'importo del contributo di maternità fiscalizzato ex art. 78 D.Lgs. 151/2001, i crediti verso le Banche relative a quote di interessi attivi maturati su zero coupon bonds, i crediti nei confronti delle ASL per contributi in favore dei "biologi convenzionati interni", ed i crediti verso gli iscritti, per contributi dovuti e non versati, riferiti non solo all'esercizio cui ha riguardo il consuntivo⁹³ ma anche a tutti gli esercizi precedenti,

⁹⁰ In proposito si osserva che costituiscono immobilizzazioni finanziarie i titoli destinati per decisione degli organi amministrativi ad investimento durevole (cfr. art. 2424 bis cod.civ. e principio contabile n°20 O.I.C.).

⁹¹ La sottoscrizione delle quote di fondi immobiliari di cui al testo è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione con delibere nn°43 del 19.05.2010 e 77 del 19.10.2011.

⁹² L'art. 14 (rubricato "modalità di partecipazione ai fondi chiusi") del D.M. 24.05.1999 n°228 col quale è stato emanato, ai sensi dell'art. 37 D.lgs. 58/1998, il regolamento recante norme per la determinazione dei criteri generali cui devono essere uniformati i fondi comuni di investimento, prevede, al quinto comma, che "i versamenti relativi alle quote sottoscritte devono essere effettuati entro il termine stabilito nel regolamento del fondo" e che "nel caso di fondi riservati previsti dall'articolo 15 i versamenti possono essere effettuati in più soluzioni, a seguito di impegno del sottoscrittore a effettuare il versamento a richiesta della SGR in base alle esigenze di investimento del fondo medesimo".

⁹³ Secondo quanto leggesi nelle note integrative, il credito verso gli iscritti per contributi relativi allo stesso

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

risalendo, via via, sino al 1996.

Il dettaglio dei crediti, nel periodo in considerazione, è riportato nel prospetto che segue.

DETTAGLIO CREDITI					
<i>(importi in unità di euro)</i>					
	2009	2010	var. %	2011	var. %
crediti verso iscritti e ASL ⁹⁴⁻⁹⁵	31.768.759	30.000.051	-5,57	31.355.305	4,52
crediti diversi	30.896	25.993	-15,87	13.281	-48,91
crediti v/ Stato	424.437	434.982	2,48	788.778	81,34
crediti verso personale dipendente	44.439	54.717	23,13	62.218	13,71
crediti verso banche	4.461.052	5.120.321	14,78	5.771.825	12,72
Totale	36.729.583	35.636.064	-2,98	37.991.407	6,61

La tabella che segue distingue i crediti verso iscritti ed A.S.L. (con riferimento all'esercizio 2009 i soli crediti verso iscritti), riportati negli stati patrimoniali, per anno

esercizio cui ha riguardo il consuntivo viene "ottenuto detraendo dal totale della contribuzione presuntivamente dovuta dagli iscritti (...) il totale della contribuzione già versata a titolo di acconto per lo stesso anno". Considerato che a termini dell'art. 11 del regolamento per la previdenza, l'obbligo di comunicazione del reddito professionale deve essere adempiuto con lettera raccomandata, da inviare entro trenta giorni dalla data prescritta per la presentazione della dichiarazione annuale dei redditi (secondo il testo novellato del regolamento entro il 30 luglio di ogni anno), è evidente che i contributi relativi a ciascun esercizio vengono iscritti, nel relativo consuntivo, secondo il principio della competenza, per un importo stimato. Le differenze positive o negative fra l'importo dei contributi calcolati sul reddito risultante dalle dichiarazioni e l'importo stimato, vengano iscritte nel consuntivo relativo all'esercizio successivo, ad incremento o decremento del fondo per la previdenza, ove si tratti di contributi soggettivi, ovvero quali sopravvenienze, ove si tratti di contributi integrativi.

Occorre inoltre osservare che, nel menzionare la "contribuzione già versata a titolo di acconto", la nota integrativa ha evidentemente inteso riferirsi alle somme riscosse, a titolo di minimali contributivi, nel corso dello stesso esercizio cui si riferiscono i contributi, considerato che, a termini dell'art. 7, secondo comma, del regolamento, le maggiori somme rispetto ai contributi minimi, in quanto dovute, sono versate, per metà entro il 30 luglio di ciascun anno, contestualmente alla trasmissione della comunicazione dei redditi e per la restante metà entro il 30 dicembre dello stesso anno (secondo il testo novellato del regolamento per metà entro il 30 settembre di ciascun anno e la restante metà entro il 30 dicembre dello stesso anno), e, pertanto, nel corso dell'esercizio successivo a quello cui si riferiscono i contributi stessi.

⁹⁴ L'art. 48 dell'accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali interni ed altre professionalità (biologi, chimici, psicologi) ambulatoriali del 09.02 - 23.03.2005 (G.U. 13.06.2006 n°135), prevede che, a favore dei professionisti che prestano la loro attività ai sensi dello stesso accordo, le aziende sanitarie versino, di norma mensilmente, al massimo trimestralmente, alle rispettive casse previdenziali, con modalità che assicurino l'individuazione dell'entità delle somme versate e dello specialista ambulatoriale o professionista cui si riferiscono, un contributo del 24% di cui il 14,19% a proprio carico e il 9,81% a carico di ogni singolo specialista ambulatoriale o professionista, calcolato su tutti i compensi di cui all'accordo, ad esclusione dei rimborsi spese.

⁹⁵ I consuntivi dell'ENPAB relativi agli esercizi oggetto del presente referto considerano unitariamente i "crediti verso gli iscritti" ed i "crediti verso le A.S.L.", per l'innanzi (e cioè sino al consuntivo 2009), oggetto di distinta contemplazione (i crediti verso le A.S.L. erano, infatti, ricompresi nel novero dei "crediti diversi").

Nel prospetto di cui al testo, al fine di consentirne la comparazione, il dato "crediti verso iscritti ed ASL" relativo all'esercizio 2009 comprende, al pari degli omologhi dati relativi agli esercizi 2010 e 2011, sia i crediti verso gli iscritti che i crediti verso le A.S.L., indicati nella nota integrativa al consuntivo 2009 nel dettaglio dei "crediti diversi", i quali ultimi sono, conseguentemente riportati, nel suddetto prospetto, al netto dei crediti verso le ASL.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

di insorgenza dei crediti stessi.⁹⁶

CREDITI VERSO ISCRITTI ED A.S.L. DISTINTI PER ANNO DI INSORGENZA						
<i>(importi in unità di euro)</i>						
	2009	%	2010⁹⁷	%	2011	%
stesso anno	19.316.673	61,60	16.984.235	56,61	17.205.358	54,87
anno x - 1	4.081.811	13,02	4.110.718	13,70	6.082.019	19,40
anno x - 2	1.403.795	4,48	1.494.640	4,98	1.211.480	3,86
anno x - 3	957.138	3,05	934.262	3,11	1.016.160	3,24
anno x - 4	813.466	2,59	863.019	2,88	711.706	2,27
anno x - 5	755.018	2,41	741.135	2,47	673.826	2,15
anno x - 6	626.282	2,00	694.363	2,31	480.656	1,53
anno x - 7	637.255	2,03	565.809	1,89	479.502	1,53
anni precedenti	2.652.276	8,46	3.500.020	11,67	3.392.949	10,82
sanzioni	112.023	0,36	111.850	0,37	101.652	0,32
Totale	31.355.737	100,00	30.000.051	100,00	31.355.308	100,00

La tabella evidenzia come nell'esercizio 2010 sia aumentato l'ammontare dei crediti di più risalente insorgenza⁹⁸ così come ne è aumentata l'incidenza percentuale sull'ammontare complessivo dei crediti stessi.

Considerato che il suddetto incremento è ben superiore al complessivo ammontare, alla data del 31.12.2009, dei crediti verso le A.S.L. (pari ad € 413.021), deve ritenersi che l'incremento stesso sia solo in parte spiegabile con l'inclusione, dal 2010, nel prospetto, oltre che dei crediti verso gli iscritti, anche dei crediti verso le A.S.L.⁹⁹ e come lo stesso sia piuttosto indicativo di difficoltà di recupero dei crediti verso gli iscritti di più remota insorgenza.¹⁰⁰

⁹⁶ La tabella è stata elaborata sulla base dei dati indicati nelle tabelle di stratificazione del credito riportate nelle note integrative ai consuntivi.

⁹⁷ La tabella è stata elaborata, avuto riguardo al 2010, sulla base dei dati esposti nella tabella "stratificazione del credito" di cui a pag. 57 della nota integrativa al consuntivo relativo allo stesso anno.

La precisazione si rende necessaria considerato che, fermo restando il loro ammontare complessivo (€ 30.000.051), ben differenti sono gli importi, distinti per anno, dei crediti al 31.12.2010, indicati nell'omologa tabella di cui a pag. 64 della nota integrativa al consuntivo relativo al successivo esercizio 2011: a titolo esemplificativo, la somma degli importi, al 31.12.2010, dei crediti maturati nei confronti di iscritti ed ASL nel quinquennio 1996 - 2001, ivi indicati, è pari ad € 3.147.272, a fronte di un importo dei stessi crediti indicato, per l'intero quinquennio 1996 - 2001, in complessivo € 2.843.326, nella tabella "stratificazione del credito" di cui alla nota integrativa al consuntivo al 31.12.2010.

⁹⁸ Intendendosi per tali, alla stregua della tabella di cui al testo, i crediti di insorgenza anteriore al settimo anno precedente l'esercizio cui si riferisce il consuntivo e, pertanto, avuto riguardo al 2009, ai crediti maturati sino al 2001, avuto riguardo al 2010, ai crediti maturati sino al 2002, ed avuto riguardo all'esercizio 2011, ai crediti relativi sino al 2003.

⁹⁹ Con riferimento all'incremento, evidenziato dalla tabella di "stratificazione del credito" di cui a pag. 57 della nota integrativa al consuntivo 2010, dell'importo, al 31.12.2010, dei crediti maturati nel quinquennio 1996 - 2001 e nell'esercizio 2002 rispetto ai corrispondenti crediti alla data 31.12.2009, leggesi nella suddetta nota integrativa, che lo stesso sarebbe "solo apparente in quanto derivante dall'accorpamento delle due voci" e cioè conseguente all'inclusione nel prospetto anche dei crediti verso le A.S.L.

¹⁰⁰ In proposito, occorre osservare che sia il Collegio Sindacale, nelle relazioni ai consuntivi, sia il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con nota del 28.09.2011 (relativa al consuntivo 2010) e con nota del 05.12.2012 (relativa al consuntivo 2011), hanno segnalato l'opportunità di dare maggior impulso all'attività di recupero dei crediti di vecchia data, anche al fine di evitare effetti prescrittivi.

- le attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni comprendono i titoli nel quale l'ente, direttamente ovvero tramite Società di gestione del risparmio, ha investito le proprie disponibilità: sull'argomento ci si soffermerà nel successivo paragrafo;
- le disponibilità liquide comprendono i depositi bancari in conto corrente, il denaro gli assegni ed in valori in cassa ed i depositi postali.

DISPONIBILITA' LIQUIDE					
<i>(importi in unità di euro)</i>					
	2009	2010	variaz. %	2011	variaz. %
depositi bancari in c/c	21.751.239	23.544.012	8,24	18.650.395	-20,78
denaro, assegni e valori in cassa	342	121	-64,62	1.534	1.167,77
depositi postali	20.215	73.345	262,82	39.082	-46,71
totale disponibilità	21.771.796	23.617.478	8,48	18.691.011	-20,86

8.2 Le attività finanziarie

L'art. 16 dello Statuto dell'ENPAB stabilisce, al primo comma, che il patrimonio dell'Ente, alimentato dalle entrate di cui al precedente art. 15, e cioè dalle entrate contributive, dagli interessi e dalle rendite del patrimonio anche derivanti dalle eventuali convenzioni di gestione finanziaria ed assicurativa, dalle somme dovute dagli iscritti a titolo di sanzioni, maggiorazioni, e di ogni altro accessorio per ritardo, omissione o infedele comunicazione o pagamento e da ogni altra entrata finanziaria compresi i lasciti e le donazioni, dedotte le uscite per erogazione di prestazioni e le spese di gestione dell'Ente, sia costituito da valori mobiliari e da quote di partecipazione in società immobiliari, nonché direttamente da immobili, prevedendo, inoltre, al successivo secondo comma, che la "gestione del patrimonio, in nome e per conto dell'Ente, può essere effettuata in conformità ad apposito regolamento che dovrà essere sottoposto ad approvazione dei Ministeri Vigilanti".

Il "regolamento per la gestione esterna del patrimonio" adottato dall'ENPAB¹⁰¹ in conformità alla suddetta disposizione statutaria, prevede che il patrimonio dell'Ente, possa essere dato in gestione a soggetti esterni appartenenti alla categoria degli intermediari abilitati ai sensi del D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e che la relativa gestione sia ispirata a criteri di diversificazione del rischio degli investimenti, periodicamente

¹⁰¹ Con deliberazioni del Consiglio di Amministrazione dell'11.07.2007 e del C.I.G. del 18.07. 2007.

definiti, secondo parametri che contemperino convenientemente l'esigenza di conservare il valore e di ottenerne dallo stesso un idoneo rendimento, adeguato al perseguimento delle finalità istituzionali.

Secondo quanto leggesi nelle note integrative ai consuntivi in esame la gestione del patrimonio mobiliare dell'Ente è stata affidata, "nella forma del risparmio gestito, secondo quanto previsto dal D.lgs. 461/1997",¹⁰² a due società di gestione del risparmio; l'Ente ha, inoltre, compiuto operazioni di compravendita di titoli azionari ed obbligazionari.

A termini dell'art. 3, comma 3, del D.lgs 509/94,¹⁰³ i bilanci di previsione sono corredati da una relazione in ordine ai criteri di individuazione e di ripartizione del rischio nella scelta degli investimenti.

La seguente tabella riporta le attività finanziarie dell'Ente alla data di chiusura degli esercizi in esame con l'indicazione della rispettiva incidenza sul totale delle attività finanziarie nonché le variazioni verificatesi rispetto all'esercizio precedente.

¹⁰² e cioè secondo lo speciale regime di tassazione delle plusvalenze e dei redditi di natura finanziaria applicato sul risultato di gestione maturato al termine di ciascun periodo d'imposta, con conseguente compensazione tra componenti positivi (redditi di capitale, plusvalenze e altri redditi diversi) e negativi (minusvalenze e spese), di cui all'art. 7 (rubricato "imposta sostitutiva sul risultato maturato delle gestioni individuali di portafoglio") del D.lgs. 21 novembre 1997, n. 461 (recante "Riordino della disciplina tributaria dei redditi di capitale e dei redditi diversi, a norma dell'articolo 3, comma 160, della legge 23 dicembre 1996, n. 662"). La gestione di portafogli di cui all'art. 1, quinto comma, lett. d), del D.lgs. 58/1998 è disciplinata dall'art. 24 dello stesso testo unico.

¹⁰³ L'art. 19 (rubricato "bilancio e altri documenti di gestione") dello Statuto prevede, al quarto comma, che il Consiglio di Amministrazione predisponga, con cadenza annuale, "il piano di impiego dei fondi disponibili intendendo per tali le somme eccedenti la normale liquidità di gestione".

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ATTIVITA' FINANZIARIE								
(importi in unità di euro)								
	2009	%	2010	%	variaz.	2011	%	variaz.
titoli di Stato & sovranazionali	76.676.513	31,35	65.878.680	23,95	-14,08	106.566.340	34,60	61,76
o.i.c.r. money market (governativi)						27.728.099	9,00	
depositi a termine			5.000.000	1,82			0,00	-100
pronti contro termine			24.940.020	9,07		7.968.158	2,59	-68,05
o.i.c.r. obbligazionari	69.850.050	28,56	31.280.111	11,37	-55,22	12.897.288	4,19	-58,77
titoli obbligazionari	53.218.980	21,76	88.412.252	32,14	66,13	81.170.964	26,35	-8,19
o.i.c.r. bilanciati/flessibili						5.258.044	1,71	
o.i.c.r. azionari/ market neutral	5.850.994	2,39	21.740.243	7,90	271,56	23.161.509	7,52	6,54
titoli azionari	6.333.484	2,59	4.253.237	1,55	-32,85	3.518.746	1,14	-17,27
certificates e E.T.F.	3.131.450	1,28	3.052.050	1,11	-2,54	5.690.400	1,85	86,45
attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	215.061.471	87,94	244.556.593	88,91	13,71	273.959.547	88,95	12,02
titoli obbligazionari	29.500.000	12,06	29.500.000	10,73	0,00	26.000.000	8,44	-11,86
fondi immobiliari			1.000.000	0,36		8.050.000	2,61	705,00
immobilizzazioni finanziarie	29.500.000	12,06	30.500.000	11,09	3,39	34.050.000	11,05	11,64
Totale generale	244.561.471	100	275.056.593	100	12,47	308.009.547	100	11,98

Come evidenziato nelle note integrative, i titoli immobilizzati sono valutati in bilancio al costo di acquisto.

Con riferimento alle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, l'Ente che, nel consuntivo 2010, ha proceduto, secondo quanto riportato nella nota integrativa, alla relativa iscrizione al minor valore fra quello di costo, determinato con il metodo della media ponderata, e quello di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato alla chiusura dell'esercizio e, pertanto, secondo il criterio di valutazione di cui all'art. 2426 n°9 cod.civ.,¹⁰⁴ nel consuntivo 2011 si è, per la prima volta, avvalso, con riferimento ad una parte dei titoli in portafoglio,¹⁰⁵ del disposto di cui all'art. 15, tredici-

¹⁰⁴ L'art. 2426 cod.civ. (rubricato "criteri di valutazione") prevede sub n°9 che le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni siano iscritte al costo di acquisto o di produzione, ovvero al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, se minore, prevedendo, peraltro, che tale minor valore non può essere mantenuto nei successivi bilanci se ne sono venuti meno i motivi.

¹⁰⁵ Nella nota integrativa al consuntivo 2011, l'ENPAB, nel precisare di essersi avvalso della facoltà prevista dal d.l. 185/2009 "esclusivamente sul 28,75% del patrimonio detenuto dall'Ente", ha riportato un prospetto di raffronto tra i valori iscritti in bilancio dei titoli non durevoli, per i quali è stata esercitata la possibilità prevista dal suddetto decreto, ed il valore degli stessi ai prezzi di mercato al 31/12/2011.

Descrizione titoli	Valore a CMP al 31/12/2011	Valore di mercato al 31/12/2011	Svalutazione al 31/12/2011
TITOLI DI STATO	25.526.690	23.998.608	1.528.082
TITOLI OBBLIGAZIONARI	59.489.028	57.030.802	2.458.226
O.I.C.R. Obbligazionari	8.897.312	8.522.973	374.339
Totale	93.913.030	89.552.383	4.360.647

C.M.P.= costo medio ponderato

cesimo comma, D.L. 185/2008, conv. in L. 2/2009 che, in considerazione dell'eccezionale situazione di turbolenza nei mercati finanziari, ha attribuito ai soggetti che non adottano i principi contabili internazionali, la facoltà, estesa, con D.M. 27 luglio 2011, all'esercizio 2011,¹⁰⁶ di valutare i titoli non destinati a permanere durevolmente nel loro patrimonio in base al loro valore di iscrizione così come risultante dall'ultimo bilancio o, ove disponibile, dall'ultima relazione semestrale regolarmente approvati anziché al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, fatta eccezione per le perdite di carattere durevole.

Le risultanze dei consuntivi relativi agli esercizi in esame evidenziano non solo con riferimento al 2010 ma anche con riferimento al 2011, e nonostante l'Ente si sia avvalso – con riferimento ad una parte dei titoli in portafoglio - della facoltà di cui all'art. 15, tredicesimo comma, D.L. 185/2008, notevoli minusvalenze ex art. 2426 cod.civ. per differenze fra il costo storico di acquisto (o il valore di precedente iscrizione) ed il valore di mercato alla data di chiusura degli esercizi in esame.

La tabella che segue evidenzia in uno all'andamento delle singole categorie di impiego in attività finanziarie, il saldo fra le minusvalenze da valutazione e le riprese di valore registrate (nonché, fra parentesi, anche il relativo ammontare al lordo delle svalutazioni non contabilizzate ex art. 15, tredicesimo comma, D.L.185/2008, conv. in L. 2/2009) con riferimento alle singole *asset classes*, nei consuntivi relativi agli esercizi in esame, nonché la rispettiva incidenza percentuale sul valore, calcolato a "costo medio ponderato" , delle categorie stesse.

¹⁰⁶ L'originaria formulazione dell'art. 15, tredicesimo comma, del D.L.185/2008 stabiliva che la misura di cui al testo, prevista per l'esercizio in corso alla data di entrata in vigore dello stesso decreto, e cioè per l'esercizio 2008, potesse essere estesa, in relazione all'evoluzione della situazione di turbolenza dei mercati finanziari, all'esercizio successivo, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze ed in tal senso il predetto Ministro ha, quindi, provveduto con D.M. 24.07.2009.

L'art. 52, comma 1-bis, del D.L. 78/2010, conv. in legge, con modificazioni, dalla L.122/2010, ha poi previsto che le disposizioni dell' articolo 15, commi 13, 14 e 15, del D.L. 185/2008 si applichino anche per l'esercizio in corso alla data di entrata in vigore dello stesso decreto.

Quindi con l'art.2, comma 17-terdecies, del D.L. 225/2010, conv. dalla L. 10/2011 la summenzionata disposizione di cui all'art. 15, tredicesimo comma, del D.L. 185/2008 è stata modificata nel senso che la misura ivi prevista, in relazione all'evoluzione della situazione di turbolenza dei mercati finanziari, possa "essere reiterata", sempre con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, senza peraltro stabilire un limite temporale alla facoltà di reiterazione, che è stata quindi esercitata, con riferimento all'esercizio 2011, con il D.M. 27.07.2011 di cui al testo e, con riferimento al 2012, con D.M. 18.12.2012.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ATTIVITA' FINANZIARIE NON COSTITUENTI IMMOBILIZZAZIONI										
(Importi in migliaia di euro)										
	31.12.2009		31.12.2010			31.12.2011				
	V.B.	C.M.P.	MV-RV	%	V.B.	C.M.P.	MV-RV	%	V.B.	
titoli di Stato & sovranazionali	76.676	67.073	1.194	1,78	65.879	106.390	-177 (1.351)	-0,17 (1,27)	106.566	
O.I.C.R. money market (governativi)						27.728	0	0,00	27.728	
depositi a termine		5.000		0,00	5.000		0	0,00		
pronti c/ termine		24.940		0,00	24.940	7.968	0	0,00	7.968	
O.I.C.R. obbligazionari	69.850	31.280			31.280	12.897	0 (374)	0,00 (2,90)	12.897	
obbligazioni	53.219	89.527	1.115	1,25	88.412	81.397	226 (2.684)	0,28 (3,30)	81.171	
O.I.C.R. bilanciati /flessibili					0	5.438	180	3,31	5.258	
O.I.C.R. azionari/market neutral	5.851	22.031	291	1,32	21.740	25.543	2.382	9,33	23.162	
azioni	6.333	4.555	301	6,61	4.253	4.169	650	15,59	3.519	
certificates e E.T.F.	3.131	3.131	80	2,56	3.051	6.543	853	13,04	5.690	
Totale	215.061	247.538	2.981	1,38	244.557	278.073	4.113 (8.474)	1,48 (3,05)	273.960	

V.B. = valore di bilancio; C.M.P. = costo medio ponderato; MV - RV = differenza fra minusvalenze da valutazione e riprese di valore; % = $(MV - RV) / C.M.P. * 100$

Il saldo fra gli incrementi ed i decrementi degli investimenti relativi alla singola *asset class* intervenuti in ciascun esercizio si desume dalla differenza fra il costo medio ponderato dell'esercizio stesso ed il valore di bilancio dell'esercizio precedente.

Come evidenziato nelle surriportate tabelle:

- le scelte allocative dell'Ente si sono orientate, nel 2011, nel senso di privilegiare l'investimento in titoli di Stato o sovranazionali (nonché in fondi del mercato monetario). L'impiego in dette *asset classes* è nel complesso notevolmente aumentato sia in termini assoluti che in termini di incidenza percentuale sul complesso delle attività finanziarie. Nel suddetto esercizio le riprese di valore superano le minusvalenze da valutazione contabilizzate, ma il relativo saldo è notevolmente inferiore all'ammontare delle minusvalenze non contabilizzate ex art. 15, tredicesimo comma, D.L. 185/2008;¹⁰⁷

- l'ammontare degli impieghi in fondi obbligazionari registra, nel biennio in esame, una progressiva diminuzione, sia in termini assoluti che di incidenza percentuale sul complesso delle attività finanziarie, mentre l'ammontare degli impieghi in titoli obbligazio-

¹⁰⁷ Come risulta dalla tabella di cui al testo il saldo fra riprese di valore e minusvalenze da valutazione calcolate al lordo delle svalutazioni non contabilizzate ex art. 15, tredicesimo comma, D.L.185/2008 conv. in L. 2/2009, riferito ai titoli del debito pubblico, ha, sull'ammontare complessivo a C.M.P. dei titoli del debito pubblico detenuti, un'incidenza percentuale abbastanza contenuta (1,27%).

nari, dopo essere notevolmente aumentato nel corso 2010 registra una flessione nel corso del 2011;¹⁰⁸

- nel biennio in esame si registra un aumento, di rilevante ammontare, del valore di bilancio di fondi azionari/market neutral,¹⁰⁹ conseguente a variazioni incrementative nette di dette forme di impiego, pari, nel 2010, ad € 16.180.280 e, nel 2011, ad € 3.803.064 nel 2011, per complessivi € 19.983.344, peraltro in parte (ed esattamente per € 2.672.829) erose da minusvalenze da valutazione;

- il valore di bilancio dei titoli azionari in portafoglio risulta di converso in progressiva diminuzione nel periodo in esame, sia per effetto di variazioni decrementative dei titoli stessi sia a causa delle notevoli minusvalenze da valutazione;

- il valore di bilancio delle quote di E.T.F. (*exchange traded fund*) e *certificates* al 31.12.2011 è superiore, in termini assoluti, al valore di libro della suddetta *asset class* al 31.12.2009 ma la differenza fra i valori stessi è notevolmente inferiore all'ammontare della variazione incrementativa netta di detta forma di impiego verificatasi nel biennio (pari a 3.491 mila euro), atteso che a fronte di detta variazione, risulta registrata, nel 2011, una notevole minusvalenza da valutazione.

La diversa incidenza percentuale, sull'ammontare a C.M.P. del rispettivo aggregato di riferimento, del saldo fra le minusvalenze di valutazione e le riprese di valore (al netto ed al lordo delle svalutazioni non contabilizzate ex art. 15, tredicesimo comma, D.L. 185/2008 e succ. mod.), registrato al 31.12.2011, con riferimento alle diverse categorie di impiego, rispecchia tendenzialmente la diversa rischiosità delle differenti forme di impiego.¹¹⁰

¹⁰⁸ Nel consuntivo 2011, l'ENPAB, avvalendosi del disposto di cui all'art. 15, tredicesimo comma, D.L.185/2008 conv. in L. 2/2009 e succ. mod., non ha contabilizzato ovvero ha contabilizzato solo in minima parte, le perdite di valore che, avuto riguardo al presumibile valore di realizzazione evidenziato dall'andamento di mercato, hanno interessato, rispettivamente, i fondi obbligazionari e le obbligazioni.

¹⁰⁹ La market neutral è una strategia d'investimento in uso presso gli hedge fund (fondi speculativi) che si caratterizza per la tendenziale neutralità rispetto all'andamento generale del mercato - che, ovviamente, non comporta neutralità al rischio - e che consiste, di regola, nella costruzione, attraverso una selezione di titoli correlati e la contemporanea assunzione di posizioni "lunghe" e "corte" sui titoli stessi, di un portafoglio disegnato per trarre vantaggio da anomalie nel rapporto fra i rispettivi prezzi (sottovalutazioni e sopravvalutazioni) e, pertanto, non dai movimenti generali di mercato.

¹¹⁰ Occorre inoltre osservare come mentre le perdite su titoli di Stato, fondi obbligazionari e titoli obbligazionari sono stati ritenute, in tutto o in parte, di carattere non durevole, tant'è che l'Ente si è avvalso della facoltà di non contabilizzarle in toto o in parte qua, di converso, l'ENPAB non si è avvalso di analoga facoltà con riferimento alle perdite su titoli azionari, fondi azionari/neutral market, certificates ed E.T.F., presumibilmente sul presupposto del carattere durevole delle perdite stesse.

Si evidenzia, pertanto, la necessità che le strategie di investimento tengano in debita considerazione l'esigenza di minimizzare i rischi di perdite connesse alla volatilità dei mercati finanziari.¹¹¹

8.3 Le passività

Con riferimento agli elementi del passivo si osserva quanto segue.

Nel consuntivo 2010, l'ammontare del fondo svalutazione crediti, costituito a copertura del rischio d'inesigibilità dei crediti per contributo integrativo vantati dall'Ente nei confronti degli iscritti,¹¹² pari, al 31.12.2009, ad € 5.946.145 è stato ritenuto esuberante avuto riguardo all'ammontare, alla data del 31.12.2010, dei crediti per contributi integrativi maturati nei precedenti esercizi ed è stato ridotto ad € 4.023.530, e cioè in misura pari alla somma della metà dei crediti stessi relativi all'esercizio 2009 e dell'intero ammontare dei crediti stessi relativi agli esercizi precedenti; la riduzione ha comportato una sopravvenienza attiva iscritta a conto economico.

L'ammontare dei debiti, che come evidenziato nella precedente relazione, aveva registrato, al 31.12.2009, un notevole aumento rispetto agli esercizi precedenti, dopo aver registrato un ulteriormente rilevante aumento nel consuntivo 2010, presenta, al 31.12.2011, una flessione, attestandosi ad un importo inferiore a quello registrato alla chiusura dell'esercizio 2009.¹¹³

Il prospetto che segue ne riporta il dettaglio.

¹¹¹ Nelle relazioni ai consuntivi in esame il Collegio sindacale ha raccomandato "che anche in futuro siano posti in essere investimenti finanziari prudenti che tengano conto delle finalità istituzionali dell'Ente".

¹¹² Secondo quanto evidenziato nella nota integrativa solo con riferimento al contributo integrativo l'eventuale inesigibilità si risolverebbe in una "perdita a carico del risultato d'esercizio". Di converso, gli eventuali crediti per contribuzione soggettiva non recuperati sarebbero stornati dai montanti contributivi degli iscritti insolventi, con effetto sul piano dell'adeguatezza delle prestazioni (cfr. in tal senso la relazione del Collegio sindacale al consuntivo 2010).

¹¹³ sebbene notevolmente superiore all'importo dei debiti alla chiusura degli esercizi del triennio precedente (2006 - 2008).

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DETTAGLIO DEBITI			
	<i>(importi in unità di euro)</i>		
	2009	2010	2011
Debiti v/banche	508.803	2.527	2.984
Debiti v/fornitori	59.057	143.829	101.884
Debiti tributari	128.915	111.602	167.479
Debiti v/istituti previdenziali	40.757	53.869	55.001
Debiti v/personale dipendente	10.871	16.335	12.751
Debiti v/iscritti e ASL	1.821.386	2.353.519	1.797.447
Debiti diversi	23.361	32.901	38.030
TOTALE DEBITI	2.593.150	2.714.582	2.175.576

In proposito occorre evidenziare:

- il ridimensionamento dell'ammontare dei "debiti v/ banche", che negli esercizi che ne occupano ha riguardo alla sola (modesta debitoria) connessa all'utilizzo di una carta di credito, mentre nel consuntivo 2009 secondo quanto leggesi nella relativa nota integrativa, riportava altresì, per € 507.752, "il risultato della riconciliazione dell'imposta sostitutiva (D.lgs. 461/1997) prelevata alla fonte dal gestore, in attesa di addebito sul conto corrente avvenuto nei primi mesi dell'anno 2010";

- che, in termini speculari rispetto all'analogo accorpamento operato con riferimento ai crediti, i consuntivi dell'ENPAB relativi agli esercizi oggetto del presente referto considerano unitariamente i "debiti verso gli iscritti" ed i "debiti verso ASL (per contributi non imputati)" che ancora nel consuntivo relativo al 2009 figuravano – come riportato nella relativa nota integrativa – fra i debiti diversi, per cui la prima della suddette voci ha conseguentemente assunto la nuova e più comprensiva denominazione di "debiti verso iscritti e ASL",^{114 - 115}

¹¹⁴ Nel prospetto di cui al testo, al fine di consentirne la comparazione, il dato "debiti verso iscritti ed ASL" relativo all'esercizio 2009 comprende, al pari degli omologhi dati relativi agli esercizi 2010 e 2011, sia i debiti verso gli iscritti che i "debiti verso ASL (per contributi non imputati)", indicati nella nota integrativa al consuntivo 2009 nel dettaglio dei "debiti diversi", i quali ultimi sono, conseguentemente riportati, nel suddetto prospetto, al netto dei debiti verso le ASL.

¹¹⁵ Nei consuntivi relativi agli esercizi in esame più non figurano sia la voce "debiti verso convenzionati per contributi dovuti dalle ASL e non ancora versati", sia la voce "debiti verso ASL per contributi non imputati", che ancora nella nota integrativa al consuntivo relativo al 2009 figuravano, rispettivamente nel dettaglio dei "debiti verso iscritti" (per l'importo, al 31.12.2009, di € 413.020, a fronte dell'iscrizione all'attivo, fra i "crediti diversi", di un credito di pari ammontare nei confronti delle ASL per contribuzioni dovute a termini dei decreti di recepimento delle norme degli accordi collettivi nazionali per la disciplina dei rapporti con i biologi, i chimici e gli psicologi, ma non ancora versate) e nel dettaglio dei "debiti diversi" (per l'importo, al 31.12.2009, di € 967.160).

A decorrere dal consuntivo 2010, nell'ambito del nuovo aggregato "debiti verso iscritti ed ASL", figura, invece, la voce "debiti per incassi provvisori", che secondo quanto leggesi nella nota integrativa "rappresenta

- che, come già evidenziato nel precedente referto, i fondi di ammortamento ed il fondo di svalutazione crediti che, secondo i principi contabili,¹¹⁶ avrebbero dovuto essere iscritti e, comunque, computati a diretta deduzione del valore dei cespiti ai quali si riferiscono (con l'indicazione dell'ammontare di questi ultimi al netto della relativa posta rettificativa), sono invece iscritti, in conformità allo schema di stato patrimoniale allegato al regolamento di contabilità, al passivo dello stato patrimoniale.

Peraltro, lo schema di stato patrimoniale allegato al regolamento di contabilità novellato a seguito delle modifiche deliberate dal Consiglio di Amministrazione in data 25.09.2012, più non prevede l'iscrizione al passivo dei fondi di ammortamento e di svalutazione crediti.

8.4 Il patrimonio netto

Secondo i consuntivi in esame, il patrimonio netto comprende, oltre l'utile di esercizio, il Fondo per la previdenza, il Fondo per le spese di amministrazione e per gli interventi di solidarietà, il Fondo per l'indennità di maternità, il Fondo per le pensioni, il Fondo di riserva ed il Fondo per gli interventi di assistenza, che si passano distintamente ad esaminare.

a) Il fondo per la previdenza

A termini dell'art. 17 dello Statuto, l'Ente organizza - sulla base di apposito regolamento - l'assetto amministrativo e contabile della gestione conformemente al criterio

l'ammontare degli incassi non ancora attribuiti sulle posizioni contributive degli iscritti per carenza di informazioni".

Considerato, peraltro, che la nota integrativa al consuntivo 2010 nel riportare, nel dettaglio dei "debiti verso iscritti ed A.S.L.", la suddetta voce "debiti per incassi provvisori" pari, al 31.12.2010, ad € 2.139.348, ha indicato (a pag. 66), quale omologo importo relativo al precedente esercizio 2009, l'importo di € 413.020, e cioè l'importo del "debito verso convenzionati per contributi dovuti dalle ASL e non ancora versati" e ne ha giustificato l'incremento esponendo che lo stesso sarebbe "dovuto all'accorpamento della voce <<debiti verso ASL per contributi non imputati>> allocata nel 2009 fra i debiti diversi", deve ritenersi che entrambe le summenzionate voci e, quindi, anche la voce "debiti verso convenzionati per contributi dovuti dalle ASL e non ancora versati", siano confluite nella voce "debiti per incassi provvisori", nonostante che la denominazione di quest'ultima sembrerebbe postulare l'intervenuto incasso dei contributi.

In proposito, si osserva che fra i principali principi contabili (cfr. O.I.C., principio contabile n°11 del 30.05.2005 nonché art. 2435 bis, secondo comma, cod.civ.) figura la comparabilità dei bilanci che postula che sia costante la relativa forma di presentazione e che, pertanto, il modo di esposizione (classificazione, separazione ed identificazione per gruppi omogenei) delle voci sia uguale o almeno comparabile, per cui le modifiche nella denominazione e nella allocazione delle voci, da riservare opportunamente ai soli casi in cui siano necessarie per soddisfare le finalità del documento consuntivo di rappresentare in modo chiaro, veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Ente e le relative variazioni, dovrebbero essere accompagnate da una chiara illustrazione - che non è dato rinvenire nella suddetta nota integrativa - sia dei motivi che le hanno ispirate sia dei relativi effetti sul piano della rappresentazione dei dati contabili (arg. ex art. 2423 bis, primo comma n°6 e secondo comma, cod.civ.), in modo da soddisfare le summenzionate finalità dei bilanci senza pregiudicarne l'agevole comparazione.

¹¹⁶ cfr. O.I.C., principio contabile n°12 del 30.05.2005 nonché art. 2435 bis, secondo comma, cod.civ.

proprio delle prestazioni contributive, mediante adeguata evidenziazione delle posizioni individuali degli iscritti, definite in ragione del montante risultante dal totale dei contributi soggettivi incrementati delle relative disponibilità da rendimento tempo per tempo realizzate.

Il Fondo per la previdenza di cui all'art. 36 del regolamento è, appunto, alimentato dal gettito della contribuzione soggettiva,¹¹⁷ dai contributi volontari in ipotesi di riscatto e prosecuzione volontaria e dai proventi derivanti dagli investimenti finanziari e patrimoniali nei limiti del tasso annuo di capitalizzazione, costituito¹¹⁸ dalla variazione media quinquennale del prodotto interno lordo (PIL) nominale appositamente calcolata dall'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT), con riferimento al quinquennio precedente l'anno da rivalutare.¹¹⁹

Il tasso medio annuo composto di variazione del prodotto interno lordo nominale, nei cinque anni precedenti il 2010 ed il 2011, è stato, rispettivamente, pari allo 1,7935% ed allo 1,6165 %.

Conseguentemente, il coefficiente di rivalutazione del montante degli iscritti è pari all' 1,017935 per il 2010¹²⁰ ed all'1,016165 per il 2011.^{121 - 122}

Il testo dell'art. 36 del regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza, quale risultante a seguito delle modifiche recentemente apportatevi con delibera del C.I.G. del 16.11.2012, ha aggiunto alle summenzionate fonti di alimentazione del fondo di previdenza i contributi integrativi di cui alla lett. b) del secondo comma dell'art. 4 che, nel fissare nella versione novellata, la misura del contributo integrativo al 4%, in luogo della previgente misura del 2% - che resta, invece, valida per le pubbliche amministrazioni che si avvalgono delle prestazioni professionali degli iscritti all'Ente - ha

¹¹⁷ Come innanzi evidenziato, la recente novella del regolamento di previdenza ha elevato, a decorrere dal 01.01.2013, la misura del contributo soggettivo dal 10% all'11% del reddito professionale netto di lavoro autonomo, disponendone, inoltre, l'ulteriore aumento in ragione di un punto percentuale annuo sino alla concorrenza del 15%.

¹¹⁸ a termini dell'art. 1, nono comma, L. 335/1995 e dell'art. 14, quarto comma, del regolamento .

¹¹⁹ Le eventuali differenze tra i rendimenti netti annui effettivamente conseguiti, derivanti dagli investimenti mobiliari ed immobiliari, e la capitalizzazione accreditata sui conti individuali, viene imputata al fondo di riserva.

¹²⁰ cfr. I.N.P.S., messaggio n. 24433 del 30.09.2010.

¹²¹ cfr. I.N.P.S., messaggio n°5498 del 29.03.2012.

¹²² La recente novella del regolamento ha modificato, altresì, l'art.14, terzo comma, che disciplina la determinazione del montante contributivo individuale.L'originaria previsione per cui ai fini della determinazione del montante contributivo individuale, si applica alla base imponibile l'aliquota di computo e la contribuzione così ottenuta si rivaluta su base composta è stata precisata nel senso che la rivalutazione deve essere operata "su base composta al 31 dicembre di ciascun anno, con esclusione della contribuzione dello stesso anno, al tasso di capitalizzazione".

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

disposto che il 2%, e cioè la metà del contributo integrativo stesso, sia destinato all'incremento del montante individuale dell'iscritto.¹²³

In conformità al sistema contributivo a capitalizzazione, all'atto del pensionamento del singolo iscritto il corrispondente montante individuale viene stornato dal fondo per la previdenza per essere iscritto nel fondo per le pensioni, donde vengono attinte le disponibilità necessarie per la corresponsione delle prestazioni pensionistiche.

La tabella seguente espone l'andamento della consistenza del Fondo per la previdenza.

CONSISTENZA FONDO PREVIDENZA			
<i>(importi in unità di euro)</i>			
	2009	2010	2011
Fondo al 1/1	225.375.640	252.675.114	275.223.375
INCREMENTI			
accantonamento contributi soggettivi	22.298.313	22.554.830	23.017.491
maggiori contributi anni precedenti	908.919	43.162	1.164.037
maggior rivalutazione anni precedenti	147.825	4.148	29.128
Rivalutazione L. 335/95	7.402.955	4.451.768	4.401.228
Totale incrementi	30.758.012	27.053.908	28.611.884
DECREMENTI			
minori contributi anni precedenti	122.286	1.016.866	42.644
minori rivalutazioni anni precedenti		41.826	18.357
restituzione montanti contributivi	33.877	124.053	95.759
storno montanti per pensioni	3.302.375	3.322.902	3.990.813
Totale decrementi	-3.458.538	-4.505.647	-4.147.573
Fondo al 31/12	252.675.114	275.223.375	299.687.685

Come risulta dalla tabella, l'ammontare del fondo registra, nel biennio in esame, una crescita del 18,60%.

¹²³ L'art. 4, secondo comma, del regolamento, nella versione novellata, ha cura di precisare che "la rivalutazione prevista dal terzo comma del successivo art.14 si applica al 2% di cui alla lett. b) e cioè alla quota parte del contributo integrativo destinato all'incremento del montante individuale dall'anno di effettivo versamento da parte dell'iscritto" e che "nei casi in cui la maggiorazione effettivamente riscossa sia inferiore al 4% essa sarà destinata prioritariamente, fino a capienza del 2%, a soddisfare le finalità di cui all'art. 37" dello stesso Regolamento e cioè le finalità cui è destinata la quota del contributivo integrativo di cui alla lett. a) e alle quali, prima delle modifiche di cui al testo, era destinato l'intero contributo integrativo. Ne consegue che è destinato ad incremento dei montanti individuali solo l'aumento del contributo integrativo e solo nella misura in cui sia effettivamente versato nelle casse dell'Ente.

b) Il fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà

La nuova disciplina, operante dal 2013, in ordine alla misura – elevata al 4% – ed alla destinazione della contribuzione integrativa di cui al novellato art. 4 del regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza ha comportato la modifica anche del successivo art. 37, primo comma, del regolamento stesso che disciplina il fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà che, nella nuova versione, prevede che sia imputato al fondo, non più l'intero gettito della contribuzione integrativa, ma il solo "gettito di cui all'art. 4 lett. a)", e, pertanto, il 2% destinato alle finalità del suddetto fondo, cui il contributo stesso deve essere destinato prioritariamente nei casi in cui il contributo effettivamente riscosso sia inferiore al 4%.

Resta ferma l'imputazione al fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà di ogni altra entrata non avente specifica destinazione.

Del pari, sono rimaste immutate le previsioni del regolamento per la disciplina delle funzioni di previdenza per cui dal suddetto fondo sono prelevate le somme necessarie per le spese di amministrazione dell'Ente, per gli interventi assistenziali ivi compresa l'integrazione al minimo delle pensioni (di cui all'art. 29 del regolamento), nonché ogni altra uscita non prevista dal fondo per la previdenza (art. 37, secondo comma), le somme necessarie all'integrazione del fondo per le pensioni qualora la consistenza dello stesso fosse inferiore a cinque annualità delle pensioni in essere, (art. 39, secondo comma) nonché quelle necessarie a coprire l'eventuale differenza tra la variazione del PIL nominale accreditata ai singoli conti individuali ed il rendimento annuo effettivo degli investimenti, qualora il fondo di riserva fosse insufficiente.¹²⁴

Occorre, peraltro, osservare che le summenzionate modifiche del regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza non investono, *ratione temporis*, gli esercizi oggetto del presente referto.

¹²⁴ L'art. 13, secondo comma, del regolamento di contabilità nel testo novellato, a seguito delle modifiche apportatevi con delibera del Consiglio di Amministrazione del 25.09.2012, prevede che al suddetto fondo, che, a termini del precedente primo comma, concorre a comporre il patrimonio netto, sia annualmente assegnato l'utile netto d'esercizio risultante dal conto consuntivo approvato dal C.I.G.

Il prospetto che segue evidenzia l'aumento (+28,72%) della consistenza del suddetto fondo verificatasi nel biennio in esame, secondo i consuntivi dell'ENPAB.

CONSISTENZA DEL FONDO PER LE SPESE DI AMMINISTRAZIONE E PER GLI INTERVENTI DI SOLIDARIETA'			
	<i>(importi in unità di euro)</i>		
	2009	2010	2011
Fondo al 1/1	29.448.312	29.312.810	33.048.887
incremento per utile esercizio precedente	514.498	4.736.077	5.183.765
decremento per accantonamento al Fondo per interventi di assistenza	-650.000	-1.000.000	-500.000
Fondo al 31/12	29.312.810	33.048.887	37.732.652

c) Il fondo per gli interventi di assistenza

Con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 21 del 21 maggio 2008, l'ENPAB ha istituito il Fondo per gli interventi di assistenza, secondo quanto stabilito dall'art. 17, terzo comma, dello Statuto il quale prevede che le gestioni delle forme di assistenza consentite siano effettuate in "apposito conto separato".

Con delibera n° 29 del 31 marzo 2010, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di provvedere alle forme di assistenza facoltativa nei limiti delle disponibilità di bilancio, di utilizzare il fondo per gli interventi di solidarietà di cui all'art. 37 del Regolamento di previdenza (ovvero di attivare fondi speciali costituiti da contribuzione obbligatoria solo per gli iscritti aderenti), di erogare le prestazioni assistenziali nei limiti dell'accantonamento al fondo dedicato e di destinare al fondo per l'assistenza sino al 20% del gettito annuo del contributo integrativo.

Con delibera n. 2 dell'11 maggio 2010, il C.I.G. ha adottato il regolamento di assistenza, quindi approvato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, con ministeriale del 05.01.2011.

Gli accantonamenti al fondo per gli interventi di assistenza, con prelevamento dal fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà, sono stati operati in conformità alle previsioni di cui ai bilanci preventivi.

Come evidenziato dal prospetto che segue al fondo sono imputati i costi relativi

alla polizza sanitaria EMAPI, attraverso la quale l'Ente eroga l'assistenza sanitaria integrativa in favore degli iscritti.

Solo nel 2011, l'Ente ha sostenuto costi per interventi di assistenza (diversi dall'assistenza sanitaria integrativa), di rilievo, comunque, assolutamente marginale.

FONDO PER GLI INTERVENTI DI ASSISTENZA			
<i>(importi in unità di euro)</i>			
	2009	2010	2011
Fondo al 01/01	302.834	495.126	1.033.104
Accantonamento	650.000	1.000.000	500.000
Utilizzo per polizza sanitaria	-457.708	- 462.022	- 517.107
Utilizzo per interventi di assistenza			-3.300
Fondo al 31/12	495.126	1.033.104	1.012.697

d) Il fondo per l'indennità di maternità

Il fondo per l'indennità di maternità, previsto dall'art. 38 del regolamento, è alimentato dai contributi a carico degli iscritti e dal contributo a carico dello Stato, di cui agli artt. 83 e 78 D.lgs. 151/2001.

Al suddetto fondo sono imputati i costi relativi alle prestazioni per indennità di maternità erogate in favore degli iscritti.

Al fondo sono, altresì, imputati, i maggiori/minori contributi e le minori (ovvero la relativa restituzione)/maggiori prestazioni relativi ad anni precedenti, con effetti, rispettivamente, incrementativi e decrementativi del fondo stesso.¹²⁵

¹²⁵ Come già evidenziato nel precedente referto (cfr. nota 62 a pag. 46) l'ENPAB imputa le suddette voci, "omesso medio", al fondo per l'indennità di maternità senza transitare per il conto economico.

FONDO PER L'INDENNITA' DI MATERNITA'			
<i>(importi in unità di euro)</i>			
	2009	2010	2011
Valore fondo al 01.01	188.917	63.956	30.548
Gettito contributo iscritti	721.659	899.720	1.101.253
gettito contributo Stato	424.437	434.982	500.348
maggiori contributi anni precedenti	11.235	2.490	0
minori prestazioni maternità anni precedenti	0	0	28.946
restituzione prestazioni maternità anni precedenti	0	3.001	4.554
Totale incrementi	1.157.331	1.340.193	1.635.101
prestazioni esercizio	1.274.437	1.258.393	1.470.717
maggiori prestazioni maternità anni precedenti	7.855	65.481	143.490
minori contributi anni precedenti	0	49.727	45.770
Totale decrementi	-1.282.292	-1.373.601	-1.659.977
Valore fondo al 31.12	63.956	30.548	5.672

Come evidenziato nella seguente tabella, in entrambi gli esercizi in esame il fondo ha subito un decremento atteso che, a fronte del saldo positivo fra l'importo complessivo dei contributi e quello delle prestazioni di maternità dell'esercizio (pari ad € 76.309 nel 2010 ed ad € 130.894 nel 2011) si registra un saldo negativo di maggiore ammontare (pari ad 109.717 nel 2010 ed ad € 155.760 nel 2011) fra gli importi delle suddette partite riferite a precedenti esercizi.¹²⁶

e) Il fondo per le pensioni

L'art. 18 (rubricato "il conto pensioni") dello Statuto che, al primo comma, prevede che in conformità al sistema contributivo a capitalizzazione, all'atto del pensionamento dei singoli iscritti, ai fini della liquidazione delle relative prestazioni, i montanti individuali vengano convertiti in rate di pensione sulla base dei coefficienti di trasformazione, dispone, al successivo secondo comma, che l'Ente provveda ad accantonare i suddetti montanti in apposito conto pensioni da cui vengono attinte le disponibilità necessarie per la corresponsione delle prestazioni pensionistiche.

In ossequio alle suddette previsioni statutarie, il regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza dispone all'art. 39, primo comma, che "in conformità al sistema contributivo, all'atto del pensionamento del singolo iscritto il corrispondente montante

¹²⁶ Nelle relazioni ai consuntivi in esame il Collegio Sindacale ha raccomandato di monitorare costantemente, al fine di tenerla in equilibrio, la gestione maternità, eventualmente agendo sull'importo del contributo capitarario.

individuale viene iscritto nel fondo per le pensioni”, dal quale vengono, appunto, attinte le disponibilità necessarie per la corresponsione delle prestazioni pensionistiche.

A termini dell’art. 28 del regolamento, le pensioni sono annualmente perequate in base alla variazione annua corrispondente all’indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati calcolati dall’ISTAT.¹²⁷

Nella seguente tabella è rappresentata la consistenza del fondo per le pensioni.

FONDO PER LE PENSIONI			
	<i>(importi in unità di euro)</i>		
	2009	2010	2011
Valore fondo al 01.01	5.418.898	8.267.659	10.926.955
accantonamento montanti per pensioni dell’esercizio	3.302.375	3.322.902	3.990.813
rivalutazione ISTAT fondo pensioni	57.471	57.874	152.977
Totale incrementi	3.359.846	3.380.776	4.143.790
utilizzo nell’anno per pagamento ratei pensione	469.213	695.658	893.578
pagamento ratei pensione anni precedenti	41.872	25.822	72.600
Totale decrementi	-511.085	-721.480	-966.178
Valore fondo al 31.12	8.267.659	10.926.955	14.104.567

L’art.1, quarto comma, lett. c) del D.lgs. 509/1994, applicabile a termini dell’art.6, settimo comma del D.lgs. 103/1996, agli enti previdenziali istituiti ai sensi dello stesso decreto, prevede che gli statuti ed i regolamenti degli enti gestori, al fine di assicurare la continuità nell’erogazione delle prestazioni, debbano prevedere una “riserva legale” in misura non inferiore a cinque annualità dell’importo delle pensioni in essere.

In ottemperanza alla suddetta previsione normativa, lo Statuto prevede all’art. 19, settimo comma, che “dal bilancio dell’Ente deve risultare la riserva legale nella misura e secondo le modalità previste dall’art. 1, comma 4, lettera c), del Decreto legislativo 30 giugno 1994, n°509” e che “qualora durante la vita dell’Ente l’ammontare della riserva legale risulti inferiore a cinque annualità delle pensioni in essere si dovrà provvedere al suo adeguamento non oltre l’esercizio successivo a quello in cui si è verificata l’insufficienza”.

Considerato che lo stesso Statuto, al terzo comma dell’art.18 (rubricato “Il conto pensioni”), prevede che “ove l’ammontare complessivo dei montanti individuali, così come determinati al precedente primo comma” - e cioè i montanti oggetto di conver-

¹²⁷ Alla perequazione delle pensioni si provvede a carico del Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà imputando il relativo onere al conto economico fra i costi.

sione in rate di pensione all'atto del pensionamento – “dovesse risultare inferiore a cinque volte l'entità delle prestazioni in pagamento, viene trasferito il necessario importo dal fondo alimentato dalla contribuzione integrativa a carico dell'utenza”, è evidente che, avuto riguardo all'assetto amministrativo contabile dell'ENPAB, il summenzionato rapporto deve essere rispettato con riferimento al fondo per le pensioni, nel quale sono appunto iscritti i montanti individuali all'atto del pensionamento.¹²⁸

Premesso quanto innanzi, si osserva che, come risulta dalla seguente tabella, la consistenza del fondo per le pensioni è ben superiore a cinque volte l'ammontare delle pensioni in essere.¹²⁹

FONDO PER LE PENSIONI / PENSIONI IN ESSERE			
<i>(importi in unità di euro)</i>			
	2009	2010	2011
Valore fondo al 31.12 (A)	8.267.659	10.926.955	14.104.567
pensioni in essere (B)	469.213	695.658	893.578
Rapporto (A/B)	17,62	15,70	15,78

f) Il fondo di riserva

A termini dell'art. 40 del regolamento al Fondo di riserva sono imputate le eventuali differenze positive tra i rendimenti netti annui effettivamente conseguiti, derivanti dagli investimenti mobiliari ed immobiliari, e la capitalizzazione di cui all'art. 14, comma 4, accreditata sui conti individuali.¹³⁰

¹²⁸ L'art. 39, secondo comma, del regolamento, con riferimento al fondo per le pensioni, ne prevede appunto, l'integrazione, “qualora la consistenza del fondo dovesse risultare inferiore a cinque annualità delle pensioni in essere al 31 dicembre dell'anno precedente”, mercé trasferimento del necessario importo dal fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà ovvero dal fondo di riserva, secondo il deliberato del Consiglio di Amministrazione.

¹²⁹ Nella tabella sono state prese in considerazione le sole pensioni in essere a carico del fondo per le pensioni. E', peraltro, appena il caso di osservare che, come risulta dalla seguente tabella, anche considerando, in aggiunta all'importo delle suddette pensioni, l'ammontare dei trattamenti di invalidità (assegni di invalidità e pensioni di inabilità), il rapporto di cui al testo risulta, comunque, ampiamente rispettato.

	2009	2010	2011
Valore fondo al 31.12 (A)	8.267.659	10.926.955	14.104.567
pensioni in essere (compresi trattamenti di invalidità) (B)	501.276	728.729	934.767
Rapporto (A/B)	16,49	14,99	15,09

¹³⁰ L'art. 22 del regolamento di contabilità che, nel testo vigente anteriormente delle modifiche apportatevi con delibera del Consiglio di Amministrazione del 25.09.2012, disciplinava la destinazione dell'utile d'esercizio prevedendo che lo stesso fosse annualmente assegnato al “fondo di riserva: nella misura corrispondente alle eventuali differenze tra i rendimenti annui effettivamente conseguiti derivanti dagli investimenti mobiliari ed immobiliari e la capitalizzazione di cui all'art. 14, comma 4, accreditata sui conti individuali degli iscritti, così come previsto dall'art. 40 del Regolamento.” ha assunto, per effetto delle suddette modifiche tutt'altro contenuto (disciplina ora il “carico e scarico dei beni mobili”).

Non sembra, peraltro, che la suddetta modifica del regolamento di contabilità abbia innovato la disciplina sul punto, considerato che la disposizione soppressa era sostanzialmente riproduttiva del disposto di cui al ri-

Qualora, di converso, il rendimento annuo effettivo degli investimenti risulti inferiore alla variazione del PIL nominale accreditata ai singoli conti individuali, alla copertura della relativa differenza si provvede, a termini dell'art. 41 del regolamento, mediante prelievo dal Fondo di riserva, e, in caso di insufficienza, dal Fondo per le spese di amministrazione.¹³¹

A termini dell'art. 13 del regolamento di contabilità novellato il fondo di riserva di cui art. 40 del regolamento di contabilità concorre, unitamente al fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà ed all'utile di esercizio, a comporre il patrimonio netto.

Come risulta dalla seguente tabella, secondo i consuntivi il fondo di riserva si è costantemente incrementato negli esercizi in esame, per effetto della differenza positiva fra i rendimenti degli investimenti e la rivalutazione di cui all'art. 1, comma 9, L. 335/1995 dei montanti contributivi.

FONDO DI RISERVA EX ART. 40 DEL REGOLAMENTO			
	<i>(importi in unità di euro)</i>		
	2009	2010	2011
Valore fondo al 01.01	1.257.708	3.918.421	7.260.900
differenza fra proventi finanziari netti e rivalutazione	2.660.713	3.342.480	174.522
Incrementi	2.660.713	3.342.480	174.522
Decrementi	0	0	0
Valore fondo al 31.12	3.918.421	7.260.900	7.435.422

Come verrà esposto infra, nel paragrafo dedicato al rendimento degli investimenti, nel 2010 la differenza fra il rendimento netto annuo effettivo e la rivalutazione contributiva è stata di € 2.814.429 e non di € 3.342.480 e nel 2011 il rendimento effettivo netto annuo degli investimenti non è stato superiore ma inferiore, per € 459.487, alla rivalutazione dei montanti contributivi, per cui non solo non vi era alcuna eccedenza da accantonare al fondo di riserva ma da quest'ultimo avrebbe dovuto

chiamato art. 40 del regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza, di cui è menzione nel testo, rimasto immutato, anche a seguito delle modifiche recentemente apportate al suddetto regolamento.

¹³¹ A termini del successivo secondo comma – che, al pari del primo comma, non è stato modificato dalla recente novella del regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza - in caso di insufficienza di entrambi i fondi di cui al testo, e cioè sia del fondo di riserva sia del fondo per le spese di amministrazione "gli accreditati ai singoli conti individuali non possono superare il tasso di rendimento netto annuo degli investimenti effettivamente conseguiti dalla gestione previdenziale".

essere prelevato il suddetto importo di € 459.487, per coprire la differenza fra la rivalutazione contributiva ed il rendimento degli investimenti.¹³²

g) La classificazione dei fondi

Nel precedente referto, la Sezione - richiamate le perplessità manifestate in proposito, in sede di esame del consuntivo 2009, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze¹³³ - si è soffermata sulla problematica relativa alla riconducibilità dei summenzionati fondi al "patrimonio netto", nel quale gli stessi erano iscritti, così come lo sono stati anche nei consuntivi in esame.

Con il suddetto referto, la Sezione, rilevato che occorre prendere le mosse dalla distinzione fra gli accantonamenti per rischi ed oneri, elementi del passivo, che a termini dell'art. 2424 bis, terzo comma, cod. civ. sono destinati soltanto a coprire perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza, e le riserve di utili, che costituiscono parti del patrimonio netto, e che sono costituiti a fronte di rischi di natura generica ovvero anche di natura specifica, ma di esistenza solo possibile, ha evidenziato come, sulla base di detta distinzione, mentre al fondo di riserva di cui all'art. 40 del regolamento ed al fondo per le spese di amministrazione deve annettersi natura di fondi di riserva, integranti il patrimonio netto, al fondo per le pensioni, al fondo per l'indennità di maternità ed al fondo per gli interventi di assistenza, costituiti a fronte di passività certe e/o probabili, deve annettersi natura di fondi oneri e pertanto di elementi del passivo e che, alla medesima conclusione deve pervenirsi con riferimento al fondo per la previdenza, considerato che il regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza prevede, all'art. 9, che coloro che cessano

¹³² Come si verrà esponendo infra, l'ENPAB, nel calcolare il rendimento effettivo netto, ha, infatti, ommesso di considerare, nel novero degli oneri di gestione, le "spese bancarie", comprensive delle commissioni delle GPM.

Il comportamento dell'ENPAB non ha, peraltro, modificato la complessiva situazione patrimoniale dell'Ente ed in particolare l'ammontare del patrimonio netto, ma ha inciso sulla consistenza rispettiva delle voci "fondo di riserva" e "utile di esercizio".

Considerato, infatti, che in luogo dell'accantonamento a fondo di riserva (costo) per l'importo di € 174.522, operato nel conto economico relativo all'esercizio 2011, avrebbe dovuto essere effettuato un prelevamento dal fondo di riserva (rettifica di costo e, cioè, ricavo) dell'importo € 459.487, è evidente che, a fronte di una riduzione del fondo di riserva stesso per € 634.010 (il fondo di riserva sarebbe stato, infatti, pari ad € 6.801.412 in luogo di € 7.435.422), si sarebbe evidenziato un incremento di pari importo dell'utile di esercizio (che sarebbe stato pari ad € 4.339.523 in luogo di € 3.705.513).

Analogamente, nel 2010, a fronte di un minore accantonamento al fondo di riserva vi sarebbe stato un maggiore utile di esercizio di pari ammontare.

¹³³ Con nota del 04.10.2010, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha, infatti, espresso perplessità in ordine alla correttezza dell'inclusione nel patrimonio netto dei "fondi per la previdenza e l'assistenza".

dall'iscrizione senza aver maturato almeno cinque anni di contribuzione utile per il diritto a pensione, possano chiedere la restituzione dei contributi versati, in misura pari al montante contributivo individuale riferito al 1° gennaio dell'anno di riferimento della domanda di restituzione, per cui deve ritenersi che, a fronte del montante contributivo maturato dagli iscritti, vi sia una passività certa o, comunque, altamente probabile nella forma del diritto a pensione (anche sub specie di totalizzazione ex D.Lgs. 42/2006, che comporta il corrispondente onere pro quota a carico della singola gestione previdenziale) ovvero del diritto alla restituzione dei contributi.

Come innanzi evidenziato, il Consiglio di Amministrazione dell'ENPAB con delibera del 24.01.2012 e, quindi, a seguito delle osservazioni dei Ministeri vigilanti, con successiva delibera del 25.09.2012, approvata dai Ministeri vigilanti con nota del 27.11.2012 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, ha apportato numerose modifiche al regolamento di contabilità prevedendo, all'art.13, primo comma, che il patrimonio netto sia composto dal fondo per le spese di amministrazione e per gli interventi di solidarietà e dal fondo di riserva (di cui, rispettivamente, agli artt. 37 e 40 del regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza) e dall'utile di esercizio ed a tale previsione si conforma lo schema di consuntivo allegato al regolamento a termini dell'art. 12 del regolamento stesso che colloca nel patrimonio netto, quali componenti dello stesso, oltre l'utile (o la perdita) dell'esercizio, solo i suddetti fondi, mentre colloca gli altri fondi (e cioè il fondo per la previdenza, il fondo per le pensioni, il fondo per gli interventi di assistenza ed il fondo per l'indennità di maternità), nel passivo, fra "i fondi per la gestione previdenziale ed assistenziale".

I consuntivi in esame, deliberati prima dell'entrata in vigore delle summenzionate modifiche al regolamento di contabilità,¹³⁴ sono stati, peraltro, redatti, come i precedenti consuntivi, con inclusione nel patrimonio netto di tutti i fondi innanzi esaminati; profilo che occorre, ovviamente, tener presente nel valutarne le risultanze.

¹³⁴ Nella nota integrativa al consuntivo 2011, l'Ente richiamata la delibera del Consiglio di Amministrazione del 24.01.2012, ha evidenziato come la stessa non fosse stata ancora approvata dai Ministeri vigilanti, per cui anche il suddetto consuntivo sarebbe stato redatto "secondo il regolamento di contabilità vigente".

9. Il conto economico

Il risultato economico degli esercizi in esame, evidenziato nei relativi consuntivi, è riportato in termini riassuntivi dalla seguente tabella.

CONTO ECONOMICO			
	<i>(importi in unità di euro)</i>		
	2009	2010	2011
TOTALE RICAVI	45.839.766	48.280.366	44.038.740
TOTALE COSTI	41.103.689	43.096.601	40.333.227
UTILE DI ESERCIZIO	4.736.077	5.183.765	3.705.513

A termini dell'art.2, secondo comma, del regolamento di contabilità, la gestione si svolge in base al bilancio annuale di previsione.

Come innanzi evidenziato, al preventivo economico deve annettersi efficacia autorizzatoria per quanto attiene ai costi da sostenersi nell'esercizio.

L'art. 7, terzo comma, del regolamento di contabilità prevede, infatti, che i costi non possono superare gli stanziamenti previsti nel bilancio preventivo.

Come evidenziato nella tabella che segue, negli esercizi in esame, non tutte le voci di costo risultano contenute entro i limiti dei relativi stanziamenti di bilancio, considerato che l'ammontare di alcune voci di costo risulta superiore, anche per importi rilevanti,¹³⁵ rispetto agli stanziamenti stessi, quali risultanti all'esito delle variazioni apportate in sede di assestamento definitivo di bilancio.

I detti sconfinamenti come anche, più in generale, gli scostamenti fra le previsioni e le risultanze dei consuntivi sono evidentemente sintomatici di una non sufficiente considerazione, da parte degli organi dell'ENPAB, dei profili programmatici della gestione,¹³⁶ come viepiù palesato dal rilievo che gli stessi hanno investito anche stanziamenti oggetto di variazione in sede di assestamento definitivo di bilancio, con delibere adottate dal C.I.G. nell'ultimo trimestre dell'anno e, pertanto, in prossimità della chiusura degli esercizi stessi.¹³⁷

¹³⁵ cfr. i costi per oneri finanziari.

¹³⁶ Profili programmatici cui, avuto riguardo agli scopi dell'Ente, gli organi dell'ENPAB dovrebbero prestare, invece, la massima attenzione.

¹³⁷ Ed in particolare, con delibera del 28.09.2010, con riferimento al preventivo del 2010, con delibera del 23.11.2011, con riferimento al preventivo 2011.

XVII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COSTI	SCOSTAMENTO PREVENTIVO / CONSUNTIVO C.E.											
	2009				2010				2011			
	preventivo	ass. def.	consuntivo	scostam.	preventivo	ass. def.	consuntivo	scostam.	preventivo	ass. def.	consuntivo	scostam.
prestaz. previdenz. e ass.	2.625.000	2.378.000	2.233.421	144.579	3.182.000	3.021.400	2.449.144	572.256	4.639.363	3.216.400	2.925.891	290.509
spese organi	702.000	702.000	697.349	4.651	740.000	760.000	722.786	37.214	780.000	785.000	776.736	8.264
compensi prof. lav. aut.	255.000	277.000	219.561	57.439	282.000	284.000	248.234	15.766	253.000	303.000	238.243	64.757
costi personale	643.000	643.000	581.192	61.808	704.000	630.000	636.099	-6.099	630.000	696.500	720.604	-24.104
materiali suss. e cons.	53.000	59.000	36.384	22.616	59.000	59.000	29.508	29.492	59.000	59.000	16.181	42.819
utenze varie	76.000	80.000	41.837	38.163	80.000	55.500	51.834	3.666	55.500	55.500	53.820	1.680
servizi vari	192.000	536.000	634.471	-98.471	565.000	665.000	716.120	-51.120	815.557	887.000	896.600	-9.600
spese god. beni terzi	12.000	18.000	16.916	1.084	25.000	25.000	18.595	6.405	25.000	25.000	17.144	7.856
spese stampa	85.000	85.000	86.520	-1.520	85.000	85.000	19.860	65.140	85.000	85.000	52.684	32.316
oneri tributari	513.000	623.000	1.612.696	-989.696	612.000	626.500	1.095.108	-468.608	765.500	349.500	286.052	63.448
oneri finanziari	2.000.000	2.000.000	1.257.152	742.848	1.500.000	1.800.000	4.229.760	-2.429.760	1.800.000	3.977.427	5.297.390	-1.319.963
manut. e riparaz.	20.000	11.000	5.924	5.076	11.000	11.000	17.920	-6.920	11.000	11.000	10.460	540
altri costi	122.000	137.000	107.575	29.425	156.000	151.000	105.229	45.771	176.000	211.000	177.961	33.039
amm. e svalutaz.	205.000	205.000	217.285	-12.285	263.000	277.000	263.496	13504	277.000	277.000	284.719	-7.719
oneri straordinari			173.931	-173.931			897.797	-897.797			99.987	-99.987
rettifiche di ricavi	30.199.000	30.449.000	33.181.475	-2.732.475	31.727.428	27.921.868	31.595.111	-3.673.243	29.678.726	28.394.573	28.478.755	-84.182
Totale costi	37.712.000	38.203.000	41.103.689	-2.900.689	39.991.428	36.352.268	43.096.601	-6.744.333	39.050.646	39.332.900	40.333.227	-1.000.327
utile di esercizio	4.776.000	4.234.000	4.736.077	-502.077	4.261.572	4.412.000	5.183.765	-771.765	4.054.124	3.548.500	3.705.513	-157.013
totale a pareggio	42.488.000	42.437.000	45.839.766	-3.402.766	44.253.000	40.764.268	48.280.366	-7.516.098	43.104.770	42.881.400	44.038.740	-1.157.340
RICAVI												
contributi	30.829.000	30.829.000	30.635.636	193.364	31.299.000	31.397.400	30.398.755	998.645	32.319.484	32.153.853	31.290.862	862.991
interessi e proventi finanziari	10.000.000	10.000.000	12.877.238	-2.877.238	10.400.000	6.812.868	13.061.488	-6.248.620	7.299.726	8.777.000	10.097.323	-1.320.323
proventi straordinari			621.630	-621.630			2.662.444	-2.662.444			736.570	-736.570
rettifiche di costi	1.659.000	1.608.000	1.705.262	-97.262	2.554.000	2.554.000	2.157.679	396.321	3.485.560	1.950.547	1.913.985	36.562
Totale ricavi	42.488.000	42.437.000	45.839.766	-3.402.766	44.253.000	40.764.268	48.280.366	-7.516.098	43.104.770	42.881.400	44.038.740	-1.157.340

Nei consuntivi relativi agli esercizi in esame più non figura il "prospetto dimostrativo dell'utilizzo della contribuzione integrativa" che figurava invece nei precedenti consuntivi e che - avuto riguardo al peculiare assetto contabile dell' Ente in relazione al sistema di accantonamenti e di prelevamenti che lo connota e che si traduce, sul piano del conto economico, nell'iscrizione, a fronte dei relativi ricavi e costi, di corrispondenti poste rettificative - evidenziava come il risultato dell'esercizio sia costituito dalla differenza fra un minuendo costituito dall'ammontare del gettito del contributo integrativo destinato ad alimentare il Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà cui deve aggiungersi l'importo delle sanzioni incassate¹³⁸ e delle sopravvenienze attive, ed un sottraendo costituito dall'ammontare dei costi di amministrazione e degli altri costi non specificatamente imputati agli altri Fondi iscritti al patrimonio netto (diversi dal Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà),¹³⁹ ivi compreso il costo relativo alla perequazione delle pensioni, cui deve aggiungersi l'importo delle sopravvenienze passive e dell' eventuale risultato negativo netto della gestione finanziaria e patrimoniale.

Avuto riguardo agli esercizi considerati, il risultato economico di esercizio è schematicamente espresso dal prospetto che segue.

¹³⁸ pari alla differenza fra le sanzioni iscritte e l'importo oggetto di accantonamento nell'apposito fondo rischi.

¹³⁹ e cioè i costi per gli organi di amministrazione e di controllo, per compensi professionali e di lavoro autonomo, per il personale, per materiali sussidiari e di consumo, per utenze varie e per servizi vari, per godimento di beni di terzi, per spese di stampa, per manutenzione e riparazioni, i costi diversi, gli ammortamenti e le svalutazioni, i costi per oneri tributari ad eccezione dell'imposta sostitutiva ex D.Lgs. 461/1997 e dell'imposta ex art.26 D.P.R. 600/ 1973 (ritenute sugli interessi e sui redditi di capitale) ed i costi per assegni di invalidità e pensioni di inabilità.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DETERMINAZIONE DEL RISULTATO ECONOMICO DI ESERCIZIO				
<i>(importi in unità di euro)</i>				
		2009	2010	2011
+	contributo integrativo	7.054.495	6.382.511	6.524.449
+	sanzioni	136.732	126.712	147.321
-	accantonamento per sanzioni	-112.023	-111.850	-101.652
-	costi di competenza del fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà	-2.733.355	-2.920.381	-3.348.210
-	perequazione pensioni	-57.471	-57.874	-152.977
=	Risultato gestione ordinaria	4.288.378	3.419.118	3.068.931
-	eventuale risultato negativo netto della gestione finanziaria e patrimoniale ¹⁴⁰			
+	proventi straordinari	621.630	2.662.444	736.570
-	oneri straordinari	-173.931	-897.797	-99.987
=	Risultato economico di esercizio	4.736.077	5.183.765	3.705.513

Come già evidenziato nel precedente referto, nei consuntivi dell'ENPAB, non tutte le componenti positive e negative di reddito confluiscono nel conto economico, atteso che alcune voci¹⁴¹ sono imputate ai singoli fondi direttamente e non attraverso il meccanismo dell'iscrizione, a fronte dei relativi ricavi e costi, di corrispondenti poste rettificative.

¹⁴⁰ Il rendimento netto annuo effettivamente conseguito degli investimenti finanziari e patrimoniali [pari alla differenza fra gli interessi e gli altri proventi finanziari e gli oneri inerenti all'attività finanziaria ed i relativi oneri tributari (imposta sostitutiva ex D.Lgs. 461/1997, imposta ex art. 26 D.P.R. 600/73)] è, invece, imputato, a termini dell'art. 36, primo comma, lett. c) del regolamento al Fondo per la previdenza "nei limiti del tasso annuo di capitalizzazione" (rectius: sino alla concorrenza dell'importo corrispondente alla rivalutazione, al tasso di capitalizzazione, dei montanti contributivi, accreditata sui conti individuali) e, per l'eccedenza, a termini dell'art. 40, primo comma, del regolamento, al fondo di riserva.

Fra gli oneri che concorrono alla determinazione del suddetto rendimento devono comprendersi gli oneri bancari (comprensivi delle commissioni GPM) che, pertanto, non dovrebbero essere inclusi fra i costi di competenza del fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà, così come non vi erano inclusi nei consuntivi relativi agli esercizi precedenti al 2009, nei quali gli oneri stessi figuravano fra gli "oneri finanziari".

E' bensì vero che nelle note integrative degli esercizi in esame, le "spese bancarie" sono indistintamente riferite, oltre che alle commissioni di gestione delle GPM, anche alle "spese bancarie sostenute dall'Ente per l'esercizio dei propri compiti istituzionali (per l'invio degli estratti conto mensili, per i pagamenti tramite bonifico, ecc.)".

Senonché, deve ragionevolmente presumersi che le spese estranee alla gestione del patrimonio abbiano un rilievo assolutamente marginale nella determinazione dell'ammontare della suddetta voce, considerato, da un lato, che le stesse note integrative ne giustificano l'incremento evidenziando come lo stesso sia "correlato al maggior volume del patrimonio gestito" e, dall'altro, che le spese relative ai compensi dovuti all'Azienda di credito incaricata del servizio di riscossione diretta dei contributi tramite MAV è distintamente considerata sotto la voce "spese emissioni MAV".

L'ammontare dei costi di competenza del fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà dovrebbe essere, pertanto, depurato dei suddetti oneri, per l'importo di € 528.052, con riferimento all'esercizio 2010, e di € 634.010, con riferimento all'esercizio 2011, con l'ulteriore conseguenza che l'utile di esercizio dovrebbe essere incrementato in misura corrispondente.

Occorre osservare come non ne risulterebbe, comunque, modificata la complessiva situazione patrimoniale dell'Ente, ed in particolare l'ammontare del patrimonio netto, atteso che a fronte del conseguente maggiore utile di esercizio vi sarebbe una riduzione, di pari importo, del fondo di riserva.

¹⁴¹ Sono imputati direttamente al fondo per la previdenza i maggiori o minori contributi soggettivi relativi ad anni precedenti e la restituzione dei montanti, al fondo per l'indennità di maternità i maggiori o minori contributi e le maggiori o minori prestazioni di maternità relativi ad anni precedenti e la restituzione delle prestazioni ed al fondo per le pensioni il pagamento di ratei di pensione di anni precedenti.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

In proposito, si deve ribadire che i particolari criteri seguiti nella sua redazione sono suscettibili di pregiudicare l' idoneità rappresentativa del conto economico, rendendone, inoltre, malagevole il raccordo con lo stato patrimoniale.

Come risulta, infatti, dalla tabella che segue, l' incremento del "patrimonio netto" non corrisponde al risultato di esercizio emergente dal conto economico, calcolato quale differenza fra i ricavi ed i costi assunti al netto dei prelevamenti/accantonamenti incidenti sui fondi iscritti al patrimonio netto.

RACCORDO S.P. - C.E.			
	2009	2010	2011
patrimonio netto al 31.12 (A)	299.469.160	332.707.532	363.684.207
patrimonio netto al 31.12 eserc. prec. (B)	262.506.807	299.469.160	332.707.532
incremento/decremento patrimonio netto (C=A-B)	36.962.353	33.238.372	30.976.675
totale ricavi (D)	45.839.766	48.280.366	44.038.740
rettifiche di costi (E)	1.705.262	2.157.679	1.913.985
ricavi al netto rettifiche costi (F= D - E)	44.134.504	46.122.687	42.124.755
totale costi (G)	41.103.689	43.096.601	40.333.227
rettifiche di ricavi (H)	33.181.475	31.595.111	28.478.755
accantonamento per sanzioni (I)	112.023	111.850	101.652
costi al netto rettifiche ricavi [L= G -(H-I)]	8.034.237	11.613.340	11.956.124
risultato di esercizio conto economico (M= F - L)	36.100.267	34.509.347	30.168.631
differenza S.P. / C.E. (C-M)	862.086	-1.270.974	808.045

Ai fini della riconciliazione delle risultanze rispettive del C.E. e dello S.P. occorre considerare ad incremento/decremento del risultato di esercizio calcolato come innanzi, le voci imputate direttamente ai fondi senza transitare per il C.E.,¹⁴² nonché gli incrementi/decrementi dei fondi stessi a fronte dei quali risultano iscritte a C.E. poste diverse da rettifiche di ricavi/costi per accantonamenti/prelevamenti nei/dai fondi iscritti al patrimonio netto.¹⁴³

¹⁴² E cioè le voci di cui è menzione nella nota precedente.

¹⁴³ Tali sono gli incrementi/decrementi del fondo per la previdenza per maggiore/minore rivalutazione L.335/1995 per anni precedenti a fronte dei quali, secondo quanto è dato evincere dalle note integrative, risultano iscritti, rispettivamente, nei conti economici sopravvenienze passive e sopravvenienze attive.

Di converso, non vengono ovviamente, in rilievo ai fini di cui al testo, le variazioni incrementative/decrementative dei fondi iscritti al patrimonio netto aventi carattere meramente compensativo fra i fondi stessi, quale, ad esempio, lo "storno montanti per pensioni" dal fondo per la previdenza cui corrisponde l'accantonamento, di pari importo, nel fondo per le pensioni.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RICONCILIAZIONE S.P. - C.E.			
	2009	2010	2011
fondo per la previdenza			
maggiori contributi anni precedenti	908.919	43.162	1.164.037
maggiore rivalutazione anni precedenti	147.825	4.148	29.128
minori contributi anni precedenti	-122.286	-1.016.866	-42.644
minori rivalutazioni anni precedenti		-41.826	-18.357
restituzione montanti contributivi	-33.877	-124.053	-95.759
fondo indennità maternità			
maggiori contributi anni precedenti	11.235	2.490	
minori prestazioni maternità anni precedenti			28.946
restituzione prestazioni		3.001	4.554
maggiori prestazioni maternità anni precedenti	-7.855	-65.481	-143.490
minori contributi anni precedenti		-49.727	-45.770
fondo per le pensioni			
pagamento ratei pensione anni precedenti	-41.872	-25.822	-72.600
TOTALE	862.089	-1.270.974	808.045

La tabella di cui alla pagina seguente riporta, a livello aggregato, i costi ed i ricavi degli esercizi considerati, la loro rispettiva incidenza sul totale dei componenti positivi e negativi di reddito e la variazione rispetto all'esercizio precedente.

XVII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO ECONOMICO										
(importi in unità di euro)										
	2009		2010		2011		Variaz. %		Variaz. %	
		%		%		%		%		%
RICAVI										
Contributi	30.635.636	66,83	30.398.755	62,97	31.290.862	71,05	-0,77	31.290.862	71,05	2,93
Interessi e proventi finanziari diversi	12.877.238	28,09	13.061.488	27,05	10.097.323	22,93	1,43	10.097.323	22,93	-22,69
Proventi straordinari	621.630	1,36	2.662.444	5,51	736.570	1,67	328,30	736.570	1,67	-72,33
Rettifiche di costi	1.705.262	3,72	2.157.679	4,47	1.913.985	4,35	26,53	1.913.985	4,35	-11,29
TOTALE RICAVI	45.839.766	100,00	48.280.366	100,00	44.038.740	100,00	5,32	44.038.740	100,00	-8,79
COSTI										
Prestazioni previdenziali e assistenziali	2.233.421	5,43	2.449.144	5,68	2.925.891	7,25	9,66	2.925.891	7,25	19,47
Organi di amministrazione e di controllo	697.349	1,70	722.786	1,68	776.736	1,93	3,65	776.736	1,93	7,46
Compensi professionali e lavoro autonomo	219.561	0,53	248.234	0,58	238.243	0,59	13,06	238.243	0,59	-4,02
Personale	581.192	1,41	636.099	1,48	720.604	1,79	9,45	720.604	1,79	13,28
Materiali sussidiari e di consumo	36.384	0,09	29.508	0,07	16.181	0,04	-18,90	16.181	0,04	-45,16
Utenze varie	41.837	0,10	51.834	0,12	53.820	0,13	23,90	53.820	0,13	3,83
Servizi vari	634.471	1,54	716.120	1,66	896.600	2,22	12,87	896.600	2,22	25,20
Spese godimento beni di terzi	16.916	0,04	18.595	0,04	17.144	0,04	9,93	17.144	0,04	-7,80
Spese di stampa	86.520	0,21	19.860	0,05	52.684	0,13	-77,05	52.684	0,13	165,28
Oneri tributari	1.612.696	3,92	1.095.108	2,54	286.052	0,71	-32,09	286.052	0,71	-73,88
Oneri finanziari	1.257.152	3,06	4.229.760	9,81	5.297.390	13,13	236,46	5.297.390	13,13	25,24
Manutenzioni e riparazioni	5.924	0,01	17.920	0,04	10.460	0,03	202,50	10.460	0,03	-41,63
Costi diversi	107.575	0,26	105.229	0,24	177.961	0,44	-2,18	177.961	0,44	69,12
Ammortamenti e svalutazioni	217.285	0,53	263.496	0,61	284.719	0,71	21,27	284.719	0,71	8,05
Oneri straordinari	173.931	0,42	897.797	2,08	99.987	0,25	416,18	99.987	0,25	-88,86
Rettifiche di ricavi (accantonamenti statutarî)	33.181.475	80,73	31.595.111	73,31	28.478.755	70,61	-4,78	28.478.755	70,61	-9,86
TOTALE COSTI	41.103.689	100,00	43.096.601	100,00	40.333.227	100,00	4,85	40.333.227	100,00	-6,41
UTILE DI ESERCIZIO	4.736.077		5.183.765		3.705.513		9,45	3.705.513		-28,52
TOTALE A PAREGGIO	45.839.766		48.280.366		44.038.740			44.038.740		

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Come evidenziato nella precedente tabella, le entrate contributive,¹⁴⁴ che costituiscono di gran lunga la principale voce di entrata dell'ENPAB, dopo aver subito una leggera flessione nel 2010, registrano nel 2011 un incremento, non solo in termini assoluti ma - invertendo la tendenza evidenziata nel precedente referto - anche di incidenza percentuale sul totale dei ricavi.¹⁴⁵

Di converso, nel biennio in esame, diminuisce l'incidenza percentuale e, nel 2011, anche l'ammontare delle entrate per interessi e proventi finanziari e cioè i proventi lordi della gestione finanziaria dei montanti contributivi,¹⁴⁶ che, saranno oggetto più dettagliato esame infra, nel paragrafo dedicato al rendimento degli investimenti, in connessione con i correlativi oneri.

Avuto riguardo ai costi, perdura la tendenza, già evidenziata con il precedente referto, al progressivo rapido aumento di quelli per prestazioni previdenziali ed assistenziali.

Come evidenziato nella tabella seguente, aumenta nel biennio in esame ed in particolare nel 2011, l'incidenza percentuale dei costi generali di amministrazione.

COSTI GENERALI DI AMMINISTRAZIONE / INCIDENZA PERCENTUALE (Importi in unità di euro)			
	2009	2010	2011
organi di amm.ne e di controllo	697.349	722.786	776.736
compensi prof.li e lav. aut.	219.561	248.234	238.243
personale	581.192	636.099	720.604
materiali sussidiari e di consumo	36.384	29.508	16.181
utenze varie	41.837	51.834	53.820
servizi vari ¹⁴⁷	634.471	716.120	896.600
spese godimento beni di terzi	16.916	18.595	17.144
spese di stampa	86.520	19.860	52.684
manutenzione e riparazioni	5.924	17.920	10.460
costi diversi	107.575	105.229	177.961
ammortamenti e svalutazioni	217.285	263.496	284.719
TOTALE (A)	2.645.014	2.829.681	3.245.152
TOTALE COSTI (B)	41.103.689	43.096.601	40.333.227
incidenza percentuale A/B	6,43%	6,57%	8,05%

¹⁴⁴ Nel novero delle quali è compreso il concorso dello Stato per le prestazioni di maternità.

¹⁴⁵ Nel precedente referto, relativo al triennio 2007 - 2009, si è evidenziato come le entrate contributive, pur in costante aumento in termini assoluti presentassero un'incidenza percentuale sul totale dei ricavi in lenta ma costante diminuzione e come ciò denotasse il superamento della fase propriamente di avvio della gestione previdenziale ed il crescente rilievo assunto dalle entrate per interessi e proventi finanziari e cioè dai rendimenti lordi degli investimenti dei montanti contributivi. L'inversione di tendenza verificatasi nel biennio in esame è presumibilmente dovuta al netto calo della redditività degli investimenti.

¹⁴⁶ Questi, come evidenziato nella tabella, presentano un andamento non lineare, subendo le oscillazioni connesse alla volatilità dei mercati finanziari; la suddetta posta, infatti, incrementatasi nell'esercizio 2010, ha subito una marcata flessione nel 2011.

¹⁴⁷ Depurando l'ammontare dei costi per "servizi vari" dalle "spese bancarie" (comprenditive delle commissioni delle GPM), pari ad € 486.522 nel 2009, ad € 528.052 nel 2010 ed ad € 634.010 nel 2011, l'incidenza percentuale dei costi generali di amministrazione sul totale dei costi sarebbe pari al 5,25% nel 2009, al 5,34 nel 2010 ed al 6,47 % nel 2011.

I costi generali che registrano il maggior aumento, in termini assoluti, nel biennio in esame sono i costi per servizi vari e, nell'ambito degli stessi, le spese bancarie - comprendenti anche le commissioni di gestione delle GPM - passate da € 486.522 nel 2009 ad € 634.010 con un aumento del 30,31%.

Alla determinazione del risultato degli esercizi in esame hanno concorso proventi ed oneri straordinari, nel novero dei quali meritano menzione, avuto riguardo al 2010, la sopravvenienza attiva (per € 1.922.615) riveniente dall'adeguamento (riduzione) del fondo svalutazione crediti esuberante, nonché, con riferimento ad entrambi gli esercizi, le sopravvenienze attive e passive rivenienti, rispettivamente da "maggiori contribuzioni integrative accertate negli anni precedenti" (per l'importo di € 282.511 nel 2010 e di € 310.677 nel 2011) e da "minore contributo integrativo anni precedenti (per l'importo rispettivo di €890.641 nel 2010 e di €62.852 nel 2011), le sopravvenienze attive per "sanzioni incassate di anni precedenti" e per "sanzioni incassate di anni precedenti già nel fondo accantonamento" (per l'importo, rispettivamente, di € 282.511 e di € 112.023, per il 2010, e di € 310.677 e di € 111.850 per il 2011) , nonché le sopravvenienze attive e passive rivenienti, rispettivamente, da minori e maggiori rivalutazioni per anni precedenti dei montanti contributivi, delle quali si è fatta menzione in tema di riconciliazione delle risultanze rispettive del conto economico e dello stato patrimoniale.

10. Il rendimento degli investimenti

I proventi finanziari, che rappresentano i rendimenti degli impieghi del patrimonio sono esposti nella seguente tabella.

Proventi finanziari	2009	2010	2011
interessi e premi sui titoli	4.655.512	5.139.816	4.982.521
interessi bancari e postali	427.948	215.635	236.087
utili da partecipazioni azionarie	307.766	256.631	284.523
plusvalenze su negoziazione titoli	4.712.555	6.041.934	3.019.862
scarti di emissione positivi	787.718	900.410	1.074.777
recupero valore titoli in portafoglio	1.634.774	190.099	234.330
arrotondamenti attivi	3	1	2
interessi ritardato pagamento ¹⁴⁸	350.962	316.963	265.221
<i>Totale a)</i>	<i>12.877.238</i>	<i>13.061.489</i>	<i>10.097.323</i>
Oneri finanziari			
minusvalenze su negoziazione titoli	386.909	1.029.361	902.556
scarti di emissione negativi	22.606	23.828	29.614
spese bancarie (incluse commissioni GPM)	486.522	528.052	634.010
minusvalenze valut. titoli art. 2426 c.c.	847.630	3.171.400	4.347.600
altri oneri finanziari	7	38	5
interessi su rimborso contributi	-	5.134	17.614
<i>Totale b)</i>	<i>1.743.674</i>	<i>4.757.813</i>	<i>5.931.399</i>
Oneri tributari			
Imposta sostitutiva D.Lgs 461/97	1.444.489	982.824	164.679
Imposta ex art. 26 D.P.R. 600/73	111.928	54.655	59.504
<i>Totale c)</i>	<i>1.556.417</i>	<i>1.037.479</i>	<i>224.183</i>
<i>Totale d) (=b+c)</i>	<i>3.300.091</i>	<i>5.795.292</i>	<i>6.155.582</i>
Rendimenti netti (a-d)	9.577.147	7.266.197	3.941.741

E' appena il caso di osservare che i rendimenti netti determinati con la tabella differiscono dai rendimenti calcolati dall'Ente nelle note integrative ai consuntivi in esame.¹⁴⁹

La differenza è dovuta alla circostanza che l'ENPAB, nel calcolare il rendimento

¹⁴⁸ La tabella, conformandosi allo schema di calcolo del rendimento netto adottato nelle note integrative, include fra i proventi finanziari, ai fini della determinazione del rendimento netto, anche gli interessi per ritardato pagamento.

Occorre, peraltro, osservare che gli interessi attivi di mora non costituiscono propriamente proventi di investimenti ma hanno, invece, una funzione compensativa e risarcitoria del danno subito dall'Ente che, appunto a causa del tardivo versamento di somme spettantegli, non ha potuto investirle.

¹⁴⁹ L'ENPAB che, come evidenziato nel precedente referto, aveva determinato in € 10.063.668, il rendimento netto annuo degli investimenti mobiliari per il 2009, ha, con riferimento agli esercizi in esame, quantificato detto rendimento in, rispettivamente, € 7.794.248 per il 2010 ed in € 4.575.750 per il 2011.

netto, ha omesso di considerare, nel novero degli oneri di gestione le "spese bancarie", comprensive delle commissioni GPM.¹⁵⁰

I rendimenti netti annui effettivamente conseguiti, derivanti dagli investimenti sono imputati, sino alla concorrenza dell'importo della rivalutazione, al tasso annuo di capitalizzazione,¹⁵¹ dei montanti contributivi, al fondo di previdenza per essere accreditati sui singoli conti individuali e, per l'eccedenza, al fondo di riserva.

Qualora, di converso, il rendimento annuo effettivo degli investimenti risulti inferiore alla variazione del PIL nominale accreditata ai singoli conti individuali, alla copertura della relativa differenza si provvede mediante prelievo dal Fondo di riserva e, in caso di insufficienza, dal Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà alimentato dalla contribuzione integrativa, mentre, in caso di insufficienza dei predetti Fondi, gli accrediti ai singoli conti individuali non possono superare il tasso di rendimento netto annuo degli investimenti effettivamente conseguiti dalla gestione previdenziale.¹⁵²

Nella tabella seguente vengono posti a raffronto, avuto riguardo agli esercizi considerati, i rendimenti netti annui effettivamente conseguiti dall'Ente per effetto degli investimenti mobiliari (ivi compresi gli impieghi in disponibilità liquide), con l'importo della rivalutazione, al tasso di capitalizzazione, (pari al 3,32010% nel 2009, al 1,7935% nel 2010 e all'1,6165% nel 2011), dei montanti contributivi.

DIFFERENZA RENDIMENTO EFFETTIVO / RIVALUTAZIONE CONTRIBUTIVA

(importi in unità di euro)

	2009	2010	2011
rendimento netto annuo effettivo	9.577.147	7.266.197	3.941.741
rivalutazione contributiva	7.402.955	4.451.768	4.401.228
Differenza	2.174.192	2.814.429	-459.487

Come già rilevato nella disamina dei fondi iscritti al patrimonio netto, il rendimento netto annuo conseguito nel 2010 è stato imputato al fondo per la previdenza, a titolo di rivalutazione dei contributi, per l'ammontare relativo alla rivalutazione stessa, mentre, per la differenza, è stato imputato ad incremento del fondo di riserva.

¹⁵⁰ Detti costi sono compresi nel conto economico fra i costi per servizi vari.

¹⁵¹ di cui all'art. 1, nono comma, L. 335/1995 ed all'art. 14, quarto comma del regolamento

¹⁵² art. 41 del regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Lo stesso si è verificato nel 2011, evidentemente sul presupposto che il rendimento netto annuo¹⁵³ fosse superiore alla rivalutazione dei montanti contributivi, tant'è che la presunta eccedenza pari ad € 174.522 è stata accreditata al fondo di riserva.

Considerato, peraltro, che come evidenziato dalla tabella, il rendimento netto annuo relativo nel 2011 è stato effettivamente inferiore all'ammontare della rivalutazione contributiva, è evidente come non solo non vi fosse alcuna eccedenza da accreditare al fondo di riserva ma da quest'ultimo andasse prelevato l'importo necessario a coprire la differenza.

La tabella che segue evidenzia il rendimento percentuale del patrimonio investito.

RENDIMENTO NETTO ANNUO %			
	2009	2010	2011
rendimento netto annuo A)	9.577.147	7.266.197	3.941.741
consistenza media annua attività liquide B)	33.562.858	31.041.425	35.439.429
consistenza media annua attività finanziarie C)	209.487.077	248.883.309	276.206.600
TOTALE D) (=B + C)¹⁵⁴	243.049.935	279.924.734	311.646.029
rendimento netto annuo % (= A/D*100)	3,9404%	2,5957%	1,2648%

¹⁵³ calcolato dall'Ente senza tener conto delle spese bancarie e commissioni GPM.

¹⁵⁴ I dati relativi alla consistenza media annua delle attività liquide e delle attività finanziarie, calcolate quale media aritmetica delle rispettive consistenze medie trimestrali a loro volta calcolate quale semisomma delle consistenze ad inizio ed al termine di ciascun trimestre, sono indicati nelle tabelle di calcolo della "redditività della gestione mobiliare" trasmesse dall'Ente, atteso che la relazione sulla gestione relativa agli esercizi 2010 e 2011, così come anche il consuntivo 2009, non reca tali tabelle (l'ultimo consuntivo che era corredato da tale tabella è stato, infatti, il consuntivo relativo all'esercizio 2008; cfr., sul punto, il precedente riferimento di questa Corte pag. 54 nota 72).

E' appena il caso di osservare che il rendimento netto annuo quantificato nella tabella di cui al testo nella misura del 2,5957% per il 2010 e dell' 1,2648% per il 2011 differisce dal rendimento netto annuo quantificabile sulla base dei rendimenti indicati nelle suddette tabelle di calcolo della "redditività della gestione mobiliare" trasmesse dall'Ente, nella misura, rispettivamente, del 2,8014% (=7.841.948/ 279.924.734*100) (ed indicato dall'ENPAB nella stessa tabella in misura pari al 3%) per il 2010 e dell'1,4739 % (= 4.593.370/ 311.646.029*100) (ed indicato dall'ENPAB nel suddetto prospetto nella misura del 1,5% ed a pag. 100 della nota integrativa al consuntivo relativo al 2011 nella misura del 1,47%) per il 2011.

La differenza è dovuta non solo alla circostanza, già evidenziata nel testo, che l'ENPAB, nel calcolare il rendimento netto, ha ommesso di considerare, nel novero degli oneri, le spese bancarie comprensive delle commissioni GPM, allocate nel consuntivo fra i costi per servizi vari, ma anche al fatto che nelle suddette tabelle di calcolo della redditività della gestione mobiliare l'Ente non ha tenuto conto degli interessi (passivi) su "rimborso contributi", ancorché, da un lato, lo stesso Ente, nelle note integrative ai consuntivi relativi agli esercizi 2010 (cfr. pag. 91) e 2011 (cfr. pag. 101), abbia preso in considerazione gli interessi predetti in sede di calcolo del rendimento netto annuo ai fini della quantificazione dell'accantonamento al fondo di riserva, ed ancorché nella stessa tabella di calcolo della redditività abbia preso in considerazione gli interessi (attivi) per "ritardato pagamento".

Avuto riguardo alla tabella di calcolo della redditività relativa all'esercizio 2010, la stessa reca inoltre un ammontare di redditi da interessi, utili e partecipazioni relativi alle attività finanziarie superiore di € 42.530 all'importo indicato per gli stessi titoli, nella nota integrativa al relativo consuntivo (pag. 91).

La tabella seguente pone a confronto il tasso annuo di capitalizzazione ex art. 1, nono comma, L. 335/1995 con il rendimento effettivo netto conseguito dall'Ente.

	2009	2010	2011
tasso di capitalizzazione	3,3201%	1,7935	1,6165
rendimento netto effettivo	3,9404%	2,5957	1,2648

Come risulta dalle surriportate tabelle:

- nell'esercizio 2010, il rendimento effettivo annuo conseguito è stato superiore, in termini assoluti, alla rivalutazione dei montanti contributivi e, in termini percentuali, al relativo tasso di capitalizzazione;
- nell'esercizio 2011 l'Ente è riuscito a coprire solo in parte (ed esattamente, in ragione dell'89,56%) la rivalutazione dei montanti contributivi con il rendimento dei propri investimenti.

Occorre, inoltre, evidenziare come il risultato della gestione dell'attività finanziarie e della liquidità relativo al 2011 sarebbe stato negativo ove l'Ente non si fosse avvalso della facoltà di cui all'art. 15, comma 13 del d.l. 185/2008, che ha comportato la mancata contabilizzazione di perdite per l'importo per € 4.360.647, e cioè per un ammontare superiore al rendimento effettivo netto, come innanzi determinato, in € 3.941.741, sulla base delle risultanze contabili.

Infatti, ove fossero state contabilizzate anche le suddette minusvalenze da valutazione, rimaste, in virtù dell'esercizio della facoltà di cui all'art. 15, comma 13 del d.l. 185/2008, allo stato latente, l'ammontare complessivo delle minusvalenze da valutazione sarebbe stato, nel 2011, pari all'importo di € 8.708.247, che, in uno agli altri oneri finanziari ed agli oneri tributari, non solo avrebbe assorbito integralmente i proventi finanziari ma avrebbe evidenziato una perdita di € 418.906, per cui alla rivalutazione dei montanti contributivi avrebbe dovuto farsi fronte integralmente con il prelevamento del relativo ammontare dal fondo di riserva.

Sicché viepiù urgente, alla luce delle suesposte considerazioni, si palesa l'esigenza di un'attenta riflessione in ordine ai criteri cui le politiche di investimento dell'ENPAB devono conformarsi per assolvere nel modo più opportuno alla loro funzione, nel quadro delle finalità istituzionali dell'Ente.

11. Il bilancio tecnico

In conformità alla previsione di cui all'art. 2, secondo comma, del D.Lgs. 509/1994 (applicabile all'ENPAB a termini dell'art.6, settimo comma, D.Lgs. 103/1996), lo Statuto dell'Ente¹⁵⁵ dispone che la gestione economico-finanziaria dell'Ente debba costantemente mirare ad assicurare il principio di equilibrio del bilancio coerentemente alle indicazioni risultanti dal bilancio tecnico che, con periodicità almeno triennale, deve essere predisposto e deliberato dal Consiglio di Amministrazione e sottoposto all'esame del Collegio dei Sindaci ed all'approvazione del Consiglio di Indirizzo Generale.

La redazione del bilancio tecnico attuariale è finalizzata alla individuazione delle condizioni di equilibrio della gestione previdenziale, e, pertanto della sua sostenibilità finanziaria che, secondo l'originaria formulazione dell'art. 3, dodicesimo comma, della L. 335/1995, doveva ricondursi ad un arco temporale non inferiore a 15 anni e che, a seguito delle modifiche apportate alla suddetta norma dal comma 763 della L. 296/2006, deve aver riguardo ad un arco temporale non inferiore ai trenta anni.

La disposizione da ultimo menzionata ha demandato la determinazione dei criteri di redazione dei bilanci tecnici degli enti gestori delle forme di previdenza obbligatoria ad un decreto, quindi emanato dal Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze in data 29.11.2007, a termini del quale, fermo restando quanto disposto dall'art. 1 comma 763 della citata legge n.296/2006, "è opportuno che il bilancio tecnico sviluppi, per un migliore andamento delle gestioni nel lungo termine, proiezione dei dati su un periodo di cinquanta anni in base alla normativa vigente alla data di elaborazione".

Il cit. D.I. ha previsto che il bilancio tecnico debba essere redatto sulla base dei criteri e parametri standard elencati nello stesso decreto, prevedendo, peraltro che l'Ente possa derogarvi, qualora presenti elementi di specificità che rendano il loro utilizzo non prudenziale o non appropriato, fermo restando l'obbligo di fornire, in allegato al bilancio, una proiezione delle poste di bilancio effettuata sulla base del parametro standard.

¹⁵⁵ artt. 7, primo comma, lett. g), 10, primo comma, lett. d) e 19, quinto e sesto.

A termini dell'art. 19, undicesimo comma. dello Statuto, il bilancio tecnico deve essere trasmesso, in uno al bilancio dell'esercizio nel corso del quale è stato predisposto e depositato, ai Ministeri vigilanti.

Come già evidenziato nel precedente referto, nell'ottobre 2010 è stato predisposto il bilancio tecnico al 31.12.2009, recante proiezioni riferite al cinquantennio 2010/2059, in due versioni, comprendente, cioè, sia un bilancio tecnico specifico redatto tenendo conto della peculiarità della categoria mediante l'utilizzo di rilevazioni tratte da esperienze sulla popolazione dei biologi, sia un bilancio tecnico standard, redatto seguendo le indicazioni del D.I. del 28.11.2007.

Il suddetto bilancio tecnico, deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 5 novembre 2010 ed approvato dal C.I.G. con delibera n. 7 del 24 novembre 2010, evidenzia saldi previdenziali costantemente positivi sino al 2035, secondo l'ipotesi standard, e sino al 2038, secondo l'ipotesi specifica, sicché il primo anno in cui, secondo le relative previsioni, la differenza fra le entrate contributive e le prestazioni pensionistiche dovrebbe risultare negativa¹⁵⁶ per poi mantenersi tale sino al termine del cinquantennio in considerazione (2059) sarebbe, rispettivamente, il 2036, secondo l'ipotesi di standard ed il 2039 secondo l'ipotesi specifica.

In entrambe le versioni, poi, le previsioni in ordine al saldo di bilancio, che considera oltre le entrate e le prestazioni predette, anche i redditi patrimoniali, da un lato, e le spese di gestione, dall'altro, sono positive per l'intero cinquantennio, cui ha riguardo il bilancio tecnico, con conseguente costante incremento del patrimonio nell'arco temporale considerato.

In conformità alla previsione normativa di cui all'art. 6 del cit. D.I. del 29.11.2007, il suddetto bilancio tecnico al 31.12.2009, nella versione standard, reca, al fine della verifica dell'adeguatezza delle prestazioni, una tabella (tavola 6.5) dei tassi di sostituzione, e cioè del rapporto fra la pensione complessiva annua al momento del pensionamento e l'ultimo reddito percepito da iscritto attivo, calcolata avuto riguardo ad alcune figure tipo particolarmente significative di iscritti.

Le relative risultanze evidenziano che, ad esempio, al tasso di trasformazione in vigore nel 2010, il tasso di sostituzione del trattamento pensionistico di un soggetto:
- che, nel 2009, avesse 60 anni, un'anzianità contributiva di 14 anni (fosse, cioè, i-

¹⁵⁶ In proposito, è appena il caso di osservare che vertendosi in ipotesi di gestione previdenziale contributiva a capitalizzazione non può, ovviamente, attribuirsi al saldo previdenziale il medesimo fondamentale rilievo che assume nei sistemi retributivi a ripartizione.

scritto dal 1996) ed un reddito di € 50.000 ed andasse in pensione nel 2014, all'età di 65 anni, con un'anzianità contributiva di 19 anni, sarebbe del 10,7 - 11,8% (rispettivamente al lordo ed al netto del prelievo fiscale);

- che, nel 2009 avesse 24 anni, un'anzianità contributiva di 1 anno (fosse, cioè, iscritto dallo stesso 2009) ed un reddito di € 20.000 ed andasse in pensione nel 2050, all'età di 65 anni, con un'anzianità contributiva di 42 anni, sarebbe del 22,2 - 23,7%;

- che, nel 2009, avesse 44 anni, un'anzianità contributiva di 14 anni (fosse, cioè, iscritto dal 1996), ed un reddito di € 30.000 ed andasse in pensione nel 2030, all'età di 65 anni, con un'anzianità contributiva di 35 anni, sarebbe del 19,5- 20,9%.¹⁵⁷

I surriportati esempi evidenziano come i profili di maggiore criticità per la gestione previdenziale dell'ENPAB, come più in generale per i sistemi contributivi a capitalizzazione, non sia l'equilibrio finanziario di lungo periodo, ma l'assoluta inadeguatezza delle pensioni.

Con nota del 16.12.2011 prot. n°5608, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, all'esito dell'esame del bilancio tecnico al 31.12.2009, ha ritenuto, d'intesa con il co-vigilante Ministero dell'Economia e delle Finanze, che non sussistono elementi di criticità dal punto di vista della stabilità della gestione nel medio - lungo periodo e che peraltro, avuto riguardo al tasso di sostituzione, considerato che il livello delle prestazioni erogate è destinato a ridursi ulteriormente per effetto dell'applicazione, nel tempo, dei più aggiornati coefficienti di trasformazione, sia necessario che l'ENPAB metta in atto iniziative che tendano ad incrementare l'aliquota contributiva ordinaria ed incentivare il versamento, su base volontaria, di un'aliquota soggettiva più elevata rispetto a quella minima.

Le tabelle che seguono, estratte dalla relativa relazione, riportano le entrate, le uscite, i saldi e l'andamento della gestione secondo il bilancio tecnico al 31.12.2009, avuto riguardo, rispettivamente, all'ipotesi specifica ed all'ipotesi standard.

¹⁵⁷ Diversamente dall'analoga tabella di cui al precedente bilancio attuariale, la tabella contenuta nel bilancio tecnico al 31.12.2009 non specifica il reddito alla cessazione.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tavola 5.1 Bilancio tecnico al 31.12.2009

IPOTESI SPECIFICA
(Importi in migliaia di euro)

ANNO	ENTRATE					USCITE				SALDO PREVIDENZIALE	SALDO	PATRIMONIO A FINE ANNO
	CONTRIBUTI			REDDITI PATRIMONIALI	TOTALE ENTRATE	PENSIONI	ALTRE PRESTAZIONI	SPESE DI GESTIONE	TOTALE USCITE			
	SOGGETTIVI	INTEGRATIVI	TOTALI									
2010	22.223	6.817	29.035	5.370	34.405	880	3	2.725	3.608	28.155	30.797	330.197
2011	23.393	7.104	30.497	7.393	37.890	1.444	5	2.842	4.291	29.053	33.599	363.796
2012	24.514	7.308	31.822	9.772	41.594	2.170	3	2.923	5.096	29.652	36.498	400.294
2013	25.759	7.525	33.284	12.551	45.835	2.906	3	3.010	5.919	30.378	39.916	440.210
2014	26.914	7.791	34.705	15.789	50.494	3.647	5	3.116	6.768	31.058	43.726	483.936
2015	28.114	8.080	36.194	19.551	55.745	4.461	4	3.232	7.697	31.733	48.048	531.984
2016	29.019	8.292	37.311	21.492	58.803	5.484	6	3.317	8.807	31.827	49.896	581.980
2017	29.863	8.415	38.278	23.512	61.790	6.672	7	3.366	10.045	31.606	51.745	633.725
2018	30.674	8.581	39.255	25.602	64.857	8.003	5	3.432	11.440	31.252	53.417	687.142
2019	31.559	8.789	40.348	27.761	68.109	9.368	7	3.516	12.891	30.980	55.218	742.360
2020	32.441	8.967	41.408	29.991	71.399	10.746	6	3.587	14.339	30.662	57.060	799.420
2021	33.362	9.212	42.574	32.297	74.871	12.133	7	3.685	15.825	30.441	59.046	858.466
2022	34.339	9.503	43.842	33.980	77.822	13.521	10	3.801	17.332	30.321	60.490	918.956
2023	35.276	9.758	45.034	35.624	80.658	15.039	8	3.903	18.950	29.995	61.708	980.664
2024	36.276	10.045	46.321	37.216	83.537	16.589	10	4.018	20.617	29.732	62.920	1.043.584
2025	37.213	10.269	47.482	38.753	86.235	18.335	19	4.108	22.462	29.147	63.773	1.107.357
2026	38.111	10.531	48.642	40.219	88.861	20.232	16	4.212	24.460	28.410	64.401	1.171.758
2027	38.898	10.708	49.606	42.558	92.164	22.418	18	4.283	26.719	27.188	65.445	1.237.203
2028	39.635	10.878	50.513	44.935	95.448	24.840	16	4.351	29.207	25.673	66.241	1.303.444
2029	40.388	11.076	51.464	47.341	98.805	27.489	20	4.430	31.939	23.975	66.866	1.370.310
2030	41.087	11.261	52.348	49.770	102.118	30.235	23	4.504	34.762	22.113	67.356	1.437.666
2031	41.810	11.444	53.254	52.216	105.470	33.086	32	4.578	37.696	20.168	67.774	1.505.440
2032	42.524	11.653	54.177	53.755	107.932	36.096	44	4.661	40.801	18.081	67.131	1.572.571
2033	43.220	11.892	55.022	55.189	110.211	39.412	50	4.721	44.183	15.610	66.028	1.638.599
2034	43.852	11.974	55.826	56.504	112.330	42.810	66	4.790	47.666	13.016	64.664	1.703.263
2035	44.533	12.157	56.690	57.692	114.382	46.205	85	4.863	51.153	10.485	63.229	1.766.492
2036	45.360	12.403	57.763	58.754	116.517	49.304	108	4.961	54.373	8.459	62.144	1.828.636
2037	45.981	12.591	58.572	60.820	119.392	52.904	150	5.036	58.090	5.668	61.302	1.889.938
2038	46.649	12.780	59.429	62.859	122.288	56.629	187	5.112	61.928	2.800	60.360	1.950.298
2039	47.274	12.930	60.204	64.867	125.071	60.547	223	5.172	65.942	-343	59.129	2.009.427
2040	47.794	13.003	60.797	66.834	127.631	64.920	287	5.201	70.408	-4.123	57.223	2.066.650
2041	48.332	13.115	61.447	68.737	130.184	69.364	322	5.246	74.932	-7.917	55.252	2.121.902
2042	49.058	13.293	62.351	70.574	132.925	73.493	338	5.317	79.148	-11.142	53.777	2.175.679
2043	49.785	13.471	63.256	72.363	135.619	77.701	366	5.388	83.455	-14.445	52.164	2.227.843
2044	50.583	13.682	64.265	74.098	138.363	81.821	368	5.473	87.662	-17.556	50.701	2.278.544
2045	51.402	13.895	65.297	75.784	141.081	86.001	396	5.558	91.955	-20.704	49.126	2.327.670
2046	52.390	14.163	66.553	77.418	143.971	89.873	400	5.665	95.938	-23.320	48.033	2.375.703
2047	53.442	14.466	67.908	79.016	146.924	93.644	415	5.786	99.845	-25.736	47.079	2.422.782
2048	54.684	14.846	69.530	80.582	150.112	96.908	383	5.938	103.229	-27.378	46.883	2.469.665
2049	56.093	15.285	71.378	82.141	153.519	99.718	359	6.114	106.191	-28.340	47.328	2.516.993
2050	57.569	15.741	73.310	83.715	157.025	102.339	353	6.296	108.988	-29.029	48.037	2.565.030
2051	59.063	16.197	75.260	85.313	160.573	104.951	350	6.479	111.780	-29.691	48.793	2.613.823
2052	60.572	16.650	77.222	88.001	165.223	107.366	347	6.660	114.373	-30.144	50.850	2.664.673
2053	62.064	17.096	79.160	90.800	169.960	109.656	345	6.838	116.839	-30.496	53.121	2.717.794
2054	63.525	17.542	81.067	93.719	174.786	111.887	350	7.017	119.254	-30.820	55.532	2.773.326
2055	64.925	17.980	82.905	96.766	179.671	114.089	371	7.192	121.652	-31.184	58.019	2.831.345
2056	66.269	18.417	84.686	99.946	184.632	116.246	375	7.367	123.988	-31.560	60.644	2.891.989
2057	67.520	18.846	86.366	102.087	188.447	118.424	391	7.536	126.351	-32.064	62.096	2.954.085
2058	68.701	19.261	87.962	104.279	192.241	120.630	399	7.704	128.733	-32.668	63.508	3.017.593
2059	69.786	19.662	89.448	106.521	195.969	122.784	412	7.865	131.061	-33.336	64.908	3.082.501

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tavola 6.1 Bilancio tecnico al 31.12.2009

IPTOTESI STANDARD
(Importi migliaia di euro)

ANNO	ENTRATE					USCITE				SALDO PREVIDENZIALE	SALDO	PATRIMONIO A FINE ANNO
	CONTRIBUTIVI			REDDITI PATRIMONIALI	TOTALE ENTRATE	PENSIONI	ALTRE PRESTAZIONI	SPESE DI GESTIONE	TOTALE USCITE			
	SOGGETTIVI	INTEGRATIVI	TOTALI									
2010	21.275	6.553	27.828	5.370	33.198	871	4	2.621	3.496	26.957	29.702	329.102
2011	21.582	6.634	28.216	7.368	35.584	1.432	5	2.654	4.091	26.784	31.493	360.595
2012	21.793	6.681	28.474	9.686	38.160	2.164	3	2.672	4.839	26.310	33.321	393.916
2013	22.113	6.756	28.869	12.351	41.220	2.884	3	2.702	5.589	25.985	35.631	429.547
2014	22.466	6.841	29.307	15.407	44.714	3.613	5	2.736	6.354	25.694	38.360	467.907
2015	22.850	6.949	29.799	18.903	48.702	4.399	4	2.780	7.183	25.400	41.519	509.426
2016	23.174	7.022	30.196	20.581	50.777	5.392	5	2.809	8.206	24.804	42.571	551.997
2017	23.473	7.066	30.539	22.301	52.840	6.544	4	2.826	9.374	23.995	43.466	595.463
2018	23.781	7.143	30.924	24.057	54.981	7.824	7	2.857	10.688	23.100	44.293	639.756
2019	24.172	7.242	31.414	25.846	57.260	9.122	7	2.897	12.026	22.292	45.234	684.990
2020	24.571	7.342	31.913	27.674	59.587	10.429	8	2.937	13.374	21.484	46.213	731.203
2021	24.971	7.464	32.435	29.541	61.976	11.747	8	2.986	14.741	20.688	47.235	778.438
2022	25.442	7.608	33.050	30.813	63.863	13.029	11	3.043	16.083	20.021	47.780	826.218
2023	25.879	7.737	33.616	32.029	65.645	14.429	10	3.095	17.534	19.187	48.111	874.329
2024	26.363	7.875	34.238	33.181	67.419	15.858	13	3.150	19.021	18.380	48.398	922.727
2025	26.858	8.014	34.872	34.265	69.137	17.416	12	3.206	20.634	17.456	48.503	971.230
2026	27.341	8.147	35.488	35.275	70.763	19.111	15	3.259	22.385	16.377	48.378	1.019.608
2027	27.761	8.260	36.021	37.032	73.053	21.011	16	3.304	24.331	15.010	48.722	1.068.330
2028	28.179	8.370	36.549	38.802	75.351	23.095	16	3.348	26.459	13.454	48.892	1.117.222
2029	28.630	8.492	37.122	40.578	77.700	25.382	15	3.397	28.794	11.740	48.906	1.166.128
2030	29.094	8.618	37.712	42.354	80.066	27.708	22	3.447	31.177	10.004	48.889	1.215.017
2031	29.541	8.738	38.279	44.129	82.408	30.065	27	3.495	33.587	8.214	48.821	1.263.838
2032	29.986	8.855	38.841	45.128	83.969	32.539	42	3.542	36.123	6.302	47.846	1.311.684
2033	30.495	8.973	39.458	46.033	85.491	35.207	51	3.589	38.847	4.251	46.644	1.358.328
2034	30.978	9.108	40.086	46.839	86.925	37.849	64	3.643	41.556	2.237	45.369	1.403.697
2035	31.533	9.253	40.786	47.545	88.331	40.423	82	3.701	44.206	363	44.125	1.447.822
2036	32.213	9.444	41.657	48.155	89.812	42.656	95	3.778	46.529	-999	43.283	1.491.105
2037	32.851	9.623	42.474	49.594	92.068	45.213	133	3.849	49.195	-2.739	42.873	1.533.978
2038	33.590	9.834	43.424	51.020	94.444	47.779	165	3.934	51.878	-4.355	42.566	1.576.544
2039	34.340	10.049	44.389	52.436	96.825	50.520	199	4.020	54.739	-6.131	42.086	1.618.630
2040	35.139	10.275	45.414	53.836	99.250	53.491	245	4.110	57.846	-8.077	41.404	1.660.034
2041	36.018	10.520	46.547	55.213	101.766	56.485	281	4.212	60.978	-9.938	40.782	1.700.816
2042	37.024	10.820	47.844	56.569	104.413	59.118	309	4.328	63.755	-11.274	40.658	1.741.474
2043	38.108	11.133	49.241	57.921	107.162	61.700	327	4.453	66.480	-12.459	40.682	1.782.156
2044	39.249	11.465	50.714	59.275	109.989	64.163	369	4.586	69.118	-13.449	40.871	1.823.027
2045	40.446	11.814	52.260	60.634	112.894	66.675	402	4.726	71.803	-14.415	41.091	1.864.118
2046	41.697	12.175	53.872	62.001	115.873	69.035	407	4.870	74.312	-15.163	41.561	1.905.679
2047	42.995	12.555	55.550	63.383	118.933	71.339	438	5.022	76.799	-15.789	42.134	1.947.813
2048	44.328	12.944	57.272	64.784	122.056	73.378	417	5.178	78.973	-16.106	43.083	1.990.896
2049	45.703	13.345	59.048	66.217	125.265	75.139	408	5.338	80.885	-16.091	44.380	2.035.276
2050	47.112	13.757	60.869	67.693	128.562	76.843	419	5.503	82.765	-15.974	45.797	2.081.073
2051	48.566	14.181	62.747	69.216	131.963	78.478	412	5.672	84.562	-15.731	47.401	2.128.474
2052	50.070	14.621	64.691	71.661	136.352	80.046	421	5.848	86.315	-15.355	50.037	2.178.511
2053	51.619	15.073	66.692	74.234	140.926	81.548	428	6.029	88.005	-14.856	52.921	2.231.432
2054	53.217	15.539	68.756	76.948	145.704	82.955	442	6.216	89.613	-14.199	56.091	2.287.523
2055	54.874	16.023	70.897	79.816	150.713	84.334	451	6.409	91.194	-13.437	59.519	2.347.042
2056	56.588	16.524	73.112	82.851	155.963	85.745	463	6.610	92.818	-12.633	63.145	2.410.187
2057	58.355	17.040	75.395	85.080	160.475	87.186	480	6.816	94.482	-11.791	65.993	2.476.180
2058	60.179	17.572	77.751	87.409	165.160	88.645	487	7.029	96.161	-10.894	68.999	2.545.179
2059	62.059	18.121	80.180	89.845	170.025	90.119	518	7.248	97.885	-9.939	72.140	2.617.319

Più di recente, l'art.24, ventiquattresimo comma, del D.L. 06.12.2011 n. 201, conv. con modificazioni nella L.22.12.2011 n°214 (nel testo risultante a seguito delle modifiche apportatevi dall'art. 29, comma 16 - novies del D.L. 29.12.2011 n°216 conv. con mod. dalla L. 24.02.2012 n°14¹⁵⁸) in considerazione dell'esigenza di assicurare l'equilibrio finanziario delle rispettive gestioni in conformità alle disposizioni di cui al D.Lgs. 509/1994 ed al D.Lgs. 103/1996, ha disposto che gli enti e le forme gestorie di cui ai predetti decreti adottino, nell'esercizio della loro autonomia gestionale, entro e non oltre il 30 settembre 2012, misure volte ad assicurare l'equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche secondo bilanci tecnici riferiti ad un arco temporale di cinquanta anni e che le delibere in materia siano sottoposte, secondo le disposizioni di cui ai predetti decreti, all'approvazione dei Ministeri vigilanti che si esprimono in modo definitivo entro trenta giorni dalla relativa ricezione, disponendo, inoltre, che decorso il termine del 30 settembre 2012 senza l'adozione dei previsti provvedimenti, ovvero nel caso di parere negativo dei Ministeri vigilanti, si applichino, con decorrenza dal 1° gennaio 2012: a) le disposizioni di cui al comma 2 dello stesso articolo, sull'applicazione del pro-rata agli iscritti alle relative gestioni ¹⁵⁹ b) un contributo di solidarietà, per gli anni 2012 e 2013, a carico dei pensionati nella misura dell'1 per cento.

La citata disposizione normativa, impone una verifica di carattere straordinario degli equilibri finanziari di lungo periodo, avuto riguardo all'equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche e cioè al saldo previdenziale.¹⁶⁰

¹⁵⁸ L'art. 29, comma 16-novies, del D.L. 29.12.2011, n°216, conv. con modificazioni nella L.24.02.2012, n°14 ha disposto che al fine di consentire la predisposizione dei bilanci tecnici di cui all'articolo 2, comma 2, del D.Lgs. 509/1994, alla luce di nuovi criteri da prevedere con il decreto di cui all'articolo 3, comma 12, della L. 335/1995, e successive modificazioni, che tengano conto della nuova disciplina prevista all'articolo 24 del D.L. 201/2011, convertito, con modificazioni, dalla L. 214/2011, come modificato dallo stesso decreto, all'alinea del comma 24 del medesimo articolo 24 del D.L. 201/2011, le parole: "30 giugno 2012", ovunque ricorrono, siano sostituite dalle seguenti: "30 settembre 2012".

¹⁵⁹ La richiamata disposizione di cui al secondo comma dell'art. 24 D.L. 201/2011 conv. in L. 214/2011 prevede che a decorrere dal 1° gennaio 2012, con riferimento alle anzianità contributive maturate a decorrere da tale data, la quota di pensione corrispondente a tali anzianità è calcolata secondo il sistema contributivo. La previsione di cui al comb. disp, di cui all'art. 24, secondo e ventiquattresimo comma lett. a), del D.L.201/2011 è evidentemente priva di rilievo avuto riguardo all'ENPAB, atteso che le relative pensioni sono già integralmente liquidate secondo il sistema contributivo.

¹⁶⁰ Con circolare del 22 maggio 2012 (adottata in esito a Conferenza di servizi del 18.05. 2012), rilevato come la disposizione di cui all'art. 24, ventiquattresimo comma, del D.L. 201/2011 si innesti nel contesto delle norme che, a garanzia della stabilità degli enti previdenziali, prevedono la periodica redazione di bilanci attuariali, e richiamata la relativa disciplina nonché gli ordini del giorno che, in sede parlamentare, hanno impegnato il Governo a considerare, in termini di andamento tendenziale, l'equilibrio nei 50 anni e a ricercare soluzioni idonee a consentire alle casse di previdenza dei liberi professionisti di tener conto anche dei rendimenti reali dei patrimoni, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, nel fornire agli enti interessati elementi di riferimento per la predisposizione dei bilanci tecnici, ha preso in considerazione, ai fini della verifica di cui all'art. 24, ventiquattresimo comma, del D.L. 201/2011, il tasso di redditività del patrimonio, ritenendo, peraltro come, in considerazione dell'attuale situazione dei mercati finanziari e della bassa redditività degli investimenti conseguita negli ultimi anni, lo stesso non possa essere posto in misura superiore all'1%

In ottemperanza alle suddetta disposizione normativa di cui all'art. 24, comma 24, del D.L. 201/2011, l'Ente, con delibera del C.I.G. del 26 settembre 2012 ha adottato il bilancio tecnico straordinario al 31 dicembre 2011, elaborato in un'unica versione "standard", dall'attuario all'uopo incaricato.¹⁶¹

Secondo il suddetto bilancio tecnico straordinario, il saldo previdenziale positivo sino al 2046, diverrebbe, per la prima volta negativo nel 2047, mantenendosi tale nei successivi cinque anni, mentre sarebbe nuovamente positivo dal 2053 sino al termine del cinquantennio in considerazione (2061).¹⁶²

Di converso, il saldo di bilancio sarebbe costantemente positivo per tutto la durata del cinquantennio, con conseguente progressivo incremento del patrimonio netto.

Con riferimento al suddetto bilancio tecnico straordinario al 31.12.2011, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha comunicato, con nota del 09.11.2012, l'esito positivo della verifica della sostenibilità della gestione previdenziale, ai sensi dell'art. 24, ventiquattresimo comma, del D.L. 201/2011 evidenziando, peraltro, con successiva nota del 29.01.2013, l'assenza dei tassi di sostituzione ai fini della valutazione dell'adeguatezza delle prestazioni erogate.

La tabella che segue, estratta dalla relativa relazione, riporta le entrate, le uscite, i saldi e l'andamento della gestione secondo il bilancio tecnico straordinario al 31.12.2011.

in termini reali, ed ha rilevato come la verifica dell'equilibrio fra entrate contributive e spese per prestazioni pensionistiche secondo bilanci tecnici "terrà conto dell'andamento tendenziale nel periodo di riferimento, ponendo eventuali disavanzi annuali, comunque di natura contingente e di durata limitata, essere compensati attraverso il ricorso ai rendimenti annuali del patrimonio".

Con successiva nota del 18 giugno 2012, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha individuato i parametri per la redazione del bilancio tecnico, avuto riguardo alle variabili macroeconomiche di riferimento per le proiezioni attuariali.

¹⁶¹ con delibera del Consiglio di Amministrazione dell'11 luglio 2012.

¹⁶² In proposito, la relazione al bilancio tecnico straordinario al 31.12.2011 sottolinea come, "in un sistema a capitalizzazione con prestazioni a contribuzione definita, quale quello dell'ENPAB", i saldi previdenziali possano "risultare negativi anche se il trattamento è in equilibrio tecnico - finanziario" in quanto "il patrimonio accumulato nel periodo iniziale a copertura dei montanti individuali deve necessariamente essere utilizzato in seguito per il pagamento delle prestazioni che, invece, non devono essere supportate dai contributi degli attivi vigenti" per cui "tale indicatore, come anche il rapporto tra saldo previdenziale e redditi, è significativo solo nel caso di sistemi finanziari di gestione che contengono una significativa quota di ripartizione".

12. Conclusioni

L'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Biologi (ENPAB) è stato istituito, come fondazione, ai sensi del D.lgs. 10 febbraio 1996, n. 103, con decreto del Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale del 16 luglio 1997, di approvazione dello statuto e del regolamento dell'Ente.

L'Ente che, nel corso del 2010 ha adottato il regolamento di assistenza, ha, più di recente, apportato numerose modifiche allo Statuto, al regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza ed al regolamento di contabilità.

Le modifiche al regolamento di contabilità, che non hanno trovato applicazione, *ratione temporis*, con riferimento ai consuntivi in esame, potranno ovviare ad alcune delle criticità che, già evidenziate con il precedente referto, con riferimento ai consuntivi relativi agli esercizi 2007- 2009, si sono ripresentate con riferimento ai consuntivi relativi agli esercizi in esame, in particolare per quanto attiene all'imputazione al patrimonio netto di fondi che dovrebbero essere collocati nel passivo patrimoniale.

Si è inoltre evidenziato come non tutte le componenti positive e negative di reddito confluiscono nel conto economico, essendocene alcune imputate, omisso medio, ai fondi dello stato patrimoniale, come ciò comporti che le risultanze rispettive del conto economico e dello stato patrimoniale non si raccordano agevolmente, e come dette criticità siano suscettibili di pregiudicare l'idoneità dei detti documenti contabili a rappresentare con chiarezza la situazione patrimoniale dell'Ente ed il risultato economico dell'esercizio.

Con le conseguenti riserve, sotto i profili innanzi evidenziati, in ordine alle relative risultanze, si osserva come i consuntivi dell'Ente nazionale di previdenza a favore dei biologi evidenzino, con riferimento agli esercizi in esame, risultati economici positivi nonché il costante incremento, nel biennio considerato, del patrimonio netto.

	2009	2010	2011
UTILE DI ESERCIZIO	4.736.077	5.183.765	3.705.513
PATRIMONIO NETTO	299.469.160	332.707.532	363.684.207

Non tutte le voci di costo risultano contenute entro i limiti dei relativi stanziamenti di cui ai bilanci di previsione, cui deve annettersi, in parte qua, efficacia autorizzatoria, ciò che evidenzia la necessità di una maggiore attenzione ai profili programmatici della gestione.

Il risultato netto relativo alla gestione del patrimonio dell'Ente che, nel 2010, è stato positivo e superiore alla rivalutazione dei montanti contributivi, nel 2011, pur positivo, alla stregua delle risultanze contabili, è stato inferiore all'ammontare della rivalutazione dei montanti contributivi e sarebbe stato addirittura negativo se l'Ente non si fosse avvalso della facoltà di cui all'art. 15, tredicesimo comma, D.L. 185/2008 di non contabilizzare parte delle perdite su titoli, ciò che dovrebbe indurre ad una un'attenta riflessione in ordine ai criteri cui le politiche di investimento dell'ENPAB devono conformarsi per assolvere nel modo più opportuno la loro funzione, nel quadro delle finalità istituzionali dell'Ente, avuto riguardo in particolare alla necessità di adozione di strategie di investimento ispirate all'esigenza di garantire, in ogni caso, la conservazione del capitale investito, e, pertanto, di minimizzare il rischio di perdite connesse alla volatilità dei mercati finanziari.

La disamina dei bilanci tecnici dell'ENPAB non evidenzia criticità nell'equilibrio gestionale di lungo periodo ma ne evidenzia sotto il profilo dell'adeguatezza delle prestazioni, stante l'esiguità - secondo le proiezioni attuariali - del tasso di sostituzione, che, peraltro, dovrebbe aumentare, nel tempo, per effetto dell'incremento dei montanti contributivi conseguente alle modifiche recentemente apportate al regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza con le quali è stato disposto, da un lato, il progressivo aumento del contributo soggettivo, in ragione dell'1% all'anno sino al raggiungimento del 15% e, dall'altro, l'aumento del contributo integrativo dal 2 al 4 per cento e la destinazione dell'aumento stesso ad incremento dei montanti contributivi.



**ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA
E ASSISTENZA A FAVORE DEI BIOLOGI (ENPAB)**

ESERCIZIO 2010

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Signori Consiglieri,

Il Bilancio Consuntivo chiuso al 31.12.2010 è stato redatto in conformità alla normativa civilistica ed alle norme specifiche previste per gli Enti di previdenza ed in aderenza allo schema predisposto d'accordo fra gli Enti Previdenziali Privati e la Ragioneria Generale dello Stato, onde consentire uniformità di comportamento e più facile applicazione del "potere-dovere" di vigilanza da parte dei Ministeri indicati dal Decreto Legislativo 509/94, ed in ossequio al Regolamento di Contabilità adottato dall'Ente ed approvato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, sentito il Ministero del Tesoro.

Il Bilancio è costituito da:

Stato Patrimoniale

Conto Economico

ed è corredato dalla Nota integrativa che fornisce:

1. Criteri di valutazione applicati;
2. Informazioni sullo Stato Patrimoniale;
3. Informazioni sul Conto Economico.

Aspetti Istituzionali e Organizzativi

Il 2010 è stato il mio primo anno di Presidenza e benché abbia partecipato alla nascita di questo Ente ormai 14 anni fa e sieda nel Consiglio di Amministrazione da allora, questa esperienza mi ha avvicinato ancor di più al mondo della Previdenza. Ho sentito forte la collaborazione degli altri membri del Consiglio di Amministrazione, del Consiglio di Indirizzo Generale e del Collegio Sindacale ai quali va il mio personale ringraziamento per la loro

partecipazione attiva, nel rispetto dei ruoli e delle responsabilità delle singole competenze.

Molti sono i temi affrontati in questo anno. Quello a me più caro, quello della comunicazione con e a favore degli iscritti. La corretta, trasparente ed esauriente comunicazione è uno dei capisaldi della filosofia gestionale che caratterizza gli attuali consigli direttivi dell'ENPAB i quali, in piena sintonia, ritengono di dover privilegiare un contatto costante con gli iscritti per fornir loro, non solo le informazioni sui servizi erogati e sulle novità in termini di assistenza, ma per sviluppare una 'cultura previdenziale'. Nostro compito di amministratori è quello di far comprendere ai giovani che entrano nel mondo del lavoro che già da quel momento devono cominciare ad occuparsi della loro previdenza; il nostro iscritto non deve considerare il contributo previdenziale quale un'ulteriore tassa da pagare, ma una fonte di riserva per quando andrà in pensione.

Diversi gli strumenti messi in campo per sviluppare questo tema. A dicembre è stato pubblicato il numero zero della rivista *ENPABMagazine*, notiziario trimestrale che tratterà delle attività svolte dall'Ente, riporterà una disamina commentata dei nostri regolamenti, informerà circa le attività intraprese presso i nostri referenti istituzionali, pubblicherà commenti sugli articoli di volta in volta presenti sui quotidiani che riguardino problematiche previdenziali e assistenziali. Improntato alla crescita del rapporto fiduciario tra l'Ente e l'iscritto, che lo porti ad una matura consapevolezza che l'ENPAB è un Ente che garantisce all'utente una serie di servizi di notevole valore economico.

Anche l'informazione offerta dal sito internet è stata ampliata e dettagliata. Ogni novità viene immediatamente comunicata all'iscritto sulle pagine del nostro sito nella sezione delle news, con notifica tramite e-mail se l'utente si è iscritto alla nostra Newsletter; è stato istituito il servizio '*Enpab risponde*' che

consente di inoltrare richieste di chiarimento su aspetti normativi o procedurali della previdenza ENPAB e sullo stato di singole pratiche. E' stata amplificata e migliorata la pagina delle FAQ. E' stata attivata l'area riservata che consente ad ogni iscritto di visualizzare la propria posizione contributiva, il montante maturato e da quest'anno si comincerà a poter comunicare i redditi professionali on-line. E' in fase di attivazione un servizio di sms che consentirà ai colleghi di ricevere brevi avvisi circa eventuali scadenze, allo scopo di evitare di incorrere in sanzioni per ritardati pagamenti. Tutta la modulistica utile è on-line, tutta la normativa previdenziale disponibile è sulle nostre pagine.

Il nuovo welfare

Altro tema affrontato quest'anno con forza e con la stretta collaborazione delle altre casse di previdenza nate col D.Lgs.103/96, è quello della adeguatezza delle prestazioni rispetto al reddito percepito durante il lavoro. La prospettiva di pensioni insufficienti ai propri bisogni futuri è una delle questioni più urgenti da affrontare. Un primo passo è il disegno di Legge Lo Presti volto a modificare l'art. 8 del D.Lgs. 103/96 che attualmente fissa la misura del contributo previdenziale integrativo al 2%. La proposta di Lo Presti prevede la possibilità di elevare il contributo integrativo fino ad un massimo del 5%; ciò consentirebbe di destinare la maggiore aliquota all'incremento dei montanti contributivi e quindi delle pensioni. Si tratta sicuramente di un primo passo che ci auguriamo possa rilevarsi anche una leva per spingere i neo professionisti ad investire di più nella loro pensione. Basti pensare che, in base ad una analisi attuariale, il montante alimentato dal contributo soggettivo del 10% più la destinazione di un ulteriore 2% porterebbe il tasso di sostituzione tra pensione annua e ultimo reddito dichiarato al 26,7% rispetto al 20,5% che si otterrebbe col solo contributo soggettivo. Se il biologo versasse ogni anno una aliquota pari al 15%, anziché il 10%, il tasso di sostituzione salirebbe già al 36,9%. Mentre scrivo

il disegno di legge Lo Presti ha avuto il via libera al Senato ed è stato rinviato alla Camera per la seconda lettura.

Anche la riduzione della aliquota di tassazione sugli utili degli investimenti finanziari delle casse, attualmente al 12,5 %, potrebbe essere utile per liberare risorse da destinare al welfare.

I correttivi sono possibili e alla nostra portata, ed è quindi nostra intenzione proporre ai Ministeri Vigilanti una serie di opzioni volte ad aumentare l'importo della rata di pensione per renderlo più consono alle esigenze dei nostri iscritti.

Assistenza ENPAB

Il Consiglio di Amministrazione dell'ENPAB nella seduta del 19 maggio 2010 ha approvato il Regolamento per gli interventi di assistenza in favore dei biologi" approvato dai Ministeri vigilanti con nota del 5/1/2011.

In relazione alla verificata sussistenza delle condizioni per l'erogazione dei servizi di assistenza ha istituito:

- 1) contributo per assegni di studio a figli di iscritti deceduti o inabili;
- 2) contributo alle spese per ospitalità in case di riposo per anziani e assistenza domiciliare infermieristica;
- 3) contributo per spese funerarie;
- 4) contributo in conto interessi su prestito bancario;
- 5) contributo una tantum per catastrofe o calamità naturali.

L'avvio della attività di assistenza nei confronti degli iscritti è motivo di orgoglio degli Organi Collegiali dell'Ente che considerano la protezione assistenziale di pari importanza rispetto alla tutela previdenziale obbligatoria. E' la realizzazione del principio solidaristico, attraverso il quale sono gli stessi professionisti iscritti a concorrere al sostegno dei propri colleghi nei momenti di particolare bisogno. Per mezzo degli interventi assistenziali, peraltro, l'Ente si

pone al fianco dei professionisti anche durante l'arco della vita lavorativa e non soltanto al suo termine, come avviene per le prestazioni pensionistiche. In questo modo tutto il complesso delle prestazioni erogate dall'Ente costituisce un sistema articolato di protezione previdenziale ed assistenziale, che nasce al momento dell'iscrizione e termina al momento della cessazione dell'attività lavorativa.

La gestione finanziaria

Avevamo già scritto che i fatti finanziari che avrebbero fatto seguito nel lustro successivo, sarebbero stati figli degli eventi 2007/2008, ma oggi lo ribadiamo con la certezza della prova.

Il mondo ha assistito a una proliferazione di bolle finanziarie ed un'estrema instabilità economica, che nessuno dei modelli macroeconomici consolidati è stato in grado di prevedere e valutarne effetti e profondità; molte incongruenze dei modelli statistici previsionali hanno indotto il sistema a scelte poco lungimiranti.

Nella "morsa" della globalizzazione, si sono modificati i confini politici, economici e sociali. Avevamo già compreso e commentato le criticità riferibili alla necessità di operare scelte, in un mondo che cambia e troviamo appropriato ed attuale il pensiero di A. Einstein che esprime l'impossibilità di risolvere i problemi pensando allo stesso modo con cui sono stati generati.

Le indispensabili contromisure politiche adottate, violando le leggi naturali dell'economia, sono riuscite ad innescare la scintilla per mettere in moto un motore che con molta probabilità sta producendo un'economia geneticamente modificata.

Si è trasferito l'indebitamento dalla sfera privata a quella pubblica generando l'esplosione dei deficit pubblici (piani di stimolo, salvataggi, quantitative easing, riforme sanitarie etc., etc.,) ciò peserà sulle politiche fiscali e sociali nei prossimi anni.

Gli interventi partiti nell'ultimo trimestre 2008 dovranno prima o poi essere confinati in una contingenza temporale. La coscienza delle autorità di trovarsi a maneggiare una "nuova economia " non potrà eludere l'attuazione di

un programma che preveda: attività di drenaggio della liquidità immessa e disciplina fiscale.

La combinazione e lo spessore degli interventi, qualora gli equilibri non si siano perfettamente ristabiliti, potrebbero causare in misura direttamente proporzionale repentini movimenti di contrazione.

I “nuovi temi” catalizzatori saranno politici e non economici:

- a) una non corretta programmazione/concertazione delle strategie di uscita delle banche centrali e dei governi con tempistiche sbagliate,
- b) temi di bilancio di paesi considerati particolarmente dissoluti o senza piani credibili per ridurre i deficit,
- c) ricerca di danni strutturali (es.: disoccupazione “ permanente “ ed elevati tassi di risparmio),

Nel tentativo di interpretare con nuovi modelli econometrici gli attuali contesti viene individuata la New Normal: **Nuova Normalità**.

A nostro avviso un’inevitabile storia di discontinuità sociali che evidenzieranno ed alimenteranno il prosieguo di storie già viste: la crescita di alcune aree salottiere dell’economia. Per altri un nuovo modello caratterizzato da crescita lenta senza occupazione e in grado di consegnare ai mercati assenza di tensioni salariali, oltre a utili in crescita delle grandi Multinazionali.

I due motori che hanno storicamente “ mosso “ i mercati azionari sono stati da sempre **a-** le aspettative (economiche e utili); **b-** i tassi di interesse (liquidità e politica monetaria e fiscale), è da un pò che si è insinuato nei modelli una nuova variabile: la tendenza demografica delle aree.

Per meglio definire questo breve passaggio legato al cambiamento ed alla sua enorme capacità evolutiva può essere utile questa fotografia:



Le aree spente sono e saranno impegnate in un instancabile attività finalizzata ad accendere le proprie speranze di democrazia e benessere, il tutto in un contesto di divari sociali enormi, sempre più difficili da metabolizzare e tollerare grazie ad una rete di comunicazione, talvolta non affidabile, non attendibile e opaca, ma inevitabilmente insinuata nel sistema.

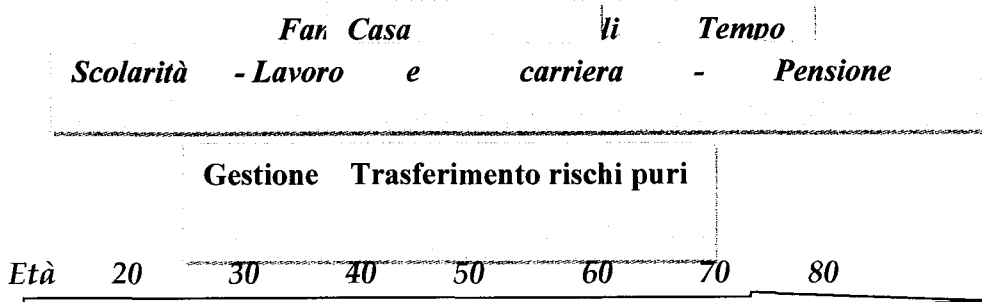


Volendo scomodare Abraham Harold Maslow 1908 –1970 e la sua teoria della Gerarchia dei Bisogni, le aree spente compiranno un ineludibile percorso di crescita verso:

- *Bisogni fisiologici.* (cibo, acqua etc.,)
- *Bisogni di sicurezza.* (protezione per se e la famiglia, ambiente stabile ..)
- *Bisogni di appartenenza.* (relazioni interpersonali, affetto, l'amicizia e l'appartenenza a gruppi sociali)
- *Bisogni di stima.* (fiducia in se stessi, indipendenza, realizzazione, riconoscimento, apprezzamento dagli altri).
- *Bisogni di auto relazione.* " dobbiamo essere ciò che siamo capaci di fare" A. Maslow. (bisogni di sviluppo delle proprie potenzialità)

Mentre quelle accese, imborghesite e con qualche Kg. di troppo saranno impegnate ad individuare sistemi e metodi per resistere al "degiovanimento".

Sistemi e metodi che non possono non coincidere con la necessità di evitare che la Nuova Normalità diventi un sistema autopoietico. E' prioritario coltivare i semi che possano determinare una società civile meno precaria ed in grado di agevolare il ciclo dell'uomo e della famiglia. Ben rappresentata dal Prof. Dr. Klaus Spremann nella " Mapping of Life Events"



Cluster di bisogni che nella società " evoluta" trovano spazi sempre più angusti per essere soddisfatti; un inevitabile atteggiamento aggressivo e di difesa ha sostituito la logica del rispetto per l'uomo in nome dell'efficienza. Una società e una classe dirigente in grado di accorgersi dei suoi "figli" solo dopo averli avvelenati e depredati del loro futuro.

In Italia in particolar modo si evidenziano i limiti del welfare pubblico, il grafico riportato di seguito (fonte Ocse) evidenzia alcune elementi d'inefficienza che pesano sullo sviluppo futuro (vedi Infanzia, Famiglia e altre pol. Sociali)

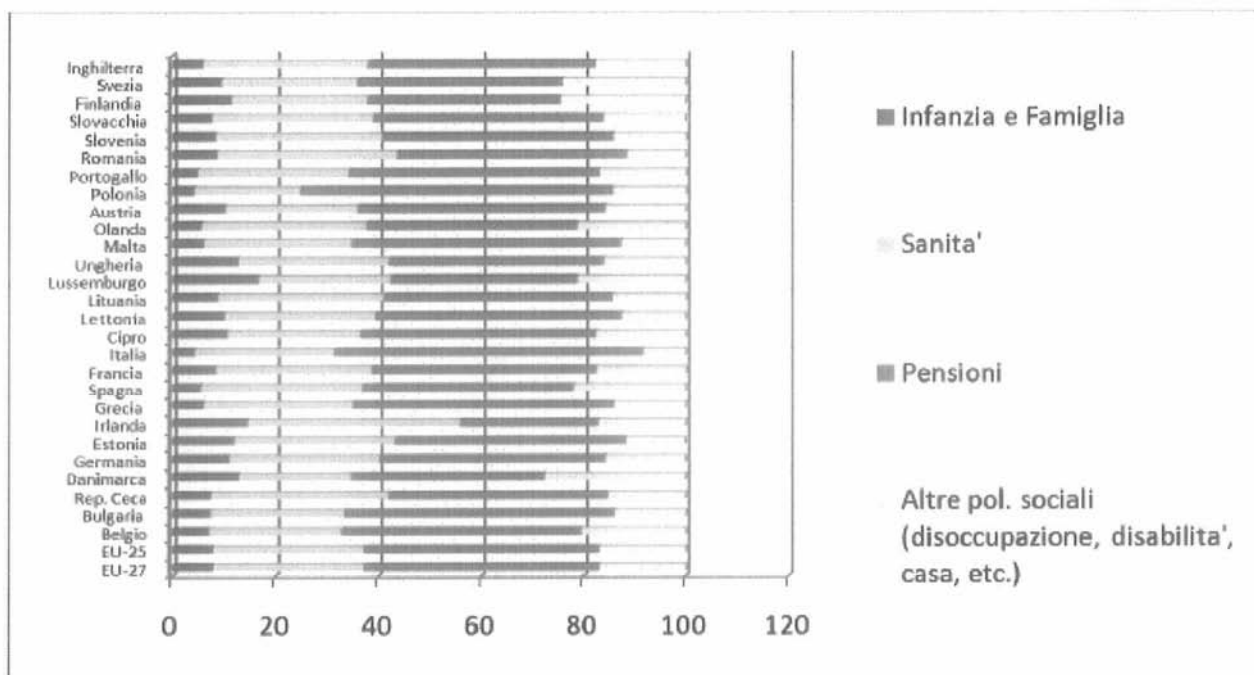


Figura 12: Composizione della spesa sociale complessiva (Fonte: Ocse)

Con questo non si vuole semplificare un tema così complesso e sarebbe altrettanto illusorio pensare di poter risolvere la questione del welfare solo attraverso una maggiore perequazione fra elementi di spesa. Non si può neanche pensare, però, di rimettere in moto il sistema paese senza passare attraverso un sano aumento dell'occupazione. Un'occupazione competitiva, forte di un'istruzione degna del 2° millennio, supportata da infrastrutture e ricerca in grado di conservare e aumentare quel labile margine competitivo ancora esistente con le civiltà "affamate" dei paesi spenti.

I cicli economici che caratterizzavano le economie fino a qualche tempo fa si sono fortemente ridotti; ciò rende molto più difficile il compito di chi deve spiegare e scegliere su quale mercato "stare" e da quale mercato uscire.

Nonostante i mille rivoli che governi e banche centrali scavano nella direzione dei mercati al fine di alimentare fiducia e ripresa, non si riscontrano significativi riflessi positivi. Da un lato perché le banche commerciali continuano a non "moltiplicare" la liquidità di cui dispongono attraverso l'espansione del credito, dall'altro in quanto prevale sia per le aziende che per tante famiglie in Europa e negli Stati Uniti una drastica attività di deleveraging (stanno più o meno velocemente riducendo il debito), contenendo, ceteris paribus, investimenti e consumi.

E' plausibile la tesi di una ripresa economica non veloce a conferma della teoria di Irving Fischer che nel suo studio empirico legato alle analisi delle recessioni, rilevò la maggiore gravità e lunghezza delle crisi quando associate a periodi di incubazione in cui il debito cresceva fortemente.

Può essere altrettanto utile confrontare queste considerazioni con le rilevazioni medie relative alle 15 principali crisi bancarie¹

- in 6 anni flessioni del 35 % dei prezzi reali delle abitazioni
- in 3,5 anni calo del 55 % delle quotazioni azionarie
- in 4 anni aumento della disoccupazione di 7 punti percentuali
- in 2 anni diminuzione del 9 % della produzione
- in 5 anni aumento del 86 % delle emissioni statali

L'inflazione, tema che particolarmente ci riguarda, probabilmente sta accumulando energia fra le sue pericolose spire (come una molla che prima o poi dissiperà la forza) diventa una minaccia sempre più plausibile, pur essendo ancora assenti elementi particolarmente rilevanti. Determinante oltre alla quantità di massa monetaria in circolazione è la modalità di utilizzo. Una certa lentezza nella circolazione del denaro in molti casi annulla l'effetto dell'eventuale incremento dell'offerta di moneta.

Per creare scenari inflazionistici deve aumentare la domanda, si deve superare la capacità produttiva a disposizione (AUTPUT GAP) ed è necessaria una rapida riduzione del tasso di disoccupazione.

Su questo tema ci preme ricordare che gli Stati Uniti e il mondo occidentale in genere sta procedendo nella direzione di un'economia orientata ai servizi, il che significa che l'inflazione è principalmente spinta dai costi del lavoro/ tariffe oltre che dalle materie prime.

Cosa avevamo detto per il 2010:

"..E' molto probabile che proprio il 2010, sarà l'anno in cui si espliciteranno i segnali che rappresenteranno la matrice del prossimo ciclo. Valuteremo accuratamente i nuovi sviluppi economici e di mercato, ripartendo i rischi dei portafogli in base a diversi vettori.

- *Costruire con scenari di maggiore visibilità un portafoglio in grado di lavorare bene in un contesto inflazionistico*
- *Equity. Anche questo è un capitolo che va trattato con cautela. Rappresenta una*

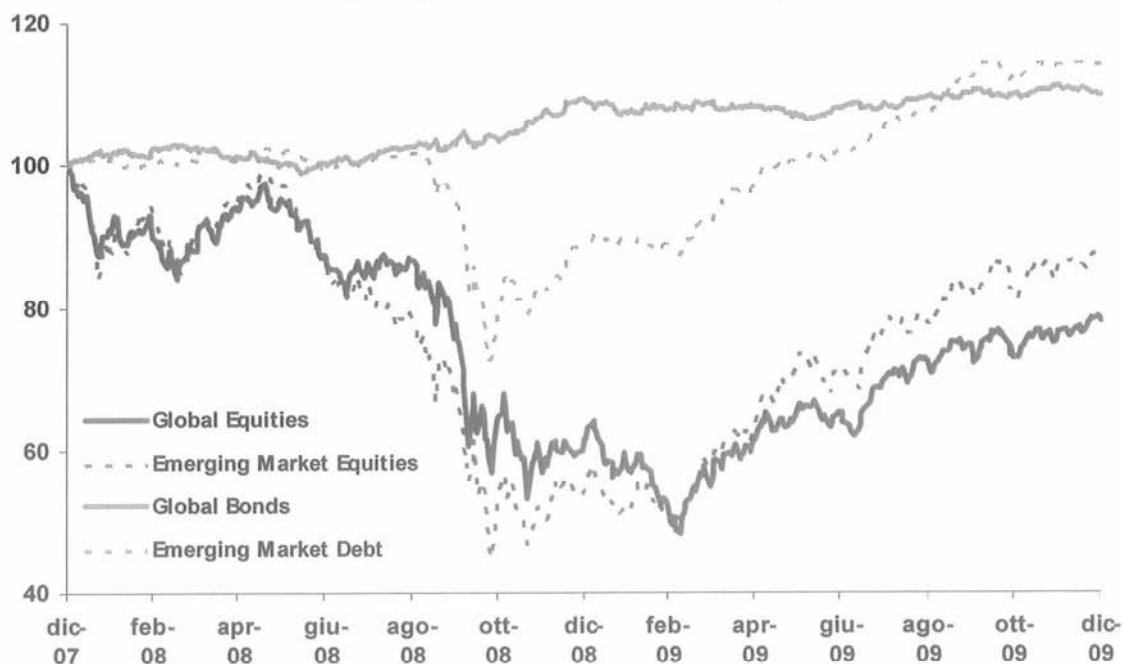
¹ Fonte: Reinhart e Ragoff " Questa volta è diverso: ottocento anni di follie finanziarie" (Princeton University Press, ott. 2009).

componente dell'asset sicuramente in grado, insieme a materie prime e oro, di lavorare in contesti inflattivi.

E' un asset che nel lungo periodo, potrà ancora esprimere valore ma, come più volte detto è sempre più difficile collimare la costruzione di asset allocation strategiche, con la necessità di raggiungere gli obiettivi Ministeriali nell'arco di soli dodici mesi. Riteniamo che la ns. attuale bassa esposizione possa essere supportata da nuovi flussi nella direzione già tracciata di temi quali Energie alternative, agribusiness, aree geografiche, oltre che asset manager in grado di svolgere forte gestione attiva.

Ancora una volta le "difficoltà" legate alla necessità di cogliere nel 2010 il differenziale esistente fra la remunerazione del free risk e gli obiettivi ministeriali, è evidente....."

Una crescita a due velocità caratterizzata da Pil a 2 cifre per i paesi emergenti, accompagnati da basso indebitamento, valute forti e rischio inflazione contro un'immagine speculare dei mercati sviluppati.

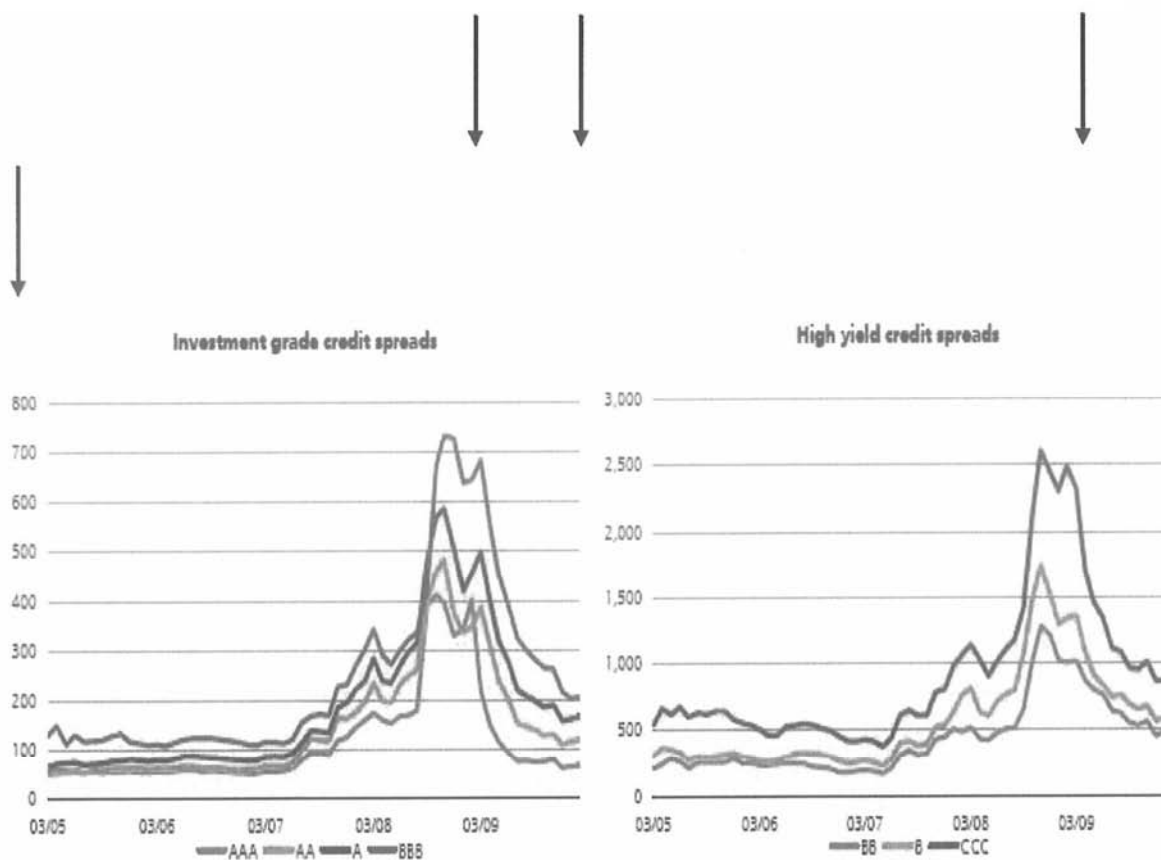


Fonte: Datastream, indici globali MSCI e JPM al 31/12/2009 in valuta locale

Mar. 09 Feb. 10

Mar. 09

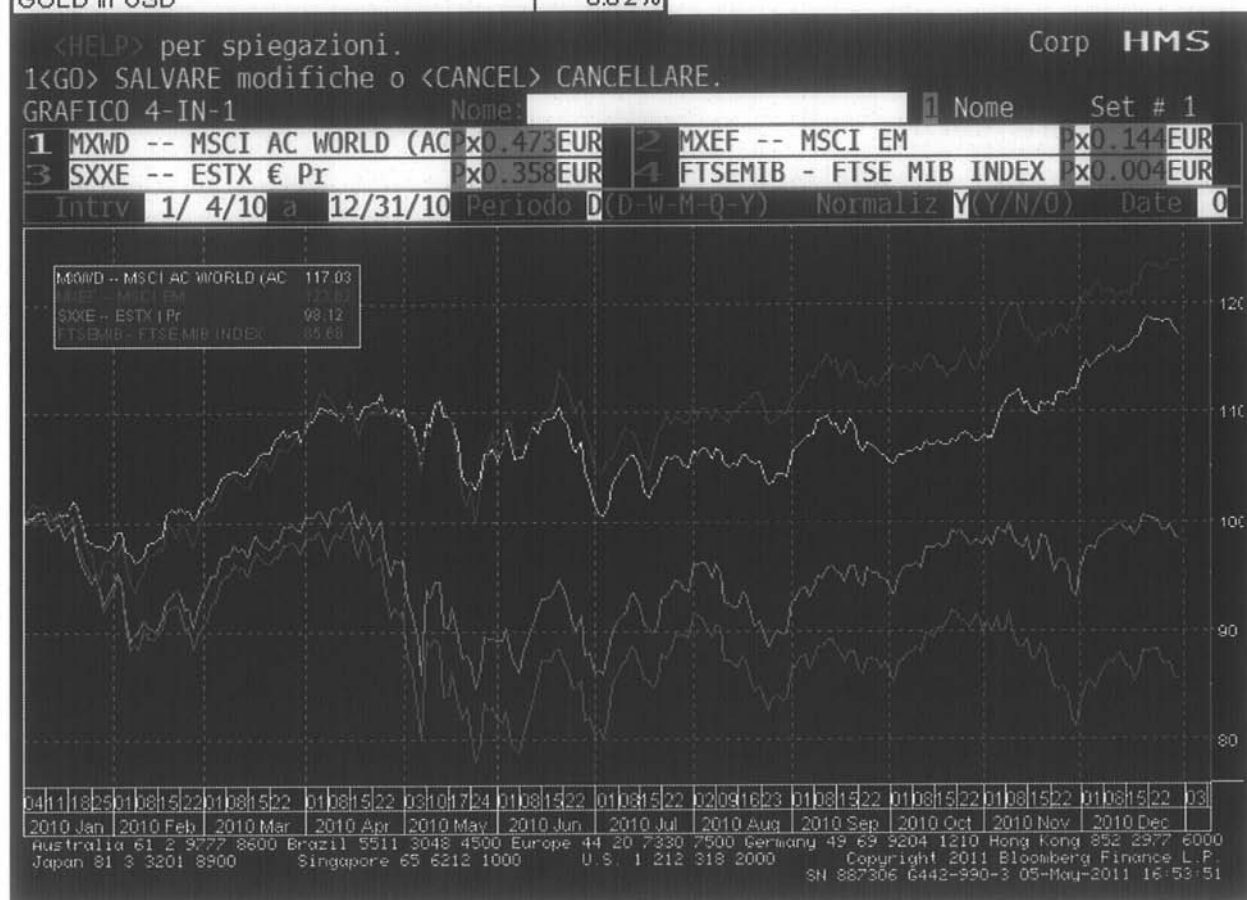
Feb. 10

Cosa registriamo nel 2010 in Euro:

MSCI WORLD	+ 20.14
MSCI Emerging Markets	+ 27,48
S & P 500	+ 23.06
Euro stoxx 50	- 2.8
DAX	+ 16.06
FtseMib	- 9.76
Jpm Emu Euro	+ 1.17
JPM GBI Global	+ 13.38
Euro /\$	- 6.5

Sempre seduti sull'ottovolante:

Performance dal 20/04/2010 al 31/05/2010	
MSCI WORLD in USD	-11.74%
MSCI EUROPE	-9.12%
GERMAN BUND	4.29%
UST BOND in USD al 28/05/2010	3.90%
EURO CORP	-1.37%
EURO HIGH YIELD	-5.43%
EUR/USD	-8.48%
GOLD in USD	6.82%



Il 09 marzo 2009 parte un vorticoso rally con il quale il mercato tenta di sbarazzarsi dei numeri che lo comprimono: il "decennio perduto" ma trascorso il primo trimestre 2010, riviviamo momenti di particolare complessità, che ricordiamo al fine di raffigurare il clima nel quale operiamo.

Forse solo la prima bolla, post crisi, che ha trovato il suo ago: fino a metà aprile il sentiment sembrava esprimere soddisfazione per la ripresa dell'economia mondiale; ma dal 20 aprile 2010 una serie di accadimenti hanno iniziato a minare la fiducia degli operatori.

Il pesante deficit di bilancio della Grecia accompagnato dalla consapevolezza che una primaria Banca d'affari avesse "aiutato" nella gestione del bilancio, ha causato una crescente sfiducia da parte dei mercati internazionali non solo nei confronti del paese ellenico ma anche verso quegli stati dell'eurozona considerati "periferici", ovvero Portogallo, Spagna, Irlanda e in una certa misura la stessa Italia, stigmatizzati nell'acronimo PIIGS

Un nuovo colpo, diciamo pure un déjà vu che ci riporta a vivere sui monitor scene di giustizia sommaria; il timore degli investitori di assistere nuovamente ad una crisi simile a quella del 2008 non sembra del tutto immotivato.

Mentre i programmi di trading automatici amplificavano la flessione del mercato, gli stessi attori chiedevano un intervento concertato delle autorità in modo finalizzato a scongiurare la diffusione nelle altre economie del "contagio" partito dalla Grecia.

Ci ricorda qualcosa di già scritto:

" La parte più grottesca è che la speculazione parte da istituzioni finanziarie salvate e finanziate con i soldi di Governi e Banche centrali.

Parte da luoghi oscuri, mercati non regolamentati così detti " over the counter ", utilizzando strumenti nati per finalità di copertura, come i CDS e trasformati nella loro versione " nuda " in bombe ad orologeria; si propaga invece sui mercati regolamentati, la rete dei mercati regolamentati dove opera il sig. Rossi e l'Ente, attraverso mega computer dotati di mega software: i così detti sistemi di HIGH FREQUENCY TRADING.

*E pensare che la maggior parte di queste istituzioni sono state nazionalizzate !
..."*

La risposta come nelle precedenti crisi si fece attendere; attimi di sconcerto dei mercati furono generati dalla dichiarazione del Presidente della BCE Trichet in merito alle limitate discussioni sulle misure d'emergenza, oltre che dalle riserve più volte blandite dal governo tedesco. La " solita " ambiguità spinta al limite, che determinò in tempi recentissimi situazioni irrazionali. La storia che si ripete.

Il primo pacchetto di salvataggio della Grecia, varato nel week-end del 1 e 2 maggio per complessivi 110 miliardi di Euro non convinse i mercati.

Arrivato forse un po' tardi, diede la sensazione di una soluzione licenziata più per necessità che per volontà. Esso aveva come obiettivo la riduzione del pericolo di una ristrutturazione del debito a breve termine.

La crescente tensione sui mercati obbligazionari e valutari condusse la convocazione dell'Ecofin straordinario di domenica 9 maggio.

Un impressionante pacchetto di misure per tranquillizzare i mercati:

- maxi-piano di finanziamenti fino a 750 miliardi: 250 in contributi del FMI, 500 attraverso prestiti bilaterali degli stati dell'area Euro;
- previsto l'intervento sul mercato secondario della Banca Centrale Europea, che potrà agire acquistando sia titoli di Stato che bond societari.
- Richiesta di manovre per risanare i conti pubblici dei paesi indebitati:

Una vera e propria svolta, tanto che i mercati accolsero favorevolmente la rapidità e la portata economica dei piani.

Va sottolineato come in quei difficili momenti si sono evidenziati i drammatici e troppo velocemente accantonati, temi dei conflitti d'interessi da cui è afflitto il nostro mercato.

Si è **finalmente** notato il **"tempismo"** con cui Standard & Poor's abbia declassato la Grecia quindici minuti prima che chiudessero le Borse, **creando inevitabilmente il caos dal quale qualcuno sarà sicuramente stato capace di coglierne vantaggio.**

Anche il **"tempismo"** con cui Moody's si impegna a maggio con uno speciale commento "Sovreign Contagion Risk " in cui si fa riferimento all'impatto sulle Banche dell'europa meridionale, lascia pochi dubbi all'intento speculativo più che divulgativo. **Sempre quale democratica unità di misura della "disinteressata" attività delle agenzie, va ricordato il tempismo** con il quale S & P ha degradato il rating della Spagna, **a soli due minuti dalla chiusura delle borse.** L'argomento, passato addirittura, all'ordine della stessa riunione Ecofin del 9 maggio ci si augura porterà a misure decisive.

Nelle prime settimane del mese di giugno l'Unione Europea ha temuto un nuovo naufragio in seguito all'allarme lanciato dal portavoce del Primo Ministro dell'Ungheria che ha definito l'economia del proprio paese a rischio default. Un nuovo brivido ha percorso i mercati europei per il timore di un nuovo caso Grecia.

Ancora oggi qualcuno recita che il rischio di contagio è attualmente sottovalutato.

Questo modello euristico definito “ NUOVO NORMALITA’ “, si è concretizzato in una frenetica attività, da parte delle imprese di tutti i principali paesi, volta alla riduzione di costi e investimenti, in misura più che proporzionale rispetto alla contrazione della domanda. Ne sono conseguiti recuperi della profittabilità e livelli senza precedenti, di flussi di cassa.

Le aziende preferiscono aumentare gli straordinari piuttosto che assumere.

Risultato: indici positivi

Spesso si sente o legge, attingere dalle lettere dell’alfabeto la spiegazione grafica dei cicli, quasi ad dare risposta a quel processo di alfabetizzazione da più parti invocato. Scenario a V decisa ripresa dopo una crisi, la U per un ripresa che fa i conti con l’elemento tempo, la L che tristemente dà il senso di un lungo periodo di stagnazione dopo una crisi, la tanto enunciata e non ancora riposta W, rappresentazione di una seconda crisi dovuta alla sottovalutazione di fattori derivanti dalla prima. Abbiamo ultimamente assistito a commenti che prendono a prestito la matematica: più precisamente la radice quadrata: caduta, ripresa, stasi.

Temì di fondo

Avevamo già dichiarato il nostro interesse verso il tema dei paesi emergenti, ormai sempre di maggiore attualità, al punto che a neoclassici acronimi quali BRIC (Brasile India Cina Russia), si sono aggiunti neologismi quali CIVET (Colombia, Indonesia, Vietnam, Egitto, Turchia e Sud Africa).

Tipicamente, i mercati emergenti includono Paesi dell’America Latina, dell’Africa, dell’Est Europa (compresa la Russia) e dell’Asia (esclusi Giappone, Australia, e Nuova Zelanda).

Nel corso dell’ultimo ventennio, queste regioni hanno registrato tassi di sviluppo maggiori delle nazioni sviluppate, integrandosi con il mercato globale.

Nei loro perimetri vive il 70 % circa della popolazione mondiale e hanno registrato, secondo i dati del Fondo Monetario Internazionale, una crescita media annua di circa il doppio dei Paesi sviluppati.

In alcune di queste aree diritti civili e politici sono concetti aleatori ma si sta creando un ceto medio, con un reddito maggiore, che sta contestualmente generando una domanda di beni di consumo in aumento.

In più, i paesi emergenti sono entrati in crisi con fondamentali economici e finanziari più robusti di molte economie sviluppate.

Chiudersi anacronisticamente a riflessioni di questo tipo può essere pericoloso, applicare il buon senso alla legge dei numeri è quello che più ci piace fare.

Analizzare le risorse di questi paesi solo dal punto di vista demografico/opportunità ci sembra riduttivo preferiamo farci aiutare da alcuni dati del FMI:

“..si prevede che il debito governativo per il PIL nelle economie avanzate dei G20 aumenterà dal 78% pre-crisi al 107% nel 2010 e raggiungerà il 118% del PIL nel 2014, mentre il debito pubblico dei paesi emergenti del G20 rimarrà sotto il 40% sia nel breve che nel medio periodo: “ sempre secondo le stime del FMI il rapporto deficit/PIL DEGLI U.S. potrebbe salire a oltre il 100% entro il 2014, avvicinandosi al rapporto dell'Italia, mentre il Giappone potrebbe avvicinarsi al 250%... “

Così come con altrettanta attenzione va esaminata la situazione della nostra area di pertinenza.

La situazione della Spagna, pur non essendo paragonabile a quella di altri paesi europei, (con un rapporto debito pubblico/Pil pari solamente al 53% a fine 2009) resta preoccupante. Il peso del debito privato totale, pari a circa il 330% del Pil a fine 2009, evidenzia l'entità della bolla del credito di questo paese. Questo dato sottolinea l'entità degli adeguamenti necessari.

Questi problemi interessano tutta l'Europa e non solo Grecia, Portogallo o Spagna. A fine 2009 gli istituti di credito europei membri della Bri (Banca dei regolamenti internazionali) detenevano 193 miliardi di euro di debito greco. Queste stesse banche detenevano altresì oltre 240 miliardi di euro di debito portoghese e non meno di 832 miliardi di debito spagnolo. E i principali detentori erano le banche francesi e tedesche. Per di più, a tale riguardo, player sovrani di primario standing, mostrano aggregati finanziari pubblici che suscitano preoccupazioni quanto i paesi dell'Europa meridionale.

Forse valutazioni sulla solidità di bilancio dei governi “occidentali “ potrebbero con il passare del tempo, subire una rivisitazione, non tanto per i semplici numeri ma in virtù del trend di lungo periodo che si è innescato e dei fondamentali in miglioramento nelle economie emergenti.

L'attuale prezzo politico del danaro potrebbe nel tempo affievolire il suo peso lasciando spazio alla consapevolezza dei numeri. Qualora si cominciasse a scegliere non tanto sui nomi ma sui fondamentali sottostanti, alcuni mercati emergenti potrebbero risultare più meritevoli.

Le misure di austerità, le riforme pensionistiche pubbliche e private, attuate e da attuare, imporranno ai cittadini dell'Eurozona un forte sconvolgimento di costumi, abitudini e atteggiamenti. La sola INCONSAPEVOLEZZA della popolazione distratta da temi quotidiani, riesce ancora a far lavorare formule finanziarie che alimentano schemi che a nostro avviso risulteranno nella migliore delle ipotesi inadeguati.

La fotografia del 2010 ha senz'altro caratterizzato il mercato monetario poco interessante quasi una "trappola" e un mercato del debito con spread del credito (il differenziale di rendimento delle obbligazioni societarie rispetto a quelle governative in sostanza la componente di rendimento dei corporate bond che va a remunerare il rischio d'insolvenza assunto dall'investitore) notevolmente ridotti rendendo la loro selezione più difficile.

I titoli di Stato, da sempre porto sicuro per lo zoccolo duro dei portafogli, sono passati dall'offrire un "rendimento senza rischio" a un "rischio senza rendimento"

Nel 2010 siamo stati e onestamente lo siamo ancora, costretti fra due forze una tatticamente difensiva, l'altra strategicamente costruttiva su convinzioni di lungo termine che includono strategie imperniata a trarre valore dall'irreversibile nuovo ordine mondiale:

sul fronte obbligazionario

- riduzione duration e leggero sovrappeso liquidità
- aumento della componente tasso variabile
- significativo sovrappeso sui segmenti a spread privilegiando emissioni senior. La costante riduzione degli spread dovuta alle politiche di deleveraging, che tenderanno a migliorare i tassi di insolvenza.
- lieve sottopeso dei governativi con contestuale sovrappeso della componente a spread più alta (abbiamo accettato di dover convivere, con livelli di spread molto differenti fra di loro all'interno dell'area Euro seppur, secondo noi, non sempre giustificati).

Quest'impostazione, se da un lato ha comportato la necessità di doversi accontentare, per una parte core del portafoglio, dei bassi tassi

free risk che a mero titolo esemplificativo riportiamo nella tabella 1 (risultati aste B.O.T 12 MESI gennaio – giugno 2010), dall'altro ha soddisfatto la necessità di dover preparare il portafoglio core, a "ricevere" e sfruttare i potenziali futuri aumenti, senza subirne i contraccolpi che tipicamente si verificano in un contesto di inasprimento della politica monetaria.

Tabella 1

Data di emissione	Durata in giorni	Prezzo medio ponderato	Rendimento lordo (*)	Rendimento netto(**)
15/01/2010	364	99,203	0,795	0,695
15/02/2010	365	99,013	0,983	0,860
15/03/2010	365	99,096	0,900	0,787
15/04/2010	365	99,063	0,933	0,816
14/05/2010	367	98,551	1,442	1,261
15/06/2010	365	98,623	1,377	1,204

(*) Rendimento semplice ** commissioni di acq. su primario non incluse

sul fronte valutario:

- abbiamo sfruttato la tendenza dei governi con bassa domanda interna a focalizzare l'attenzione sui tassi di cambio al fine di aumentare la "**competitività**" delle imprese esportatrici vs i consumi delle aree emergenti, il tutto favorito per quanto riguarda l'area euro, dalle "divergenze" che contraddistinguono gli atteggiamenti della banca centrale europea e la Fed

equity:

- con i rendimenti obbligazionari artificialmente bassi e influenzati dalle banche centrali la componente equity dovrebbe meritare sempre maggiore attenzione.

Durante il 2010 è stato mantenuto un forte sottopeso della componente, sfruttando però quelle a maggiore beta. In pratica è stato mantenuto un forte sottopeso verso le piazze occidentali ed un notevole sovrappeso verso economie emergenti.

Dato il momento storico, continueremo a valutare assets sensibili al nostro Benchmark, attraverso l'utilizzo delle immobilizzazioni finanziarie.

Anche quest'anno, il differenziale esistente fra la remunerazione di strumenti finanziari free risk e gli obiettivi ministeriali impliciti, ha creato difficoltà ed ha costretto l'attività di "Liability Driven Investing" ad attingere il differenziale da componenti più volatili, oltre che ad inevitabili interventi tattici volti ad evitare il mancato raggiungimento obiettivi Ministeriali nell'arco di soli dodici mesi.

Nel 2009 abbiamo cominciato un periodo di osservazione del mercato immobiliare, il 2010 è stato l'anno in cui siamo passati ad un atteggiamento di valutazione.

Si comincia a notare una certa stabilizzazione del mercato in questione ed un primo tentativo di equilibrio tra domanda e offerta (almeno per alcuni segmenti).

Il richiamo a temi di maggiore stabilità che i mercati stanno ponendo alla nostra attenzione ci impegnano a valutare opportunità che il segmento in questione può mettere a disposizione ad un Ente come il nostro.

In particolar modo il mercato immobiliare si presenta come un mercato con forti asimmetrie informative, caratteristica che se colta, consente la realizzazione di rendimenti allineati all'impegnativa redditività implicita richiesta ai nostri patrimoni.

Alcune opportunità sono fortemente sponsorizzate, da uno dei nostri Ministeri controllori, facciamo riferimento al richiamo più volte manifestato dal Ministro Tremonti relativamente al progetto di Social Housing.

"...:Inoltre, i migliori guadagni e i grandi ribassi si concentrano generalmente in brevi periodi di tempo, quindi è sufficiente rimanere fuori dal mercato per poco tempo per perdere una buona occasione, quasi a suffragio di quel segreto tanto difficile da accettare: non anticipare i mercati ma restarci investiti.

Ripetiamo sempre che fare meglio della media di mercato è difficilissimo, fare l'inverso è molto semplice. E' sufficiente fare qualche scelta sbagliata per ottenere rendimenti negativi anche quando il mercato, nel suo complesso, offre rendimenti interessanti.

L'interpolazione dei fattori di base e Vettori sempre nuovi o più o meno travestiti come nuovi, hanno messo in discussione metodi secolari (finanza comportamentale leggi irrazionalità sistematica degli investitori etc., etc.).

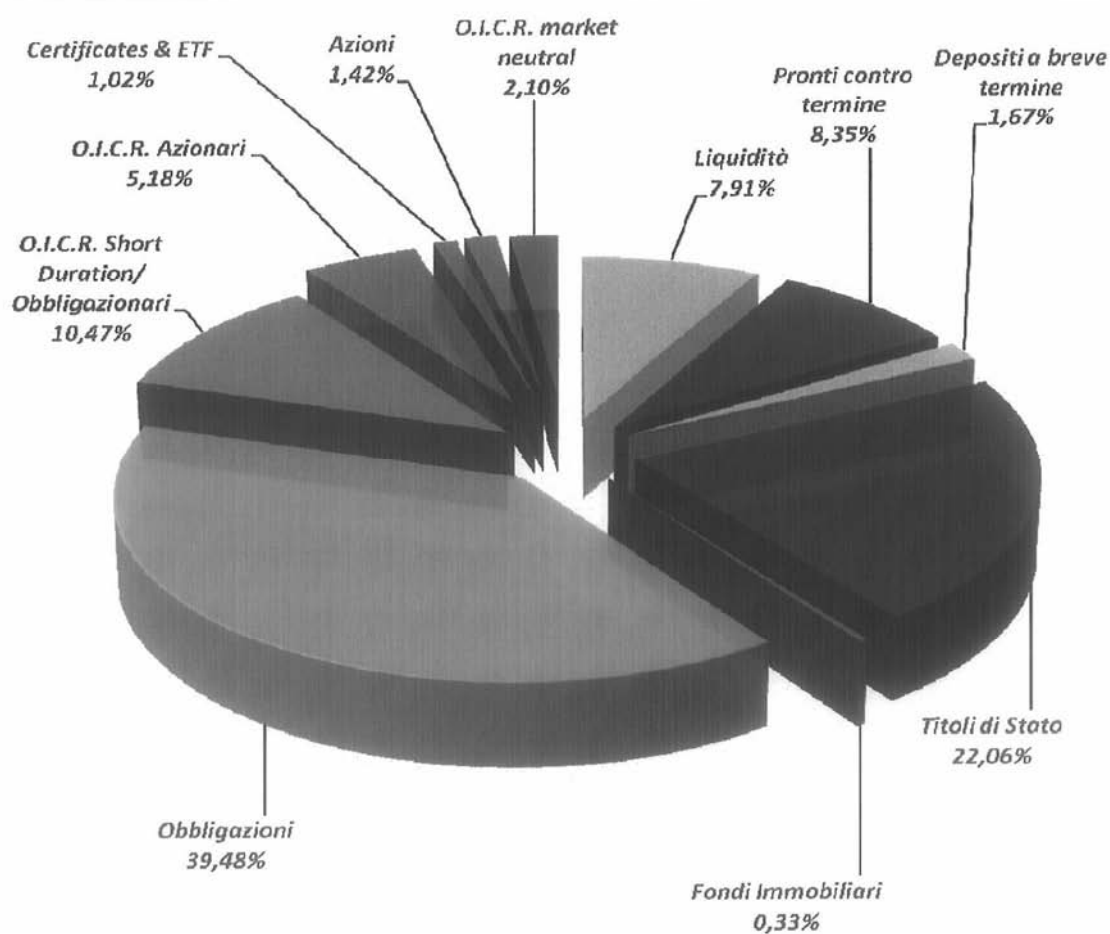
Nelle fasi di crisi (il 2009 riesce a vivere questo fenomeno anche in fase di salita dei mercati: tutto sale) la correlazione media tra le diverse asset class aumenta in maniera vertiginosa e rende vano ogni diversificazione tattica e o strategica che sia .

I cigni neri hanno accompagnato alla porta tutti i metodi di controllo del rischio tradizionali, modelli basati su serie storiche passate come il Var (Value at risk, misura della massima perdita attesa in un determinato orizzonte temporale, ndr), modelli basati su stime probabilistiche, ...varianza, covarianza, etc., tutti hanno mostrato enormi falle e violato Markoviz.

Noi continueremo a dare spazio alle logiche fino ad oggi attuate volte a far crescere il patrimonio in contesto ancora fragile sotto molti punti di vista. Una finanza sempre più proteiforme e che prima o poi troverà un nuovo alveo in cui essere " contenuta ".

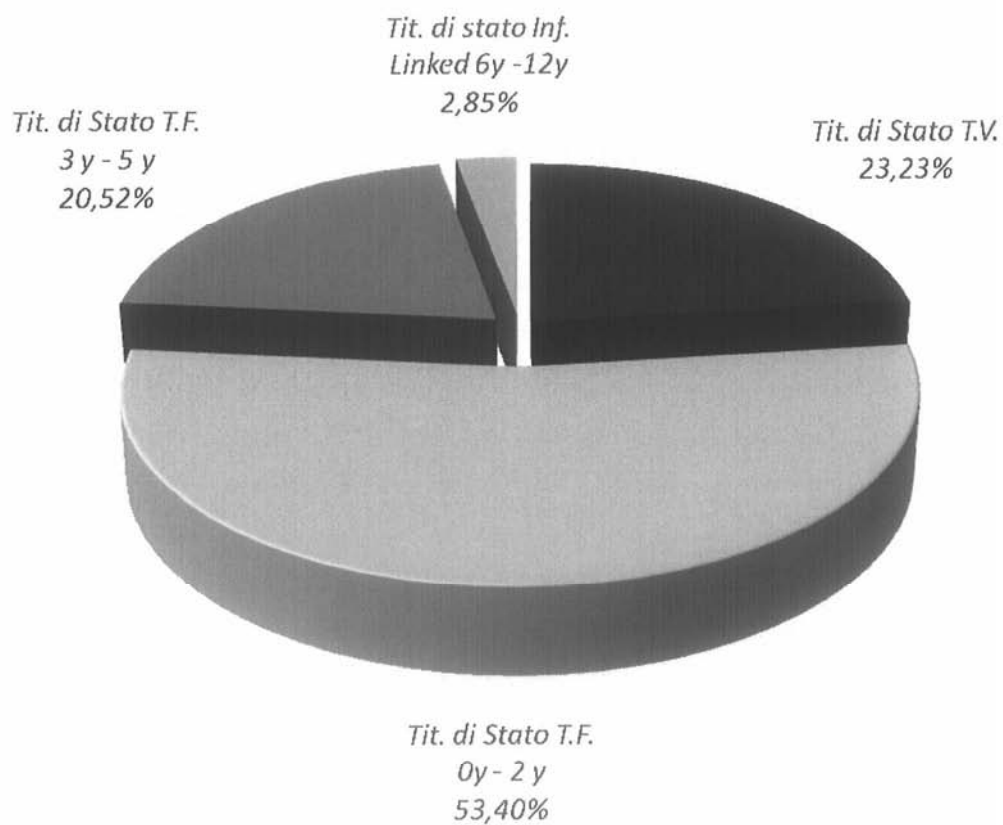
Patrimonio finanziario

Liquidità	23.617.478	7,91%
Pronti contro termine	24.940.020	8,35%
Depositi a termine	5.000.000	1,67%
Titoli di Stato	65.878.680	22,06%
Fondi Immobiliari	1.000.000	0,33%
Obbligazioni	117.912.252	39,48%
O.I.C.R. Short Duration/ Obbligazionari	31.280.111	10,47%
O.I.C.R. Azionari	15.469.809	5,18%
O.I.C.R. market neutral	6.270.434	2,10%
Azioni	4.253.237	1,42%
Certificates & ETF	3.052.050	1,02%
	298.674.071	100,00%



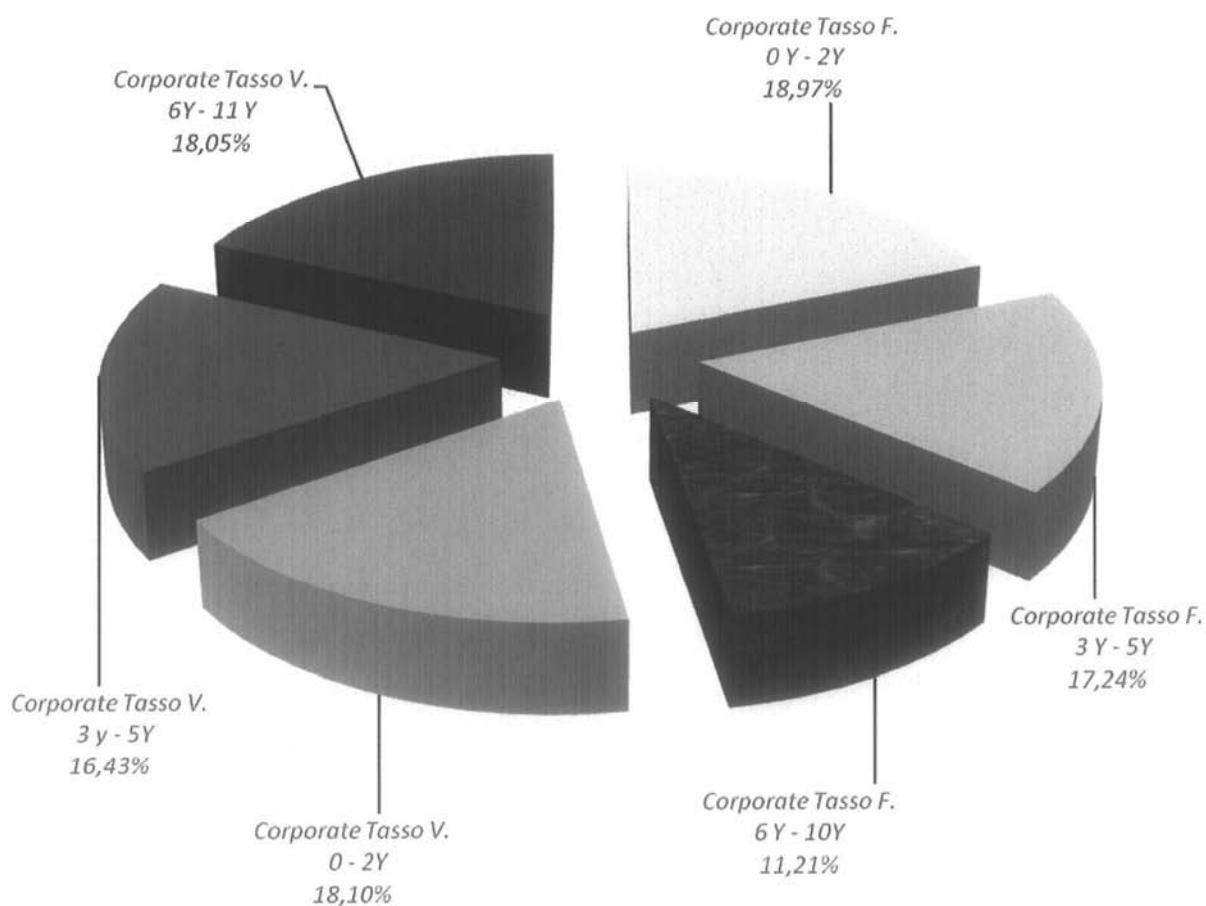
Titoli di Stato 22,06% del Portafoglio totale

Titoli di Stato T.V.	15.304.762	23,23%
Titoli di Stato Tasso Fisso 0y - 2 y	35.181.955	53,40%
Titoli di Stato Tasso Fisso 3 y - 5 y	13.515.038	20,52%
Titoli di Stato Inflation Linked 6y -12y	1.876.925	2,85%
	65.878.680	100,0%



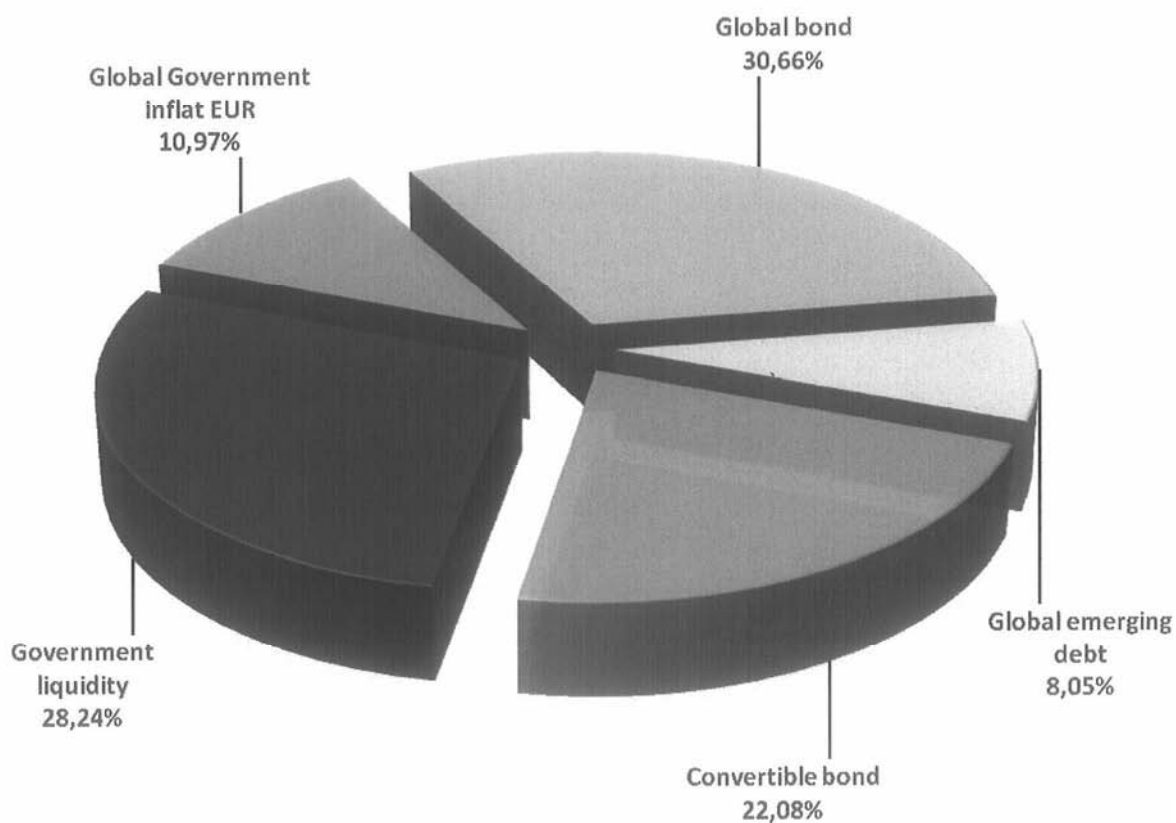
Obbligazioni 39,48% del Portafoglio totale

Corporate Tasso F. 0 Y - 2Y	22.373.596	18,97%
Corporate Tasso F. 3 Y - 5Y	20.331.454	17,24%
Corporate Tasso F. 6 Y - 10Y	13.212.426	11,21%
Corporate Tasso V. 0 - 2Y	21.340.812	18,10%
Corporate Tasso V. 3 y - 5Y	19.373.864	16,43%
Corporate Tasso V. 6Y - 11 Y	21.280.100	18,05%
	117.912.252	100,00%



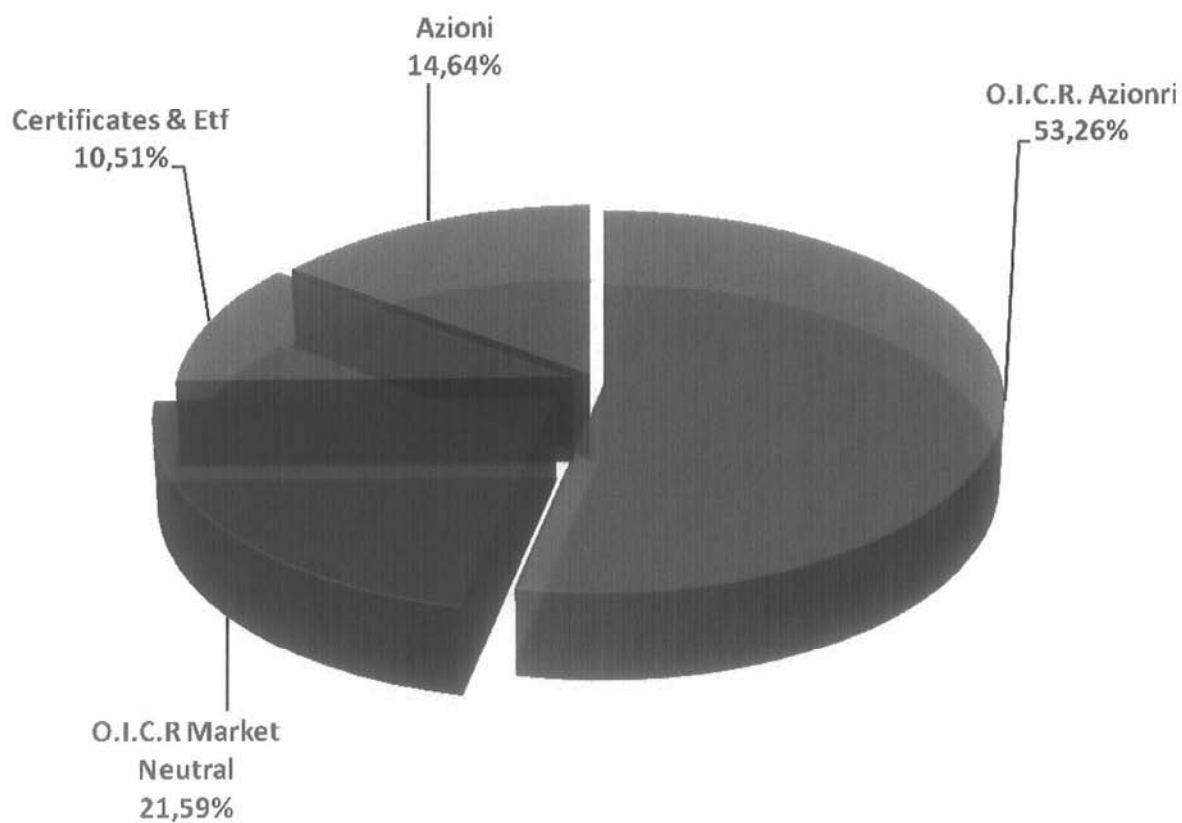
O.I.C.R. Short Duration/ Obbligazionari 10,47% del portafoglio totale

Government liquidity	8.834.760	28,24%
Global Government inflat EUR	3.431.934	10,97%
Global bond	9.590.134	30,66%
Global emerging debt	2.518.194	8,05%
Convertible bond	6.905.089	22,08%
	31.280.111	100,00%



Composizione Azionario 9,72% del portafoglio totale

O.I.C.R. Azionari	15.469.809	53,26%
O.I.C.R Market Neutral	6.270.434	21,59%
Certificates & Etf	3.052.050	10,51%
Azioni	4.253.237	14,64%
	29.045.530	100,00%

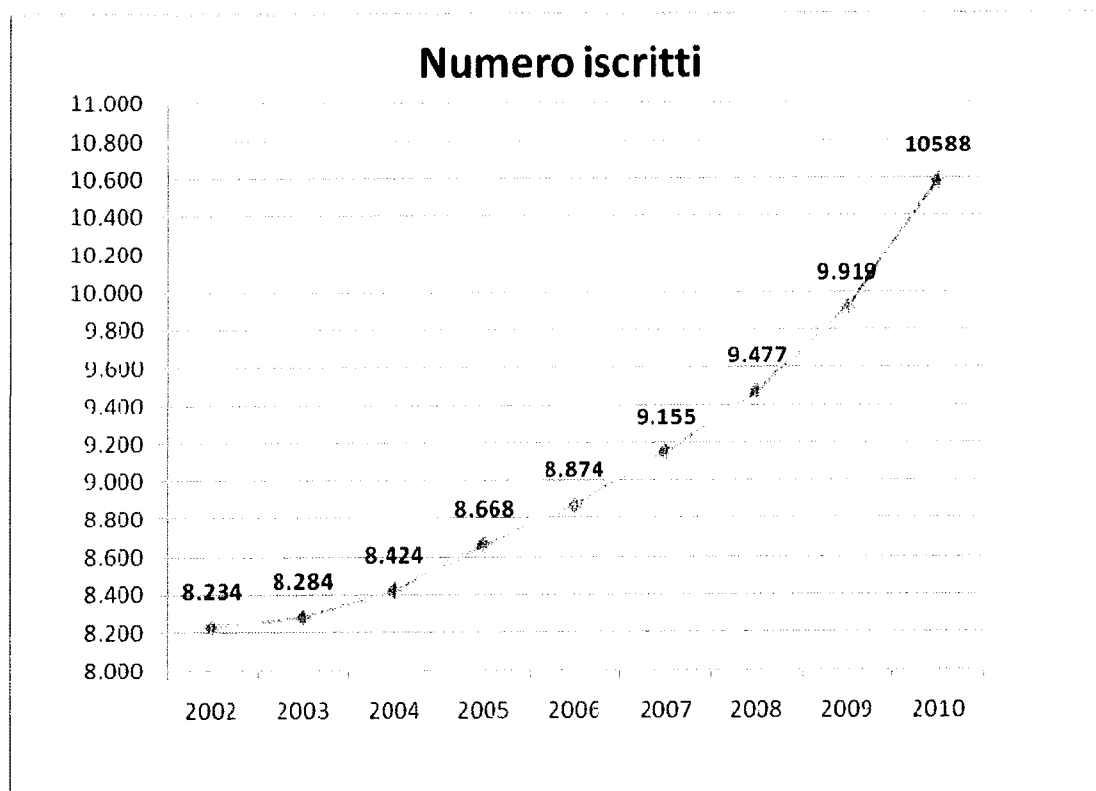


La gestione contributiva

Nell'anno 2010 il numero degli iscritti è cresciuto del **6,5%** passando da 9.919 a 10.558 di cui 232 sono pensionati. A questi si aggiungono 1.802 iscritti silenti, cioè coloro che non sono attualmente iscritti ma hanno maturato diritto a pensione. L'incremento degli iscritti è risultato superiore rispetto al dato del 2009 (4,7%) ed al dato 2008 (3,2%).

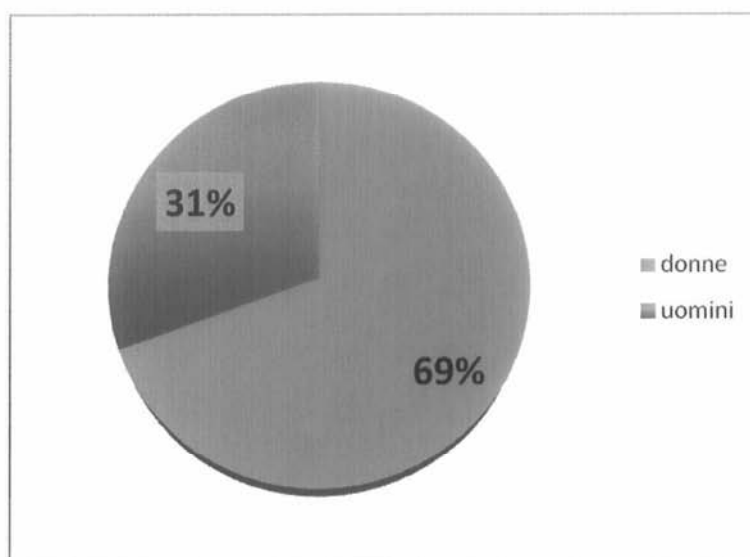
Emerge dunque una tendenza all'incremento dei tassi di crescita dovuto alla evoluzione della figura professionale del biologo, alle sue sempre più consolidate competenze nel settore sanitario, ambientale ed in campo nutrizionale.

2007	2008	2009	2010
9.155	9.477	9.919	10.558

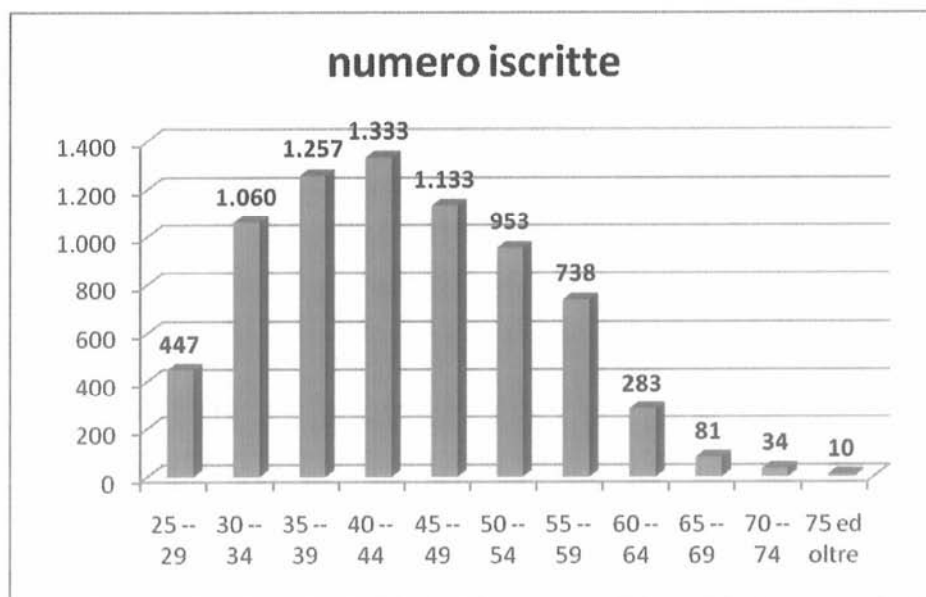


L'analisi del dato complessivo degli iscritti disegna il quadro di una categoria professionale giovane, composta in prevalenza da donne.

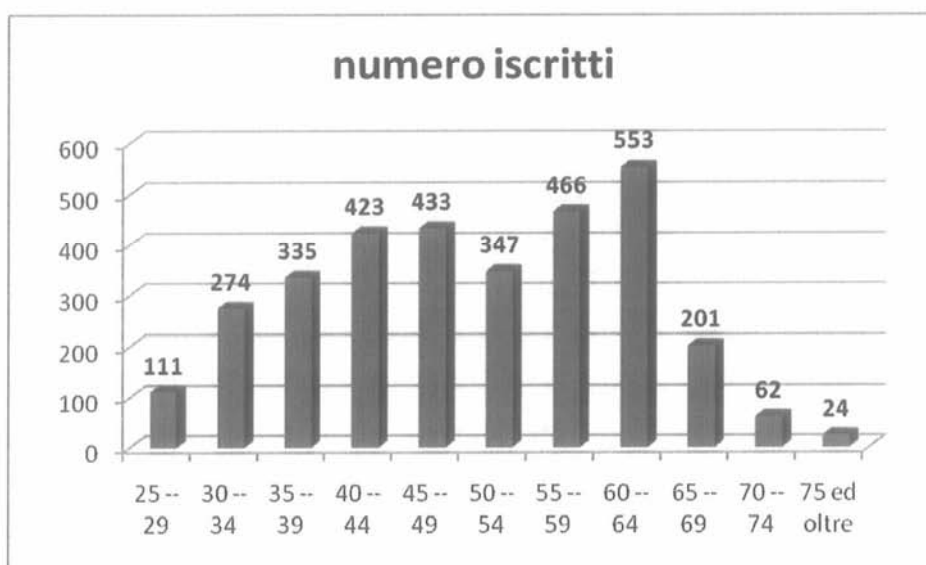
Dal punto di vista demografico, si rileva che le iscritte rappresentano il 69% della popolazione attiva.



Analizzando le classi di età si nota una rilevante differenza tra uomini e donne. La curva delle iscritte sale fino a raggiungere il suo punto massimo nella classe di età tra i 40 ed i 44 anni; poi ridiscende e tocca il suo minimo nella fascia di età tra i 60 ed i 65 anni.

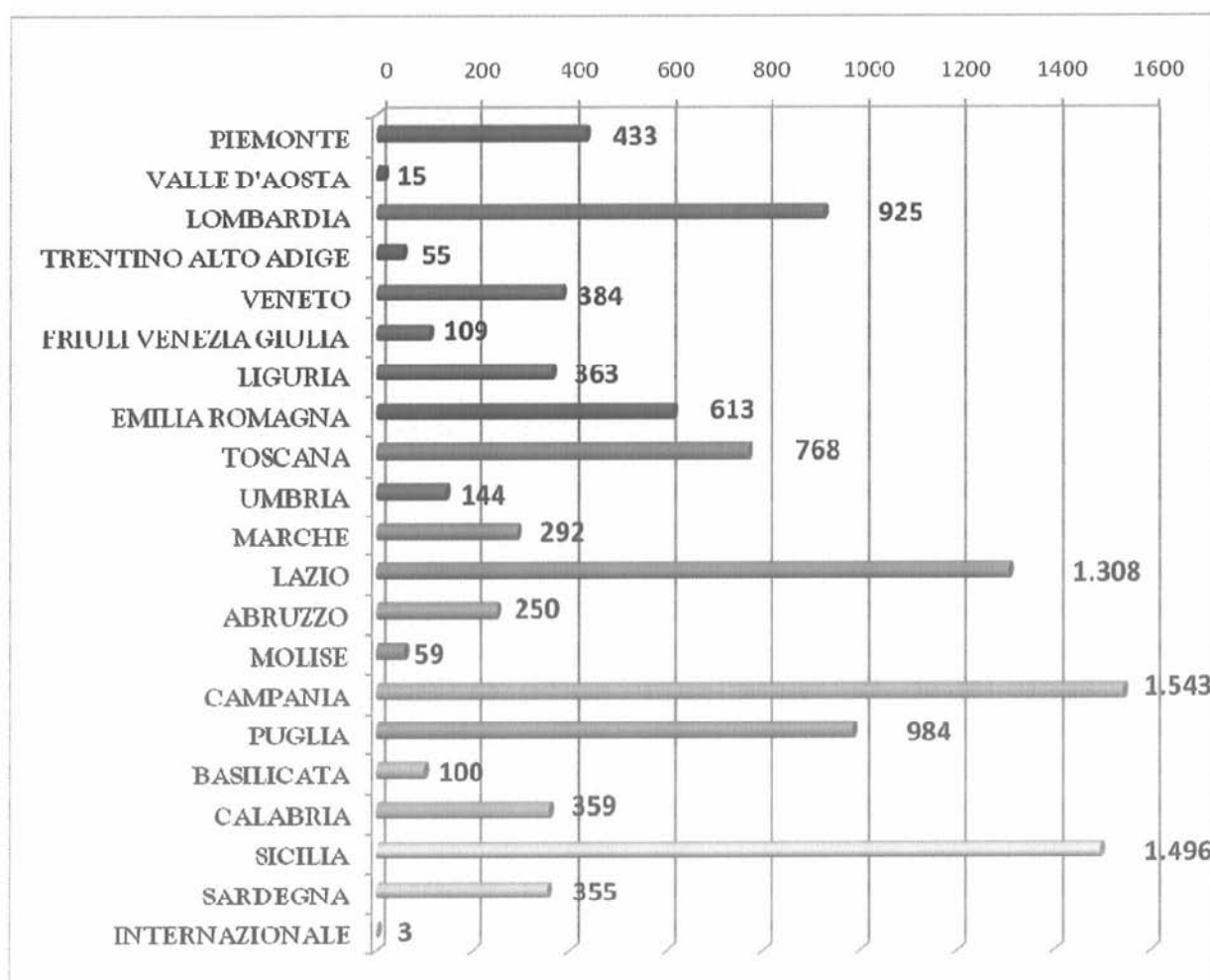


L'andamento della curva del numero degli iscritti uomini è più altalenante: cresce fino ai 49 anni per poi subire una flessione nelle classi d'età successive per poi ricrescere e toccare il suo punto massimo nella fascia d'età tra i 60 ed i 64 anni.



Il 50% degli iscritti ha meno di 45 anni.

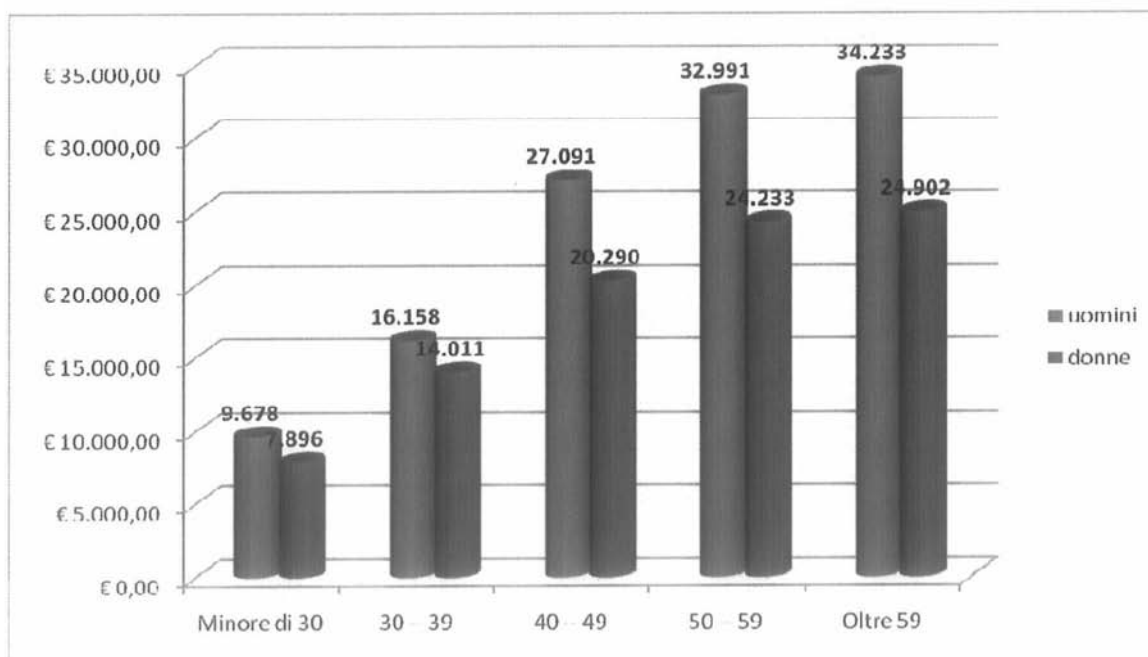
La ripartizione territoriale degli iscritti ci mostra una peculiarità della nostra categoria professionale, che vede più iscritti appartenenti alle regioni del Sud d'Italia rispetto al resto del Paese.



Le dinamiche reddituali

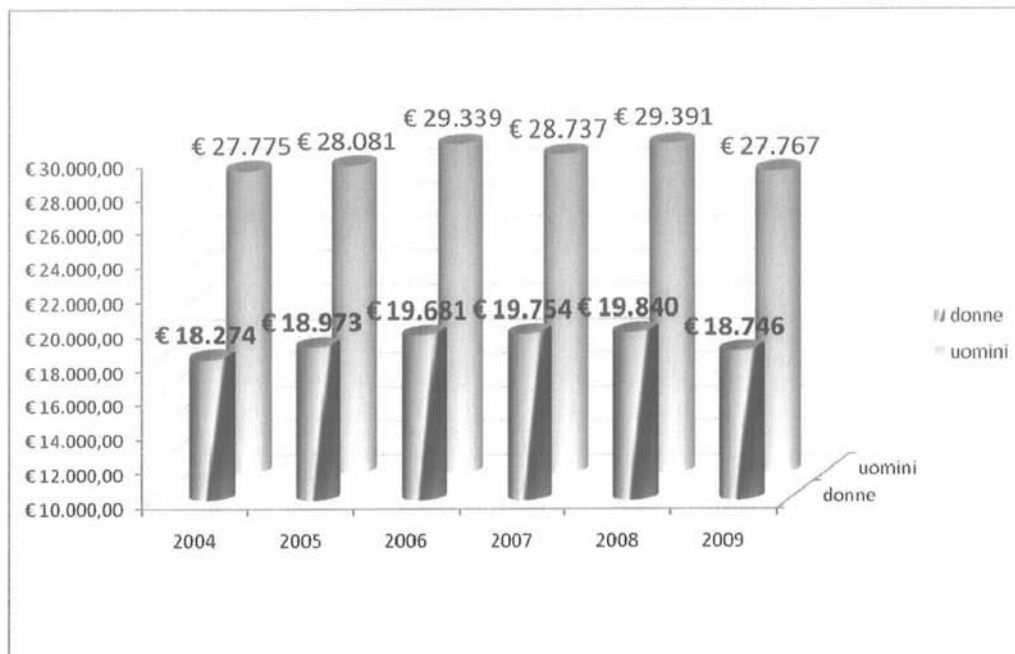
Vi proponiamo una analisi sul reddito medio degli iscritti per fasce d'età e distinto tra uomini e donne. Il campione non tiene conto di coloro che nell'anno 2009 hanno dichiarato reddito zero.

Età	uomini	donne
Minore di 30	€ 9.677,98	€ 7.896,36
30 -- 39	€ 16.157,85	€ 14.010,57
40 -- 49	€ 27.091,13	€ 20.289,77
50 -- 59	€ 32.990,69	€ 24.232,84
Oltre 59	€ 34.233,27	€ 24.902,42



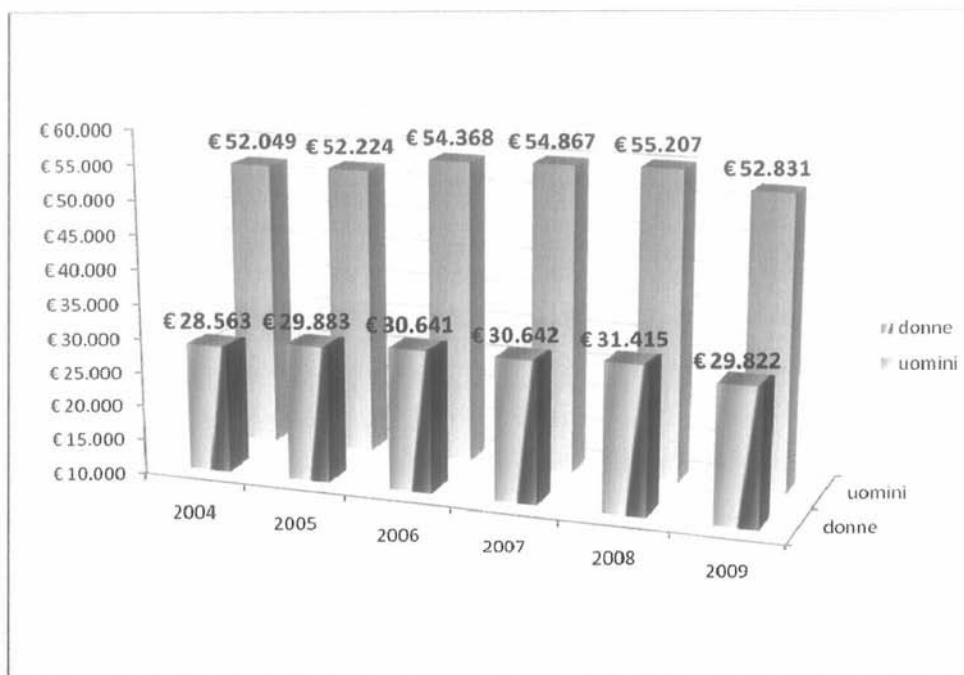
Malgrado circa il 70% degli iscritti sia composto da donne, sono gli uomini che in ogni fascia d'età hanno il reddito medio più alto. Si noti che la differenza aumenta nelle fasce d'età più alte. L'analisi dei redditi professionali degli iscritti rivela che nell'anno 2009 (anno dell'ultima dichiarazione dei redditi presentata) anche il settore della libera professione del biologo ha risentito della crisi economica mondiale. Il calo del reddito medio del nostro campione di iscritti è del 2,57% rispetto all'anno precedente. Il reddito medio del campione è pari a € 21.504

Partendo dalle stesse ipotesi per la creazione del campione, vi proponiamo una analisi reddituale ponendo a confronto il reddito medio, distinto tra donne e uomini, dal 2004 al 2009.



Questa analisi evidenzia come il reddito medio del 2009 sia quasi ai livelli di quello medio dell'anno 2004, cioè di cinque anni fa.

Stessa evidenza dà l'analisi dei volumi d'affari degli iscritti, imponibili del contributo integrativo del 2%.



La gestione previdenziale ed assistenziale

Nel 2010 l'Ente ha liquidato n. 232 pensioni di vecchiaia, n. 109 pensioni indirette, 5 pensioni di reversibilità, 25 assegni di invalidità e 5 pensioni di inabilità.

Il rapporto tra pensionati e iscritti attivi è quindi pari a 1/45.

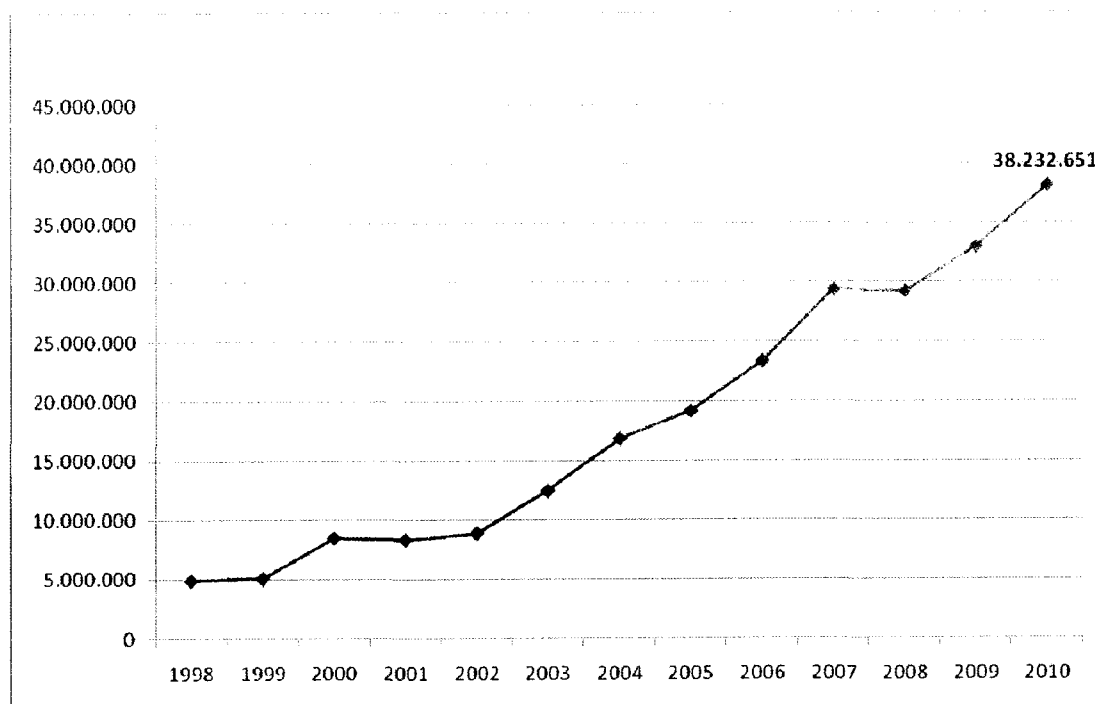
Il numero delle pensioni di vecchiaia liquidate è cresciuto del 25 % rispetto all'anno 2009, in cui ne sono state liquidate in tutto n. 186.

Il rapporto tra l'ammontare del Fondo Pensioni e l'importo delle pensioni liquidate è pari a 15. Tale rapporto è indicatore di un buon equilibrio finanziario; rappresenta infatti il grado di sostenibilità della liquidazione delle prestazioni pensionistiche. A norma dell'art. 18 dello Statuto dell'Ente, tale rapporto non deve essere inferiore a cinque.

Nell'anno 2010 sono state liquidate n. 237 indennità di maternità.

Il Patrimonio Netto

Concludiamo con l'analisi dell'andamento del Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà:



Il Fondo si incrementa degli utili di esercizio e dopo l'accantonamento dell'utile d'esercizio dell'anno 2010 ammonterà a circa 38 milioni di euro.

Signori Consiglieri,

sottoponiamo ora al Vostro esame e alla Vostra approvazione il Bilancio dell'Esercizio 2010 nei suoi elementi Patrimoniali ed Economici oltre che gli allegati che ne fanno parte integrante. Il Bilancio che chiude con un avanzo di esercizio di € 5.183.765 è assoggettato a revisione contabile, così come previsto dall'art. 2, comma 3 del D.Lgs. 509/94, dalla società di revisione Trevor s.r.l. così come deliberato dal Consiglio di Indirizzo Generale, in base all'art. 7, comma 1, lettera i) dello Statuto dell'Ente.

In conformità del disposto dell'art. 10, comma 1, lett. G) dello Statuto dell'Ente, e come previsto dall'art. 22 del Regolamento di Contabilità, ad

avvenuta approvazione del Conto Consuntivo da parte del Consiglio di Indirizzo Generale, il risultato d'esercizio conseguito, ammontante ad € 5.183.765 (utile d'esercizio) sarà destinato al Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà.

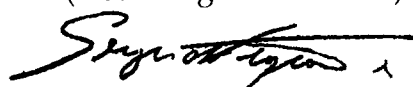
Il patrimonio netto avrà la seguente composizione e consistenza:

Patrimonio Netto	Esercizio	Esercizio
	2010	2009
Fondo per la previdenza	275.223.374	252.675.112
Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà	33.048.887	29.312.810
Fondo per interventi di assistenza	1.033.104	495.126
Fondo per indennità di maternità	30.547	63.956
Fondo pensioni	10.926.955	8.267.659
Fondo di riserva art. 40	7.260.900	3.918.420
Utile dell'esercizio	5.183.765	4.736.077
	332.707.532	299.469.160

Roma, 18 maggio 2011

Il Presidente

(Dott. Sergio Nunziante)



PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE del COLLEGIO SINDACALE

Al bilancio dell'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza Biologi chiuso al
31 dicembre 2010

Signor Presidente, Signori Consiglieri,

in ossequio a quanto stabilito dalle vigenti disposizioni di legge e dall'articolo 19 dello statuto dell'Ente, il Collegio, nel rispetto delle proprie competenze, riferisce, con la presente relazione, sul bilancio consuntivo 2010.

Il rendiconto per l'esercizio 2010, licenziato dal Consiglio di Amministrazione il 18 maggio 2011, composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa è stato redatto e strutturato a norma degli artt. 2423 e seguenti del c. c. in quanto compatibili con l'attività istituzionale della Fondazione e secondo lo schema tipo raccomandato dai Ministeri vigilanti per gli Enti previdenziali privatizzati.

La redazione del documento contabile, nella impostazione generale, è stata finalizzata al rispetto dei principi di chiarezza, veridicità, correttezza e prudenza, valutando le singole poste secondo i principi contabili correnti e tenendo nella dovuta considerazione le funzioni pur sempre pubbliche dell'Ente, ancorché svolte in ambito privatistico.

Il Consiglio di Amministrazione, nella sua relazione, ha ampiamente riferito sull'andamento della gestione.

Nella nota integrativa sono esposti i criteri di elaborazione delle poste contabili, in ordine alle quali è stato analiticamente relazionato.

I dati contenuti in bilancio possono così riassumersi:

	anno 2010	anno 2009
totale attività	340.786.583	309.057.652
totale passività	8.079.051	9.588.492
patrimonio netto	332.707.532	299.469.160
Pareggio	340.786.583	309.057.652
fondo per la previdenza	275.223.374	252.675.112
fondo per le spese di amm.ne e interventi di solidarietà	33.048.887	29.312.810

fondo per l'indennità di maternità	30.547	63.956
fondo pensioni	10.926.955	8.267.659
Fondo di riserva art.40 del regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza	7.260.900	3.918.420
risultato d'esercizio	5.183.765	4.736.077

Il bilancio sopra riassunto evidenzia un patrimonio netto pari ad € **332.707.532**, con un incremento di € 33.238.372, rispetto al valore dell'anno precedente.

Anche per l'anno 2010 il rendimento degli investimenti posti in essere ha dato un risultato positivo. Infatti, al netto degli oneri finanziari e tributari ed al lordo delle spese bancarie evidenziate in bilancio nella voce di costo "servizi vari", è stato pari ad €. 7.794.248, rendendo possibile la copertura del costo connesso alla rivalutazione dei montanti individuali degli iscritti, quantificata in € 4.451.768. La differenza, pari ad € 3.342.480, è stata accantonata al fondo di riserva, ai sensi dell'art. 40 del Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza. Il collegio nel dare atto del positivo risultato conseguito raccomanda anche in futuro di porre in essere investimenti finanziari prudenti che tengano conto delle finalità istituzionali dell'Ente.

Per quanto riguarda gli interventi di assistenza, il Collegio da atto che, anche per l'esercizio in esame è stata assicurata a favore degli iscritti la copertura assicurativa per il rischio malattia, tramite EMAPI. Il relativo onere pari ad €. 462.022 è appostato in bilancio nell'ambito della voce di costo "altre prestazioni previdenziali ed assistenziali".

La gestione maternità per l'anno 2010 esprime un saldo positivo del fondo pari ad € 30.547. Tale valore dà conto di un sostanziale equilibrio della gestione che il collegio, comunque, raccomanda di monitorare costantemente al fine di tenerla in equilibrio, eventualmente agendo sull'importo del contributo capitaro. Ciò al fine di poter continuare ad accedere alla fiscalizzazione degli oneri sociali di cui all'art. 78 del d.lgs. 23 marzo 2001 n. 151.

In ordine ai crediti verso gli iscritti, il collegio prende atto che alla data del 31 dicembre 2010 l'importo appostato in bilancio è pari ad € 30.000.051, comprensivo di € 16.984.234 relativo al saldo dei contributi dell'anno 2010 che saranno riscossi nel corrente anno 2011. In merito il collegio raccomanda di dare maggiore impulso all'attività di recupero dei crediti e di assicurare un attento monitoraggio della situazione creditoria, soprattutto in riferimento ai crediti di vecchia data, al fine di evitare effetti prescrittivi.

Con riferimento ai costi esposti nel Conto Economico il collegio evidenzia l'incremento dell'importo degli oneri finanziari (+2.972.608) rispetto all'esercizio precedente: la variazione in aumento è da attribuirsi a minusvalenze contabilizzate a fine esercizio ai sensi dell'art. 2426 c.9) del C.C..

Per quanto riguarda le spese bancarie e gli oneri tributari, gli importi indicati sono correlati rispettivamente al maggior volume del patrimonio gestito ed al conseguimento di minori proventi finanziari.

Di tutte le voci di costo viene, peraltro, dato conto nella Nota Integrativa.

Con riferimento invece ai ricavi, assume rilevanza la voce "sopravvenienze attive" appostata in bilancio per l'importo di €. 2.662.444. Gran parte di tale importo (€. 1.922.615) deriva dall'adeguamento in diminuzione del fondo svalutazione crediti, opportunamente ridotto in considerazione dell'ammontare dei crediti per contribuzione integrativa relativa agli anni 1996/2009.

Per quanto concerne la politica degli investimenti il Collegio da atto che il Consiglio di Amministrazione ha operato in conformità ai criteri generali deliberati dal Consiglio di Indirizzo Generale.

Il personale in forza al 31 dicembre 2010 è pari a 15 unità: la consistenza dell'organico è tuttora di ridotte dimensioni e pertanto, parte dell'attività istituzionale ha continuato a far carico sui componenti dell'organo di amministrazione dell'Ente.

Per quanto concerne le attività svolte dal Collegio sindacale si fa presente che lo stesso si è riunito per le attribuzioni di competenza sette volte ed ha presenziato a tutte le sedute del Consiglio di Amministrazione e del Consiglio di Indirizzo Generale, come previsto dal Codice Civile e dallo statuto dell'Ente.

Si dà atto, infine, che il rendiconto al 31 dicembre 2010 è stato sottoposto a revisione contabile ed a certificazione ai sensi dell'art.2, comma 3, del decreto legislativo n. 509/94: la relazione prodotta in data 11 maggio 2011 dalla società incaricata accerta che il conto consuntivo rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico della gestione.

Quanto sopra premesso, il Collegio, nella consapevolezza che la gestione dell'Ente si è svolta in conformità alle vigenti norme di legge e dello statuto, esprime parere favorevole alla approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2010.

Roma, 06 giugno 2011

Il collegio sindacale

Dr.ssa Petrone Maria Lina

Dr.ssa Giacinta Martellucci

Dr. Del Sordo Ernesto

Dr.ssa Angelina Zambrano

Dr.ssa Amato Francesca

PAGINA BIANCA

Relazione della Società di Revisione

al Conto Consuntivo chiuso al 31 dicembre 2010



Revisione e organizzazione contabile

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE
ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D. Lgs. n° 509/94

Al Consiglio di Indirizzo Generale
dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Biologi

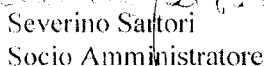
1. Abbiamo svolto la revisione contabile del conto consuntivo dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Biologi (la "Fondazione") per l'anno chiuso al 31 dicembre 2010 redatto secondo gli schemi raccomandati dai Ministeri vigilanti ed i principi e criteri contabili previsti dal Regolamento della Fondazione richiamati nella nota integrativa. La responsabilità della redazione del conto consuntivo compete agli Amministratori dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Biologi. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul conto consuntivo e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il conto consuntivo sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel conto consuntivo, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al conto consuntivo dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 6 maggio 2010.

3. A nostro giudizio, il conto consuntivo dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Biologi al 31 dicembre 2010 nel suo complesso, è conforme ai principi e criteri contabili previsti dal Regolamento della Fondazione e richiamati nella nota integrativa; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della Fondazione.

Trento, 11 maggio 2011

TREVOR S.r.l.


Severino Sartori
Socio Amministratore

BILANCIO CONSUNTIVO

STATO PATRIMONIALE			
ATTIVITÀ			
Codici	Descrizione	Importo	
		2010	2009
1	Immobilizzazioni immateriali	349.789	238.262
	Software di proprietà e altri diritti	349.789	238.262
2	Immobilizzazioni materiali	4.560.231	4.487.854
	Fabbricati	4.129.757	4.109.005
	Arredamenti	171.766	142.493
	Impianti tecnici specifici	110.635	110.635
	Apparecchiature Hardware	120.488	99.257
	Mobili e macchine d'ufficio	25.197	24.076
	Attrezzature	2.388	2.388
3	Immobilizzazioni Finanziarie	30.500.000	29.500.000
	Titoli Obbligazionari	30.500.000	29.500.000
4	Crediti	35.636.064	36.729.583
	Crediti verso iscritti e ASL	30.000.051	31.355.738
	Crediti diversi	25.993	443.917
	Crediti verso lo Stato	434.982	424.437
	Crediti verso personale dipendente	54.717	44.439
	Crediti verso Banche	5.120.321	4.461.052
5	Attività finanziarie	244.556.593	215.061.471
	Investimenti in liquidità	29.940.020	
	Altri Titoli	214.616.573	215.061.471
6	Disponibilità liquide	23.617.478	21.771.796
	Depositi bancari in conto corrente	23.544.012	21.751.239
	Denaro, Assegni e valori in cassa	121	342
	Depositi postali	73.345	20.215
7	Ratei e Risconti attivi	1.566.428	1.268.686
	Ratei attivi	1.423.188	1.132.106
	Risconti attivi	143.240	136.580
	TOTALE ATTIVITÀ	340.786.583	309.057.652
	Perdita d'esercizio		
	TOTALE A PAREGGIO	340.786.583	309.057.652

STATO PATRIMONIALE			
PASSIVITÀ			
Codici	Descrizione	Importo	
		2010	2009
21	Fondi per rischi ed oneri	4.135.380	6.058.168
	Fondo svalutazione crediti	4.023.530	5.946.145
	Fondo accantonamento sanzioni amministrative	111.850	112.023
22	Fondo Trattamento di fine rapporto	191.870	163.278
	Fondo T.F.R. personale	191.870	163.278
23	Debiti	2.714.582	2.593.150
	Debiti verso banche	2.527	508.803
	Debiti verso fornitori	143.829	59.057
	Debiti tributari	111.602	128.915
	Debiti verso Istituti di Previdenza	53.869	40.757
	Debito verso personale dipendente	16.335	10.871
	Debiti verso iscritti e ASL	2.353.519	854.226
	Debiti diversi	32.901	990.521
24	Fondi di ammortamento	1.037.219	773.896
	Fondo ammortamento Imm.ni immateriali	209.844	106.262
	Fondo ammortamento Imm.ni materiali	827.375	667.634
	TOTALE PASSIVITÀ	8.079.051	9.588.492
31	PATRIMONIO NETTO	332.707.532	299.469.160
	Fondo per la previdenza	275.223.374	252.675.112
	Fondo per le spese di amministrazione e interventi di solidarietà	33.048.887	29.312.810
	Fondo interventi di assistenza	1.033.104	495.126
	Fondo indennità di maternità	30.547	63.956
	Fondo Pensioni	10.926.955	8.267.659
	Fondo di riserva art.40	7.260.900	3.918.420
	Utile dell'esercizio	5.183.765	4.736.077
	TOTALE A PAREGGIO	340.786.583	309.057.652

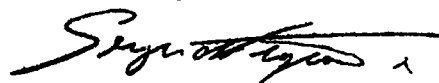
CONTO ECONOMICO			
COSTI			
Codici	Descrizione	Importo	
		2010	2009
41	Prestazioni previdenziali e assistenziali	2.449.144	2.233.421
	Pensioni agli iscritti	695.658	469.213
	Altre prestazioni previdenziali e assistenziali	495.093	489.771
	Indennità di maternità	1.258.393	1.274.437
42	Organi di Amministrazione e di controllo	722.786	697.349
	Compensi Organi Ente	490.472	473.274
	Gettoni di presenza	148.940	141.066
	Oneri su compensi Organi Ente	2.342	2.215
	Commissioni Consiliari	0	39.999
	Rimborsi spese	81.032	40.795
43	Compensi professionali e di lavoro autonomo	248.234	219.561
	Consulenze legali e notarili	41.959	123.020
	Consulenze amministrative	56.984	34.456
	Consulenze tecniche	43.269	29.678
	Bilancio Tecnico	64.872	0
	Altre consulenze	24.470	17.407
	Compensi società di revisione	16.680	15.000
44	Personale	636.099	581.192
	Stipendi e salari	453.026	414.902
	Oneri personale	183.073	166.290
45	Materiali sussidiari e di consumo	29.508	36.384
	Forniture per ufficio	22.347	28.784
	Acquisti diversi	7.161	7.600
46	Utenze varie	51.834	41.837
	Utenze varie	51.834	41.837
47	Servizi vari	716.120	634.471
	Servizi vari	716.120	634.471
48	Spese per godimento beni di terzi	18.595	16.916
	Canoni di noleggio	18.595	16.916
49	Spese di stampa	19.860	86.520
	Spese di tipografia	14.160	30.000
	Spese di stampa informativa	5.700	56.520
50	Oneri tributari	1.095.108	1.612.696
	Imposte e tasse	1.095.108	1.612.696

CONTO ECONOMICO			
COSTI			
Codici	Descrizione	Importo	
		2010	2009
51	Oneri finanziari	4.229.760	1.257.152
	Oneri finanziari da titoli iscritti nell'attivo circolante	4.229.760	1.257.152
52	Manutenzioni e riparazioni	17.920	5.924
	Manutenzioni e riparazioni	17.920	5.924
53	Costi diversi	105.229	107.575
	Altri costi	104.362	105.767
	Spese gestione autovettura	867	1.808
54	Ammortamenti e svalutazioni	263.496	217.285
	Ammortamento Immobilizzazioni immateriali	103.582	67.007
	Ammortamento Immobilizzazioni materiali	159.914	150.278
55	Oneri straordinari	897.797	173.931
	Sopravvenienze passive	897.797	173.931
56	Accantonamenti statutari	31.595.111	33.181.475
	Accantonamento contributi soggettivi	22.554.830	22.298.313
	Rivalutazione contributi L. 335/95	4.451.768	7.402.955
	Rivalutazione Fondo Pensioni	57.874	57.471
	Accantonamento Fondo per l'indennità di maternità	76.309	-
	Accantonamento Fondo per interventi di assistenza	1.000.000	650.000
	Accantonamento Fondo di riserva art. 40	3.342.480	2.660.713
	Accantonamento Fondo sanzioni amministrative	111.850	112.023
	TOTALE COSTI	43.096.601	41.103.689
	UTILE DI ESERCIZIO	5.183.765	4.736.077
	TOTALE A PAREGGIO	48.280.366	45.839.766

CONTO ECONOMICO			
RICA VI			
Codici	Descrizione	Importo	
		2010	2009
71	Contributi	30.398.755	30.635.636
	Contributi soggettivi	22.554.830	22.298.313
	Contributi integrativi	6.382.511	7.054.495
	Contributi maternità dagli iscritti	899.720	721.659
	Contributi maternità dallo Stato	434.982	424.437
	Sanzioni	126.712	136.732
72	Interessi e proventi finanziari diversi	13.061.488	12.877.238
	Interessi e premi su titoli	5.139.816	4.655.512
	Interessi bancari e postali	215.635	427.948
	Proventi finanziari diversi	7.706.037	7.793.778
73	Proventi straordinari	2.662.444	621.630
	Sopravvenienze attive	2.662.444	621.630
74	Rettifiche di costi	2.157.679	1.705.262
	Prelevamento da Fondo pensioni	695.658	469.213
	Prelevamento da Fondo per l'indennità di maternità	-	128.341
	Prelevamento da Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà	1.000.000	650.000
	Prelevamento da Fondo per interventi di assistenza	462.021	457.708
	TOTALE RICA VI	48.280.366	45.839.766
	PERDITA DELL'ESERCIZIO		
	TOTALE A PAREGGIO	48.280.366	45.839.766

Il Presidente

(Dott. Sergio Nunziante)




Nota integrativa

al Conto Consuntivo chiuso al 31 dicembre 2010

**ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E DI
ASSISTENZA A FAVORE DEI BIOLOGI**

Sede in ROMA - Via di Porta Lavernale n. 12

Codice Fiscale: 97136540586

**Nota Integrativa al Conto Consuntivo
Chiuso al 31 dicembre 2010****Premessa**

Il Conto Consuntivo chiuso al 31 dicembre 2010, con un utile d'esercizio di € 5.183.765, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa, è conforme alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute; trova costante riferimento ai principi di redazione e ai criteri di valutazione previsti dal Regolamento di Contabilità e dal Regolamento di disciplina delle Funzioni di Previdenza. Inoltre, ove applicabili, sono adottati i criteri di valutazione di cui agli Art. 2423-bis e 2426 del Codice Civile nonché i principi e le raccomandazioni pubblicati dagli organi professionali competenti in materia contabile, al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica.

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui agli Art. 2423 quarto comma e 2423-bis secondo comma del Codice Civile.

La certificazione del bilancio in esame, così come previsto dall'art. 2, comma 3 del D.Lgs. 509/94 è stata affidata alla società Trevor s.r.l. così come deliberato dal Consiglio di Indirizzo Generale, in base all'art. 7, comma 1, lettera i) dello Statuto dell'Ente.

Schemi e criteri di redazione

- Il Conto Consuntivo è stato redatto in aderenza allo schema predisposto dalla Ragioneria Generale dello Stato, adottato dal Regolamento di contabilità dell'Ente e approvato dai Ministeri Vigilanti.

In particolare e conformemente al disposto dall'articolo 2423 bis del Codice Civile, nella redazione del bilancio si è provveduto a:

- valutare le singole voci secondo prudenza e in previsione di una normale continuità dell'attività istituzionale da parte dell'Ente;
- includere i soli utili effettivamente realizzati nel corso dell'esercizio;
- determinare i proventi e i costi nel rispetto della competenza temporale e indipendentemente dalla loro manifestazione finanziaria;
- comprendere tutti i rischi e le perdite di competenza, anche se divenuti noti dopo la conclusione dell'esercizio;
- considerare distintamente, ai fini della relativa valutazione, gli elementi eterogenei inclusi nelle varie voci del bilancio;
- mantenere immutati i criteri di valutazione adottati rispetto al precedente esercizio.

Criteri di valutazione

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio, esposti di seguito, sono conformi a quanto disposto dal Regolamento di Contabilità e dal Regolamento di disciplina delle Funzioni di Previdenza, nonché da quanto disposto dall'art. 2423 bis e dall'art. 2426 del Codice Civile. I più significativi sono i seguenti:

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto, inclusi tutti gli oneri accessori di diretta imputazione, e sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in relazione alla residua possibilità di utilizzazione del bene.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto, inclusi tutti i costi e gli oneri accessori di diretta imputazione.

Il costo delle immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo è sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione alla residua possibilità di utilizzazione.

Vengono applicate le seguenti aliquote, in quanto ritenute rappresentative dell'effettivo deperimento:

- Apparecchiature Hardware 25%;
- Mobili e Macchine d'ufficio: 20%
- Fabbricati ad uso strumentale: 3%
- Arredamenti: 15%
- Attrezzature: 15%
- Impianti Tecnici specifici: 15%

Scorporo terreni/fabbricati

Il decreto legge 223/2006 ha previsto, ai fini fiscali, l'obbligo di effettuare la separazione contabile dei terreni dai fabbricati sovrastanti, in quanto soltanto i fabbricati sono soggetti ad ammortamento: la norma è motivata con l'avvicinamento della disposizione fiscale ai principi contabili. Infatti, il principio contabile nazionale n. 16, relativo alle immobilizzazioni materiali, prevede lo scorporo in base a stime, dei terreni sui quali insistono fabbricati.

Pertanto, a partire dell'esercizio 2006, l'Ente non ammortizza più in bilancio i terreni sui quali insistono i fabbricati, in quanto beni patrimoniali non soggetti al degrado e aventi vita utile illimitata.

Immobilizzazioni Finanziarie

I titoli immobilizzati sono valutati in bilancio al costo di acquisto.

Crediti

I crediti sono iscritti al presunto valore di realizzazione, ossia al loro valore nominale rettificato per tener conto di possibili perdite di realizzo. La rettifica viene iscritta nel passivo dello Stato Patrimoniale, nei fondi per rischi ed oneri in aderenza allo schema di bilancio previsto dalla Ragioneria Generale dello Stato.

I crediti sono iscritti in bilancio secondo il criterio della competenza dei correlati ricavi per contribuzione e sanzioni, dovuti e non versati alla data di chiusura del bilancio. Per i crediti di origine diversa da quella contributiva l'iscrizione avviene quando sussiste titolo al credito da parte dell'Ente.

La voce accoglie altresì i crediti di natura finanziaria.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Questa voce accoglie gli investimenti effettuati direttamente dall'Ente e indirettamente tramite le Società finanziarie professionali di gestione del patrimonio mobiliare. Le Società di gestione del patrimonio mobiliare sono obbligate nell'ambito del contratto di gestione, al rispetto delle linee direttrici dell'attività di investimento stabilite dal Consiglio di Amministrazione.

Il portafoglio titoli è valutato al minor valore tra quello di costo e quello di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato alla chiusura dell'esercizio.

Il costo è determinato con il metodo della media ponderata.

Inoltre, il costo viene rettificato in base al principio della competenza economica per tener conto di:

- aggio o disaggio di emissione (per i titoli dello Stato);
- minusvalenze da valutazione derivanti dall'eventuale minor valore rilevato sulla base del prezzo di mercato alla chiusura dell'esercizio;
- riprese di valore fino alla concorrenza, quale limite massimo, del costo originario, qualora nell'esercizio sia venuto meno il motivo di una precedente svalutazione.

Più precisamente, se l'Ente in un determinato esercizio ha svalutato un titolo, ed in un esercizio successivo sono cessate, in tutto o in parte, le cause della svalutazione, gli amministratori in sede di formazione del bilancio ripristinano, in tutto o in parte, il valore iscritto in precedenza.

Il ripristino di valore può essere perciò parziale o totale rispetto al valore contabile precedente, con la conseguenza che, qualora le ragioni dell'originaria svalutazione vengano meno, anziché per intero in un unico momento, solo gradualmente in più esercizi successivi, il ripristino di valore è attuato per l'ammontare corrispondente.

In ogni caso il processo di ripristino di valore non può superare il costo originario e può essere attuato solo in funzione del riassorbimento di svalutazioni effettuate obbligatoriamente in precedenza.

Il ripristino di valore è iscritto nel conto economico nel gruppo *“Proventi finanziari diversi”*.

Il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è pari alla quotazione del titolo rilevata alla data di chiusura dell'esercizio.

Gli investimenti in titoli denominati in valuta estera sono contabilizzati al cambio del giorno in cui è effettuata l'operazione.

Disponibilità liquide

La voce accoglie le poste di numerario espresse al valore nominale:

Ratei e risconti

I ratei e i risconti sono stati calcolati secondo il principio della competenza e tenendo conto di tutte le quote di costi e di ricavi comuni a più esercizi che maturano in ragione del tempo.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono stati accantonati in misura da coprire adeguatamente le perdite e i debiti determinabili in quanto a natura e certezza o probabilità dell'evento, ma non definiti in rapporto all'ammontare o alla data di

insorgenza. Tale voce accoglie i Fondi di Svalutazione dei Crediti Contributivi e dei crediti per sanzioni rettificativi dei rispettivi valori dell'attivo.

TFR

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato rappresenta le spettanze maturate dal personale dipendente alla data di fine esercizio secondo quanto prescritto dalla normativa vigente.

Debiti

I debiti sono indicati tra le passività in base al loro valore nominale.

Patrimonio netto

Il Patrimonio Netto esposto come ultimo raggruppamento della sezione del passivo dello stato patrimoniale, rappresenta la differenza tra le attività e le passività patrimoniali complessive ed indica l'ammontare dei mezzi propri dell'Ente e dei mezzi finanziari che gli iscritti all'Ente versano per il conseguimento degli scopi di cui all'art.3 dello Statuto.

E' composto della seguenti riserve statutarie dell'Ente:

- Fondo per la Previdenza accoglie, a norma del nuovo dettato dell'art. 36 del Regolamento, modificato con Delibera n.3 del 18/7/2007, l'importo dell'accantonamento della contribuzione soggettiva obbligatoria e volontaria comprensiva della rivalutazione riconosciuta agli iscritti ai sensi dell'art. 14 comma 4.

E' inoltre alimentato dalle seguenti altre entrate:

- ✚ Contributi versati dagli iscritti a titolo di riscatto degli anni precedenti l'istituzione dell'Ente;
- ✚ Contributi versati dagli iscritti a titolo di riscatto dei periodi di studio per il conseguimento del titolo professionale;

- ✚ Contributi versati all'Ente a titolo di ricongiunzione attiva ai sensi della L. 45/90, così come integrata dall'art. 6 del D.Lgs. 42/2006.

Ai sensi dell'Art. 36 del Regolamento dell'Ente è destinato a fronteggiare:

- ✚ le richieste di restituzione della contribuzione versata ai sensi dell'art. 9 del Regolamento;
 - ✚ il trasferimento al Fondo Pensioni delle somme necessarie all'erogazione delle prestazioni previdenziali;
 - ✚ Il trasferimento del montante richiesto a fronte di domande di ricongiunzione passiva ai sensi della L. 45/90.
- Fondo per l'indennità di maternità, ai sensi dell'art. 38 del Regolamento di discipline delle funzioni di Previdenza, accoglie il saldo netto tra gli accantonamenti della contribuzione dovuta dagli iscritti e gli utilizzi per l'erogazione di competenza dell'esercizio delle indennità di maternità per le libere professioniste.
 - Fondo pensioni, ai sensi dell'art. 39 del Regolamento di discipline delle funzioni di Previdenza, accoglie i montanti contributivi degli iscritti maturati all'atto del pensionamento ed a quella data trasferiti dal Fondo Previdenza; nel corso del tempo da tale fondo verranno attinte le disponibilità necessarie per la corresponsione delle prestazioni pensionistiche;
 - Fondo di riserva accoglie ai sensi dell'Art. 40 del Regolamento dell'Ente la differenza tra i rendimenti netti annui effettivamente conseguiti dagli investimenti mobiliari e la capitalizzazione di cui all'Art. 14, comma 4 accreditata ai singoli conti individuali;
 - Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà accoglie, a norma del dettato dell'art. 37, modificato con Delibera n.3 del 18/7/2007, il gettito complessivo della contribuzione integrativa di cui all'Art 4 del Regolamento e di

ogni altra entrata non avente specifica destinazione. Dal Fondo sono prelevate le somme necessarie per le spese di amministrazione dell'Ente, per gli interventi assistenziali e per ogni altra uscita non prevista dagli altri Fondi.

- Fondo per interventi di assistenza istituito con delibera n. 21/21 maggio 2008/IICDA a norma dell'art. 17 dello Statuto, viene utilizzato esclusivamente per le forme di assistenza a favore degli iscritti consentite dai regolamenti deliberati dal Consiglio di Amministrazione e sottoposti ad approvazione Ministeriale.

Iscrizione dei ricavi, proventi, costi ed oneri

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri, comprese tutte le imposte e tasse, sono iscritti in bilancio in base al principio della competenza economica, indipendentemente dal momento dell'incasso o del pagamento.

Interessi di mora

Gli interessi di mora concorrono alla formazione del risultato d'esercizio in base al criterio di cassa.

Indennità di maternità

Il costo di competenza è determinato all'epoca della delibera dell'indennità, in base alla data di presentazione della domanda.

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVITA'

1 IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali trovano allocazione nell'attivo patrimoniale evidenziando un saldo di € 349.789

I movimenti e le variazioni delle immobilizzazioni immateriali sono stati i seguenti:

	Esercizio 2009	incrementi	decrementi	Esercizio 2010
Software di proprietà e altri diritti	238.262	111.527	0	349.789
	238.262	111.527	0	349.789

La voce software di proprietà e altri diritti comprende i costi sostenuti per pacchetti applicativi installati nel sistema informativo dell'Ente; la posta è ammortizzata in un periodo di tre anni. L'incremento della voce si riferisce ai costi sostenuti per l'acquisizione dei nuovi moduli informatici del programma "Welfare" per la gestione del protocollo, della piattaforma infocenter, gestione flussi e l'ultimo modulo della sezione iscrizioni e contributi.

2 IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono indicate nell'attivo patrimoniale per un importo pari a € 4.560.231

I movimenti e le variazioni delle immobilizzazioni materiali sono stati i seguenti:

	Esercizio 2009	incrementi	decrementi	Esercizio 2010
Fabbricati	4.109.005	20.752	0	4.129.757
Arredamenti	142.493	29.273	0	171.766
Impianti tecnici specifici	110.635	0	0	110.635
Apparecchiature Hardware	99.257	21.231	0	120.488
Mobili e macchine d'ufficio	24.076	1.985	864	25.197
Attrezzature	2.388	0	0	2.388
	4.487.854	73.241	864	4.560.231

L'incremento delle voci è dovuto alle spese sostenute per l'adattamento della sede alle esigenze di ufficio evidenziate durante questo primo anno di attività nella nuova sede. Il decremento nell'anno è dovuto alla dismissione di un'apparecchiatura ormai obsoleta e priva di un apprezzabile valore economico residuo.

3 IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Con delibera n. 53/2005 il CDA dell'Ente ha stabilito di immobilizzare i seguenti titoli, destinati a permanere nell'attivo patrimoniale fino alla loro naturale scadenza salvo verificarsi opportunità tali, sui mercati finanziari, da consentire la realizzazione di consistenti plusvalenze.

Con delibera n. 43/2010 il CDA ha approvato l'acquisto di 20 quote di partecipazione al Fondo Immobiliare FEDORA, per un totale di € 5.000.000. Nell'anno 2010, ai sensi di quanto previsto dal regolamento del fondo, la Prelios sgr, società di gestione del Fondo, ha deliberato di procedere al richiamo degli impegni relativi sottoscritti di n. 4 quote del fondo per un totale di € 1.000.000

La composizione al 31/12/2010 è la seguente:

codice isin	Descrizione	Scadenza	valore al 31/12/2009	Incrementi	valore al 31/12/2010
	TITOLI OBBLIGAZIONARI				
XS0191447399	DB 04/30AP14 CAP&INF PROT	30/04/2014	6.000.000,00		6.000.000,00
XS0190521509	DEXIA CREDIOP 04/20.04.2014 TV	20/04/2014	3.500.000,00		3.500.000,00
XS0218381100	FRN LODI 18Y BUL EUR	29/04/2023	10.000.000,00		10.000.000,00
XS0218016409	ZC GOLDMAN 05-21 USD	28/04/2021	10.000.000,00		10.000.000,00
ITF0410600	FEDORA- FCI di tipo chiuso			1.000.000,00	1.000.000,00
			29.500.000,00	1.000.000,00	30.500.000,00

4 CREDITI

I crediti ammontano a € 35.636.064

Nel prospetto che segue vengono riportate le variazioni intervenute durante l'esercizio:

	Esercizio 2009	incrementi	decrementi	Esercizio 2010
Crediti verso iscritti e ASL	31.355.738	30.638.769	31.994.456	30.000.051
Crediti diversi	443.917	770	418.694	25.993
Crediti verso lo Stato	424.437	434.982	424.437	434.982
Crediti verso personale dipendente	44.439	10.278	0	54.717
Crediti verso Banche	4.461.052	682.492	23.223	5.120.321
	36.729.583	31.767.291	32.860.810	35.636.064

Crediti verso iscritti e ASL

Rappresenta il complesso dei crediti vantati dall'Ente nei confronti degli iscritti per contributi dovuti e non ancora versati, per gli anni di contribuzione dal 1996 al 2010; il credito per i contributi dell'anno 2010, in particolare, è stato ottenuto detraendo dal totale della contribuzione presuntivamente dovuta dagli iscritti pari a € 29.837.061 (vedi voce Contributi del Conto Economico cod. 71) il totale della contribuzione già versata a titolo di acconto per lo stesso anno. Da quest'anno la voce rappresenta in misura unitaria anche il credito verso gli iscritti convenzionati interni presso le ASL.

Crediti diversi

	Esercizio 2009	incrementi	decrementi	Esercizio 2010
Verso Asl per contributi biologi convenzionati interni	413.021	0	413.021	0
Verso Stati esteri per imposte	2.624	0	0	2.624
Verso altri	28.272	770	5.673	23.369
	443.917	770	418.694	25.993

Nell'anno 2010 grazie al nuovo software informatico utilizzato, è stata unificata la posizione degli iscritti con quella dei biologi convenzionati esterni; di conseguenza l'importo dei crediti verso ASL è confluito nella voce Crediti verso iscritti e ASL.

La seguente tabella descrive analiticamente l'importo dei crediti verso gli iscritti, ripartiti per anno.

STRATIFICAZIONE DEL CREDITO						
anno	<i>contributo soggettivo</i>	<i>contributo integrativo</i>	<i>contributo maternità</i>	<i>valore al 31/12/2010</i>	<i>valore al 31/12/2009</i>	<i>variazione percentuale</i>
1996/2001	1.512.621	1.287.026	43.679	2.843.326	2.652.277	7,20%
2002	388.199	257.261	11.235	656.694	637.255	3,05%
2003	350.538	204.584	10.688	565.809	626.282	-9,66%
2004	437.643	241.742	14.977	694.363	755.018	-8,03%
2005	451.263	277.079	12.793	741.135	813.466	-8,89%
2006	543.721	299.517	19.781	863.019	957.138	-9,83%
2007	629.721	287.692	16.849	934.262	1.403.795	-33,45%
2008	985.225	485.686	23.729	1.494.640	4.081.811	-63,38%
2009	2.718.386	1.365.827	26.506	4.110.718		
Totale crediti anni precedenti				12.903.966	14.579.319	
2010				16.984.235	19.316.673	
sanzioni				111.849,56	112.023	
totale credito v/iscritti				30.000.051	34.008.015	

Il nuovo programma informatico ci ha permesso di stratificare anche il credito nei confronti dei biologi ambulatoriali, rendendo quindi l'informazione piu' completa. L'incremento del credito per i primi anni è solo apparente in quanto derivante dall'accorpamento delle due voci.

La stratificazione evidenzia che la parte piu' rilevante del credito (€ 16.984.235) è relativa ai contributi dell'anno 2010 che non sono ancora scaduti; infatti sono frutto di una stima elaborata sulla base dei dati storici disponibili e troveranno

riscontro con le comunicazioni dei redditi che saranno rese dagli iscritti nel corso dell'anno 2011. Il loro incasso è previsto alle loro naturali scadenze, ovvero il 30 settembre ed il 30 dicembre 2011.

I crediti verso iscritti sono parzialmente rettificati mediante iscrizione al passivo di uno specifico fondo di svalutazione, per il cui commento si rimanda all'analisi dei Fondi per rischi ed oneri.

- La voce credito "Verso lo Stati esteri per imposte", rappresenta il credito per ritenute fiscali subite su dividendi esteri;
- La voce Crediti verso altri riproduce principalmente il credito residuo per la somma anticipata alla società Aruba, gestore di posta certificata ed autorità di certificazione; L'ENPAB ha sottoscritto una convenzione con questa società al fine di mettere a disposizione di tutti gli iscritti la possibilità di attivare e utilizzare, in modo totalmente gratuito, una casella di posta elettronica certificata.

Crediti verso lo Stato

La voce rappresenta il credito nei confronti dello Stato per il rimborso di € 1.916,22 per ogni maternità liquidata dall'Ente nell'anno 2010, ai sensi dell'Art. 78 del D.Lgs 26/03/2001 n. 151. L'intervento dello Stato consente la riduzione del contributo maternità a carico degli iscritti che a seguito di delibera del Consiglio di Amministrazione n. 57 del 14 luglio 2010 è stato determinato per l'anno 2010 in € 83,00.

	Esercizio 2009	incrementi	decrementi	Esercizio 2010
verso lo Stato per contributo maternità	424.437	434.982	424.437	434.982
	424.437	434.982	424.437	434.982

La voce si riduce dell'importo del credito vantato per il contributo maternità dell'anno 2009, regolarmente versato dallo Stato nel 2010.

Crediti verso personale dipendente

La voce crediti verso personale consiste nell'anticipo per trattamento di fine rapporto erogato in esercizi precedenti a favore dei dipendenti, a titolo di acconto.

	Esercizio 2009	incrementi	decrementi	Esercizio 2010
Anticipi TFR	44.439	10.278	0	54.717
	44.439	10.278	0	54.717

Crediti verso Banche

	Esercizio 2009	incrementi	decrementi	Esercizio 2010
Verso Banche	4.461.052	682.492	23.223	5.120.321
	4.461.052	682.492	23.223	5.120.321

La voce “crediti v/Banche” è relativa a quote di interessi attivi maturati e rilevati su titoli obbligazionari del tipo “zero coupon” che erogano una cedola unica a scadenza; l’incremento è dovuto ai ratei d’interessi maturati nell’anno 2010. Il decremento è dovuto all’incasso della cedola maturata di un titolo giunto a scadenza.

5 ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

Le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni sono iscritte per un valore di € 244.556.593

La consistenza delle attività finanziarie al 31/12/2010 trova illustrazione nel prospetto seguente.

Descrizione titoli	Valore a CMP al 31/12/2010	Minusvalenze da valutazione	Riprese di valore	Valore di Bilancio al 31/12/2010	Esercizio 2009
TITOLI DI STATO	67.073.092	1.194.412		65.878.680	71.163.517
TITOLI OBBLIGAZIONARI	89.527.388	1.190.191	75.055	88.412.252	58.731.976
AZIONI AREA EURO	4.554.559	354.977	53.654	4.253.237	6.333.484
O.i.c.r. Azionari/Market neutral	22.031.274	341.170	50.139	21.740.243	5.850.994
O.i.c.r. Obbligazionari	31.280.111			31.280.111	69.850.050
CERTIFICATI	3.131.450	90.650	11.250	3.052.050	3.131.450
DEPOSITI A TERMINE	5.000.000			5.000.000	-
PRONTI CONTRO TERMINE	24.940.020			24.940.020	-
	247.537.894	3.171.400	190.098	244.556.593	215.061.471

La gestione del patrimonio mobiliare dell’Ente è affidata ai gestori DUEMME SGR S.p.A. e DWS Investment Italy SGR S.p.A.

I rapporti contrattuali con i gestori sono regolati nella forma del “Risparmio Gestito” secondo quanto previsto dal D.lgs 461/97.

L’Ente ha altresì compiuto operazioni di compravendita di titoli azionari ed obbligazionari al di fuori dei predetti rapporti contrattuali, nelle modalità stabilite con Delibera Consiglio di Amministrazione n. 2/16 DIC.08/I CA.

6 DISPONIBILITA' LIQUIDE

Le disponibilità liquide figurano all'attivo patrimoniale per un ammontare pari a € 23.617.478

	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Depositi bancari in conto corrente	23.544.012	21.751.239
Denaro, Assegni e valori in cassa	121	342
Depositi postali	73.345	20.215
	23.617.478	21.771.796

7 RATEI E RISCONTI ATTIVI

I ratei e risconti attivi figurano in bilancio per un importo pari a € 1.566.428, così suddiviso:

	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Ratei attivi	1.423.188	1.132.106
Risconti attivi	143.240	136.580
	1.566.428	1.268.686

I ratei attivi rappresentano, in applicazione del principio della competenza economica, la quota maturata al 31/12/2010 di componenti positivi che avranno manifestazione finanziaria nel futuro esercizio; i risconti attivi rappresentano la

quota parte, di competenza dell'anno 2011, di costi che hanno già avuto nel corso dell'esercizio 2010 la relativa manifestazione finanziaria.

I ratei attivi sono imputati principalmente a quote di interessi maturati su titoli in portafoglio al 31 dicembre 2010 e che saranno riscossi nel corso del 2011.

I risconti attivi sono imputati principalmente al premio annuo della Polizza Assicurativa EMAPI, sottoscritta a favore degli iscritti, pagata anticipatamente ad aprile 2010.

PASSIVITA'

21 FONDI PER RISCHI ED ONERI

Rappresentano le rettifiche al valore nominale dei contributi e delle sanzioni da incassare iscritti nell'attivo patrimoniale. Il loro ammontare è frutto di una ragionevole stima delle probabilità di riscossione dei crediti sulla base delle informazioni disponibili alla data di redazione del Conto Consuntivo:

	Esercizio 2009	incrementi	decrementi	Esercizio 2010
Fondo svalutazione crediti	5.946.145	0	1.922.615	4.023.530
Fondo accantonamento sanzioni amministrative	112.023	111.850	112.023	111.850
	6.058.168	111.850	2.034.638	4.135.380

In particolare:

- **Fondo svalutazione crediti**

Il Fondo accoglie il prudenziale accantonamento a copertura del rischio di esigibilità dei crediti per contributo integrativo vantati dall'Ente verso gli iscritti. Tale contributo è l'unico il quale, qualora risultasse inesigibile, rappresenterebbe una perdita a carico del risultato di esercizio. Come si evidenzia nella stratificazione del credito, il totale dei crediti verso gli iscritti per il contributo integrativo è pari a € 4.706.414. Si ritiene necessario quindi ridurre l'ammontare

del Fondo ed adeguarlo al totale del credito di contributo integrativo fino all'anno 2008 piu' metà del credito dell'anno 2009.

- **Fondo accantonamento sanzioni amministrative**

La consistenza del fondo al 31/12/2010 accoglie l'accantonamento delle somme dovute da iscritti per sanzioni relativi ad omessi o ritardati versamenti di contributi, nonché le somme dovute per sanzioni a fronte delle omesse presentazioni delle Comunicazioni previste dall'art. 11 del Regolamento. I movimenti dell'esercizio sono i seguenti:

- decremento di € 112.023 in relazione all'avvenuta riscossione nell'anno 2010 di crediti per sanzioni di anni precedenti;
- incremento di € 111.850 a fronte dell'iscrizione di crediti per sanzioni di competenza dell'anno 2010 non ancora riscosse.

22 FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO (TFR)

	Esercizio 2009	incrementi	decrementi	Esercizio 2010
Fondo T.F.R. personale	163.278	28.971	379	191.870
	163.278	28.971	379	191.870

Nel 2010 il Fondo si incrementa per l'indennità di anzianità maturata in favore dei dipendenti in organico al 31 dicembre 2010.

23 DEBITI

Ammontano complessivamente a € 2.714.582 e sono rappresentati da:

	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Debiti verso banche	2.527	508.803
Debiti verso fornitori	143.829	59.057
Debiti tributari	111.602	128.915
Debiti verso Istituti di Previdenza	53.869	40.757
Debito verso personale dipendente	16.335	10.871
Debiti verso iscritti e Asl	2.353.519	854.226
Debiti diversi	32.901	990.521
	2.714.582	2.593.150

Debiti verso banche

	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Carta Si	2.527	1.051
Deutsche Bank Spa GPM personalizzata "DB SPA GPM Personalizzata linea E5T";	0	507.751
	2.527	508.802

Debiti verso fornitori

	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Verso Fornitori	2.332	13.086
Fatture da ricevere	141.497	45.971
	143.829	59.057

- **Verso Fornitori** : rappresenta l'ammontare delle fatture ricevute e non liquidate al 31 dicembre 2010
- **Debiti v.s. fornitori per fatture da ricevere**: rappresentano l'ammontare degli stanziamenti relativi ai costi per beni forniti e servizi prestati nell'esercizio 2010 la cui fatturazione è avvenuta nel 2011.

Debiti tributari

	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Ritenute 1001	39.733	36.941
Ritenute 1002	209	2.153
Imposta sostitutiva irpef 10%	5.349	3.669
Ritenute 1040	20.890	46.562
Addizionale comunale IRPEF	1.983	2.166
Addizionale regionale IRPEF	5.518	5.739
Ritenute 1004	31.142	27.100
erario c/imposta sost. Su tfr	170	3
Imposte comunali	6.189	3.089
IRAP	108	662
altre imposte	311	831
	111.602	128.914

Sono così composti:

La voce comprende l'esposizione debitoria nei confronti dell'Erario ed in particolare:

- Per ritenute fiscali versate nel mese di gennaio 2011
- Per l'ammontare del saldo dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del TFR versato nel mese di febbraio 2011
- Per l'IRAP di competenza del periodo, al netto degli acconti versati.

Debiti verso istituti di previdenza

	Esercizio 2010	Esercizio 2009
INPS contrib. lavoratori dipendenti	52.363	39.592
INPS contrib. lavoratori autonomi	1.000	1.060
INAIL	506	105
	53.869	40.757

Rappresentano l'ammontare delle ritenute previdenziali ed assicurative maturate sulle retribuzioni e sui compensi liquidati a dicembre 2010 e versate a gennaio 2011.

Debiti verso personale dipendente

	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Debiti per stipendi	5.971	0
Debiti per ferie maturate e non godute	10.364	10.871
	16.335	10.871

Rappresentano:

- il debito dell'Ente verso il personale in forza al 31 dicembre 2010 per differenze retributive maturate a seguito del rinnovo del CCNL di categoria, scaduto il 31/12/2009, avvenuto a fine dicembre 2010.
- il debito dell'Ente verso il personale in forza al 31 dicembre 2010 in relazione ai giorni di ferie maturate e non godute. La valorizzazione delle ferie è effettuata in base alle condizioni contrattuali.

Debiti verso iscritti e Asl

	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Debiti per indennità di maternità da corrispondere ex L. 379/90	28.947	168.529
Debiti per pensioni	0	79
Debiti per contributi versati in eccesso	2.917	2.917
Debiti verso iscritti per contributi maternità	182.307	269.681
Debiti per incassi provvisori	2.139.348	413.020
	2.353.519	854.226

Il debito per indennità di maternità – rappresenta il debito nei confronti delle iscritte all'Ente per le domande di corresponsione dell'indennità di maternità, validamente presentate entro il 31/12/2010 e non ancora erogate.

Il debito per contributi versati in eccesso – la voce evidenzia l'esposizione debitoria dell'Ente nei confronti degli iscritti, in relazione alla contribuzione dagli stessi versata in eccesso rispetto al dovuto.

Il debito verso iscritti per contributo di maternità, è pari all'ammontare complessivo dei versamenti effettuati dagli iscritti a titolo di contributo di maternità, in eccesso rispetto a quanto dovuto. L'eccedenza nasce dalla rideterminazione del contributo maternità a carico degli iscritti a seguito dell'accesso dell'Ente al contributo dello Stato ai sensi dell'art. 78 del D.L. 151/2001.

Il debito per incassi provvisori rappresenta l'ammontare degli incassi non ancora attribuiti sulle posizioni contributive degli iscritti per carenza di informazioni. L'incremento è dovuto all'accorpamento della voce '*Debiti verso asl per contributi non imputati*' allocata nel 2009 tra i debiti diversi. Nell'anno 2010 grazie al nuovo software informatico utilizzato, è stata unificata la posizione degli iscritti con quella dei biologi convenzionati esterni. Il maggiore ammontare di questi versamenti è relativo alla contribuzione versata ai sensi del previgente D.P.R. 446/01 e dei successivi Accordi Nazionali (2005 e 2009), dagli Enti che intrattengono rapporti in regime di convenzione con iscritti. Il costante e puntuale lavoro di verifica, controllo e sollecito svolto dagli uffici permette al valore di tale posta di attestarsi stabilmente su valori non importanti rispetto al totale delle somme incassate.

Debiti diversi

La voce accoglie la parte residuale dei debiti così rappresentata:

	Esercizio 2010	Esercizio 2009
altri debiti	30.198	20.658
Debiti v/Concessionari	2.703	2.703
Debiti verso asl per contributi non imputati		967.160
	32.901	990.521

24 FONDI DI AMMORTAMENTO**Fondo di ammortamento immobilizzazioni immateriali**

	Esercizio 2009	incrementi	decrementi	Esercizio 2010
Software di proprietà e altri diritti	106.262	103.582	0	209.844
	106.262	103.582	0	209.844

L'incremento è dovuto all'ammortamento del software della previdenza acquistato dall'Ente.

Fondo di ammortamento immobilizzazioni materiali

	Esercizio 2009	incrementi	decrementi	Esercizio 2010
Apparecchiature Hardware	85.715	11.140	0	96.855
Fabbricati	451.237	104.243	0	555.480
Arredamenti	90.428	25.765	0	116.193
Impianti tecnici specifici	19.774	16.595	0	36.369
Attrezzature	734	616	0	1.350
Mobili e macchine d'Ufficio	19.746	2.246	864	21.128
	667.634	160.605	864	827.375

Il fondo è alimentato dalle quote di ammortamento di beni materiali iscritti nell'attivo patrimoniale ed utilizzati in più esercizi amministrativi.

31 Patrimonio Netto

Il patrimonio netto esistente alla chiusura dell'esercizio è pari a € 332.707.532 così rappresentato:

Patrimonio Netto	Esercizio	Esercizio
	2010	2009
Fondo per la previdenza	275.223.374	252.675.112
Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà	33.048.887	29.312.810
Fondo per interventi di assistenza	1.033.104	495.126
Fondo per indennità di maternità	30.547	63.956
Fondo pensioni	10.926.955	8.267.659
Fondo di riserva art. 40	7.260.900	3.918.420
Utile dell'esercizio	5.183.765	4.736.077
	332.707.532	299.469.160

Fondo per la previdenza

La movimentazione nel corso dell'esercizio può essere così riepilogata:

Fondo per la previdenza		
Valore al 1/1/2010		252.675.112
accantonamento contributo soggettivo 2010	22.554.830	
maggiori rivalutazioni anni precedenti	4.148	
maggiori contributi anni precedenti	43.162	
Rivalutazione contributi	4.451.768	
totale incrementi		27.053.908
minori contributi anni preced.	1.016.866	
minori rivalutazioni anni precedenti	41.826	
Restituzione montanti	124.053	
storno montanti per pensioni	3.322.902	
totale decrementi		4.505.646
Valore al 31/12/2010		275.223.374

Il Fondo si incrementa:

- per l'importo dell'accantonamento della contribuzione soggettiva comprensiva anche dei contributi versati a titolo di ricongiunzione attiva, a norma della L. 45/90;
- per maggiori contributi dovuti dagli iscritti per anni precedenti;
- per maggiori rivalutazioni sui maggiori contributi dovuti dagli iscritti per gli anni precedenti;
- per la rivalutazione del montante riconosciuta agli iscritti, ai sensi della L. 335/95, il cui coefficiente, per l'anno 2010 è pari al 1,7935%;

Il Fondo si decrementa:

- Per minori contributi dovuti dagli iscritti per anni precedenti
- per minori rivalutazioni sui minori contributi dovuti dagli iscritti per gli anni precedenti;
- dell'importo dei montanti restituiti agli iscritti non aventi diritto a pensione, ai sensi dell'art. 9 del Regolamento dell'Ente;
- della somma dei montanti dei nuovi pensionati, il cui importo, ai sensi dell'Art. 39 del Regolamento, è stato trasferito al "Fondo Pensioni";

Fondo per le spese di amministrazione e per gli interventi di solidarietà

Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà		
valore al 1/1/2010		29.312.810
utile d'esercizio 2009	4.736.077	
totale incrementi		4.736.077
accantonamento Fondo per Interventi di Assistenza	1.000.000	
totale decrementi		1.000.000
valore al 31/12/2010		33.048.887

L'incremento del fondo è dovuto all'attribuzione dell'utile dell'esercizio 2009 secondo lo schema previsto dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione al Conto Consuntivo dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 approvato dal Consiglio di Indirizzo Generale con delibera n. **3/28 GIU. 10/III CIG**.

Nel bilancio di previsione 2010 è stata stanziata la somma di € 1.000.000 da accantonare al Fondo per interventi di assistenza.

Fondo per interventi di assistenza

Con delibera 55/24 ottobre 07 il Consiglio ha approvato l'individuazione di forme di assistenza sanitaria integrativa;

L'art. 17, comma 3, dello Statuto dell'Ente recita "Le gestioni di forme di assistenza consentite avverranno in apposito conto separato".

Con delibera n. 21/21 MAGGIO 08/II CDA 08 l'Ente ha istituito il Fondo per interventi di assistenza che sarà utilizzato esclusivamente per le forme di assistenza a favore dei Biologi iscritti all'Enpab e consentite dai regolamenti deliberati dal Consiglio di Amministrazione e sottoposti ad approvazione Ministeriale. Per l'anno 2010 è stato accantonato € 1.000.000 utilizzando il Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà.

Fondo per interventi di assistenza		
valore al 1/1/2010		495.126
accantonamento	1.000.000	
totale incrementi		1.000.000
utilizzo per polizza sanitaria	462.022	
totale decrementi		462.022
valore al 31/12/2010		1.033.104

Il decremento è dovuto all'utilizzo del Fondo per il costo di competenza dell'esercizio della Polizza di assistenza sanitaria, per tutti gli iscritti all'Ente, liquidato ad EMAPI.

Fondo per l'indennità di maternità

Fondo per indennità di maternità		
Valore al 1/1/2010		63.956
gettito contributo maternità stato	434.982	
gettito contributo maternità iscritti	899.720	
restituzione maternità anni precedenti	3.001	
maggiori contributi anni precedenti	2.490	
totale incrementi		1.340.192
prestazioni per indennità di maternità 2010	1.258.393	
maggiori prestazioni maternità anni precedenti	65.481	
minori contributi anni precedenti	49.727	
totale decrementi		1.373.601
Valore al 31/12/2010		30.547

Nel corso dell'anno 2010 il Fondo è stato incrementato del gettito del contributo maternità per un importo totale pari a € 1.334.702 (di cui € 899.720 relativo a contributi dovuti dagli iscritti, e € 434.982 per contributi dovuti dallo Stato). Il costo di competenza dell'anno, relativo a prestazioni erogate a favore degli iscritti, è pari invece a € 1.258.393. La differenza positiva tra ricavo e costo, pari a € 76.309 è quindi accantonata nel fondo. Dal fondo sono prelevate le risorse per il pagamento di maternità deliberate e liquidate nell'anno, la cui domanda è stata presentata in anni precedenti. Il fondo, tenuto anche conto dei maggiori e minori contributi di anni precedenti, e di una minore maternità di anni precedenti, chiude con un avanzo di cui si terrà conto nella determinazione del contributo maternità per l'anno 2011.

Fondo pensioni

Fondo pensioni		
valore al 1/1/2010		8.267.659
accantonamento montanti per pensioni anno 2010	3.322.902	
rivalutazione istat fondo pensioni	57.874	
totale incrementi		3.380.776
pagamento ratei pensione di anni precedenti	25.822	
utilizzi nell'anno per pagamento ratei pensione	695.658	
totale decrementi		721.480
valore al 31/12/2010		10.926.955

Il Fondo Pensioni si incrementa dei montanti contributivi degli iscritti, all'atto del pensionamento; si decrementa delle rate di pensione liquidate nel corso dell'esercizio.

Nel 2010 l'Ente ha liquidato 346 pensioni, di cui 232 pensioni di vecchiaia, 114 indirette e di reversibilità.

Il Fondo è stato rivalutato dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo così come previsto dall'art. 28 del Regolamento.

Il decremento è dovuto all'utilizzo del Fondo per il pagamento delle pensioni e per il corretto ripristino di montanti per pensioni di inabilità al Fondo previdenza.

In conformità a quanto stabilito dall'art. 39 del Regolamento, la consistenza del Fondo pensioni è di ammontare superiore a cinque annualità delle pensioni in essere al 31/12/2010.

Fondo di riserva art.40

Fondo riserva art. 40	
Valore al 1/1/2010	3.918.420
proventi finanziari netti	7.794.248
rivalutazione di legge	4.451.768
differenza tra proventi finanziari e rivalutazione 335/95	3.342.480
totale incrementi	3.342.480
	0
totale decrementi	0
Valore al 31/12/2010	<u>7.260.900</u>

Tale fondo accoglie, ai sensi dell'art.40 del Regolamento, la differenza tra i rendimenti netti annui effettivamente conseguiti derivanti dagli investimenti mobiliari e la rivalutazione di cui all'art. 14 del Regolamento dell'Ente, accreditata sui montanti contributivi individuali. Nel presente esercizio si sono verificati i presupposti per l'accantonamento a tale fondo, per € 3.342.480

Informazioni sul Conto Economico**41 Prestazioni Previdenziali e assistenziali**

	Esercizio 2010	Esercizio 2009	variazione assoluta	variazione percentuale
Pensioni agli iscritti	695.658	469.213	226.445	48,26%
altre prestazioni previdenziali e assistenz.	495.093	489.771	5.322	1,09%
Indennità di maternità	1.258.393	1.274.437	-16.044	-1,26%
	2.449.144	2.233.421	215.723	9,66%

Pensioni agli iscritti

	Esercizio 2010	Esercizio 2009	variazione assoluta	variazione percentuale
Pensioni agli iscritti	695.658	469.213	226.445	48,26%
	695.658	469.213	226.445	48,26%

Il costo rappresenta l'ammontare delle pensioni di vecchiaia, indirette, di reversibilità di competenza dell'anno 2010.

Si registra un incremento circa del 48% del costo delle pensioni.

Altre prestazioni previdenziali e assistenziali

	Esercizio 2010	Esercizio 2009	variazione assoluta	variazione percentuale
assegni di invalidità	28.770	26.312	2.458	9,34%
pensioni di inabilità	4.301	5.751	-1.450	-25,21%
polizza assicurativa EMAPI agli iscritti	462.022	457.708	4.314	0,94%
	495.093	489.771	5.322	1,09%

La posta comprende il costo di competenza dell'anno 2010 per l'erogazione di assegni di invalidità e pensioni di inabilità ; Nell'anno 2010 sono stati liquidati n. 25 assegni di invalidità e n. 5 pensioni di inabilità.

Con delibera 21/21 maggio 2008/IICDA l'ENPAB ha aderito all'EMAPI, Ente di Mutua Assistenza per i Professionisti Italiani. Il pagamento del premio di assicurazione per prestazioni a favore degli iscritti, per l'anno 2010 è pari a € 462.022.

Indennità di maternità

	Esercizio 2010	Esercizio 2009	variazione assoluta	variazione percentuale
Indennità di maternità	1.258.393	1.274.437	-16.044	-1,26%
	1.258.393	1.274.437	-16.044	-1,26%

Rappresenta il costo di competenza dell'anno 2010, in relazione a domande di indennità di maternità presentate e deliberate nel 2010; il costo è stato determinato secondo le modalità di liquidazione previste dalla citata L. 379/90 (come integrata dall'art. 70 del D.Lgs. 151/2001).

42 ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO (ai sensi dell'art. 2427

punto 16 c.c.)

	Esercizio 2010	Esercizio 2009	variazione assoluta	variazione percentuale
Compensi Organi Ente	490.472	473.274	17.198	3,63%
Gettoni di presenza	148.940	141.066	7.874	5,58%
Oneri su compensi Organi Ente	2.342	2.215	127	5,73%
Commissioni consiliari	0	39.999	-39.999	-100,00%
Rimborsi spese	81.032	40.795	40.237	98,63%
	722.786	697.349	25.437	3,65%

Compensi Organi Ente

La voce si riferisce ai costi sostenuti per il funzionamento degli organi di amministrazione e controllo, e spettanti al Presidente, ai componenti il Consiglio di

Amministrazione, al Collegio Sindacale, al Coordinatore e ai componenti il Consiglio di Indirizzo Generale. L'incremento è dovuto alla rivalutazione dei compensi degli Organi Collegiali secondo l'indice ISTAT (FOI).

Gettoni di presenza e rimborsi spese

Le voci comprendono il rimborso delle spese di viaggio e soggiorno ed i gettoni di presenza spettanti ai componenti gli Organi Collegiali dell'Ente.

Oneri su compensi Organi Ente

La voce comprende unicamente gli oneri per contributi previdenziali a carico dell'Ente in relazione a compensi e gettoni di presenza erogati in favore di componenti gli Organi Collegiali dell'Ente tenuti all'iscrizione alla gestione separata INPS di cui all'Art. 2, comma 26, L. 335/95.

Commissioni Consiliari

Nel 2010 non sono state istituite commissioni consiliari.

43 COMPENSI PROFESSIONALI E DI LAVORO AUTONOMO

	Esercizio 2010	Esercizio 2009	variazione assoluta	variazione percentuale
Consulenze legali e notarili	41.959	123.020	-81.061	-65,89%
Consulenze amministrative	56.984	34.456	22.528	65,38%
Consulenze tecniche	43.269	29.678	13.591	45,79%
Bilancio Tecnico	64.872	0	64.872	
Altre consulenze	24.470	17.407	7.063	40,58%
Compensi società di revisione	16.680	15.000	1.680	11,20%
	248.234	219.561	28.673	13,06%

Consulenze Legali e Notarili

Il costo è riferito ai compensi dovuti ai consulenti legali dell'Ente per l'anno 2010; nell'anno 2010 l'ENPAB ha modificato l'iter per l'attività di recupero dei crediti contributivi. In alternativa al ricorso allo strumento del Decreto Ingiuntivo nel 2010 è stata introdotta la riscossione dei contributi tramite l'emissione di cartelle esattoriali EQUITALIA. Cio' ha contribuito a ridurre la spesa per le consulenze legali

Consulenze amministrative

Il costo è riferito alla spesa sostenuta per consulenze di carattere amministrativo fornite all'Ente. La voce di costo nell'anno 2010 si incrementa per l'incarico di consulenza affidato per la gestione dell'Ufficio di Presidenza. L'ufficio temporaneamente assolve agli incarichi di competenza della Direzione Generale.

Consulenze tecniche

Il costo è riferito ai compensi per la consulenza professionale sulle procedure informatiche utilizzate dall'Ente. Inoltre Nel 2010 l'Ente ha affidato un incarico di consulenza ad un professionista per la gestione degli adempimenti previsti dal D.Lgs. 81/08 (Sicurezza sui luoghi di lavoro).

Bilancio Tecnico

La voce riguarda il costo per la redazione del bilancio tecnico-attuariale.

Altre consulenze

Il costo si riferisce ai compensi erogati ai professionisti per la consulenza del lavoro.

Compensi società di revisione

Il costo si riferisce al compenso da corrispondere alla società incaricata della revisione e della certificazione del Conto Consuntivo dell'Ente conformemente al

disposto dell'art. 2, comma 3, del D.Lgs 509/94. Con delibera n. **4/28 GIU. 2010/III CIG** il CIG ha rinnovato l'incarico triennale alla società di revisione Trevor s.r.l.

44 PERSONALE

Composizione del personale

Di seguito riportiamo i dati sulla composizione del personale dell'Ente al 31 dicembre 2010 ai sensi dell'art. 2427 punto 15 c.c.

Categoria	Numero dipendenti 2010	Numero dipendenti 2009
Livello A	5	4
Livello B	8	8
Livello C	2	2
Totale	15	14

Stipendi e salari

	Esercizio 2010	Esercizio 2009	variazione assoluta	variazione percentuale
Stipendi e salari	453.026	414.902	38.124	9,19%
	453.026	414.902	38.124	9,19%

Il costo si riferisce a quanto corrisposto a n. 15 dipendenti in organico al 31 dicembre 2010 secondo le disposizioni del CCNL per i dipendenti degli Enti privatizzati di cui al D.Lgs 509/94 stipulato in data 6 maggio 2005, rinnovato per la parte economica, per il biennio 2010/2011, in data 23/12/2010.

Il costo è aumentato rispetto al precedente esercizio principalmente a seguito dell'incremento di una unità di forza lavoro.

Oneri personale

	Esercizio 2010	Esercizio 2009	variazione assoluta	variazione percentuale
Oneri sociali	132.622	119.808	12.814	10,70%
Premio INAIL	8.011	7.013	998	14,23%
Trattamento di fine rapporto buoni pasto	28.971	26.084	2.887	11,07%
	13.469	13.385	84	0,63%
	183.073	166.290	16.783	10,09%

Oneri sociali

Il costo si riferisce agli oneri previdenziali dovuti all'INPS relativi al trattamento economico corrisposto al personale dipendente.

Premio INAIL

Il costo si riferisce agli oneri assicurativi relativi al personale dipendente.

Trattamento di fine rapporto

Il costo si riferisce all'accantonamento della quota di competenza dell'esercizio 2010.

45 MATERIALI SUSSIDIARI E DI CONSUMO

	Esercizio 2010	Esercizio 2009	variazione assoluta	variazione percentuale
Forniture per ufficio	22.347	28.784	-6.437	-22,36%
Acquisti diversi	7.161	7.600	-439	-5,78%
	29.508	36.384	-6.876	-18,90%

Il costo si riferisce, tra l'altro, all'acquisto di materiale di cancelleria per gli uffici dell'Ente.

46 UTENZE VARIE

	Esercizio 2010	Esercizio 2009	variazione assoluta	variazione percentuale
Spese telefoniche	35.941	30.216	5.725	18,95%
Spese per l'energia elettrica locali ufficio	14.999	10.544	4.455	42,25%
Altre utenze	894	1.077	-183	-16,99%
	51.834	41.837	9.997	23,90%

Il costo accoglie i costi competenza del periodo sostenuti per le utenze elettriche e telefoniche attivate presso la sede di Via di Porta Lavernale n. 12.

47 SERVIZI VARI

	Esercizio 2010	Esercizio 2009	variazione assoluta	variazione percentuale
Assicurazioni	10.734	8.443	2.291	27,13%
Servizi informatici	73.061	44.391	28.670	64,59%
Spese postali	18.888	21.995	-3.107	-14,13%
Spese bancarie	528.052	486.522	41.530	8,54%
Spese emissioni MAV	72.579	60.376	12.203	20,21%
Spese rappresentanza	7.681	4.547	3.134	68,92%
Servizi diversi	5.125	8.197	-3.072	-37,48%
	716.120	634.471	81.649	12,87%

Assicurazioni

Il costo si riferisce al premio per la copertura dei rischi di infortunio e per la copertura della responsabilità civile per i membri degli Organi Statutari; per la polizza globale fabbricati civili, per la copertura assicurativa per incendio e responsabilità civile sull'immobile sede dell'Ente.

Servizi informatici

Il costo è riferito ai compensi spettanti alle società di software cui è stata affidata la fornitura delle procedure informatiche utilizzate dall'Ente. L'incremento della voce è dovuto alle spese sostenute per l'ampliamento dei servizi resi all'iscritto nell'area

riservata del sito Web, al costo per il servizio di posta elettronica certificata fornito a tutti gli iscritti all'Ente.

Spese postali

Il costo è riferito alle spese postali sostenute dall'Ente per l'esercizio dei propri compiti istituzionali.

Spese bancarie

Il costo è riferito alle spese bancarie sostenute dall'Ente per l'esercizio dei propri compiti istituzionali (per l'invio degli estratti conto mensili, per i pagamenti tramite bonifico, ecc.); alle commissioni di gestione delle GPM. L'incremento delle spese bancarie è correlato al maggior volume del patrimonio gestito, che cresce nell'anno di circa 32 milioni di euro.

Spese emissioni MAV

Il costo si riferisce ai compensi dovuti alla Banca Popolare di Sondrio in relazione al servizio di riscossione diretta dei contributi tramite il servizio MAV.

Spese di rappresentanza

La voce riguarda le spese sostenute per gli omaggi natalizi ai dipendenti e consiglieri, per i biglietti augurali.

Servizi diversi

La spesa è dovuta in misura principale a spese di pubblicazione annunci su quotidiani

48 SPESE PER IL GODIMENTO DI BENI DI TERZI

	Esercizio 2010	Esercizio 2009	variazione assoluta	variazione percentuale
Canoni di noleggio	18.595	16.916	1.679	9,93%
	18.595	16.916	1.679	9,93%

Canoni di noleggio

Il costo riguarda i canoni di noleggio di beni di terzi. Il costo, sostenuto per l'intero anno, è dovuto alla stipula dei seguenti contratti:

Contratto n. 126215 sistem.hipath 3550

Contratto n. 7930 System x3500 xeon quad.core 1

Contratto n.18503317 macchina affrancatrice.

Contratto n. 277073 fiat Bravo Dualogic.

49 SPESE DI STAMPA

	Esercizio 2010	Esercizio 2009	variazione assoluta	variazione percentuale
Spese di tipografia	14.160	30.000	-15.840	-52,80%
Spese di stampa informativa	5.700	56.520	-50.820	-89,92%
	19.860	86.520	-66.660	-77,05%

Spese di tipografia

Sono i costi sostenuti per la stampa della modulistica dell'Ente, delle buste e della carta intestata.

Spese di stampa informativa

L'accensione di questa posta è dovuta al sostenimento di costi per la stampa di prospetti informativi per gli iscritti, circa le attività di previdenza ed assistenza dell'Ente.

50 ONERI TRIBUTARI

	Esercizio 2010	Esercizio 2009	variazione assoluta	variazione percentuale
Ires	11.658	12.361	-703	-5,69%
Irap	41.695	40.332	1.363	3,38%
Tassa rifiuti solidi urbani	3.100	3.089	11	0,36%
Imposta sostitutiva Dlgs 461/97	982.825	1.444.489	-461.664	-31,96%
Imposta ex art. 26 DPR 600/73	54.655	111.928	-57.273	-51,17%
Altre imposte e tasse	1.175	497	678	136,42%
	1.095.108	1.612.696	-517.588	-32,09%

IRES

Il costo si riferisce all'imposta sul reddito dovuta dall'Ente per l'anno 2010 sui redditi del fabbricato e di capitale.

I.R.A.P.

Il costo rappresenta l'imposta di competenza gravante sull'esercizio 2010 determinata applicando l'aliquota del 4,97% sull'ammontare complessivo dei costi sostenuti per stipendi e salari, per redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente ex art. 50 del Tuir al e per redditi di lavoro autonomo non esercitato abitualmente ex art. 67, comma 1, lett. i del Tuir.

Imposta sostitutiva Dlgs 461/97

Il costo rappresenta l'imposta sostitutiva del 12,50% sui proventi mobiliari come determinata dai sostituti di imposta (Deutsche Bank SpA – Finanza e Futuro Banca S.p.A., DUEMME SGR S.p.A.) ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs 461/97.

Imposta ex Art. 26 DPR 600/73

Il costo rappresenta la ritenuta alla fonte a titolo di imposta gravante sugli interessi attivi maturati sui conti correnti bancari.

51 ONERI FINANZIARI**Oneri finanziari da titoli iscritti nell'attivo circolante**

	Esercizio 2010	Esercizio 2009	variazione assoluta	variazione percentuale
Minusvalenze su negoziazione titoli	1.029.361	847.630	181.731	21,44%
Scarti di emissione negativi	23.828	22.606	1.222	5,41%
Minusvalenze art. 2426 C.C.	3.171.400	386.909	2.784.491	719,68%
Altri oneri finanziari	5.171	7	5.164	73771%
	4.229.760	1.257.152	2.972.608	74517,95%

- **Minusvalenze su negoziazione titoli**

Rappresentano le perdite derivanti dalla cessione di titoli per i quali il costo d'acquisto è stato superiore al prezzo di cessione.

- **Scarti di emissione negativi**

Rappresentano la differenza negativa fra il valore di rimborso ed il prezzo di emissione di titoli obbligazionari in portafoglio al 31 dicembre 2010 calcolata in proporzione al periodo di possesso degli stessi

- **Minusvalenze su valutazione titoli (art. 2426 C.C.)**

Rappresentano la differenza negativa tra costo di acquisto e valore di mercato desumibile in data prossima alla chiusura dell'esercizio. La valorizzazione di tutte le asset class è stata fatta sulla base del valore di mercato al 31 dicembre 2010.

- **Altri oneri finanziari**

Trattasi di interessi passivi su rimborso contributi agli iscritti passivi.

52 MANUTENZIONI E RIPARAZIONI

	Esercizio 2010	Esercizio 2009	variazione assoluta	variazione percentuale
Manutenzioni e riparazioni	17.920	5.924	11.996	202,50%
	17.920	5.924	11.996	202,50%

La voce comprende i costi sostenuti sia sotto forma di contratti di assistenza che di interventi occasionali relativi alla sede ed alle macchine d'ufficio di proprietà dell'Ente.

53 COSTI DIVERSI

	Esercizio 2010	Esercizio 2009	variazione assoluta	variazione percentuale
altri costi	104.362	105.767	-1.405	-1,33%
spese gestione autovettura	867	1.808	-941	-52,05%
	105.229	107.575	-2.346	-2,18%

Altri costi

	Esercizio 2010	Esercizio 2009	variazione assoluta	variazione percentuale
Quota associativa EMAPI	15.000	15.000	0	0,00%
Quota associativa ADEPP	10.329	0	10.329	
Libri giornali riviste	2.669	810	1.859	229,51%
Corsi di Formazione	0	2.268	-2.268	-100,00%
Pulizia uffici	41.040	38.880	2.160	5,56%
Spese per liti e arbitrati	1.173	12.423	-11.250	-90,56%
Spese partecipazione convegni	9.801	30.000	-20.199	-67,33%
Oneri diversi di gestione	24.350	6.386	17.964	281,30%
	104.362	105.767	-1.405	-1,33%

Tra gli altri:

- **Quota associativa EMAPI**

Il costo si riferisce alla quota associativa corrisposta per l'anno 2010 all'Ente Mutua Assicurazione per i Professionisti Italiani.

- **Quota associativa ADEPP**

Il costo si riferisce alla quota associativa corrisposta per l'anno 2010 all'Associazione degli Enti Previdenziali privatizzati, di cui l'ENPAB fa di nuovo parte dal 2010.

- **Spese partecipazione convegni**

Il costo è riferito alle spese sostenute per l'organizzazione e la partecipazione al Convegno organizzato nel 2010.

- **Spese per liti e arbitrati**

Si riferisce a spese legali a nostro carico a seguito di giudizi emessi avverso l'Ente.

Spese gestione autovettura

La voce comprende i costi per la gestione dell'autovettura.

54 AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

	Esercizio 2010	Esercizio 2009	variazione assoluta	variazione percentuale
Immobilizzazioni immateriali	103.582	67.007	36.575	54,58%
Immobilizzazioni materiali	159.914	150.278	9.636	6,41%
	263.496	217.285	46.211	21,27%

La voce comprende le quote di ammortamento sia delle immobilizzazioni immateriali che materiali di competenza del presente esercizio. Nello specifico:

Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali:

	Esercizio 2010	Esercizio 2009
SOFTWARE	103.582	67.007

Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali:

	Esercizio 2010	Esercizio 2009
FABBRICATI	104.243	103.621
ARREDAMENTI	25.765	21.374
IMPIANTI TECN.SPECIFICI	16.595	16.595
HARDWARE	11.140	5.832
MOBILI E MACCHINE D'UFFICIO	1.555	2.240
ATTREZZATURE	616	616

55 ONERI STRAORDINARI

	Esercizio 2010	Esercizio 2009	variazione assoluta	variazione percentuale
Sopravvenienze passive	897.797	173.931	723.866	416,18%
	897.797	173.931	723.866	416,18%

Le sopravvenienze passive rappresentano rettifiche di costi di pertinenza di esercizi precedenti verificatesi nel presente esercizio; il prospetto esplica in maniera dettagliata le singole voci:

	Esercizio 2010	Esercizio 2009
maggiori prestazioni assistenziali di anni precedenti	406	3.021
quota EMAPI 2008	0	15.000
arretrati stipendi per rinnovo CCNL	0	2.564
altri maggiori costi di gestione	2.602	5.521
minore contributo integrativo anni precedenti	890.641	0
Maggiore rivalutazione L 335/95	4.148	147.825
	897.797	173.931

La voce piu' rilevante è quella del minor valore della contribuzione dovuta dagli iscritti a titolo di contribuzione integrativa per l'anno 2009, rispetto al valore stimato all'epoca della redazione del bilancio consuntivo 2009. La minore determinazione deriva essenzialmente dalla produzione di un reddito piu' basso rispetto a quello stimato, presumibilmente a causa della crisi economica che ha colpito anche il settore della libera professione del biologo.

56 ACCANTONAMENTI STATUTARI

	Esercizio 2010	Esercizio 2009	variazione assoluta	variazione percentuale
Accantonamento contributi soggettivi	22.554.830	22.298.313	256.517	1,15%
Rivalutazione contributi L. 335/95	4.451.768	7.402.955	-2.951.187	-39,86%
Rivalutazione Fondo Pensioni	57.874	57.471	403	0,70%
Accantonamento Fondo per l'indennità di maternità	76.309	0	76.309	
Accantonamento Fondo per interventi di assistenza	1.000.000	650.000	350.000	53,85%
Accantonamento Fondo di riserva art. 40	3.342.480	2.660.713	681.767	25,62%
Accantonamento Fondo sanzioni amministrative	111.850	112.023	-173	-0,15%
	31.595.111	33.181.475	-1.586.364	-4,78%

Accantonamento contributi soggettivi

Il costo rappresenta l'accantonamento al "fondo di previdenza" della contribuzione soggettiva presuntivamente dovuta dagli iscritti per l'anno 2010. Per la stima del contributo dovuto per l'anno, in ottemperanza al principio della prudenza, è stato calcolato il conguaglio medio pagato dagli iscritti per l'anno 2009, (cioè il dato più recente, scaturente dalle dichiarazioni reddituali acquisite nel corso del 2010 con riferimento all'anno di contribuzione 2009) ed aggiungendo per i nuovi iscritti del 2010 un contributo dovuto pari al minimo obbligatorio.

Rivalutazione contributi L. 335/95

Il costo rappresenta la rivalutazione, di competenza del 2010, dei montanti contributivi in essere al 31/12/2009 (rideterminati in base alla contribuzione effettivamente dovuta per ogni anno), al tasso annuo di capitalizzazione previsto dall'art. 1, comma 9, della L. 335/95, pari, per l'anno 2010 al 1,7935%

Rivalutazione Fondo per la previdenza		
Valore al 1/1/2010		252.675.113
maggiori rivalutazioni anni prec.	4.148	
maggiori contributi anni preced.	43.162	
totale incrementi		47.310
minori contributi anni preced.	1.016.866	
minori rivalutazioni anni precedenti	41.826	
Restituzione montanti	124.054	
storno montanti per pensioni	3.322.902	
totale decrementi		4.505.647
Montante da rivalutare		248.216.776,49

Rivalutazione contributi del 1,7935 %

4.451.767,89

Rivalutazione Fondo Pensioni

A norma dell'art 28 del Regolamento le pensioni erogate sono annualmente rivedute in base alla variazione annua corrispondente all'indice dei prezzi al consumo calcolati dall'ISTAT. Dal 1 gennaio 2010 pensioni sono state rivalutate dello 0,7%.

Accantonamento Fondo per indennità di maternità

Rappresenta la differenza tra il gettito della contribuzione per la maternità ed il costo per le indennità di maternità di competenza dell'esercizio come di seguito esposto:

Contributi di maternità da iscritti € 899.720 +

Contributi maternità da Stato € 434.982 +

Indennità di maternità € 1.258.393 -

Accantonamento a Fondo € 76.309

Accantonamento Fondo per interventi di Assistenza

Per l'anno 2010 è stato accantonato € 1.000.000 utilizzando il Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà, così come deliberato in fase di approvazione del Bilancio di Previsione dell'anno 2010.

Accantonamento Fondo di riserva art. 40

Rappresenta ai sensi dell'Art. 40 del Regolamento dell'Ente le differenze tra rendimenti netti annui effettivamente conseguiti, derivanti dagli investimenti mobiliari e la rivalutazione dei montanti contributivi di cui all'Art. 14 comma 4 accreditata sui conti individuali.

Rendimenti netti €. 7.794.248

Rivalutazione contributi €. 4.451.768

Differenza €. 3.342.480

Di seguito se ne evidenzia analiticamente la quantificazione.

INTERESSI E PROVENTI FINANZIARI	2010
Interessi e premi su titoli	5.139.816
Interessi bancari e postali	215.635
Interessi ritardato pagamento	316.963
Plusvalenze su negoziazione titoli	6.041.934
Utili da partecipazioni azionarie	256.631
Scarti di emissione positivi	900.410
Recupero valore titoli in portafoglio	190.099
Arrotondamenti attivi	1
Totale componenti positivi	13.061.487
ONERI FINANZIARI	
Minusvalenze su negoziazione titoli	- 1.029.361
Scarti di emissione negativi	- 23.828
Minusvalenze art. 2426 C.C.	- 3.171.400
Arrotondamenti passivi	- 38
Interessi su rimborso contributi	- 5.134
Totale componenti negativi	- 4.229.760
Totale rendimento degli investimenti al netto degli oneri	8.831.727
ONERI TRIBUTARI	
Imposta sostitutiva Dlgs 461/97	- 982.824
Imposta ex art. 26 DPR 600/73	- 54.655
Totale oneri tributari	- 1.037.479
Totale rendimento al netto delle imposte	7.794.248
Rivalutazione di legge	4.451.768
Accantonamento a Fondo Riserva	3.342.480

Accantonamento Fondo sanzioni amministrative

Rappresenta l'accantonamento prudenziale al Fondo per le sanzioni amministrative stimate di competenza del 2010 il valore è dato dalla differenza tra il ricavo stimato, pari a € 126.712 e le sanzioni già incassate per l'anno 2010, pari a € 14.863.

71 CONTRIBUTI

	Esercizio 2010	Esercizio 2009	variazione assoluta	variazione percentuale
Contributi soggettivi	22.554.830	22.298.313	256.517	1,15%
Contributi integrativi	6.382.511	7.054.495	-671.984	-9,53%
Contributi maternità dagli iscritti	899.720	721.659	178.061	24,67%
Contributi maternità dallo Stato	434.982	424.437	10.545	2,48%
Sanzioni	126.712	136.732	-10.020	-7,33%
	30.398.755	30.635.636	-236.881	-0,77%

La voce include i contributi soggettivi, integrativi e per l'indennità di maternità determinati per l'anno 2010.

Al 31 dicembre 2010 gli iscritti all'Ente risultano n. 10.558.

La contribuzione di competenza per l'anno 2010 include i seguenti contributi:

Contributi soggettivi

Per la stima del contributo dovuto per l'anno, in ottemperanza al principio della prudenza, è stato calcolato il conguaglio medio pagato dagli iscritti per l'anno 2009, (cioè il dato più recente, scaturente dalle dichiarazioni reddituali acquisite nel corso del 2010 con riferimento all'anno di contribuzione 2009) ed aggiungendo per i nuovi iscritti del 2010 un contributo dovuto pari al minimo obbligatorio.

Contributi integrativi

La voce rappresenta l'ammontare complessivo dei contributi di cui all'Art. 4 del Regolamento di disciplina delle funzioni di Previdenza dell'Ente. Detti contributi sono destinati alla copertura degli oneri di gestione dell'Ente nonché a eventuali interventi di natura assistenziale o di riequilibrio della gestione. Confrontando il dato con il 2009 si nota una riduzione del contributo. Cio' è dovuto essenzialmente ad una sovrastima del contributo 2009 nel precedente conto consuntivo. La crisi economica

ha portato ad una forte contrazione del reddito medio degli iscritti nell'anno 2009. In ottemperanza al principio di prudenza, per la stima del contributo dovuto per l'anno è stato calcolato il conguaglio medio pagato dagli iscritti per l'anno 2009 a titolo di contribuzione integrativa ed aggiungendo per i nuovi iscritti del 2010 un contributo dovuto pari al minimo obbligatorio.

Contributi maternità dagli iscritti

La voce rappresenta l'ammontare complessivo dei contributi dovuti dagli iscritti destinati alla erogazione dell'indennità di maternità prevista dall'art. 70 del D.Lgs. 151/2001. L'importo unitario del contributo di maternità per l'anno 2010 è di € 83.

Contributi maternità dallo Stato

La voce rappresenta l'ammontare complessivo dei contributi dovuti dallo Stato destinati all'erogazione dell'indennità di maternità secondo quanto previsto dall'art. 78 del D.Lgs. 151/2001.

Sanzioni

Rappresenta le somme dovute da iscritti all'Ente a titolo di sanzioni per omesso o ritardato versamento di contributi, maturate nel 2010 o per l'omessa iscrizione entro il termine di novanta giorni dall'insorgenza dei requisiti.

72 INTERESSI E PROVENTI FINANZIARI DIVERSI

	Esercizio 2010	Esercizio 2009	variazione assoluta	variazione percentuale
Interessi e premi su titoli	5.139.816	4.655.512	484.304	10,40%
Interessi bancari e postali	215.635	427.948	- 212.313	-49,61%
Proventi finanziari diversi	7.706.037	7.793.778	- 87.741	-1,13%
	13.061.488	12.877.238	184.250	1,43%

Interessi su titoli

La voce rappresenta l'ammontare degli interessi attivi maturati su titoli dello Stato e titoli Obbligazionari nel corso dell'anno 2010, nonché la quota di interessi di competenza del 2010 relativa a titoli in portafoglio al 31 dicembre 2010 che sarà riscossa nel corso del 2011.

Interessi bancari e postali

Rappresenta l'ammontare degli interessi maturati al 31 dicembre 2010 con riferimento ai rapporti di conto corrente bancario e postale intrattenuti dall'Ente. La riduzione dei tassi di interesse di mercato sui conti correnti spiega il confronto con l'anno precedente.

Proventi finanziari diversi

	Esercizio 2010	Esercizio 2009	variazione assoluta	variazione percentuale
Plusvalenze su negoziazione titoli	6.041.934	4.712.555	1.329.379	28,21%
Dividendi	256.631	307.766	-51.135	-16,61%
Scarti di emissione positivi	900.410	787.718	112.692	14,31%
Recupero valore titoli in portafoglio	190.099	1.634.774	-1.444.675	-88,37%
Interessi di mora	316.962	350.962	-34.000	-9,69%
Arrotondamenti attivi	1	3	-2	-66,67%
	7.706.037	7.793.778	-87.741	-1,13%

Plusvalenze su negoziazione titoli

Rappresenta ricavi derivanti dalla cessione di titoli per i quali il costo sostenuto all'acquisto è stato inferiore al prezzo di cessione.

Dividendi

Rappresentano i dividendi percepiti nell'esercizio.

Scarti di emissione positivi

Rappresentano la differenza positiva fra il valore di rimborso ed il prezzo di emissione di titoli obbligazionari in portafoglio al 31 dicembre 2010 maturati nell'esercizio in proporzione al periodo di possesso.

Ripristino valore titoli in portafoglio

Rappresenta il recupero di minusvalenze conseguite in anni precedenti; La determinazione del ripristino di valore è avvenuta in sede di valutazione ed è stata pari alla differenza tra il valore di mercato alla data del 31 dicembre 2010 ed il costo attribuito a tali titoli alla medesima data rettificato di eventuali scarti di emissione . Il valore così ripristinato non è superiore in ogni caso al costo storico di acquisto.

Interessi di mora

Trattasi degli interessi attivi maturati su contributi dovuti dagli iscritti in anni precedenti ed incassati nel presente esercizio.

Arrotondamenti attivi

Rappresentano arrotondamenti per difetto lucrati in sede di negoziazione titoli.

73 PROVENTI STRAORDINARI

	Esercizio 2010	Esercizio 2009	variazione assoluta	variazione percentuale
Sopravvenienze attive	2.662.444	621.630	2.040.814	328,30%
	2.662.444	621.630	2.040.814	328,30%

Il relativo dettaglio è il seguente

	Esercizio 2010	Esercizio 2009
altri minori costi di gestione	8.888	119
proventi finanziari di anni precedenti	0	550
adeguamento fondo svalutazione crediti	1.922.615	
minori rivalutazioni di anni precedenti	41.826	
maggiori contribuzioni integrative accertate anni precedenti	294.581	199.428
sanzioni incassate di anni precedenti	282.511	316.148
sanzioni incassate di anni precedenti già nel Fondo accantonamento	112.023	105.385
	2.662.444	621.630

L'ammontare del credito verso iscritti a titolo di contribuzione integrativa, per gli anni dal 1996 al 2009, è pari a € 4.706.414. Si ritiene necessario ridurre l'ammontare del Fondo svalutazione crediti ed adeguarlo al totale del credito di contributo integrativo fino all'anno 2008 piu' metà del credito dell'anno 2009, portandolo ad € 4.023.530, come già illustrato a pag.62. L'adeguamento determina una sopravvenienza attiva di € 1.922.615.

L'importo di € 112.023 delle sanzioni di anni precedenti era stato prudenzialmente accantonato al Fondo accantonamento interessi e sanzioni. Nel 2010, accertato l'incasso di queste sanzioni di competenza di anni precedenti, si è provveduto a stornarle dal Fondo e a rilevarle tra le sopravvenienze attive. Inoltre nell'anno sono state incassate sanzioni di competenza di anni precedenti, non precedentemente accantonate, per € 282.511.

74 RETTIFICHE DI COSTI

	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Prelevamento da Fondo pensioni	695.658	469.213
Prelevamento da Fondo per indennità di maternità	0	128.341
Prelevamento da Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà	1.000.000	650.000
Prelevamento da Fondo per interventi di assistenza	462.021	457.708
	2.157.679	1.705.262

Prelevamento da Fondo pensione

Rappresenta l'entità delle pensioni liquidate nel corso dell'anno 2010.

Prelevamento da Fondo per le spese di amministrazione e interventi di solidarietà

Rappresenta il prelievo per l'accantonamento 2010 al Fondo per interventi di assistenza.

Prelevamento da Fondo per interventi di assistenza

Rappresenta l'utilizzo del Fondo per il costo di competenza dell'esercizio della Polizza di assistenza sanitaria pagato ad EMAPI.

Il presente bilancio è conforme alle risultanze delle scritture contabili.

Roma, 18 maggio 2011

Il Presidente

(Dott. Sergio Nunziante)



**ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA
E ASSISTENZA A FAVORE DEI BIOLOGI (ENPAB)**

ESERCIZIO 2011

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Signori Consiglieri,

Il Bilancio Consuntivo chiuso al 31.12.2011 è stato redatto in conformità alla normativa civilistica ed alle norme specifiche previste per gli Enti di previdenza ed in aderenza allo schema predisposto d'accordo fra gli Enti Previdenziali Privati e la Ragioneria Generale dello Stato, onde consentire uniformità di comportamento e più facile applicazione del "potere-dovere" di vigilanza da parte dei Ministeri indicati dal Decreto Legislativo 509/94, ed in ossequio al Regolamento di Contabilità adottato dall'Ente ed approvato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, sentito il Ministero del Tesoro.

Il Bilancio è costituito da:

Stato Patrimoniale

Conto Economico

ed è corredato dalla Nota integrativa che fornisce:

1. Criteri di valutazione applicati;
2. Informazioni sullo Stato Patrimoniale;
3. Informazioni sul Conto Economico.

ASPETTI ISTITUZIONALI E ORGANIZZATIVI

Il 2011 è stato per l'Ente un anno di intenso lavoro e ricco di eventi significativi. In quest'anno si sono realizzati idee e progetti importanti, grazie all'impegno e alla collaborazione di tutti i membri del Consiglio di Amministrazione, del Consiglio di Indirizzo Generale e del Collegio Sindacale.

Tra le iniziative messe in essere durante il corso dell'anno desidero illustrare *in primis* quella relativa alla **comunicazione**. Con questo termine intendo riferirmi

a tre momenti fondamentali della corretta comunicazione aziendale ed istituzionale: la comunicazione tra Ente ed iscritti, la comunicazione tra Ente e controparti istituzionali ed infine, ma non per ultima, la comunicazione interna dell'Ente.

L'ENPAB si è dunque dotato di un ufficio stampa che cura sia gli strumenti comunicativi che i relativi contenuti. Tra gli strumenti che stiamo utilizzando a questo fine ricordo sia il sito web istituzionale, sia il notiziario trimestrale *ENPABMagazine*, nato nel dicembre 2010, che ha visto nel 2011 il suo pieno sviluppo. Attraverso il nostro periodico informiamo gli iscritti sulle attività dell'Ente, sulle problematiche previdenziali, sulle novità riguardanti i servizi erogati. Gli articoli e le interviste ad esperti del settore previdenziale hanno permesso ai nostri lettori di poter analizzare molti aspetti rilevanti della previdenza privata, dei vari sistemi di contribuzione, delle novità normative in materia.

L'attenzione ai temi della comunicazione ci ha spinto ad organizzare un ciclo di incontri in tutt'Italia per diffondere la cultura della previdenza. Quest'iniziativa dal titolo '*A scuola di Previdenza*', realizzata nel 2011 nelle città di Pisa, Salerno, Roma e Napoli, si è rivelata un'occasione importante per incontrare e discutere con i nostri iscritti e fornire loro gli elementi essenziali della 'cultura previdenziale', ragionando con loro delle questioni più rilevanti che riguardano il futuro previdenziale dei professionisti. A questi incontri abbiamo associato l'erogazione a titolo gratuito di ECM, resa possibile grazie ad una sessione scientifica associata all'evento.

Questi incontri hanno aperto un ampio confronto coinvolgendo Presidenti di altri enti previdenziali, membri del governo e giornalisti specializzati in temi previdenziali di importanti testate economiche. In questo modo si è raggiunto un secondo risultato: quello di intensificare i rapporti con le istituzioni, con gli altri enti di previdenza e di promuovere le nostre attività a livello nazionale.

Inoltre sul sito *web*, altro importante strumento strategico di comunicazione, sono stati forniti dettagli sugli ulteriori servizi agli iscritti disegnati per semplificare e velocizzare i rapporti con l'Ente, come la compilazione *on-line*

della dichiarazione dei redditi e la comunicazione tempestiva circa le scadenze dei versamenti contributivi grazie all'attivazione del servizio di *sms*.

IL NUOVO WELFARE

Durante il corso del 2011 abbiamo realizzato alcuni progetti volti a **migliorare il tasso di sostituzione** delle nostre pensioni.

Grazie ad importanti modifiche del nostro regolamento previdenziale (deliberate in data 20 luglio 2011 dal CdA) abbiamo aumentato il contributo integrativo, interamente a carico del committente, dal 2% al 4% con la possibilità di versare tale differenza sul montante dell'iscritto al fine di migliorare l'ammontare delle pensioni erogate.

Con questa modifica abbiamo dato seguito alla Legge 133/2011, la cosiddetta 'Legge Lo Presti', contenente le modifiche all'art. 8 del decreto legislativo 10 febbraio 1996 n. 103: "[...] la misura del contributo integrativo non può essere inferiore al 2 per cento e superiore al 5 per cento del fatturato lordo senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica garantendo l'equilibrio economico, patrimoniale e finanziario delle casse e degli enti medesimi".

Nella stessa seduta del 20 luglio 2011 abbiamo deliberato l'aumento del contributo soggettivo di un punto percentuale annuo a partire dal 1° gennaio 2012, fino a raggiungere il 15% complessivo nel 2016. Anche questo emendamento – richiestoci dai Ministeri vigilanti al fine di poter sfruttare i vantaggi della 'riforma' Lo Presti – si è reso necessario per adeguare i contributi agli standard europei e nazionali, ma soprattutto per incrementare il montante e di conseguenza la futura pensione dell'iscritto.

Inoltre nella stessa delibera (n. 44/R) abbiamo stabilito l'obbligo, e non più la facoltà, di versamento all'ENPAB del contributo soggettivo, ancorché ridotto del 50%, per i biologi che, al compimento del 65° anno di età, anche se pensionati, continuano a svolgere attività libero-professionale. Tale modifica si è resa indispensabile per recepire il D.L. 98/2011. Ed ancora, abbiamo innalzato l'età del pensionamento a 65 anni (in accordo con la normativa nazionale).

Inoltre, considerando la sfavorevole congiuntura economica che il nostro Paese sta attraversando abbiamo deciso di andare incontro alle esigenze degli iscritti

riducendo notevolmente le sanzioni per il ritardo nei pagamenti dei contributi e per il ritardo nella presentazione della dichiarazione dei redditi.

Le suddette modifiche sono tuttora al vaglio dei Ministeri vigilanti per le definitive approvazioni e l'entrata in vigore sarà contestuale alla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto di approvazione.

Tutte le iniziative sopracitate porteranno ad un sensibile aumento delle pensioni arrivando ad un tasso di sostituzione tra pensione annua e ultimo reddito pari al 36,9% rispetto all'attuale 18%. Naturalmente c'è ancora molto da fare in questo senso ed il nostro prossimo obiettivo è puntare ad un tasso di sostituzione del 50%, soglia minima in termini di sostenibilità sociale. Un primo passo in questa direzione è certamente quello di ottenere l'abbattimento della "doppia tassazione". Va ricordato che i professionisti per la loro previdenza sono assoggettati ad una prima tassazione sui rendimenti della gestione patrimoniale dei contributi e ad una seconda tassazione come aliquota fiscale sulle pensioni. La doppia imposizione fiscale raggiunge percentuali complessive insostenibili incidendo pesantemente sull'entità delle pensioni erogate. Con la diminuzione di un'ingiusta pressione fiscale, si otterrebbe un enorme risparmio che potrebbe essere riversato sui montanti degli iscritti, migliorando ulteriormente le pensioni.

Il 2011 ha visto il nostro Ente promuovere altre importanti iniziative, intraprese sempre con lo scopo di andare incontro alle esigenze degli iscritti e migliorare i servizi erogati. L'**ampliamento del piano di rateazione** dei versamenti contributivi va proprio in questa direzione. Infatti, la persistente crisi economica che interessa non solo l'Italia, ma l'Europa intera, ha determinato nel biennio 2010/2011 una riduzione del reddito dei biologi libero professionisti accrescendo così le difficoltà per quest'ultimi di versare i contributi previdenziali dovuti.

Di qui la decisione, tramite delibera n. 94 del 29/11/2011, di ampliare ulteriormente la possibilità di rateazione dei versamenti contributivi (fino ad un massimo di 54 rate per importi superiori ai 30.000 euro) a partire dal 1° dicembre 2011.

L'opportunità di utilizzare una dilazione di pagamento più lunga rappresenta uno strumento volto a superare difficoltà economiche contingenti e agevolare il contribuente attraverso regole meno rigide.

Tra le varie azioni promosse dall'Ente nel corso dell'anno, desidero ricordare quelle dirette alla **verifica del corretto adempimento degli obblighi contributivi** da parte dei biologi libero-professionisti nei confronti della cassa.

Prima tra tutte, il controllo e il recupero, tramite comunicazione scritta, di tutte quelle posizioni erroneamente assoggettate alla gestione separata Inps. In forza di quanto affermato dall'Istituto previdenziale nazionale e secondo il regolamento previdenziale del nostro Ente (Titolo I, Capo I 'Dei soggetti', art.1), i biologi iscritti all'Ordine Nazionale dei Biologi nelle sezioni A e B che esercitano attività autonoma di libera professione senza vincolo di subordinazione, anche sotto forma di collaborazione coordinata e continuativa ancorché svolgano contemporaneamente attività di lavoro subordinato, sono obbligati all'iscrizione all'Enpab.

Sempre al fine di verificare il rispetto degli obblighi previdenziali e combattere l'evasione contributiva, l'Enpab, all'inizio del 2012, ha deciso di avvalersi degli strumenti predisposti dal legislatore e promuovere l'attività ispettiva previdenziale attivando un protocollo d'intesa con il Ministero del Lavoro che provvederà alla formazione del personale per lo sviluppo dei piani ispettivi.

Infine, ma non per ultimo, desidero ricordare l'**attività di politica istituzionale** intrapresa dall'Ente, in collaborazione con gli altri enti previdenziali rappresentati in Adepp. Le iniziative di maggior importanza riguardano la rivendicazione della natura privata e dell'autonomia gestionale delle casse di previdenza dei professionisti, messa in discussione e limitata da interventi legislativi, tra cui: a) l'inserimento improprio delle Casse nell'elenco Istat al pari di altri Enti Pubblici (D.L. 78/2010 e D.L. 16/2012); b) la vigilanza da parte della Covip - organismo preposto finora al controllo dei fondi pensione - sugli investimenti e sulla composizione del patrimonio delle Casse (decreto legge n. 98 del 6 luglio 2011); c) la richiesta, insensata soprattutto per le casse della 103, di assicurare l'equilibrio dei saldi previdenziali secondo bilanci tecnici riferiti ad un arco temporale di 50 anni (art. 24 comma 24 della manovra Monti).

Tutte norme che inseriscono gli enti di previdenza dei professionisti nel perimetro della finanza pubblica imponendo misure non attinenti all'attività di organismi che non contribuiscono alla formazione del bilancio dello Stato, né gravano su quest'ultimo.

Al momento la cancellazione degli Enti dall'elenco Istat non sembra a portata di mano, ma la nostra azione politica, di concerto con le altre Casse, ha fatto sì che i Ministeri vigilanti tenessero in seria considerazione le nostre istanze, anche alla luce di importanti successi ottenuti, come ad esempio la sentenza del TAR n. 224/2012 che riafferma chiaramente la completa autonomia contabile, organizzativa, gestionale e finanziaria degli enti previdenziali.

ASSISTENZA ENPAB

Anche quest'anno abbiamo dedicato particolare attenzione ad un tema a cui tengo molto: quello dell'assistenza agli iscritti e alle loro famiglie.

Per l'anno 2011 ci siamo impegnati a rinnovare e rendere più efficienti gli interventi assistenziali incrementando, previa approvazione dei Ministeri vigilanti, le risorse destinate all'assistenza.

Tra le novità cito la proposta di integrare al minimo le pensioni indirette. Il diritto alla pensione indiretta in favore dei superstiti insorge in caso di morte dell'assicurato a condizione che quest'ultimo, al momento del decesso, abbia maturato almeno 5 anni di contribuzione effettiva. L'integrazione della prestazione permette di raggiungere un importo almeno pari a quello dell'assegno sociale.

Nel corso dell'anno abbiamo lavorato nella direzione di un continuo miglioramento dei servizi assistenziali ponendoci al fianco dei biologi libero-professionisti durante l'arco della vita lavorativa mediante una serie di utili strumenti come:

- Contributo in conto interessi su prestito bancario;
- Assegni di studio per figli di iscritti deceduti o inabili;

- Contributo spese per ospitalità in case di riposo per anziani e assistenza domiciliare infermieristica;
- Contributo *una tantum* per catastrofe o calamità naturale;
- Contributo spese funerarie;
- Assistenza sanitaria integrativa in convenzione con le Assicurazioni Generali (estendibile a tutto il nucleo familiare) tramite Emapi;
- Convenzione 'Away on Business With Us' con il gruppo Accor Hospitality Italia S.r.l.

Ritengo che l'assistenza sia uno strumento fondamentale per sostenere il biologo libero-professionista nella sua attività tramite servizi e convenzioni volte a favorire la professione e migliorare la qualità della vita. Proprio in virtù di quanto detto, anche il 2012 ci vedrà impegnati a potenziare e aumentare il numero delle prestazioni assistenziali non solo a favore del biologo iscritto al nostro ente ma a tutto il suo nucleo familiare.

La gestione finanziaria

Mentre il decennio appena trascorso ha offerto la possibilità di tradurre, faticosamente, in azioni le riflessioni che si sono riuscite a sviluppare nel trambusto di numeri "assordanti", il 2011 ha consegnato alla storia degli investimenti e degli investitori momenti di grande inquietudine. Era chiaro, come avevamo tra l'altro già scritto, " *che i fatti finanziari che avrebbero fatto seguito nel lustro successivo sarebbero stati figli degli eventi 2007/2008,..* " ma riteniamo che quelle eccezionali circostanze abbiano finalmente maturato una versione quasi definitiva.

In un rocambolesco susseguirsi di deliri pessimistici e sensibili attimi di sollievo si è più volte smarrito, a tutti i livelli, il quadro d'insieme, lasciando ancora oggi seri dubbi su quello che si potrebbe definire il lieto fine.

Interessante la lettura della situazione che abbiamo letto su un report " .. *Nella crisi dell'Eurozona si può riconoscere la stessa sequenza di stati d'animo che tipicamente accompagna l'elaborazione di un lutto: negazione, rabbia, patteggiamento, depressione e accettazione.* "

Mentre è facile individuare quale fase di elaborazione abbia maturato il cittadino "medio" europeo, in pratica i vari Sig. Rossi, Sig. Martin, Sig. Schmidt, Sig. Gonzales e così via, ad oggi non si è ancora in grado di individuare quale fase stia "vivendo" la politica.

Una sintesi della coerenza e dell'approccio alla crisi, sta a nostro parere nelle laconiche dichiarazioni di **Jean-Claude Trichet, a ottobre 2011, ovviamente solo poche "ore" prima di lasciare la poltrona al nuovo presidente Draghi**, con le quali si è finalmente "confidato" con i mercati:

"La crisi e lo stress sovrano sono passati dalle piccole economie ai Paesi europei più importanti" ed ha inoltre perentoriamente annunciato che *adesso* **"Il tempo è contato"** e che **"la politica deve fare in fretta"** oltre a precisare, **"...il quadro economico è peggiorato nelle ultime tre settimane e la crisi ha assunto dimensioni sistemiche"**.

Una visione lecita, se non confrontata con le manovre di luglio 2011 dell'Eurotower da lui presieduta. Di fatto la più alta espressione dei massimi sistemi, aumentando il tasso ufficiale di riferimento dall'1,25 % all'1,5 %, fece sì che, nella storia di questo drammatico 2011, si potranno annoverare ben due manovre **restrittive** (l'altra ad aprile). Entrambe considerate necessarie in relazione ad aumenti registratisi su energia e materie prime, una spirale che dopo solo tre mesi dall' ultimo aumento, anche ad occhio nudo, non fa rima con gli scenari recessivi che la stessa fonte paventa, in ragione di ricapitalizzazioni bancarie e assoluta lealtà al dogma: parità di bilancio.

Una drammatica crisi di *leadership* a livello globale ha generato un clima di scarsa fiducia. La quasi simultanea impossibilità di tutti i governi occidentali, periferici e non, di poter promuovere le necessarie soluzioni, in ragione di evidenti fragilità politiche delle singole precarie maggioranze, ha reso a dir poco delicato lo scenario.

Pur non volendo evidenziare capacità divinatorie, riteniamo utile stigmatizzare alcuni concetti che abbiamo sviscerato ed esposto nei/l precedenti/e appuntamento/i, ritenendo utile sottolineare quanto alcuni elementi di instabilità, stabilmente insinuatisi, stiano generando un processo di auto poiesi:

- a) "corretta programmazione delle *strategie di uscita* delle banche centrali e dei governi con tempistiche sbagliate";
- b) "temi di bilancio dei paesi considerati dissoluti o senza piani credibili per *ridurre i deficit*";
- c) "ricerca di danni strutturali nelle economie sviluppate (es.: *disoccupazione permanente* " ed elevati tassi di risparmio).";
- d) "catalizzatore improponibile e poco credibile della *politica* e non dei fondamentali economici";
- e) " ..l'impossibilità di risolvere i problemi pensando allo stesso modo con cui sono stati generati" A. Einstein;

- f) “ nonostante i mille rivoli che governi e banche centrali scavano nella direzione dei mercati al fine di alimentare fiducia e ripresa, aziende e tante famiglie in Europa e negli Stati Uniti sono impegnate in una drastica attività di *deleveraging* (stanno più o meno velocemente riducendo il debito). E’ plausibile la tesi di una ripresa economica non veloce”.
- g) “L’inflazione, tema che particolarmente ci riguarda, probabilmente sta accumulando energia fra le sue pericolose spire (come una molla che prima o poi dissiperà la forza) ma per i prossimi mesi non sarà una minaccia. ”;
- h) “*Speculazione e mercato:*” parte da luoghi oscuri, mercati non regolamentati cosiddetti “over the counter” utilizzando strumenti nati per finalità di copertura, come i CDS, e trasformati nella loro versione “ nuda “ in bombe ad orologeria; si propaga invece sui mercati regolamentati dove opera il sig. Rossi e l’Ente, attraverso mega computer dotati di mega software: i così detti sistemi di *HIGH FREQUENCY TRADING*. E pensare che la maggior parte di queste istituzioni sono state nazionalizzate ! ...”
- i) “ si sono evidenziati i drammatici e troppo velocemente sopiti temi dei conflitti d’interessi da cui è afflitto il nostro mercato, si è finalmente notato il “tempismo” con cui Standard & Poor’s abbia declassato la Grecia quindici minuti prima che chiudessero le Borse, creando inevitabilmente il caos dal quale qualcuno sarà sicuramente stato capace di coglierne vantaggio, il tempismo con cui Moody’s si impegna a maggio con uno speciale commento “Sovreign Contagion Risk “ in cui si fa riferimento all’impatto sulle Banche dell’Europa meridionale, lascia pochi dubbi all’intento speculativo più che divulgativo. Sempre quale democratica unità di misura della “disinteressata” attività della agenzie, va ricordato il tempismo con il quale S & P ha degradato il rating della Spagna, a soli due minuti dalla chiusura delle borse. L’argomento, passato addirittura all’ordine della stessa riunione Ecofin del 9 maggio ci si augura porterà a misure decisive. Oggi finalmente si comincia ad osservare da chi sono partecipate queste grandi sorelle.”

Anche il 2011 ci ha allietato con sequenze e temi prevalentemente concentrati nel secondo semestre. I primi sei mesi caratterizzati da una relativo

torpore con l' ufficio studi delle principali istituzioni (BCE, OCSE comprese) che sembravano suggerire un economia in affanno, ma dotata di una serie di anticorpi ed enzimi, capaci di metabolizzare coaguli e difficoltà; la brace era, evidentemente, accesa.

Interessante alcuni esempi :

14 aprile 2011

Incontro a porte chiuse a Washinton, Strass Kahn ancora alla guida del FMI chiede ai banchieri privati ed ai Ministri delle Finanze delle principali economie mondiali, il salvataggio della Grecia. La cancelliera tedesca Merkel chiede il " coinvolgimento dei privati".

21 Maggio 2011

"Bocciatura " di S & P's, rivisto da stabile a negativo l'outlook sulle capacità del ns. paese di rimborsare i debiti.

01 Luglio 2011

S & P's ribadisce le stime negative sulla capacità dell'Italia di ripagare il proprio debito, proprio mentre il Governo approva la manovra economica, lo spread si allarga a 197 bp.

05 luglio 2011

Moody's boccia il Portogallo da Baa1 a Ba2, oltre ad emettere parere negativo sul futuro del paese.

11 Luglio 2011

L'Unione Europea s'impegna per la stabilità: lo spread sale a 250 bp.

13 Luglio 2011

Moody's boccia l'Irlanda. E' junk (spazzatura) ma allo stesso momento viene minacciato il PARADIGMA: la tripla "Aaa" degli Stati Uniti.

TRATTO DA CORRIERE DELLA SERA .IT

Redazioneonline

13 luglio 2011(ultima modifica: 18 luglio 2011 15:51)

“Usa, default sovrano per il Minnesota Cade una "stella" dell'american dream. Oltre 24mila dipendenti pubblici a casa, parchi pubblici chiusi e stop alla realizzazione di infrastrutture

MILANO - The end. Shut down. Il Minnesota è fallito. Mentre l'Unione Europa s'interroga su come salvare la Grecia. Default controllato. Aiuti di Stato. La Bce che compra titoli tossici per finanziare le disastrose finanze elleniche, dall'altra sponda dell'Atlantico l'insolvenza di uno stato è già realtà. Ed è singolare che accada laddove - ipotizzano gli sherpa della Ue -sia

partito l'attacco speculativo (a colpi di short selling) nei confronti delle traballanti economie Pigs.”

14 Luglio 2011

Approvata dal Governo Italiano la manovra da 70 mld.

18 Luglio 2011

Solo otto banche su 90 in Europa non passano i severi stress test, tutte le italiane sono fuori, lo spread con i decennali Tedeschi sale fino a 300 bp, il rendimento del decennale italiano si avvicina al 6 %.

20 luglio 2011

La Commissione Europea non rimanda Basilea 2. Altra benzina sulla brace: alle Banche dell'UE servono 460 mld entro il 2019

lunedì, 25 luglio 2011 - 15:56

(AGI) New York (Xetra: A0DKRK - notizie) - **Wall Street apre in calo, in vista di quello che ormai tutti considerano un quasi sicuro default Usa.** Il Dow Jones cede lo 0,54% a 12.612,10 punti, lo Standard and Poor's arretra dello 0,45% a 1.338,91 punti e il Nasdaq (Nasdaq: ^NDX - notizie) perde lo 0,94% a 2.832 punti.

25 Luglio 2011

Dopo il meeting straordinario dei capi U.E., Moody's rivede il rating della Grecia da Ca a Caa1, nel contempo in America l'accordo sull'incremento del tetto massimo del debito, salta.

25 Luglio 2011

S & P's taglia rating alla Grecia: tecnicamente è fallita !

28 luglio 2011

Asta del decennale Italiano chiude con un rendimento del 5,77 %, spread sul secondario contro Bund a 377.

02 agosto 2011

L'accordo per il superamento del tetto del debito fino a 2400 miliardi di USD in 10 anni è fatto, ma arriva troppo tardi, sia Moody's che Fitch mettono un NEGATIVE davanti alla Aaa degli States.

4 agosto 2011

Il minotauro, Merkozy, SI DICHIARA contrario, all'acquisto di titoli Italiani da parte della Bce, il rendimento dei decennali sfonda la soglia del 6 % e lo spread sfonda quota 380 bp, il 13 agosto " IL BINOMIO " si presenta ufficialmente al mondo con un vertice a DUE.

6 agosto 2011

Cade un DOGMA gli States perdono la Tripla A (Aaa)

10 agosto 2011

Milano perde il 6.65 % su voci di un downgrade della Francia.

Avendo l'uomo moderno poca memoria, proviamo a proporre una sequenza schematica delle " ipocrisie " e " follie " del mercato di riferimento nel quale dobbiamo muoverci, oltre che della validità di alcuni approcci tattici a cui il nostro portafoglio è stato sottoposto:

Bilancio consuntivo 2010

"...Quest'impostazione, se da un lato ha comportato la necessità di doversi accontentare, per una parte core del portafoglio, dei bassi tassi free risk che a mero titolo esemplificativo riportiamo nella tabella 1 (risultati aste B.O.T 12 MESI gennaio – giugno 2010) dall'altro ha soddisfatto la necessità di dover preparare il portafoglio core, a " ricevere " e sfruttare i potenziali futuri aumenti, senza subirne i contraccolpi che tipicamente si verificano in un contesto di inasprimento della politica monetaria.

Tabella 1

<i>Data di emissione</i>	<i>D.ta in gg</i>	<i>P.m.p.</i>	<i>Rendimento lordo (*)</i>	<i>Rendimento netto(**)</i>
	15/01/2010	364	99,203	0,795
				0,695
	15/02/2010	365	99,013	0,983
				0,860
	15/03/2010	365	99,096	0,900
				0,787
	15/04/2010	365	99,063	0,933
				0,816
	14/05/2010	367	98,551	1,442
				1,261
	15/06/2010	365	98,623	1,377
				1,204

(*) *Rendimento semplice* ** *commissioni di acq. su primario non incluse*

2011:

quello che avevamo definito un RISCHIO SENZA RENDIMENTO, si è trasformato in una profezia:

<i>Data di emissione</i>	<i>D.ta in gg</i>	<i>P.m.p.</i>	<i>Rendimento lordo (*)</i>	<i>Rendimento netto(**)</i>
15/01/2010	364	99,203	0,795	0,695
14/01/2011	367	97,936	2,067	1.809
15/02/2010	365	99,013	0,983	0,860
15/02/2011	365	98,147	1,862	1.629
15/03/2010	365	99,096	0,900	0,787
15/03/2011	366	97,912	2.097	1.836
15/06/2010	365	98,623	1,377	1,204
15/06/2011	366	97.846	2,147	1,879
15/07/2011	367	99.394	3.670	3.211
15/09/2011	365	95.959	4.153	3.634
15/11/2011	366	94.172	6.087	5,326
15/12/2011	365	94.309	5.952	5.208

(*) *Rendimento semplice* ** *commissioni di acq. su primario non incluse*

In pratica “ un free risk “ che cerca di prezzare ed attualizzare rischi sistemici.

Sempre al fine di interpretare la dialettica che i mercati hanno dovuto subire, può essere interessante, a nostro parere, cogliere alcuni passaggi del discorso del Presidente degli Strati Uniti Obama a seguito del declassamento del merito creditizio l' 8 agosto 2011: “Ebbene sì, cari americani, sapevamo da tempo di avere un problema. Non c'era bisogno che ce lo dicesse un'agenzia di

XVII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Rischio Italia e mercati
TENSIONE SUI LISTINI

I rendimenti
Forte pressione sui tassi a breve
Si teme la crisi di liquidità

Il «limite» del 7%
Tutti i titoli di Stato italiani
superano la soglia critica

Ore 15:30
Wall Street in negativo

Ore 16:45
A picco

Ore 17:30
Taglio nero

Giornata di passione per Borse e spread

FTSE MIB (Milano) scala sinistra: **499** (9.30), **507** (10.05), **529** (11.15), **550** (11.30), **575** (13.00), **560** (14.00), **557** (16.30)

Spread (BTP-Bund) scala destra: **497** (9.00), **570** (12.45), **552** (17.30)

L'ANALISI
Isabella Bufacchi

I timori su rating, debito e asta Bot

Alcuni rendimenti «da soli», senza l'effetto di un eventuale rialzo dei tassi, sono riusciti a superare la soglia critica del 7%... (text continues)

26 novembre 2011

Rischio debito e mercati
LE ASTE DEL TESORO

Domanda sostenuta
Chiesti 11,7 miliardi di titoli semestrali, 3,18 per gli zero coupon
Acquisti di titoli italiani da parte della Bce nella fase di pre-asta

UN ANNO DI RENDIMENTI IN ASTA DEI BOT A SALI MESI

UN ANNO DI RENDIMENTI IN ASTA DEI BOT A SALI MESI

I Bot a sei mesi volano al 6,5%
Collocati 8 miliardi ma con rendimenti quasi doppi rispetto a ottobre - CTz biennali al 7,8%

L'ANALISI
Isabella Bufacchi

La rincorsa della politica sui mercati in «fuorigiri»

La rincorsa della politica sui mercati in «fuorigiri»... (text continues)

www.1150te240re.com

€2 In Italia ed in M. guidiamo con il Parlamento & Investimenti
 Sabato 26 Novembre 2011 QUOTIDIANO POLITICO ECONOMICO FINANZIARIO • FONDATA NEL 1865



RIASSETTO PREMAFIN
Le banche in pressing sui Ligresti
 «Un liquidatore per le holding»
 Carlo Caracciolo e Giorgio Napolitano

CREDITO
Fitch declassa otto «medie» banche italiane
 Paolo Panzetta

RISCHIO DEBITO Giornata ok per le Borse, ma il mercato alza il prezzo per comprare titoli di Stato: spread a 499,8 punti - Rehn: bene le riforme

Tassi record per i BoT e i BTP

Semestrali al 6,5%, CTz due anni al 7,8% - Sarkozy-Merkel: se crolla l'Italia finisce l'euro

Il ritardo in casa del professore

di Roberto Napolitano

Resultati senza precedenti all'asta dei titoli di Stato mentre lo spread tra i titoli decennali e bund tedeschi è tornato a salire fino a quota 511 per poi scendere a 499,8 punti. I tassi di interesse dei BoT semestrali sono quasi raddoppiati rispetto all'asta di ottobre: sono stati collocati 8 miliardi di con un tasso di rendimento al 6,50%. Il Tesoro ha collocato anche 1 miliardo di CTz con

rendimento in crescita al 7,80%. Vola al livello record dell'8% anche il tasso del Btp a due anni sul mercato secondario. Chiusura in rialzo, invece, per le Borse. Londra, Parigi e Francoforte hanno chiuso guadagnando oltre un punto, più deboli Milano con il Ftse Mib a +0,12%.

Intanto, dopo il vertice a tre con il premier Mario Monti, la Cancelliera tedesca

Angela Merkel e il presidente francese Nicolas Sarkozy mettono in guardia se crolla l'Italia, crollano l'eurozona e la moneta unica costruita con tanta fatica. Di situazione difficile ma non impossibile ha parlato invece il commissario Ue agli Affari economici, Olli Rehn, ieri a Roma: «Le priorità fissate da Monti sono quelle giuste, e le appoggio pienamente».

Rischio debito e mercati

LA GIORNATA

Le piazze azionarie

Nel pomeriggio il recupero dei listini su voci di abolizione del coinvolgimento privato nei meccanismi di salvataggio

LA CORSA DEI RENDIMENTI DEI BOI

ANNO	1	2	3	4	5
2010	10,16	7,58	7,41	6,81	

RENDIMENTO POLIENNALE DEL TRE QUINTE 7%

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30		
7,71	7,68	7,64	7,61	7,58	7,54	7,50	7,46	7,42	7,38	7,34	7,30	7,26	7,22	7,18	7,14	7,10	7,06	7,02	6,98	6,94	6,90	6,86	6,82	6,78	6,74	6,70	6,66	6,62	6,58	6,54	6,50

I CDS SULL'ITALIA



Vortice BTP, i titoli a 2 anni superano l'8%

Lo spread decennale con la Germania arriva a 511 punti, ma le Borse europee rimbalzano

L'ANALISTI
 Walter
 Maffei
 Il ministro

8 dicembre 2011

Eba European Banking Authority, annuncia la necessità del sistema bancario Europeo di altri 115 mld di risorse fresche.

21 dicembre 2011

Draghi " Salva tutti ", il neo presidente si presenta al mercato come il primo vero protagonista che da tempo il mercato cercava, un interprete in grado di rompere gli "incartapecoriti" schemi Bce. In pratica tu dai a me titoli " illiquidi " ed io do a te un Ltro (Long Term Refinancing Operation): 489 Mld per 523 banche, un enorme prestito a tre anni ad un tasso pari all'1 %.

22 dicembre 2011

Il decreto salva Italia è legge, 140 mld di nuove tasse.

Risultati:

Ftse Mib – 25.20 %

Spread Btp Bund + 335 bp

Cambio euro / Dollaro – 3.06 %

Materie Prime (indice crb) - 8.11 %

FTS 100 - 6.68 %

Xetra Dax - 14.69 %

Nikkei 225 – 17.34 %

Anche per gli emergenti i numeri sono stati a dir poco scoraggianti.

Una cronistoria forse per molti noiosa, non certo per chi l'ha dovuta cavalcare e domare, ma necessaria per definire il contesto storico di riferimento.

Necessaria per spiegare quanto più volte abbiamo dichiarato in passato: massimi sistemi che si rimpallano due concetti che sembrano le facce della stessa medaglia, ma non lo sono.

Le parole che più spesso abbiamo sentito pronunciare negli ultimi tre anni sono state: *eccesso di indebitamento* (nelle sue più svariate locuzioni), *crisi di liquidità*, il tutto frequentemente condito con la parola *default*.

Sembra quasi che la classe apicale europea, a tutti i livelli, abbia fatto e faccia finta di non aver ben chiaro quale delle due criticità si stia vivendo.

La crisi di liquidità può essere facilmente risolta (e lo si è visto il 21 dicembre 2011): le grandi istituzioni finanziarie e sovranazionali riteniamo abbiano ormai realizzato dei veri e propri standard di "immissione", mentre per l'eccesso di debito il profilo è più delicato.

Il debito di per sé non è il male assoluto, il capitale si alloca secondo scadenze ed in funzione di esse si tende ad individuare il giusto rendimento in ragione del rischio da assumere, ma inevitabilmente: più cresce l'indebitamento, più bassa è la crescita, più si alza la possibilità di *default*.

Non si intende riproporre le logiche basiche del rapporto rendimento rischio ma semplicemente sottolineare che ormai il mercato tende a scontare con frenesia e irrazionalità qualsiasi tema legato al credito, ma soprattutto ad associare la parola debito al concetto di insolvenza.

Sarà molto complicato spiegare ai posteri che Entità (leggi banche) speculative operanti sui mercati finanziari abbiano interferito e addirittura determinato scenari politici ed economici negli stati sovrani. Ancor più difficile sarà spiegare che le stesse entità, *too big to fail*, abbiano costretto la politica, dopo l'esplosione delle bolle speculative, ad un salvataggio indiscriminato con il denaro dei contribuenti.

Oggi l'unica soluzione partorita pare sia 'ortodossia di bilancio. Anche in Italia dopo decenni di abuso del debito ci si è riscoperti cultori del pareggio di

bilancio fino al punto di invocarlo come chiave costituzionale, scaricando su generazioni già depredate del loro futuro ulteriori sacrifici.

Riteniamo utile riesporvi passaggi già proposti ma di estrema attualità e che continueranno a rappresentare una lente attraverso la quale osserveremo gli eventi:

“..Il mondo ha assistito a una proliferazione di bolle finanziarie ed ad un’ estrema instabilità economica, che nessuno dei modelli macroeconomici consolidati poteva prevedere e spiegare; molte incongruenze dei modelli statistici previsionali hanno indotto scelte poco lungimiranti...” “...E’ evidente che i cicli economici che caratterizzavano le economie fino a qualche tempo fa si siano fortemente ridotti; ciò rende molto più difficile il compito di chi deve spiegare e scegliere su quale mercato “ stare “ e da quale mercato uscire. “

I cosiddetti rischi-evento continuano a prevalere sugli indicatori economici, che comunque nel loro insieme lasciano prevalere climi recessivi.

I governi dell’Europa periferica, praticamente commissariati, risultano impegnati in una spasmodica litania: fare i compiti a casa.

Talvolta la litania viene interrotta da voci “ bianche e disinteressate”, dalle quali si riescono a distinguere candide dichiarazioni come: la dinamica del debito dei paesi periferici è insostenibile, anche se il piano di salvataggio dovesse continuare la ristrutturazione del debito di uno dei paesi risulterà inevitabile.

Nel contempo il concetto di sistematicità è sempre più palese (il re è nudo): le banche europee detengono circa € 3.000 miliardi di debito sovrano del continente, quasi l’8% del totale delle loro attività (rapporti calcolati su patrimoni anabolizzanti da derivati). Questo ha fatto sì che nascessero timori sulla valutazione reale degli attivi delle stesse, a cui si aggiungono le correzioni al ribasso del loro potenziale di guadagno futuro. Un sistema che non riesce più a trincerarsi dietro incomprensibili geroglifici verbali/finanziari e che deve fare i conti con la strada. Un sistema sociale messo alle strette dalle soluzioni dettate dalla stessa classe dirigente, apicale, politica, che ha assistito, ed in molti casi generato, la finanza geneticamente modificata. Sempre più supportati movimenti come *occupy street*, *anonymus*, evidenziano un disagio che avevamo già rilevato “ ... Cluster di bisogni che nella società “ evoluta” trovano spazi sempre più angusti per essere soddisfatti; un inevitabile atteggiamento aggressivo e di difesa ha sostituito la logica del rispetto per l’uomo in nome dell’efficienza. Una società e una

classe dirigente in grado di accorgersi dei suoi "figli" solo dopo averli avvelenati e depredati del loro futuro."

"Con questo non si vuole semplificare un tema così complesso e sarebbe altrettanto illusorio pensare di poter risolvere la questione del welfare solo attraverso una maggiore perequazione fra elementi di spesa. Non si può neanche pensare, però, di rimettere in moto il sistema paese senza passare attraverso un sano aumento dell'occupazione. Un'occupazione competitiva, forte di un'istruzione degna del 2° millennio, supportata da infrastrutture e ricerca in grado di conservare e aumentare quel labile margine competitivo ancora esistente con le civiltà "affamate" dei paesi spenti."

Il binomio : **welfare e crescita**

Welfare: i paesi più deboli dell'Eurozona devono implementare piani di austerità dolorosi in un contesto di crescita negativa o bassa. Il nemico più difficile da combattere nell'architettura di un nuovo modello in Europa è senz'altro di natura demografica; purtroppo l'approccio " GEOMETRICO " che fino ad oggi è stato adottato porta sempre nella stessa, comprensibile, direzione: sostenibilità del sistema!

Per il tema pensioni, in particolar modo, l'elemento geometrico ha assunto una caratteristica dominante, che si traduce in un unico e laconico risultato: adeguatezza.

Esso è declinato, a nostro parere, attraverso il metodo della deresponsabilizzazione, una vecchia formula rivisitata attraverso il principio del libero arbitrio. Nulla è stato partorito in termini di modernizzazione del sistema.

In pratica, *io sistema* ti sto avvisando: accendo i miei fantasiosi warning (lettera arancione, alfabetizzazione), quindi ti informo in misura più o meno edulcorata, che con la tua pensione a male pena riempirai il frigorifero. Negli ultimi anni, *io sistema*, mi sono evoluto e rifacendo i conti, da poco, mi sono accorto che la clessidra è partita; il mio nuovo algoritmo, riesce finalmente a misurare delle variabili, profondamente cambiate, conclusione: se hai qualche ambizione sul tuo futuro da pensionato, il *gap*, la differenza, devi mettercela tu. Non ci meraviglierebbe se da qui a poco venisse data la possibilità a gente, che non arriva alla fine del mese, di migliorare il cosiddetto tasso di sostituzione anche con il "quarto pilastro".

Va detto che alcune voci del welfare, dei paesi dell'eurozona, finora finanziate fuori bilancio (come quelle relative alla previdenza sociale e alle pensioni) dovranno essere incluse nella politica di bilancio per ovviare agli squilibri della struttura demografica.

Secondo alcuni studi prospettici condotti dalla Commissione Europea, questo fattore farà raddoppiare il rapporto tra PIL e debito pubblico in Europa nei prossimi 20 anni:

Debito pubblico lordo europeo nel 2035 in percentuale sul PIL

	2007	2035*	2035**
Unione Europea	29	121	128
Eurozona	66	132	140
Germania	65	110	116
Portogallo	63	111	113
Francia	64	129	136
Spagna	36	134	145
Italia	104	147	152
Olanda	45	161	178
Irlanda	25	172	180
Belgio	84	179	193
Grecia	105	285	307

* Si presume un tasso d'interesse corretto per la crescita dell'1%, senza cambiamento dei criteri

** Si presume un tasso d'interesse corretto per la crescita del 3%, senza cambiamento dei criteri

Fonte: Barry Eichengreen, Robert Feldman, Jeffrey Liebman, Jurgen von Hagen e Charles Wyplosz, *Public Debts: Nuts, Bolts and Worries*, International Center for Monetary and Banking Studies, Settembre 2011.

Difatti senza affidarci a particolari centri studi, avevamo già scritto:

"...Le misure di austerità, le riforme pensionistiche pubbliche e private, attuate e da attuare, imporranno ai cittadini dell'Eurozona un forte sconvolgimento di costumi, abitudini e atteggiamenti. Un Occidente imborghesito ed appiattito su posizioni che nel tempo si sono consolidate grazie ad una classe dirigente talvolta inadeguata, talvolta non lungimirante, potrebbe non riuscire a metabolizzare l'enorme mole di "cambiamenti" a cui sta andando incontro.

La sola INCONSAPEVOLEZZA della popolazione distratta da temi quotidiani, riesce ancora a far lavorare formule finanziarie che alimentano schemi che a nostro avviso risulteranno nella migliore delle ipotesi inadeguati.."

Crescita: pare che l'effetto positivo dell'enorme e unico ciclo di stimoli inoculato nel sistema economico mondiale debba provenire da USA e CINA; per ciò che attiene l'Europa va detto che nonostante le enormi immissioni di liquidità ad opera della Bce di Draghi, poco è cambiato.

L'enorme liquidità fornita alle banche è prevalentemente finita ad alimentare gli esanimi book dei titoli di Stato dei paesi periferici e per lo più,

nuovamente restituiti alla Bce, sotto forma di depositi Overnight (depositi remunerati a tassi molto più bassi dell' LTRO).

Le restanti speranze, interpretando il rigido protocollo ipotizzato dai massimi sistemi Europei, dovrebbero provenire dall'esterno del perimetro europeo e dalla rete di multinazionali globali Occidentali in grado di esercitare, grazie a *brand* e a posizioni dominanti sul mercato, il cosiddetto *price value*.

Calcoli ottimistici, considerando che le multinazionali in genere, europee e non, a cui si affida il compito di trasmettere movimento all'ingranaggio "occupazione", sono quelle che meglio hanno interpretato il modello della "NUOVA NORMALITA'", riduzione di costi e investimenti, spesso in misura più che proporzionale rispetto alla contrazione della domanda, straordinari al posto delle assunzioni. Un modello applicato a livello globale da cui sono conseguiti recuperi della profittabilità e livelli senza precedenti di flussi di cassa.

E' illusorio, almeno nel breve, attendere che la crescita, possa arrivare dall'Europa periferica che fa fatica a sostenere l'impatto delle nuove imposizioni, ammalata com'è di degiovanimento, disoccupazione, cronicamente arretrata nelle infrastrutture classiche e "digitali", incapace di trattenere in casa le "energie" intellettuali più virtuose.

Il tema della disoccupazione è e sarà vettore di ulteriori tensioni, quello che è apparso nel 2011 sembra il prologo di un futuro che nella migliore delle ipotesi pare configurarsi come uno scenario di crescita "lenta", dominata dalla necessità di sanare a lungo termine i numerosi problemi strutturali dell'Eurozona, in un contesto dominato dall'incertezza a breve dei mercati finanziari, con la possibilità di vivere momenti difficili, ragion per cui l'attività di allocazione è stata e sarà tesa a manovre di tipo tattico, tentando di diversificare i fattori di rischio.

L'America:

ha rappresentato molti sintomi di malessere economico simili a quelli dell'Europa: un tasso di disoccupazione elevato, livelli di debito e di deficit non ordinari, un basso indice di fiducia dei consumatori, un mercato immobiliare ancora instabile e un alto grado di incertezza politica. Allo stesso tempo, tuttavia, gli Stati Uniti hanno fatto leva e continuano a farlo su diversi punti di forza: la buona redditività del settore aziendale, l'atteggiamento collaborativo della Federal Reserve (Fed), le generose misure di stimolo fiscale che hanno sostenuto i consumi delle famiglie, la situazione patrimoniale "relativamente" buona delle banche e una sufficiente chiarezza nella governance istituzionale (se non in quella politica).

Gli emergenti:

quello degli emergenti è un tema che abbiamo seguito e seguiamo con attenzione da diverso tempo e benché in molti ci sia la convinzione che si tratti di una debolezza temporanea, l'avversione al rischio nel 2011 ha colpito anche i mercati emergenti. Fino a poco tempo fa, i mercati emergenti erano stati toccati solo marginalmente dal peggioramento delle prospettive sui mercati sviluppati. Anche i dati più recenti sulla crescita delle esportazioni asiatiche apparivano incoraggianti. Tale clima è arrivato a colpire mercati azionari, mercati obbligazionari e persino le valute di molti paesi emergenti. In alcune nazioni (soprattutto nell'area EMEA), questa svolta è stata acuita dalla debolezza delle condizioni locali. A questo si aggiunga l'alta esposizione ai prestiti in valuta estera degli investitori privati in Ungheria e in Polonia, i forti legami di questi paesi con le banche in difficoltà dell'Europa occidentale oltre che la loro esposizione a un possibile rallentamento della domanda in Germania. La vulnerabilità di questa regione (rispetto all'Asia o all'America Latina) ha trovato spiegazione nel maggiore fabbisogno di finanziamenti dall'estero e nella dipendenza da flussi di investimenti volatili per il finanziamento dei forti disavanzi delle partite correnti.

Nel nostro portafoglio assume particolare rilievo il tema obbligazionario, fisso e/o variabile che sia. E' effettivamente molto difficile identificare un porto sicuro e persino la liquidità, alla luce delle attuali e costanti incertezze, non appare una soluzione del tutto soddisfacente. Il fitto calendario di eventi potenzialmente ad alto rischio, insieme all'ambiguità dei dati macroeconomici, rendono piuttosto incerto il futuro. Purtroppo la crisi del debito sovrano in Europa ha ramificazioni a livello globale.

Ad oggi molte scelte vengono portate avanti solo in relazione al fatto che i nodi gordiani che attanagliano il sistema sono talmente rilevanti per la sussistenza del sistema stesso che prima o poi si troverà la formula per scioglierli, anche perché qualora ciò non dovesse avvenire si verificherebbe uno scenario apocalittico. Investire secondo questo canovaccio da teatro dell'assurdo è veramente improbo e può risultare utile descrivere lo stato d'animo che anche gli addetti ai lavori vivevano nei momenti caldi della crisi: ad agosto, in ragione degli sviluppi sulla crisi del debito italiano e del chiaro attacco speculativo che si stava scatenando nei confronti dell'euro, nel confrontarci con i *discretionary portfolio manager* responsabili delle gestioni, ci siamo trovati a discutere se allocare o meno parte del portafoglio liquido, su B.O.T con vita residua a sei mesi piuttosto che ad anno, considerando che i primi significativi flussi verso i nostri assistiti cominceremo a distribuirli fra venti, trent'anni.

Anche in questo caso i temi si ripetono stancamente, avevamo avvertito in passato tali criticità:

“..Gli spread del credito (il differenziale di rendimento delle obbligazioni societarie rispetto a quelle governative, in sostanza la componente di rendimento dei corporate bond che va a remunerare il rischio d’insolvenza assunto dall’investitore) si sono notevolmente ridotti, questo rende la loro selezione più difficile.

I titoli di Stato, da sempre porto sicuro per lo zoccolo duro dei portafogli, sono passati dall’offrire un “ rendimento senza rischio “ a un “ rischio senza rendimento“.

E’ da più due anni che ci impegniamo in un’attività molto tattica, volta prevalentemente ad interagire con la randomizzata congiuntura; il risultato più chiaro di tale attività si è materializzato proprio quest’anno. Parte del nostro portafoglio era stato costruito anche per navigare in queste acque, la curva breve dei tassi, notevolmente sopra pesata, ci ha offerto la possibilità di governare in modo più efficace delle scelte di opportunità

Il 2011 ci ha visto ancora impegnati in un’attività di selezione tesa a costruire un portafoglio che possa interagire con i prossimi appuntamenti, quindi in grado di subire modifiche in termini di esposizioni nette azionarie e obbligazionarie (duration, rischio credito, fisso, variabile) con l’intento di congegnare un’ allocazione strategica costruita su convinzioni di lungo termine volte a trarre valore dall’irreversibile nuovo ordine mondiale.

Bisogna però riconoscere che esiste un’elevata possibilità di vivere un futuro caratterizzato da una bassa probabilità di raggiungere gli obiettivi ministeriali a causa di fattori, nuovi e completamente esterni all’Ente, che si sono stabilmente insinuati nei cicli finanziari, quali le bolle speculative, i cosiddetti “cigni neri”, la finanza comportamentale, economie sistemiche, ecc.

“...I cigni neri hanno accompagnato alla porta tutti i metodi di controllo del rischio tradizionali, modelli basati su serie storiche passate come il Var (Value at risk, misura della massima perdita attesa in un determinato orizzonte temporale, ndr), modelli basati su stime probabilistiche, ...varianza, covarianza, etc., tutti hanno mostrato enormi falle e violato Markoviz.”

Le nozioni accademiche dicono che il valore aggiunto della scelta delle azioni ed il cosiddetto *market timing* (la strategia d’investimento attraverso la quale gli investitori decidono di investire o disinvestire in diversi strumenti finanziari, per trarre beneficio dalle oscillazioni del mercato) viene sensibilmente ridotto nel lungo periodo (in verità la nostra esperienza dell’ultimo decennio dice il contrario). Il problema è che noi veniamo ‘valutati’ su base annua e, quindi, pur ribadendo che non intendiamo rimanere vincolati al risultato annuo a tutti i costi, dobbiamo comunque sottostare a queste prescrizioni fin quando non si riuscirà a modificare per vie istituzionali i contenuti delle attuali normative. Movimenti simultanei e repentini del mercato, spesso impossibili da prevedere e quantificare nella loro ampiezza,

vanificano strategie di investimento costruite per intercettare la fatidica de correlazione (utilizzo di classi di attivo in grado di generare un andamento possibilmente speculare ad un'altro; a titolo puramente esemplificativo: l'andamento dei beni di rifugio come l'oro durante le fasi di avversione al rischio, rispetto alle azioni e alle obbligazioni non considerate sicure).

Il 2011 è stato anche l'anno in cui si sono concretizzati parte dei progetti destinati a dare voce ai quei temi di maggiore stabilità del patrimonio che mercato e organi vigilanti invocano; ci riferiamo al morigerato approccio immobiliare che l'Ente sta portando avanti attraverso l'utilizzo di OICR dedicati. Per adesso le iniziative si sono indirizzate verso soluzioni condivise insieme ad altre Casse di previdenza.

Sempre in ragione dei temi di maggiore stabilità, ed in relazione alle nuove forze che caratterizzano l'attuale contesto di incertezza e assenza di regole:

- macroeconomia soppiantata da sistemi quantistici e high frequency trading;
- deregolamentazione su CDS e conflitti d'interesse delle Rating House;
- interferenza delle Grandi banche;
- economie sistemiche;
- finanza comportamentale;
- bassissima credibilità dei regolatori e della classe politica;

continueremo a dare luogo ad un'attività di scouting in relazione a temi che riteniamo particolarmente adeguati al contesto. Ci riferiamo ad asset manager che abbiano già maturato, nel loro stile di gestione, logiche in grado di interpretare e condividere le criticità delle nostre severe logiche di remunerazione del patrimonio. Permeabile quindi, ma anche "carotabile" per l'intero portafoglio; slegato da logiche di benchmark piuttosto che di sistema.

Sempre in relazione ai temi d'investimento alternativi stiamo osservando con particolare interesse i temi delle energie rinnovabili. Esse stimolano la nostra attenzione per diversi ordini di motivo. Il "demagogico" ma reale tema del bene comune e della qualità della vita futura che ci vede coinvolti quotidianamente e perché no, la redditività oltre che la forte de correlazione con altre asset class.

Dato il momento storico, continueremo a valutare assets sensibili al nostro Benchmark, attraverso l'utilizzo delle immobilizzazione finanziarie daremo spazio alle logiche, fino ad oggi attuate, volte a far crescere il patrimonio in un contesto ancora fragile sotto molti punti di vista, ma soprattutto caratterizzato da una finanza sempre più proteiforme che prima o poi troverà un nuovo alveo in cui essere "contenuta".

Il processo d'investimento, dunque, nasce e viene mantenuto sulla base di una serie di elementi costantemente ponderati: a) obiettivi ministeriali forniti su base annua; b) valori espressi dal bilancio tecnico attuariale; c) aspettative

implicite espresse dai mercati sugli elementi che caratterizzano il nostro asset-liability matching; d) controllo dei gestori del nostro patrimonio che vengono costantemente e stabilmente responsabilizzati attraverso un coinvolgimento diretto nella strategia di breve, medio e lungo periodo.

Valutando l'intero patrimonio non immobilizzato al mark to market, ancora una volta, in un "contesto apocalittico" che questa volta ha visto coinvolta la componente CORE della gestione finanziaria dell'Ente (titoli di stato), grazie alla bassa duration ed alla corretta strategia, si registra un risultato positivo pari a 0.1 %.

Quest'anno come specificato nella nota integrativa, per la prima volta abbiamo utilizzato il presidio legislativo disegnato dal legislatore nel 2008, c.d. " decreto anticrisi". Già fruibile, non venne utilizzato neanche nel bilancio 2008 (annus horribilis, l'anno della peggiore crisi finanziaria che il mondo ha conosciuto dal 1929, prima del 2011). Anche in quell'esercizio venne valutato l'intero patrimonio non immobilizzato, al mark to market (valore di mercato), confermando tra l'altro un ragguardevole risultato della gestione finanziaria paria a + 0.34%

Quest'anno viceversa abbiamo deciso di attivare il predetto presidio:

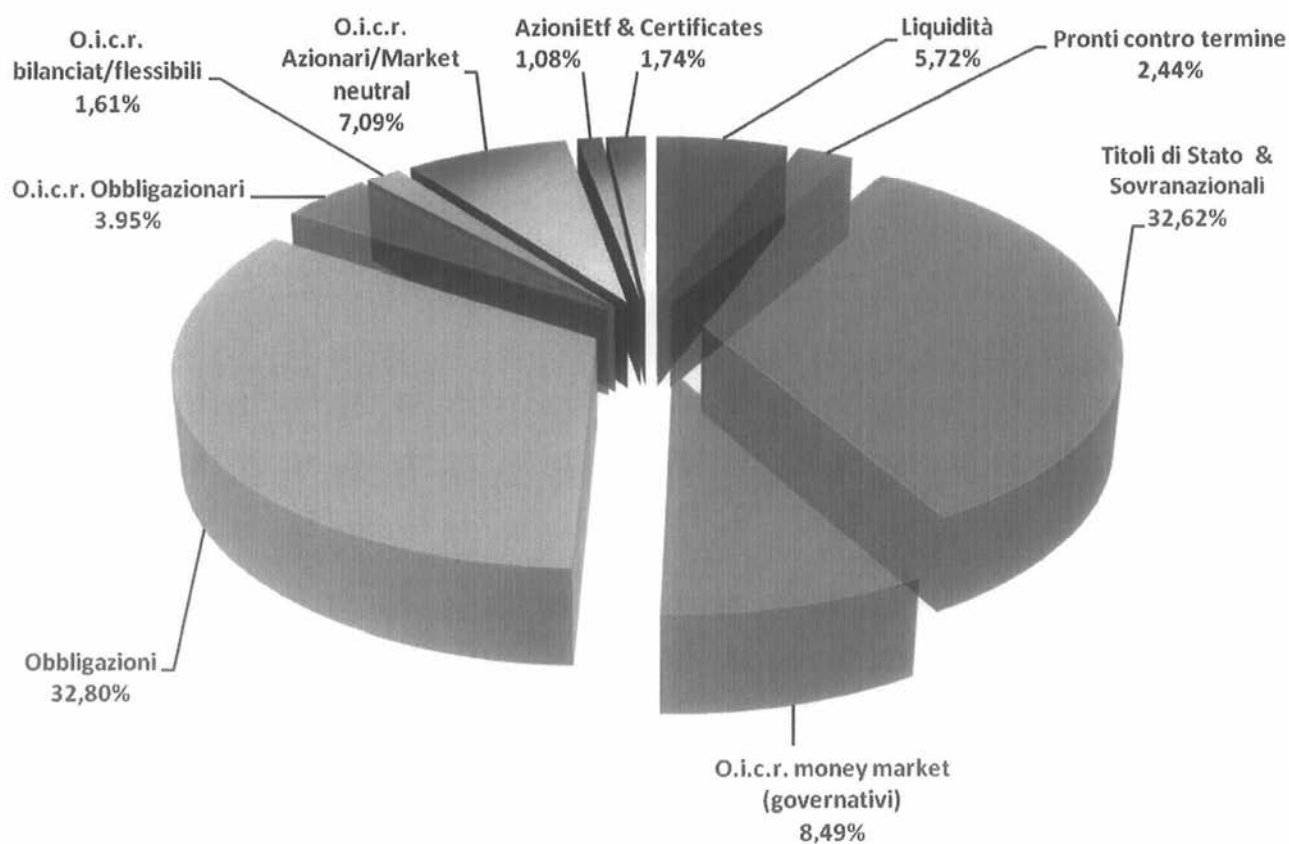
- a) in relazione alla natura atipica della causa delle vicissitudini dei mercati,
- b) in ragione della composizione del portafoglio da noi detenuto,

A novembre e dicembre 2011, si acutizzarono gli eventi, a tutti noti, che misero in discussione la capacità dei paesi area Euro, definiti periferici, di rifinanziare e quindi onorare il proprio debito a breve, medio e lungo termine; proprio nel citato bimestre, ed in particolar modo nella fase più acuta (dicembre), l'Ente fù compratore di titoli di stato della Repubblica Italiana, su diverse scadenze e non solo per mere questioni di patriottismo.

Per coerenza ed in ragione del dettaglio esposto in nota integrativa, abbiamo sfruttato l'opportunità messa a disposizione dal D.L. in questione, solo ed esclusivamente sul 28.75 % del patrimonio detenuto dall'Ente. Va ancora precisato, che il 64 % dei titoli oggetto del decreto (Titoli di stato e o garantiti da Stati, Sovranazionali, Obbligazioni Senior e Covered Bond) hanno scadenza comprese fra un' anno e tre anni.

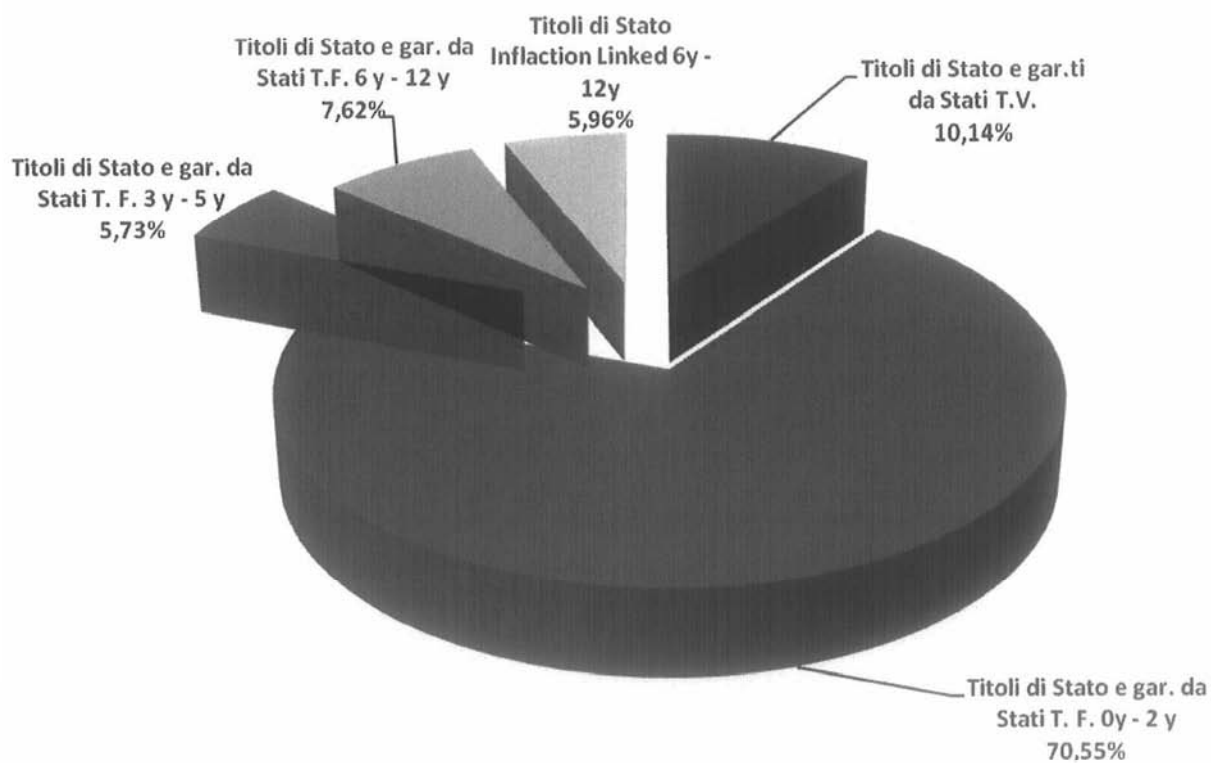
Patrimonio finanziario

Liquidità	18.691.011	5,72%
Pronti contro termine	7.968.158	2,44%
Titoli di Stato & Sovranazionali	106.566.340	32,62%
Obbligazioni	107.170.964	32,80%
O.i.c.r. money market (governativi)	27.728.099	8,49%
O.i.c.r. Obbligazionari	12.897.288	3,95%
O.i.c.r. bilanciati/flessibili	5.258.044	1,61%
O.i.c.r. Azionari/Market neutral	23.161.509	7,09%
Azioni	3.518.746	1,08%
Etf & Certificates	5.690.400	1,74%
Fondi Immobiliari	8.050.000	2,46%
	326.700.559	100,00%



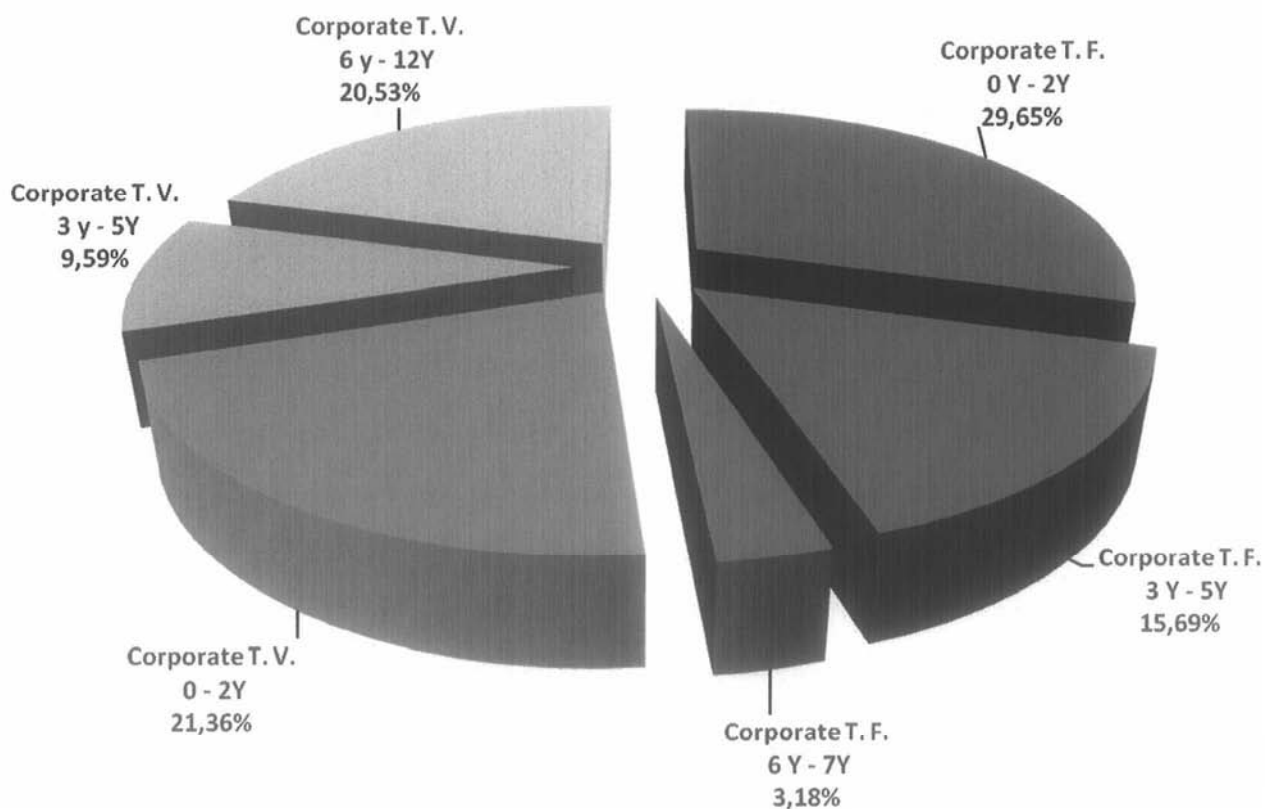
Titoli di Stato e Sovranazionali 32,62 % del Portafoglio totale

Titoli di Stato e gar.ti da Stati T.V.	10.806.126	10,14%
Titoli di Stato e gar. da Stati T. F. 0y - 2 y	75.185.302	70,55%
Titoli di Stato e gar. da Stati T. F. 3 y - 5 y	6.108.157	5,73%
Titoli di Stato e gar. da Stati T.F. 6 y - 12 y	8.120.688	7,62%
Titoli di Stato Inflation Linked 6y -12y	6.346.067	5,96%
	106.566.340	100,0%



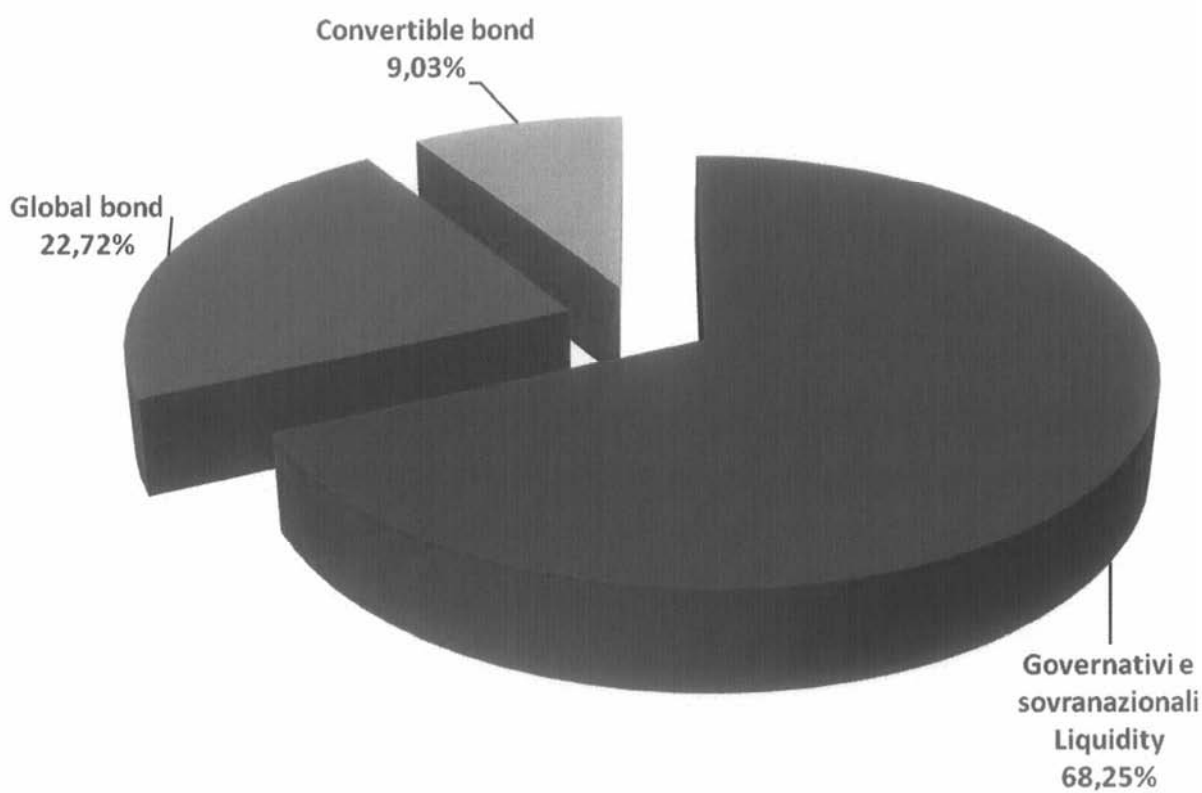
Obbligazioni 32,80 % del Portafoglio totale

Corporate T. F. 0 Y - 2Y	31.774.307	29,65%
Corporate T. F. 3 Y - 5Y	16.819.200	15,69%
Corporate T. F. 6 Y - 7Y	3.412.798	3,18%
Corporate T. V. 0 - 2Y	22.887.060	21,36%
Corporate T. V. 3 y - 5Y	10.277.600	9,59%
Corporate T. V. 6 y - 12Y	22.000.000	20,53%
	107.170.964	100,00%



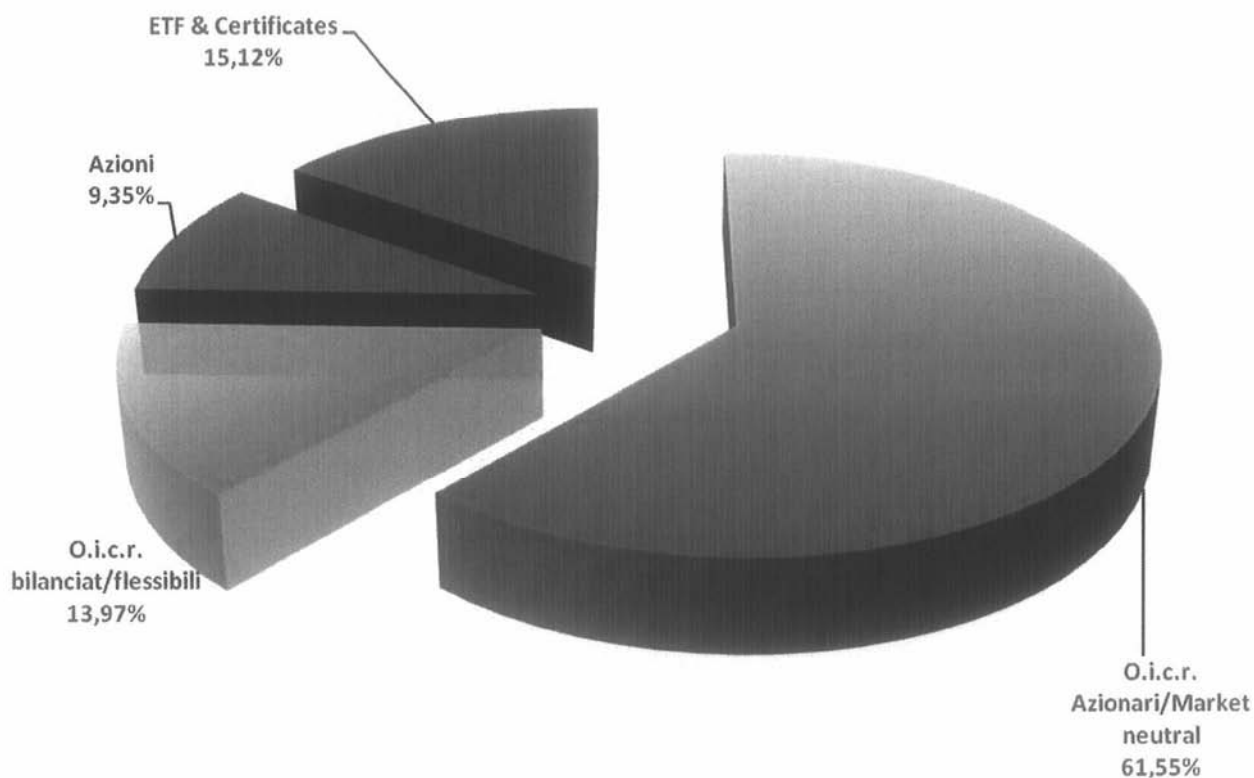
O.I.C.R. Short Duration/ Obbligazionari 12,43% del portafoglio totale

Governativi e sovranazionali liquidity	27.728.099	68,25%
Global bond	9.228.980	22,72%
Convertible bond	3.668.308	9,03%
	40.625.386	100,00%



Composizione Azionario 11,52 % del portafoglio totale

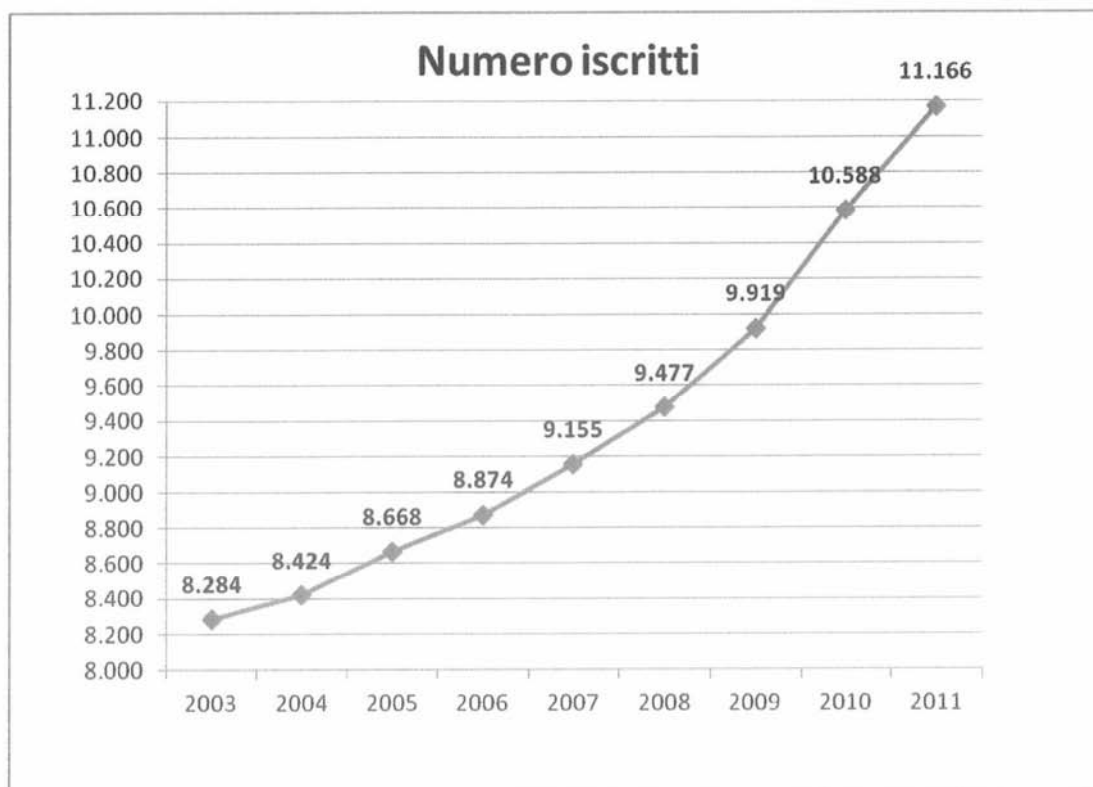
O.i.c.r. Azionari/Market neutral	23.161.509	61,55%
O.i.c.r. bilanciati/flessibili	5.258.044	13,97%
Azioni	3.518.746	9,35%
ETF & Certificates	5.690.400	15,12%
	37.628.699	100,00%



La gestione contributiva

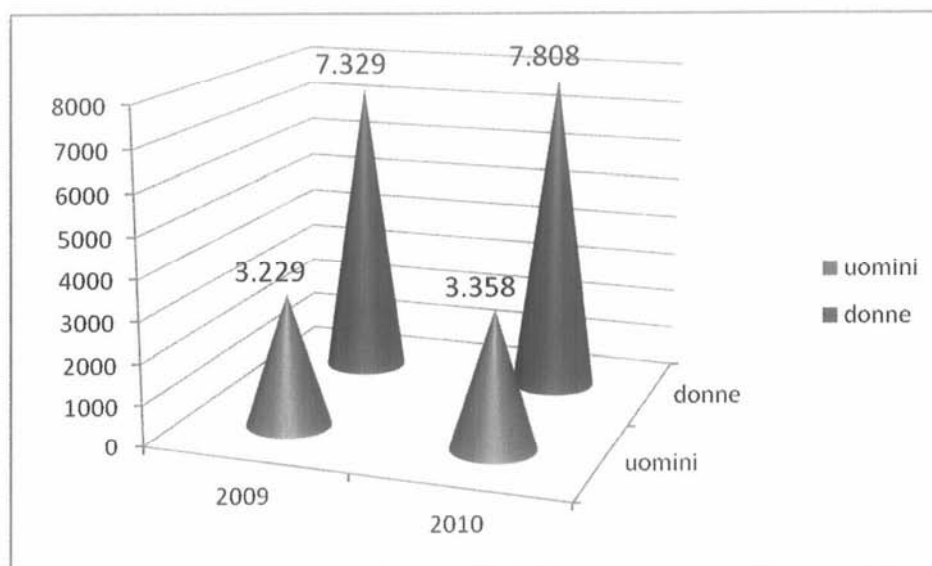
Nell'anno 2011 il numero degli iscritti è cresciuto del 5.7 % passando da 10.558 a 11.166. Anche nel 2011 continua la tendenza all'incremento dei tassi di crescita dovuto alla evoluzione della figura del biologo libero professionista. Cio' grazie ai sempre maggiori gli sbocchi professionali nel settore sanitario, ambientale ed in campo nutrizionale.

2008	2009	2010	2011
9.477	9.919	10.558	11.166

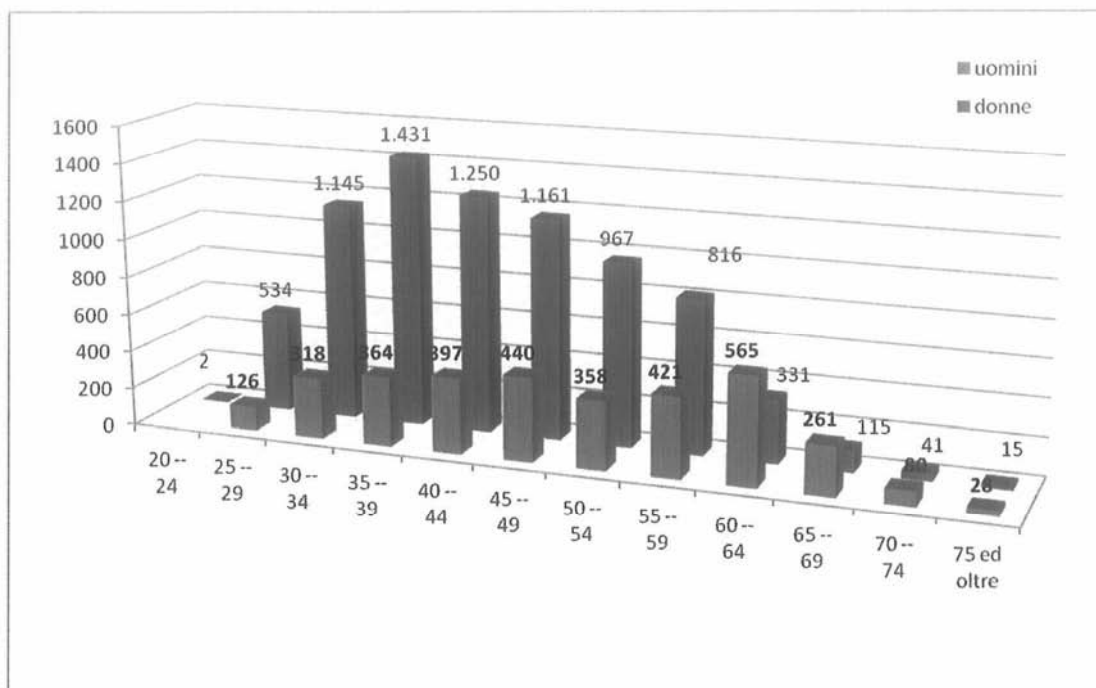


Il numero di colleghe biologhe iscritte cresce nel 2011 di quasi il 7% mentre i colleghi uomini nuovi iscritti sono il 4% in più.

L'analisi del dato complessivo degli iscritti disegna il quadro di una categoria professionale giovane, composta in prevalenza da donne che rappresentano il 70% degli iscritti all'Ente.

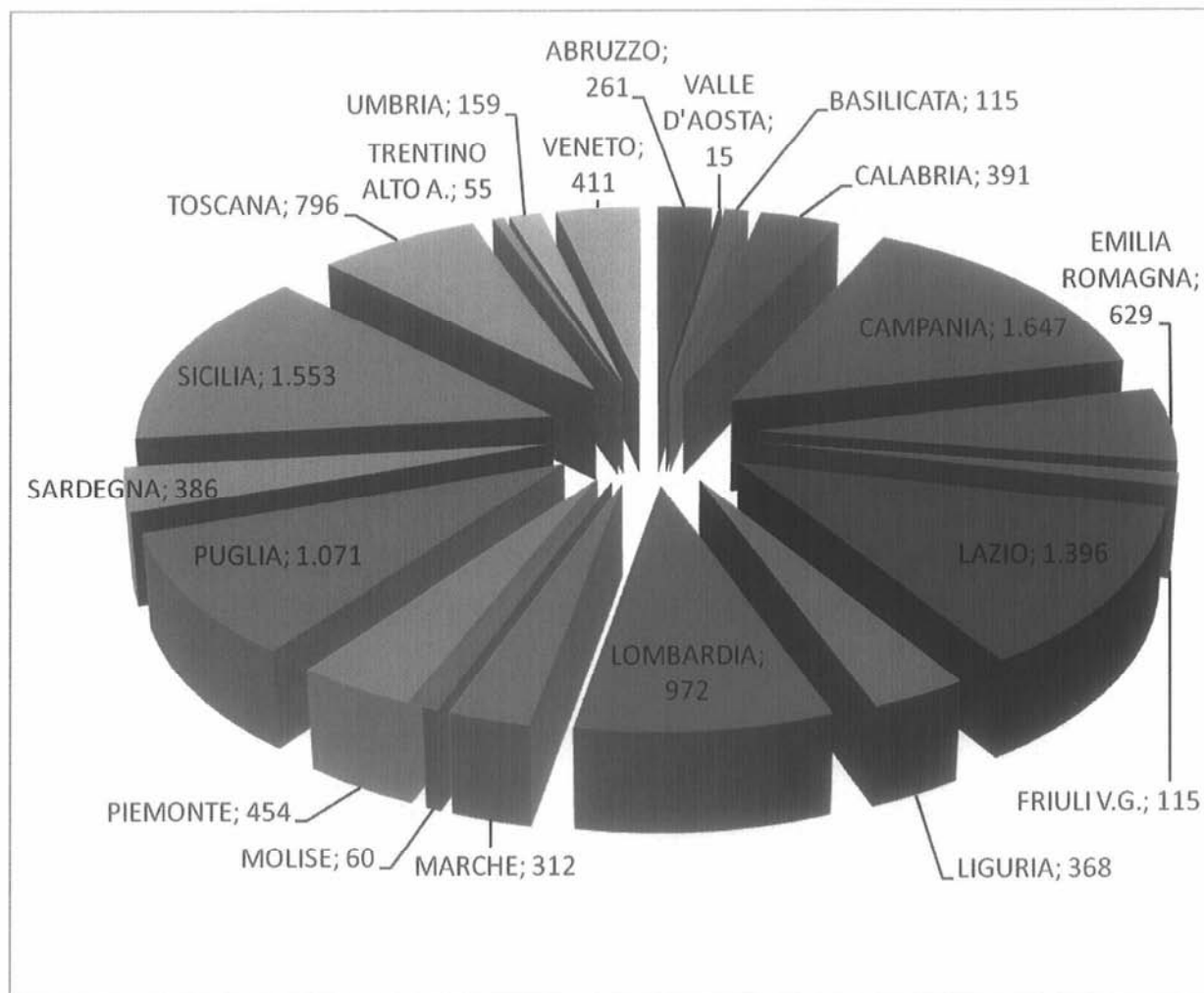


Nel 2011 la classe di età che rappresenta il maggior numero di iscritti è quella dai 35 ai 39 anni. Il dato è nuovo rispetto alle rilevazioni degli anni scorsi dove la classe di età tra i 40 ed i 44 anni era quella maggiormente rappresentata.



Circa il 50% degli iscritti ha meno di 45 anni.

La ripartizione territoriale degli iscritti ci mostra una peculiarità della nostra categoria professionale, che vede più iscritti appartenenti alle regioni del Sud d'Italia rispetto al resto del Paese.

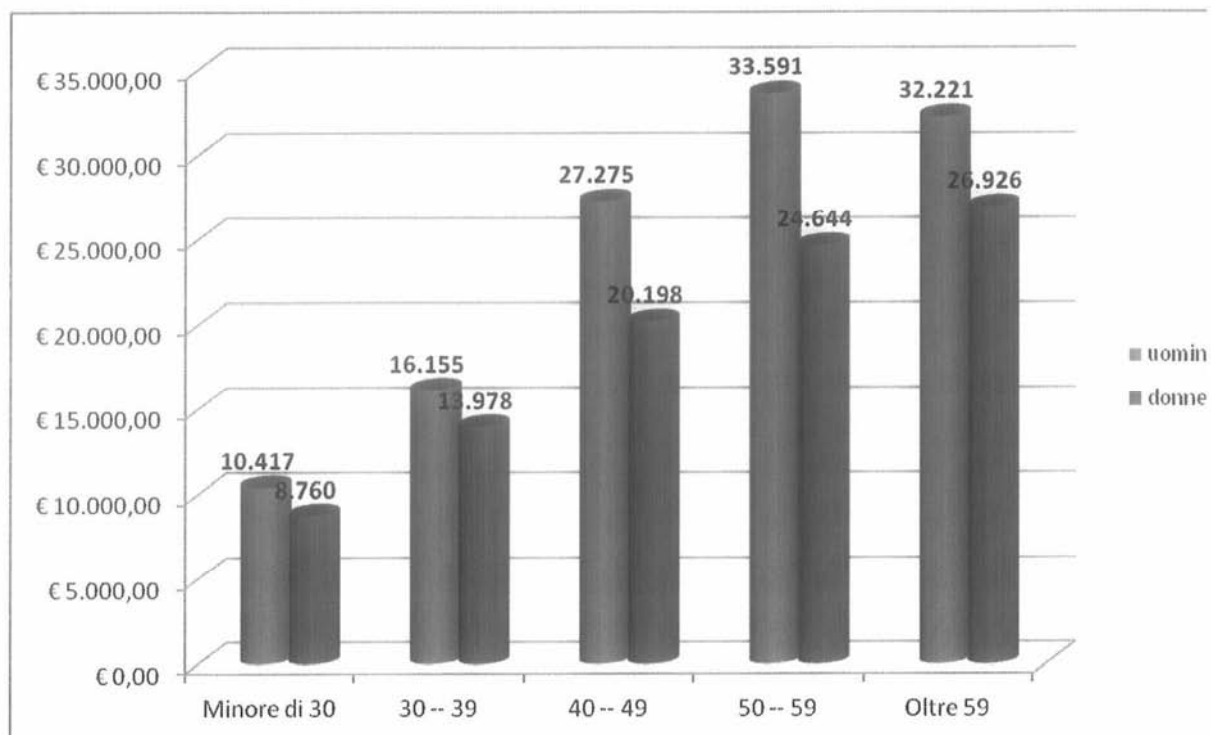


Le dinamiche reddituali

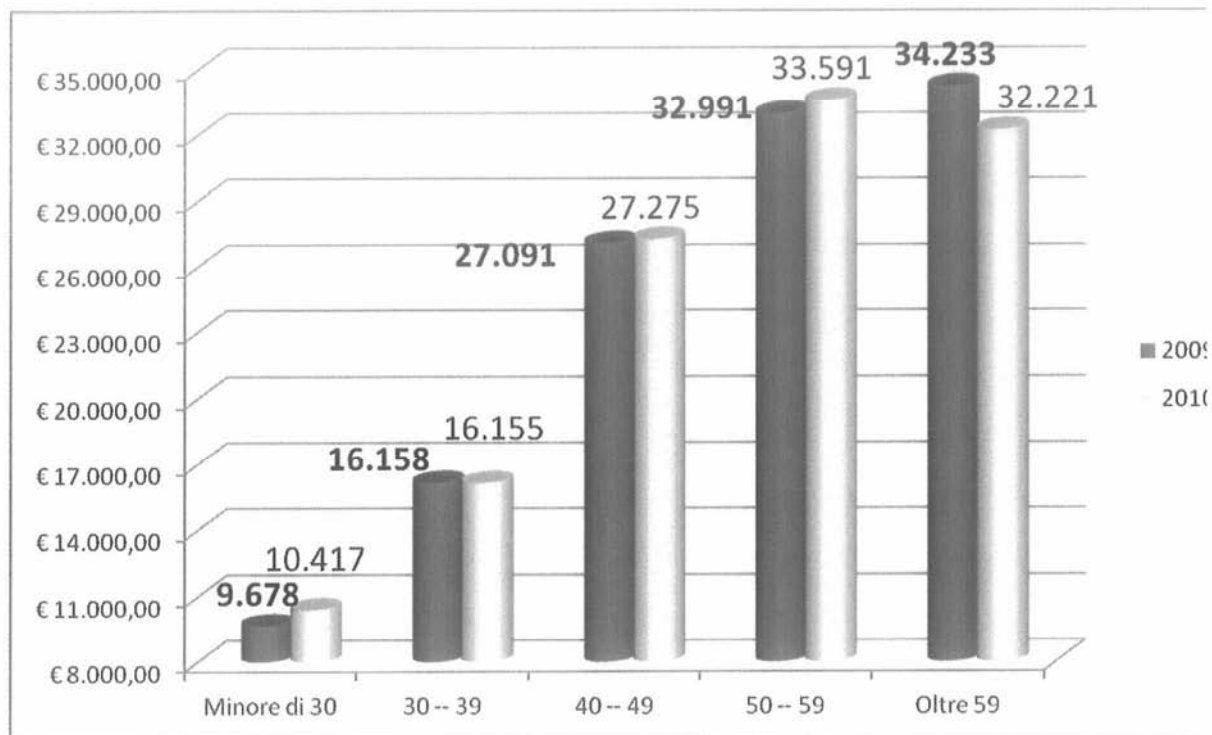
Vi proponiamo una analisi sul reddito medio prodotto dagli iscritti nel 2010 (ultima dichiarazione dei redditi disponibile), diviso per fasce d'età e distinto tra uomini e donne. Il campione non tiene conto di coloro che nell'anno 2010 hanno dichiarato reddito zero.

Età	uomini	donne
Minore di 30	€ 10.416,64	€ 8.759,84
30 -- 39	€ 16.155,07	€ 13.977,65
40 -- 49	€ 27.274,75	€ 20.198,42
50 -- 59	€ 33.591,40	€ 24.643,60
Oltre 59	€ 32.221,44	€ 26.925,89

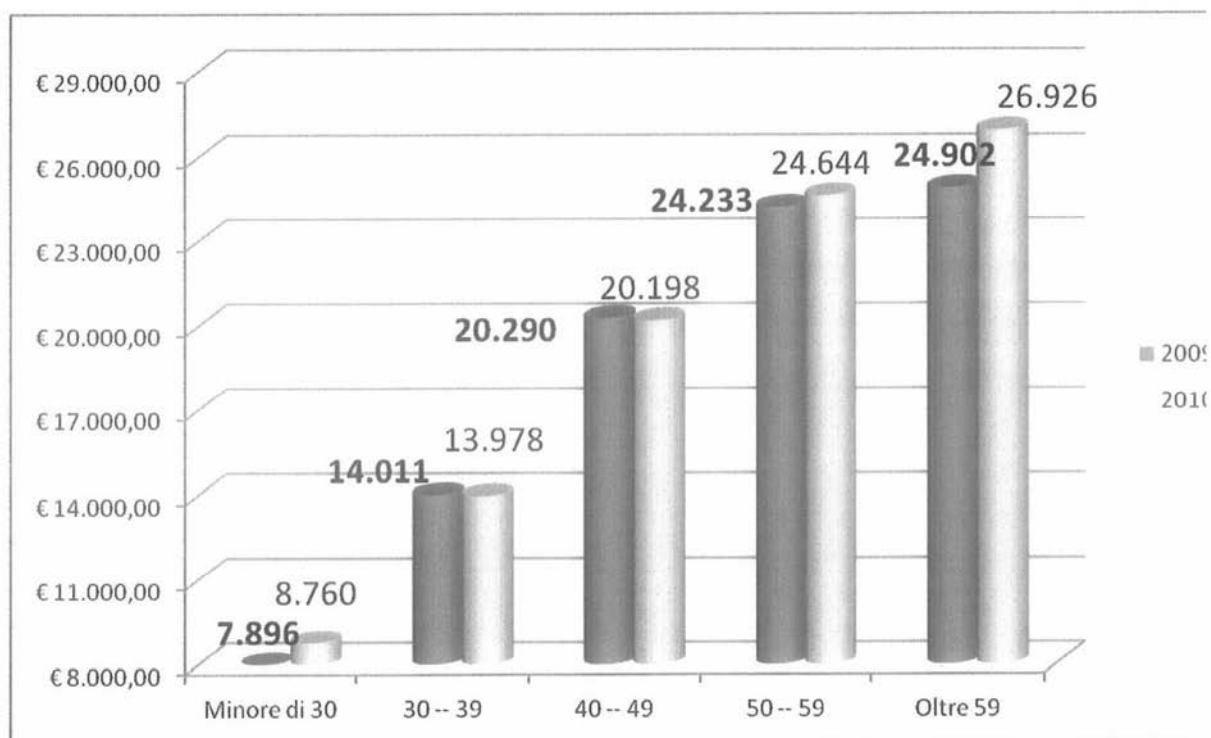
Gli uomini, in ogni fascia d'età, hanno il reddito medio più alto. Si noti che la differenza aumenta nelle fasce d'età più alte.



Di seguito vi proponiamo il confronto con il reddito del 2009, per gli uomini



E per le colleghe biologhe



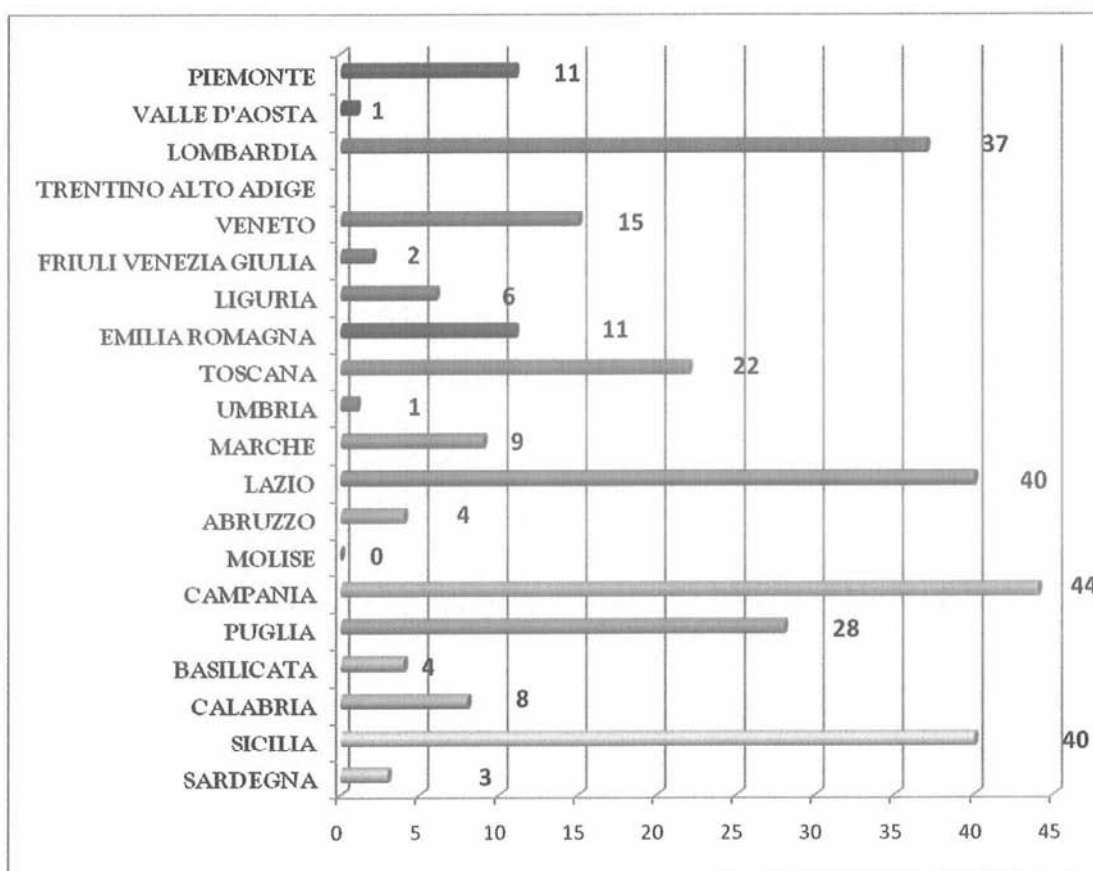
Anche questa analisi mostra le differenze tra maschi e femmine in termini di evoluzione del reddito. Il dato complessivo rivela una seppur lieve diminuzione del reddito medio di tutti gli iscritti rispetto all'anno precedente pari allo 0,41%

La gestione previdenziale ed assistenziale

Nel 2011 l'Ente ha liquidato n. 286 pensioni di vecchiaia, n. 10 pensioni in totalizzazione, n. 117 pensioni indirette, n. 5 pensioni di reversibilità, n. 29 assegni di invalidità e 5 pensioni di inabilità.

Il rapporto tra pensionati e iscritti attivi è quindi pari a 1/39.

Il numero delle pensioni di vecchiaia liquidate è cresciuto del 23% rispetto all'anno 2010 in cui ne sono state liquidate in tutto n.232.



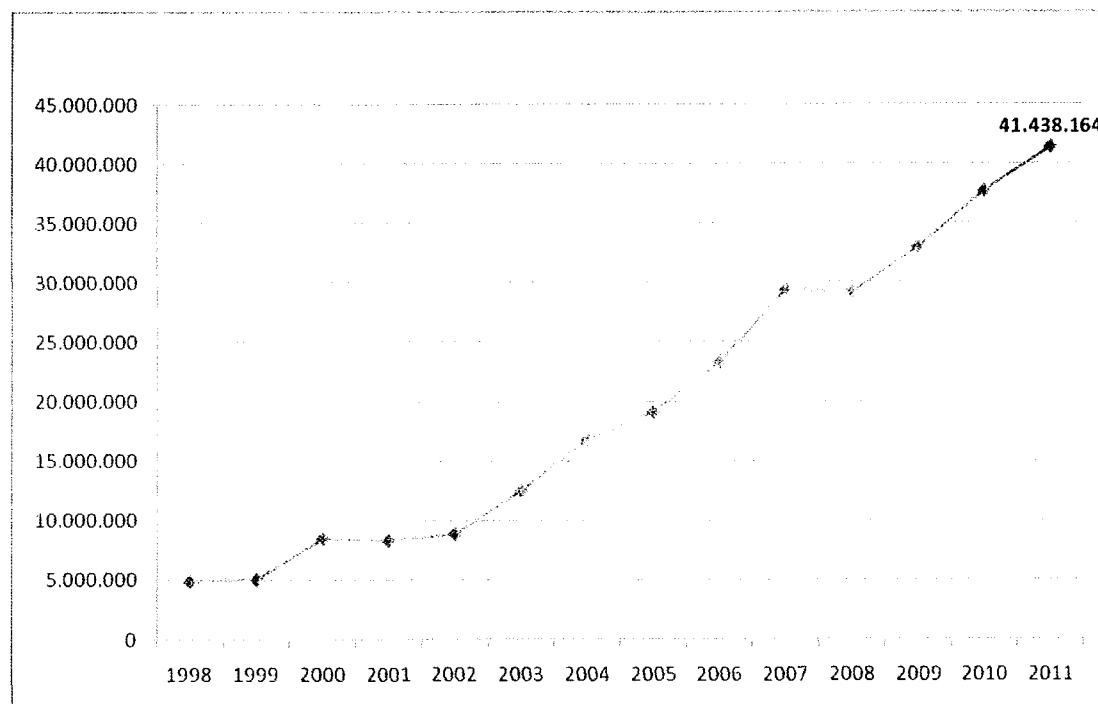
Campania, Sicilia, Lazio e Lombardia sono le regioni col maggior numero di pensionati.

Il rapporto tra l'ammontare del Fondo Pensioni e l'importo delle pensioni liquidate è pari a 17,78. Tale rapporto è indicatore di un buon equilibrio finanziario; rappresenta infatti il grado di sostenibilità della liquidazione delle prestazioni pensionistiche. A norma dell'art. 18 dello Statuto dell'Ente, tale rapporto non deve essere inferiore a cinque.

Nell'anno 2011 sono state liquidate n. 264 indennità di maternità. L'importo medio liquidato è stato pari a € 6.114,00

Il Patrimonio Netto

Concludiamo con l'analisi dell'andamento del Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà:



Il Fondo si incrementa degli utili di esercizio e dopo l'accantonamento dell'utile d'esercizio dell'anno 2011 ammonterà a circa 41,5 milioni di euro.

Signori Consiglieri ,

sottoponiamo ora al Vostro esame e alla Vostra approvazione il Bilancio dell'Esercizio 2011 nei suoi elementi Patrimoniali ed Economici oltre che gli allegati che ne fanno parte integrante. Il Bilancio che chiude con un avanzo di esercizio di € 3.705.513 è assoggettato a revisione contabile, così come previsto dall'art. 2, comma 3 del D.Lgs. 509/94, dalla società di revisione Trevor s.r.l. così come deliberato dal Consiglio di Indirizzo Generale, in base all'art. 7, comma 1, lettera i) dello Statuto dell'Ente.

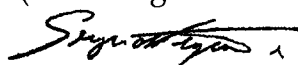
In conformità del disposto dell'art. 10, comma 1, lett. G) dello Statuto dell'Ente, e come previsto dall'art. 22 del Regolamento di Contabilità, ad avvenuta approvazione del Conto Consuntivo da parte del Consiglio di Indirizzo Generale, il risultato d'esercizio conseguito, ammontante ad € 3.705.513 (utile d'esercizio) sarà destinato al Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà.

Il patrimonio netto avrà la seguente composizione e consistenza:

Patrimonio Netto	Esercizio	Esercizio
	2011	2010
Fondo per la previdenza	299.687.685	275.223.374
Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà	37.732.652	33.048.887
Fondo per interventi di assistenza	1.012.697	1.033.104
Fondo per indennità di maternità	5.671	30.547
Fondo pensioni	14.104.567	10.926.955
Fondo di riserva art. 40	7.435.422	7.260.900
Utile dell'esercizio	3.705.513	5.183.765
	363.684.207	332.707.532

Roma, 24 maggio 2012

Il Presidente
(Dott. Sergio Nunziante)



PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE del COLLEGIO SINDACALE

al bilancio d'esercizio 2011 dell'Ente Nazionale di Previdenza ed

Assistenza Biologi

Signor Presidente, signori Consiglieri,

in conformità a quanto stabilito dalle vigenti disposizioni di legge e dall'articolo 19 dello statuto dell'Ente, il Collegio, nel rispetto delle proprie competenze, riferisce, con la presente relazione, sul bilancio consuntivo 2011.

Il rendiconto per l'esercizio 2011, predisposto dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 24 maggio 2012, composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa, è stato redatto e strutturato a norma degli artt. 2423 e seguenti del c.c. in quanto compatibili con l'attività istituzionale della Fondazione e secondo lo schema tipo raccomandato dai Ministeri vigilanti per gli Enti previdenziali privatizzati.

La redazione del documento contabile, nella impostazione generale, è stata finalizzata al rispetto dei principi di chiarezza, veridicità, correttezza e prudenza, valutando le singole poste secondo i principi contabili correnti e tenendo nella dovuta considerazione le funzioni pur sempre pubbliche dell'Ente, ancorché svolte in ambito privatistico.

Il Consiglio di Amministrazione, nella sua relazione, ha riferito sull'andamento della gestione; a nostro giudizio tale relazione è coerente con il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011.

Nella nota integrativa sono esposti i criteri di elaborazione delle poste contabili, in ordine alle quali è stato analiticamente relazionato.

I dati contenuti in bilancio possono così riassumersi:

	anno 2011	anno 2010
totale attività	371.531.293	340.786.583
totale passività.	7.847.086	8.079.51
patrimonio netto	363.684.207	332.707.532
Pareggio	371.531.293	340.786.583
fondo per la previdenza	299.687.685	275.223.374
fondo per le spese di amm.ne e interventi di solidarietà	37.732.652	33.048.887
fondo per l'indennità di maternità	5.671	30.547
fondo di interventi di assistenza	1.012.697	1.033.104
fondo pensioni	14.104.567	10.926.955
Fondo di riserva art.40 del regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza	7.435.422	7.260.900
risultato d'esercizio	3.705.513	5.183.765

Il bilancio evidenzia un patrimonio netto pari ad € **363.684.207**, □□□□
□□incremento di € 30.976.675 rispetto al valore dell'anno precedente.

Anche nell'esercizio 2011 il rendimento degli investimenti posti in essere dall'Ente ha dato un risultato positivo. Infatti, al netto degli oneri finanziari e tributari ed al lordo delle spese bancarie evidenziate in bilancio nella voce di costo "servizi vari", è stato pari ad €. 4.575.750, rendendo possibile la copertura del costo connesso alla rivalutazione dei montanti individuali degli iscritti, quantificata in € 4.401.228. La differenza, pari ad € 174.522, è stata accantonata al fondo di riserva, ai sensi dell'art. 40 del Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza. Il Collegio nel dare atto del positivo risultato conseguito, anche in presenza della ben nota instabilità dei mercati finanziari, raccomanda che anche in futuro siano posti in essere investimenti finanziari prudenti che tengano conto delle finalità istituzionali dell'Ente.

Per quanto riguarda gli interventi di assistenza, il Collegio da atto che, anche per l'esercizio in esame, è stata assicurata a favore degli iscritti la copertura assicurativa per il rischio malattia, tramite EMAPI. Il relativo

onere pari ad €. 517.017 è appostato in bilancio nell'ambito della voce di costo "altre prestazioni previdenziali ed assistenziali". Sempre con riferimento all'assistenza si rileva che nel corso dell'esercizio, formalizzate le necessarie procedure, si è dato concreto avvio alla corresponsione delle prime prestazioni assistenziali previste dall'apposito regolamento.

La gestione maternità per l'anno 2011 esprime un saldo positivo del relativo fondo pari ad € 5.671. Tale valore dà conto di un sostanziale equilibrio della gestione che il Collegio, comunque, raccomanda di monitorare costantemente al fine di tenerla in equilibrio, eventualmente agendo sull'importo del contributo capitaro. Ciò al fine di poter continuare ad accedere alla fiscalizzazione degli oneri sociali di cui all'art. 78 del d.lgs. 23 marzo 2001 n. 151.

In ordine ai crediti verso gli iscritti e le ASL, il Collegio prende atto che alla data del 31 dicembre 2011 l'importo appostato in bilancio è pari ad € 31.355.305, comprensivo di € 17.205.358 relativo al saldo dei contributi dell'anno 2011 che saranno riscossi nel corrente anno 2012. In merito il Collegio, pur considerando che i crediti da contribuzione integrativa sono prudenzialmente coperti dal Fondo Svalutazione Crediti, mentre quelli da contribuzione soggettiva ove non recuperati sarebbero stornati dai montanti contributivi degli iscritti insolventi, non può non raccomandare di dare maggiore impulso all'attività di recupero dei crediti sia per evitare effetti prescrittivi e sia per salvaguardare l'adeguatezza delle prestazioni.

Con riferimento ai costi esposti nel Conto Economico il Collegio rileva che il totale di spesa evidenzia un decremento di €. 2.763.374 rispetto a quello dell'esercizio precedente; tale risultato è ascrivibile in parte a minori oneri tributari e, soprattutto, a minori accantonamenti ai Fondi di Riserva e per Interventi di Assistenza.

Di tutte le voci di costo viene, peraltro, dato conto nella Nota Integrativa.

Con riferimento invece ai ricavi, si rileva una diminuzione degli interessi e proventi finanziari diversi per circa 3.000.000 di euro: tale scostamento è ampiamente motivato nella relazione sulla gestione ed in particolare nel paragrafo sulla gestione finanziaria.

Per quanto concerne la politica degli investimenti il Collegio da atto che il Consiglio di Amministrazione ha operato in conformità ai criteri generali deliberati dal Consiglio di Indirizzo Generale. Si rappresenta inoltre che la ripartizione del patrimonio finanziario rispetta i limiti percentuali fissati con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 9 del 7 marzo 2007.

Il Collegio rileva altresì che nell'esercizio finanziario 2011 l'Ente si è avvalso della facoltà prevista dall'art.15, comma 13, del dl 185/2008, prorogato anche per l'esercizio 2011, di valutare parte del comparto dei titoli in portafoglio, classificati ad utilizzo non durevole, anziché al valore di mercato al 31 dicembre 2011, al valore di iscrizione così come risultante dall'ultimo bilancio approvato ovvero, per i titoli non presenti in tale bilancio, al costo d'acquisto. La tipologia dei titoli e gli effetti patrimoniali ed economici sono dettagliati nella nota integrativa.

Il personale in forza al 31 dicembre 2011 è pari a 15 unità: la consistenza dell'organico è tuttora di ridotte dimensioni e, pertanto, parte dell'attività istituzionale ha continuato a far carico sui componenti dell'organo di amministrazione dell'Ente.

Per quanto concerne le attività svolte dal Collegio sindacale si fa presente che lo stesso si è riunito per le attribuzioni di competenza cinque volte ed ha presenziato a tutte le sedute del Consiglio di Amministrazione

e del Consiglio di Indirizzo Generale, come previsto dal Codice Civile e dallo statuto dell'Ente.

Si dà atto, infine, che il rendiconto al 31 dicembre 2011 è stato sottoposto a revisione contabile ed a certificazione ai sensi dell'art.2, comma 3, del decreto legislativo n. 509/94. La relazione prodotta in data 16 maggio 2012 dalla Trevor S.r.l. accerta che il conto consuntivo rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché il risultato economico della gestione.

Quanto sopra premesso, il Collegio, nella consapevolezza che la gestione dell'Ente si è svolta in conformità alle vigenti norme di legge e dello statuto, esprime parere favorevole alla approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, così come redatto dagli amministratori.

Roma, 12 giugno 2012

Il collegio sindacale



Signature

BILANCIO CONSUNTIVO

STATO PATRIMONIALE			
ATTIVITÀ			
Codici	Descrizione	Importo	
		2011	2010
1	Immobilizzazioni immateriali	395.950	349.789
	Software di proprietà e altri diritti	395.950	349.789
2	Immobilizzazioni materiali	4.578.309	4.560.231
	Fabbricati	4.129.757	4.129.757
	Arredamenti	175.764	171.766
	Impianti tecnici specifici	116.815	110.635
	Apparecchiature Hardware	124.629	120.488
	Mobili e macchine d'ufficio	28.956	25.197
	Attrezzature	2.388	2.388
3	Immobilizzazioni Finanziarie	34.050.000	30.500.000
	Altri Titoli	34.050.000	30.500.000
4	Crediti	37.991.407	35.636.064
	Crediti verso iscritti e ASL	31.355.305	30.000.051
	Crediti diversi	13.281	25.993
	Crediti verso lo Stato	788.778	434.982
	Crediti verso personale dipendente	62.218	54.717
	Crediti verso Banche	5.771.825	5.120.321
5	Attività finanziarie	273.959.547	244.556.593
	Investimenti in liquidità	7.968.158	29.940.020
	Altri Titoli	265.991.389	214.616.573
6	Disponibilità liquide	18.691.011	23.617.478
	Depositi bancari in conto corrente	18.650.395	23.544.012
	Denaro, Assegni e valori in cassa	1.534	121
	Depositi postali	39.082	73.345
7	Ratei e Risconti attivi	1.865.069	1.566.428
	Ratei attivi	1.708.969	1.423.188
	Risconti attivi	156.100	143.240
	TOTALE ATTIVITÀ	371.531.293	340.786.583
	Perdita d'esercizio		
	TOTALE A PAREGGIO	371.531.293	340.786.583

STATO PATRIMONIALE			
PASSIVITÀ			
Codici	Descrizione	Importo	
		2011	2010
21	Fondi per rischi ed oneri	4.125.182	4.135.380
	Fondo svalutazione crediti	4.023.530	4.023.530
	Fondo accantonamento sanzioni amministrative	101.652	111.850
22	Fondo Trattamento di fine rapporto	224.391	191.870
	Fondo T.F.R. personale	224.391	191.870
23	Debiti	2.175.576	2.714.582
	Debiti verso banche	2.984	2.527
	Debiti verso fornitori	101.884	143.829
	Debiti tributari	167.479	111.602
	Debiti verso Istituti di Previdenza	55.001	53.869
	Debito verso personale dipendente	12.751	16.335
	Debiti verso iscritti e ASL	1.797.447	2.353.519
	Debiti diversi	38.030	32.901
24	Fondi di ammortamento	1.321.937	1.037.219
	Fondo ammortamento Imm.ni immateriali	328.001	209.844
	Fondo ammortamento Imm.ni materiali	993.936	827.375
	TOTALE PASSIVITÀ	7.847.086	8.079.051
31	PATRIMONIO NETTO	363.684.207	332.707.532
	Fondo per la previdenza	299.687.685	275.223.374
	Fondo per le spese di amministrazione e interventi di solidarietà	37.732.652	33.048.887
	Fondo interventi di assistenza	1.012.697	1.033.104
	Fondo indennità di maternità	5.671	30.547
	Fondo Pensioni	14.104.567	10.926.955
	Fondo di riserva art.40	7.435.422	7.260.900
	Utile dell'esercizio	3.705.513	5.183.765
	TOTALE A PAREGGIO	371.531.293	340.786.583

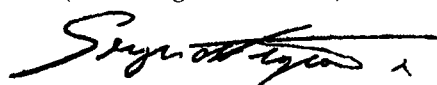
CONTO ECONOMICO			
COSTI			
Codici	Descrizione	Importo	
		2011	2010
41	Prestazioni previdenziali e assistenziali	2.925.891	2.449.144
	Pensioni agli iscritti	893.578	695.658
	Altre prestazioni previdenziali e assistenziali	561.596	495.093
	Indennità di maternità	1.470.717	1.258.393
42	Organi di Amministrazione e di controllo	776.736	722.786
	Compensi Organi Ente	493.312	490.472
	Gettoni di presenza	168.424	148.940
	Oneri su compensi Organi Ente	2.238	2.342
	Commissioni Consiliari	18.355	0
	Rimborsi spese	94.407	81.032
43	Compensi professionali e di lavoro autonomo	238.243	248.234
	Consulenze legali e notarili	58.916	41.959
	Consulenze amministrative	58.557	56.984
	Consulenze tecniche	37.470	43.269
	Consulenze attuariali e Bilancio Tecnico	14.810	64.872
	Altre consulenze	51.632	24.470
	Compensi società di revisione	16.858	16.680
44	Personale	720.604	636.099
	Stipendi e salari	509.715	453.026
	Oneri personale	210.889	183.073
45	Materiali sussidiari e di consumo	16.181	29.508
	Forniture per ufficio	11.121	22.347
	Acquisti diversi	5.060	7.161
46	Utenze varie	53.820	51.834
	Utenze varie	53.820	51.834
47	Servizi vari	896.600	716.120
	Servizi vari	896.600	716.120
48	Spese per godimento beni di terzi	17.144	18.595
	Canoni di noleggio	17.144	18.595
49	Spese di stampa	52.684	19.860
	Spese di tipografia	10.604	14.160
	Spese di stampa informativa	42.080	5.700
50	Oneri tributari	286.052	1.095.108
	Imposte e tasse	286.052	1.095.108

CONTO ECONOMICO			
COSTI			
Codici	Descrizione	Importo	
		2011	2010
51	Oneri finanziari	5.297.390	4.229.760
	Oneri finanziari da titoli iscritti nell'attivo circolante	5.297.390	4.229.760
52	Manutenzioni e riparazioni	10.460	17.920
	Manutenzioni e riparazioni	10.460	17.920
53	Costi diversi	177.961	105.229
	Altri costi	177.475	104.362
	Spese gestione autovettura	486	867
54	Ammortamenti e svalutazioni	284.719	263.496
	Ammortamento Immobilizzazioni immateriali	118.157	103.582
	Ammortamento Immobilizzazioni materiali	166.562	159.914
55	Oneri straordinari	99.987	897.797
	Sopravvenienze passive	99.987	897.797
56	Accantonamenti statutari	28.478.755	31.595.111
	Accantonamento contributi soggettivi	23.017.491	22.554.830
	Rivalutazione contributi L. 335/95	4.401.228	4.451.768
	Rivalutazione Fondo Pensioni	152.977	57.874
	Accantonamento Fondo per l'indennità di maternità	130.885	76.309
	Accantonamento Fondo per interventi di assistenza	500.000	1.000.000
	Accantonamento Fondo di riserva art. 40	174.522	3.342.480
	Accantonamento Fondo sanzioni amministrative	101.652	111.850
	TOTALE COSTI	40.333.227	43.096.601
	UTILE DI ESERCIZIO	3.705.513	5.183.765
	TOTALE A PAREGGIO	44.038.740	48.280.366

CONTO ECONOMICO			
RICAVI			
Codici	Descrizione	Importo	
		2011	2010
71 Contributi		31.290.862	30.398.755
	Contributi soggettivi	23.017.491	22.554.830
	Contributi integrativi	6.524.449	6.382.511
	Contributi maternità dagli iscritti	1.101.253	899.720
	Contributi maternità dallo Stato	500.348	434.982
	Sanzioni	147.321	126.712
72 Interessi e proventi finanziari diversi		10.097.323	13.061.488
	Interessi e premi su titoli	4.982.521	5.139.816
	Interessi bancari e postali	236.087	215.635
	Proventi finanziari diversi	4.878.715	7.706.037
73 Proventi straordinari		736.570	2.662.444
	Sopravvenienze attive	736.570	2.662.444
74 Rettifiche di costi		1.913.985	2.157.679
	Prelevamento da Fondo pensioni	893.578	695.658
	Prelevamento da Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà	500.000	1.000.000
	Prelevamento da Fondo per interventi di assistenza	520.407	462.021
	TOTALE RICAVI	44.038.740	48.280.366
	PERDITA DELL'ESERCIZIO		
	TOTALE A PAREGGIO	44.038.740	48.280.366

Il Presidente

(Dott. Sergio Nunziante)




Nota integrativa

al Conto Consuntivo chiuso al 31 dicembre 2011

**ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E DI
ASSISTENZA A FAVORE DEI BIOLOGI**

Sede in ROMA - Via di Porta Lavernale n. 12

Codice Fiscale: 97136540586

**Nota Integrativa al Conto Consuntivo
Chiuso al 31 dicembre 2011**

Premessa

Il Conto Consuntivo chiuso al 31 dicembre 2011, con un utile d'esercizio di € 3.705.513, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa, è conforme alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute; trova costante riferimento ai principi di redazione e ai criteri di valutazione previsti dal Regolamento di Contabilità e dal Regolamento di disciplina delle Funzioni di Previdenza. Inoltre, ove applicabili, sono adottati i criteri di valutazione di cui agli Art. 2423-bis e 2426 del Codice Civile nonché i principi e le raccomandazioni pubblicati dagli organi professionali competenti in materia contabile, al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica.

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui agli Art. 2423 quarto comma e 2423-bis secondo comma del Codice Civile.

In deroga a quanto previsto dall'art. 2426 cc, nel 2011 considerata l'eccezionale turbolenza nei mercati finanziari la Fondazione ENPAB si è avvalsa della facoltà concessa dall'art. 15 c. 13 del Decreto Legge 29 novembre 2008 n. 185, convertito nella Legge 28 gennaio 2009 n. 2, prorogato anche per il 2011 dal Decreto

del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 27 luglio 2011.

La certificazione del bilancio in esame, così come previsto dall'art. 2, comma 3 del D.Lgs. 509/94 è stata affidata alla società Trevor s.r.l. così come deliberato dal Consiglio di Indirizzo Generale, in base all'art. 7, comma 1, lettera i) dello Statuto dell'Ente.

Schemi e criteri di redazione

- Il Conto Consuntivo è stato redatto in aderenza allo schema predisposto dalla Ragioneria Generale dello Stato, adottato dal Regolamento di contabilità dell'Ente e approvato dai Ministeri Vigilanti.

Precisiamo che il Ministero del Lavoro, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, e la Corte dei Conti hanno espresso perplessità circa lo schema di bilancio in riferimento alla composizione del Patrimonio Netto, valutando che dovrebbe contenere solo le riserve di utili di esercizio e non anche i Fondi della Previdenza e assistenza. In accordo con tali disposizioni si è ritenuto di cambiare lo schema di bilancio, modificando il Regolamento di contabilità con delibera del CDA N. 10/24 GENNAIO 2012/I CDA. La delibera non è ancora stata approvata dai Ministeri Vigilanti per cui anche il Consuntivo 2011 viene redatto secondo lo schema previsto dal Regolamento di contabilità vigente.

In particolare e conformemente al disposto dall'articolo 2423 bis del Codice Civile, nella redazione del bilancio si è provveduto a:

- valutare le singole voci secondo prudenza e in previsione di una normale continuità dell'attività istituzionale da parte dell'Ente;
- includere i soli utili effettivamente realizzati nel corso dell'esercizio;
- determinare i proventi e i costi nel rispetto della competenza temporale e indipendentemente dalla loro manifestazione finanziaria;
- comprendere tutti i rischi e le perdite di competenza, anche se divenuti noti dopo la conclusione dell'esercizio;

- considerare distintamente, ai fini della relativa valutazione, gli elementi eterogenei inclusi nelle varie voci del bilancio;
- mantenere immutati i criteri di valutazione adottati rispetto al precedente esercizio, ad eccezione di quanto specificato nei criteri di valutazione in relazione alle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.

Criteri di valutazione

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio, esposti di seguito, sono conformi a quanto disposto dal Regolamento di Contabilità e dal Regolamento di disciplina delle Funzioni di Previdenza, nonché da quanto disposto dall'art. 2423 bis e dall'art. 2426 del Codice Civile. I più significativi sono i seguenti:

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto, inclusi tutti gli oneri accessori di diretta imputazione, e sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in relazione alla residua possibilità di utilizzazione del bene.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto, inclusi tutti i costi e gli oneri accessori di diretta imputazione.

Il costo delle immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo è sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione alla residua possibilità di utilizzazione.

Vengono applicate le seguenti aliquote, in quanto ritenute rappresentative dell'effettivo deperimento:

- Apparecchiature Hardware 25%;
- Mobili e Macchine d'ufficio: 20%
- Fabbricati ad uso strumentale: 3%
- Arredamenti: 15%
- Attrezzature: 15%

- Impianti Tecnici specifici: 15%

Scorporo terreni/fabbricati

Il decreto legge 223/2006 ha previsto, ai fini fiscali, l'obbligo di effettuare la separazione contabile dei terreni dai fabbricati sovrastanti, in quanto soltanto i fabbricati sono soggetti ad ammortamento: la norma è motivata con l'avvicinamento della disposizione fiscale ai principi contabili. Infatti, il principio contabile nazionale n. 16, relativo alle immobilizzazioni materiali, prevede lo scorporo in base a stime, dei terreni sui quali insistono fabbricati.

Pertanto, a partire dell'esercizio 2006, l'Ente non ammortizza più in bilancio i terreni sui quali insistono i fabbricati, in quanto beni patrimoniali non soggetti al degrado e aventi vita utile illimitata.

Immobilizzazioni Finanziarie

I titoli immobilizzati sono valutati in bilancio al costo di acquisto.

Crediti

I crediti sono iscritti al presunto valore di realizzazione, ossia al loro valore nominale rettificato per tener conto di possibili perdite di realizzo. La rettifica viene iscritta nel passivo dello Stato Patrimoniale, nei fondi per rischi ed oneri in aderenza allo schema di bilancio previsto dalla Ragioneria Generale dello Stato.

I crediti sono iscritti in bilancio secondo il criterio della competenza dei correlati ricavi per contribuzione e sanzioni, dovuti e non versati alla data di chiusura del bilancio. Per i crediti di origine diversa da quella contributiva l'iscrizione avviene quando sussiste titolo al credito da parte dell'Ente.

La voce accoglie altresì i crediti di natura finanziaria.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Questa voce accoglie gli investimenti effettuati direttamente dall'Ente e indirettamente tramite le Società finanziarie professionali di gestione del patrimonio mobiliare. Le Società di gestione del patrimonio mobiliare sono obbligate nell'ambito

del contratto di gestione, al rispetto delle linee direttrici dell'attività di investimento stabilite dal Consiglio di Amministrazione.

Nel 2011 considerata l'eccezionale turbolenza nei mercati finanziari la Fondazione ENPAB si è avvalsa della facoltà concessa dall'art. 15 c. 13 del Decreto Legge 29 novembre 2008 n. 185, convertito nella Legge 28 gennaio 2009 n. 2, prorogato anche per il 2011 dal Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 27 luglio 2011, di valutare parte del comparto dei TITOLI di STATO, delle OBBLIGAZIONI e degli OICR obbligazionari, presenti in portafoglio al 31 dicembre 2011 e classificati nel comparto ad utilizzo non durevole, sulla base del loro costo d'acquisto anziché al valore di mercato al 31/12/2011. Gli effetti di tale rappresentazione sono indicati nella sezione "Stato Patrimoniale" della presente Nota Integrativa.

Gli altri titoli presenti in portafoglio al 31/12/2011 sono valutati al minor valore tra quello di costo e quello di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato alla chiusura dell'esercizio.

Il costo è determinato con il metodo della media ponderata.

Inoltre, il costo viene rettificato in base al principio della competenza economica per tener conto di:

- aggio o disaggio di emissione (per i titoli dello Stato);
- minusvalenze da valutazione derivanti dall'eventuale minor valore rilevato sulla base del prezzo di mercato alla chiusura dell'esercizio;
- riprese di valore fino alla concorrenza, quale limite massimo, del costo originario, qualora nell'esercizio sia venuto meno il motivo di una precedente svalutazione.

Più precisamente, se l'Ente in un determinato esercizio ha svalutato un titolo, ed in un esercizio successivo sono cessate, in tutto o in parte, le cause della svalutazione, gli amministratori in sede di formazione del bilancio ripristinano, in tutto o in parte, il valore iscritto in precedenza.

Il ripristino di valore può essere perciò parziale o totale rispetto al valore contabile precedente, con la conseguenza che, qualora le ragioni dell'originaria svalutazione vengano meno, anziché per intero in un unico momento, solo gradualmente in più esercizi successivi, il ripristino di valore è attuato per l'ammontare corrispondente.

In ogni caso il processo di ripristino di valore non può superare il costo originario e può essere attuato solo in funzione del riassorbimento di svalutazioni effettuate obbligatoriamente in precedenza.

Il ripristino di valore è iscritto nel conto economico nel gruppo *“Proventi finanziari diversi”*.

Il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è pari alla quotazione del titolo rilevata alla data di chiusura dell'esercizio.

Gli investimenti in titoli denominati in valuta estera sono contabilizzati al cambio del giorno in cui è effettuata l'operazione.

Disponibilità liquide

La voce accoglie le poste di numerario espresse al valore nominale:

Ratei e risconti

I ratei e i risconti sono stati calcolati secondo il principio della competenza e tenendo conto di tutte le quote di costi e di ricavi comuni a più esercizi che maturano in ragione del tempo.

Fondi per rischi ed oneri

Tale voce accoglie i Fondi di Svalutazione dei Crediti Contributivi e dei Crediti per Sanzioni rettificativi dei rispettivi valori dell'attivo.

TFR

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato rappresenta le spettanze maturate dal personale dipendente alla data di fine esercizio secondo quanto prescritto dalla normativa vigente.

Debiti

I debiti sono indicati tra le passività in base al loro valore nominale.

Patrimonio netto

Il Patrimonio Netto esposto come ultimo raggruppamento della sezione del passivo dello stato patrimoniale, rappresenta la differenza tra le attività e le passività patrimoniali complessive ed indica l'ammontare dei mezzi propri dell'Ente e dei mezzi finanziari che gli iscritti all'Ente versano per il conseguimento degli scopi di cui all'art.3 dello Statuto.

Precisiamo che il Ministero del Lavoro, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, sia la Corte dei Conti hanno espresso perplessità circa la formazione della consistenza del Patrimonio Netto, valutando che dovrebbe contenere solo le riserve di utili di esercizio e non anche i Fondi della Previdenza e assistenza. In accordo con tali disposizioni si è ritenuto di cambiare lo schema di bilancio, modificando il Regolamento di contabilità con delibera del CDA N. 10/24 GENNAIO 2012/I CDA. La delibera non è ancora stata approvata dai Ministeri Vigilanti per cui anche il Consuntivo 2011 viene redatto secondo il Regolamento di contabilità vigente.

E' composto della seguenti riserve statutarie dell'Ente:

- Fondo per la Previdenza accoglie, a norma del nuovo dettato dell'art. 36 del Regolamento, modificato con Delibera n.3 del 18/7/2007, l'importo dell'accantonamento della contribuzione soggettiva obbligatoria e volontaria comprensiva della rivalutazione riconosciuta agli iscritti ai sensi dell'art. 14 comma 4.

E' inoltre alimentato dalle seguenti altre entrate:

- ✦ Contributi versati dagli iscritti a titolo di riscatto degli anni precedenti l'istituzione dell'Ente;
- ✦ Contributi versati dagli iscritti a titolo di riscatto dei periodi di studio per il conseguimento del titolo professionale;

- ✚ Contributi versati all'Ente a titolo di ricongiunzione attiva ai sensi della L. 45/90, così come integrata dall'art. 6 del D.Lgs. 42/2006.

Ai sensi dell'Art. 36 del Regolamento dell'Ente è destinato a fronteggiare:

- ✚ le richieste di restituzione della contribuzione versata ai sensi dell'art. 9 del Regolamento;
 - ✚ il trasferimento al Fondo Pensioni delle somme necessarie all'erogazione delle prestazioni previdenziali;
 - ✚ Il trasferimento del montante richiesto a fronte di domande di ricongiunzione passiva ai sensi della L. 45/90.
- Fondo per l'indennità di maternità, ai sensi dell'art. 38 del Regolamento di discipline delle funzioni di Previdenza, accoglie il saldo netto tra gli accantonamenti della contribuzione dovuta dagli iscritti e gli utilizzi per l'erogazione di competenza dell'esercizio delle indennità di maternità per le libere professioniste.
 - Fondo pensioni, ai sensi dell'art. 39 del Regolamento di discipline delle funzioni di Previdenza, accoglie i montanti contributivi degli iscritti maturati all'atto del pensionamento ed a quella data trasferiti dal Fondo Previdenza; nel corso del tempo da tale fondo verranno attinte le disponibilità necessarie per la corresponsione delle prestazioni pensionistiche;
 - Fondo di riserva accoglie ai sensi dell'Art. 40 del Regolamento dell'Ente la differenza tra i rendimenti netti annui effettivamente conseguiti dagli investimenti mobiliari e la capitalizzazione di cui all'Art. 14, comma 4 accreditata ai singoli conti individuali;
 - Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà accoglie, a norma del dettato dell'art. 37, modificato con Delibera n.3 del 18/7/2007, il gettito complessivo della contribuzione integrativa di cui all'Art 4 del Regolamento e di

ogni altra entrata non avente specifica destinazione. Dal Fondo sono prelevate le somme necessarie per le spese di amministrazione dell'Ente, per gli interventi assistenziali e per ogni altra uscita non prevista dagli altri Fondi.

- Fondo per interventi di assistenza istituito con delibera n. 21/21 maggio 2008/IICDA a norma dell'art. 17 dello Statuto, viene utilizzato esclusivamente per le forme di assistenza a favore degli iscritti consentite dai regolamenti deliberati dal Consiglio di Amministrazione e sottoposti ad approvazione Ministeriale.

Iscrizione dei ricavi, proventi, costi ed oneri

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri, comprese tutte le imposte e tasse, sono iscritti in bilancio in base al principio della competenza economica, indipendentemente dal momento dell'incasso o del pagamento.

Interessi di mora

Gli interessi di mora concorrono alla formazione del risultato d'esercizio in base al criterio di cassa.

Indennità di maternità

Il costo di competenza è determinato all'epoca della delibera dell'indennità, in base alla data di presentazione della domanda.

Informazioni sullo Stato Patrimoniale**ATTIVITA'****1 IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI**

Le immobilizzazioni immateriali trovano allocazione nell'attivo patrimoniale evidenziando un saldo di € 395.950.

I movimenti e le variazioni delle immobilizzazioni immateriali sono stati i seguenti:

	Esercizio 2010	incrementi	decrementi	Esercizio 2011
Software di proprietà e altri diritti	349.789	45.561	0	395.350
	349.789	45.561	0	395.350

La voce software di proprietà e altri diritti comprende i costi sostenuti per pacchetti applicativi installati nel sistema informativo dell'Ente; la posta è ammortizzata per € 328.001 come risulta dal corrispondente Fondo nelle passività. L'incremento della voce si riferisce ai costi sostenuti per l'acquisizione dei nuovi moduli informatici del programma "Welfare" per le personalizzazioni necessarie a gestire la procedura di recupero crediti, integrata con la riscossione tramite Equitalia.

2 IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono indicate nell'attivo patrimoniale per un importo pari a € 4.578.309

I movimenti e le variazioni delle immobilizzazioni materiali sono stati i seguenti:

	Esercizio 2010	incrementi	decrementi	Esercizio 2011
Fabbricati	4.129.757	0	0	4.129.757
Arredamenti	171.766	3.998	0	175.764
Impianti tecnici specifici	110.635	6.180	0	116.815
Apparecchiature Hardware	120.488	4.141	0	124.629
Mobili e macchine d'ufficio	25.197	3.759	0	28.956
Attrezzature	2.388	0	0	2.388
	4.560.231	18.078	0	4.578.309

L'incremento delle voci è dovuto alle spese sostenute per l'adattamento della sede alle esigenze di ufficio evidenziatesi durante l'anno.

3 IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Con delibera n. 43/2010 il CDA ha approvato l'acquisto di 20 quote di partecipazione al Fondo Immobiliare FEDORA, per un totale di € 5.000.000. A dicembre 2011 è stata acquistata una ulteriore quota del Fondo per l'ammontare di € 250.000. Nell'anno 2011, ai sensi di quanto previsto dal regolamento del fondo, la Prelios sgr, società di gestione del Fondo, ha deliberato di procedere al richiamo degli impegni residui sottoscritti di n. 17 quote del fondo, per un totale di € 4.250.000

Con delibera n. 77/19 OTTOBRE 2011/ il CDA ha approvato l'acquisto di 3.500 quote di partecipazione (valore unitario € 1.000) al Fondo Immobiliare OPTIMUM Evolution Fund SIF . Property II, per un totale di € 3.500.000; al 31/12/2011 sono stati richiamate e versate n. 2.800 quote.

In data 20/04/2011 la Dexia ha rimborsato anticipatamente l'obbligazione XS0190521509 DEXIA CREDIOP 04/20.04.2014 TV (di cui possedevamo VN 3.500.000) al prezzo di 100.

La composizione al 31/12/2011 è la seguente:

codice isin	Descrizione	Scadenza	valore al 31/12/2010			valore al 31/12/2011
				Incrementi	Decrementi	
XS0191447399	DB 04/30AP14 CAP&INF PROT	30/04/2014	6.000.000,00			6.000.000,00
XS0190521509	DEXIA CREDIOP 04/20.04.2014 TV	20/04/2014	3.500.000,00		3.500.000,00	0,00
XS0218381100	FRN LODI 18Y BUL EUR	29/04/2023	10.000.000,00			10.000.000,00
XS0218016409	ZC GOLDMAN 05-21 USD	28/04/2021	10.000.000,00			10.000.000,00
ITF0410600	FEDORA- FCI di tipo chiuso		1.000.000,00	4.250.000,00		5.250.000,00
LU0616814421	Optimum Evolution Fund - Property II			2.800.000,00		2.800.000,00
			30.500.000,00			34.050.000,00

4 CREDITI

I crediti ammontano a € 37.991.407

Nel prospetto che segue vengono riportate le variazioni intervenute durante l'esercizio:

	Esercizio 2010	incrementi	decrementi	Esercizio 2011
Crediti verso iscritti e ASL	30.000.051	32.678.884	31.323.630	31.355.305
Crediti diversi	25.993	23.542	36.254	13.281
Crediti verso lo Stato	434.982	500.348	146.552	788.778
Crediti verso personale dipendente	54.717	7.501	0	62.218
Crediti verso Banche	5.120.321	651.504	0	5.771.825
	35.636.064	33.861.779	31.506.436	37.991.407

Crediti verso iscritti e ASL

Rappresenta il complesso dei crediti vantati dall'Ente nei confronti degli iscritti per contributi dovuti e non ancora versati, per gli anni di contribuzione dal 1996 al 2011; il credito per i contributi dell'anno 2011, in particolare, è stato ottenuto detraendo dal totale della contribuzione presuntivamente dovuta dagli iscritti pari a € 30.643.192 (vedi voce Contributi del Conto Economico cod. 71) il totale della contribuzione già versata a titolo di acconto per lo stesso anno. La voce rappresenta anche il credito verso gli iscritti convenzionati interni presso le ASL.

La seguente tabella descrive analiticamente l'importo dei crediti verso gli iscritti, ripartiti per anno.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

STRATIFICAZIONE DEL CREDITO						
anno	contributo soggettivo	contributo integrativo	contributo maternità	valore al 31/12/2011	valore al 31/12/2010	variazione percentuale
1996	204.473	78.842	4.380	287.694	364.359	-21,04%
1997	241.515	150.973	5.475	397.963	481.414	-17,33%
1998	239.616	202.110	7.588	449.314	559.943	-19,76%
1999	222.249	232.383	8.039	462.671	586.051	-21,05%
2000	206.644	249.720	6.000	462.364	576.919	-19,86%
2001	223.628	215.540	8.872	448.041	578.586	-22,56%
2002	225.334	225.154	9.642	460.130	574.530	-19,91%
2003	231.423	184.262	9.087	424.772	535.184	-20,63%
2004	275.513	191.275	12.714	479.502	659.681	-27,31%
2005	261.010	208.292	11.354	480.656	701.246	-31,46%
2006	405.036	250.915	17.876	673.826	843.782	-20,14%
2007	439.888	256.093	15.725	711.706	881.783	-19,29%
2008	639.707	355.804	20.649	1.016.160	1.449.768	-29,91%
2009	795.096	395.268	21.115	1.211.480	4.110.718	-70,53%
2010	4.091.041	1.959.450	31.527	6.082.019	16.984.235	-64,19%
Totale crediti anni precedenti				14.048.295		
2011				17.205.358		
sanzioni				101.652	111.850	
totale credito v/iscritti				31.355.305	30.000.051	

La stratificazione evidenzia che la parte piu' rilevante del credito (€ 17.205.358) è relativa ai contributi dell'anno 2011 che non sono ancora scaduti; infatti sono frutto di una stima elaborata sulla base dei dati storici disponibili e troveranno riscontro con le comunicazioni dei redditi che saranno rese dagli iscritti nel corso dell'anno 2011. Il loro incasso è previsto alle loro naturali scadenze, ovvero il 30 settembre ed il 30 dicembre 2012. Anche il credito relativo all'anno 2010 scadeva al 30 dicembre 2011 quindi grande parte risulta estinto già a gennaio 2012.

I crediti verso iscritti sono parzialmente rettificati mediante iscrizione al passivo di uno specifico fondo di svalutazione, per il cui commento si rimanda all'analisi dei Fondi per rischi ed oneri.

Crediti diversi

	Esercizio 2010	incrementi	decrementi	Esercizio 2011
Verso Stati esteri per imposte	2.624	0	0	2.624
Verso altri	23.369	23.543	36.255	10.657
	25.993	23.543	36.255	13.281

- La voce credito “Verso lo Stati esteri per imposte”, rappresenta il credito per ritenute fiscali subite su dividendi esteri;
- La voce Crediti verso altri riproduce principalmente il credito residuo per la somma anticipata alla società Aruba, gestore di posta certificata ed autorità di certificazione; L'ENPAB ha sottoscritto una convenzione con questa società al fine di mettere a disposizione di tutti gli iscritti la possibilità di attivare e utilizzare, in modo totalmente gratuito, una casella di posta elettronica certificata.

Crediti verso lo Stato

	Esercizio 2010	incrementi	decrementi	Esercizio 2011
verso lo Stato per contributo maternità	434.982	500.348	146.552	788.778
	434.982	500.348	146.552	788.778

La voce rappresenta il credito nei confronti dello Stato per il rimborso di € 1.946,88 per ogni maternità liquidata dall'Ente nell'anno 2011, ai sensi dell'Art. 78 del D.Lgs 26/03/2001 n. 151. L'intervento dello Stato consente la riduzione del contributo maternità a carico degli iscritti che a seguito di delibera del Consiglio di Amministrazione n. 48 del 20 luglio 2011 è stato determinato per l'anno 2011 in € 99,00.

La voce si riduce di parte dell'importo del credito vantato per il contributo maternità dell'anno 2010, versato dallo Stato nel 2011.

Crediti verso personale dipendente

La voce crediti verso personale consiste nell'anticipo per trattamento di fine rapporto erogato in esercizi precedenti a favore dei dipendenti, a titolo di acconto.

	Esercizio 2010	incrementi	decrementi	Esercizio 2011
Anticipi TFR	54.717	7.501	0	62.218
	54.717	7.501	0	62.218

Crediti verso Banche

	Esercizio 2010	incrementi	decrementi	Esercizio 2011
Verso Banche	5.120.321	651.504	0	5.771.825
	5.120.321	651.504	-	5.771.825

La voce "crediti v/Banche" è relativa a quote di interessi attivi maturati e rilevati su titoli obbligazionari del tipo "zero coupon" che erogano una cedola unica a scadenza; l'incremento è dovuto ai ratei d'interessi maturati nell'anno 2011.

5 ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

Le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni sono iscritte per un valore complessivo al 31 dicembre 2011 di € 273.959.547 e precisamente:

Descrizione titoli	Valore a CMP al 31/12/2011	Minusvalenze da valutazione	Riprese di valore	Valore di Bilancio al 31/12/2011	Esercizio 2010
Pronti contro termine	7.968.158			7.968.158	24.940.020
Titoli di Stato & Sovranazionali	106.389.562	33.928	210.706	106.566.340	65.878.680
O.i.c.r. money market (governativi)	27.728.099	-	-	27.728.099	
Obbligazioni	81.396.626	225.663		81.170.963	88.412.252
O.i.c.r. Obbligazionari	12.897.288			12.897.288	31.280.111
O.i.c.r. bilanciati/flessibili	5.437.880	179.836		5.258.044	
O.i.c.r. Azionari/Market neutral	25.543.307	2.381.798		23.161.509	21.740.243
Azioni	4.168.912	667.670	17.504	3.518.746	4.253.237
Etf & Certificates	6.542.985	858.705	6.120	5.690.400	3.052.050
Depositi a termine					5.000.000
	278.072.817	4.347.600	234.330	273.959.547	244.556.593

La disciplina transitoria introdotta dal D.L. 185/08 e prorogata anche per l'anno 2011 dal Decreto Min. Economia del 27 luglio 2011, consente di derogare, anche se in via temporanea, alle norme previste dal codice civile.

In specie, i soggetti che non adottano i principi contabili internazionali possono valutare i Titoli - non destinati a permanere durevolmente nel patrimonio - in base al loro valore risultante dall'ultimo bilancio approvato. Infatti, considerata l'eccezionale turbolenza nei mercati finanziari, come già illustrato nei "Criteri di valutazione" della presente Nota integrativa, la stima è da preferire al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, fatta eccezione per le perdite di carattere durevole.

In particolare i commi da 13 a 15 del citato D.L. “consentono di derogare ai criteri di valutazione” per gli investimenti in titoli non durevoli, quali azioni e obbligazioni, che in situazioni eccezionali di turbolenza dei mercati rendono inattendibili i valori pubblicati. In tali situazioni si consente, quindi, di non svalutare i titoli detenuti nell’attivo circolante, mantenendo il valore risultante dall’ultimo bilancio, fatta salva comunque l’ipotesi in cui la perdita abbia carattere durevole. In tale contesto, ovviamente, la deroga si estende ai principi contabili nazionali che sono disposizioni interpretative e integrative della legge (principio contabile n. 11).

Pertanto la disposizione deroga in particolare ai principi contabili n. 11 (Bilancio di esercizio - finalità e postulati) e 20 (Titoli e partecipazioni).

Questo Ente per la prima volta utilizza il citato presidio normativo creato dal legislatore nel 2008; infatti, neanche nel bilancio 2008 (annus horribilis, l'anno della peggiore crisi finanziaria conosciuta al mondo dopo il 1929). Anche in quell’esercizio venne valutato l’intero patrimonio non immobilizzato, al mark to market (valore di mercato), confermando tra l’altro un ragguardevole risultato della gestione finanziaria paria a + 0.34%.

Quest’anno viceversa abbiamo deciso di attivare il predetto presidio:

- a) in relazione alla natura atipica della causa delle vicissitudini dei mercati,
- b) in ragione della composizione del portafoglio da noi detenuto.

Proprio tra novembre e dicembre 2011 si acutizzarono una serie di eventi, a tutti noti, che misero in discussione la capacità dei paesi area Euro, definiti periferici, di rifinanziare e quindi onorare il proprio debito a breve, medio e lungo termine.

In particolar modo, l’attenzione degli “ speculatori “ e delle grandi banche d’affari si concentrò proprio sui titoli di Stato Italiani, determinando livelli di Cds (Credit Default Swap) e di spread sul decennale Tedesco (Bund 10 y) inusitati per i titoli di debito della Repubblica Italiana (addirittura furono rinviate, a data da destinarsi, alcune aste di titoli del debito pubblico dello Stato Italiano sul primario). Proprio nel citato bimestre, ed in particolar modo nella fase più acuta (dicembre), l’Ente fu compratore di titoli di stato della Repubblica Italiana, su diverse scadenze e non solo per mere questioni di patriottismo.

Per coerenza ed in ragione del dettaglio che segue la Fondazione ha utilizzato l’opportunità messa a disposizione dal D.L. in questione solo ed esclusivamente sul 28.75 % del patrimonio detenuto dall’ Ente. Va ancora precisato che il 64 % dei titoli oggetto del decreto (Titoli di stato e o garantiti da Stati, Sovranazionali, Obbligazioni

Senior e Covered Bond) hanno scadenza comprese fra un anno e tre anni; sono stati invece valutati al prezzo di mercato i titoli obbligazionari con scadenza entro dodici mesi e con valore di carico superiore a quello di rimborso. Va ancora precisato che volendo anche per l'esercizio 2011, valutare l'intero patrimonio non immobilizzato, al *mark to market* (valore di mercato) ancora una volta, in un "contesto apocalittico " che questa volta si è abbattuto sulla parte CORE della gestione finanziaria dell'Ente (titoli di stato), grazie alla bassa *duration* ed alla corretta strategia, registrerebbe un risultato positivo pari a 0.1 %.

Nella tabella che segue si rappresenta un prospetto di raffronto tra i valori iscritti in bilancio dei titoli non durevoli per i quali è stata esercitata la facoltà prevista dal suddetto Decreto ed il valore degli stessi ai prezzi di mercato del 31/12/2011.

Descrizione titoli		Valore a CMP al 31/12/2011	Valore di mercato al 31/12/2011	svalutazione del comparto al 31/12/2011
TITOLI DI STATO		25.526.690	23.998.608	1.528.082
TITOLI OBBLIGAZIONARI		59.489.028	57.030.802	2.458.226
O.i.c.r. Obbligazionari		8.897.312	8.522.973	374.339

La gestione del patrimonio mobiliare dell'Ente è affidata ai gestori DUEMME SGR S.p.A. e Deutsche Bank.

I rapporti contrattuali con i gestori sono regolati nella forma del "Risparmio Gestito" secondo quanto previsto dal D.lgs 461/97.

L'Ente ha altresì compiuto operazioni di compravendita di titoli azionari ed obbligazionari al di fuori dei predetti rapporti contrattuali, nelle modalità stabilite con Delibera Consiglio di Amministrazione n. 116 del 2011.

6 DISPONIBILITA' LIQUIDE

Le disponibilità liquide figurano all'attivo patrimoniale per un ammontare pari a € 18.691.011

	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Depositi bancari in conto corrente	18.650.395	23.554.012
Denaro, Assegni e valori in cassa	1.534	121
Depositi postali	39.082	73.345
	18.691.011	23.627.478

7 RATEI E RISCONTI ATTIVI

I ratei e risconti attivi figurano in bilancio per un importo pari a € 1.865.069, così suddiviso:

	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Ratei attivi	1.708.969	1.423.188
Risconti attivi	156.100	143.240
	1.865.069	1.566.428

I ratei attivi rappresentano, in applicazione del principio della competenza economica, la quota maturata al 31/12/2011 di componenti positivi che avranno manifestazione finanziaria nel futuro esercizio; i risconti attivi rappresentano la quota parte, di competenza dell'anno 2012, di costi che hanno già avuto nel corso dell'esercizio 2010 la relativa manifestazione finanziaria.

I ratei attivi sono imputati principalmente a quote di interessi maturati su titoli in portafoglio al 31 dicembre 2011 e che saranno riscossi nel corso del 2012.

I risconti attivi sono imputati principalmente al premio annuo della Polizza Assicurativa EMAPI, sottoscritta a favore degli iscritti, pagata anticipatamente ad aprile 2011.

PASSIVITA'**21 FONDI PER RISCHI ED ONERI**

Rappresentano le rettifiche al valore nominale dei contributi e delle sanzioni da incassare iscritti nell'attivo patrimoniale. Il loro ammontare è frutto di una ragionevole stima delle probabilità di riscossione dei crediti sulla base delle informazioni disponibili alla data di redazione del Conto Consuntivo:

	Esercizio 2010	incrementi	decrementi	Esercizio 2011
Fondo svalutazione crediti	4.023.530	0	0	4.023.530
Fondo accantonamento sanzioni amministrative	111.850	101.652	111.850	101.652
	4.135.380	101.652	111.850	4.125.182

In particolare:

- **Fondo svalutazione crediti**

Il Fondo accoglie il prudenziale accantonamento a copertura del rischio di esigibilità dei crediti per contributo integrativo vantati dall'Ente verso gli iscritti. Tale contributo è l'unico il quale, qualora risultasse inesigibile, rappresenterebbe una perdita a carico del risultato di esercizio. Come si evidenzia nella stratificazione del credito l'ammontare del Fondo è adeguato a coprire il totale del credito di contributo integrativo fino all'anno 2009 più metà del credito dell'anno 2010.

- **Fondo accantonamento sanzioni amministrative**

La consistenza del fondo al 31/12/2011 accoglie l'accantonamento delle somme dovute da iscritti per sanzioni relativi ad omessi o ritardati versamenti di contributi, nonché le somme dovute per sanzioni a fronte delle omesse presentazioni delle Comunicazioni previste dall'art. 11 del Regolamento. I movimenti dell'esercizio sono i seguenti:

- decremento di € 111.850 in relazione all'avvenuta riscossione nell'anno 2011 di crediti per sanzioni di anni precedenti;
- incremento di € 101.652 a fronte dell'iscrizione di crediti per sanzioni di competenza dell'anno 2011 non ancora riscosse.

22 FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO (TFR)

	Esercizio 2010	incrementi	decrementi	Esercizio 2011
Fondo T.F.R. personale	191.870	33.088	567	224.391
	191.870	33.088	567	224.391

Nel 2011 il Fondo si incrementa per l'indennità di anzianità maturata in favore dei dipendenti in organico al 31 dicembre 2011.

23 DEBITI

Ammontano complessivamente a € 2.175.576 e sono rappresentati da:

	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Debiti verso banche	2.984	2.527
Debiti verso fornitori	101.884	143.829
Debiti tributari	167.479	111.602
Debiti verso Istituti di Previdenza	55.001	53.869
Debito verso personale dipendente	12.751	16.335
Debiti verso iscritti	1.797.447	2.353.519
Debiti diversi	38.030	32.901
	2.175.576	2.714.582

Debiti verso banche

	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Carta Si	2.984	2.527
	2.984	2.527

Debiti verso fornitori

	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Verso Fornitori	26.517	2.332
Fatture da ricevere	75.367	141.497
	101.884	143.829

- **Verso Fornitori** : rappresenta l'ammontare delle fatture ricevute e non liquidate al 31 dicembre 2011
- **Debiti v.s. fornitori per fatture da ricevere**: rappresentano l'ammontare degli stanziamenti relativi ai costi per beni forniti e servizi prestati nell'esercizio 2011 la cui fatturazione è avvenuta nel 2012.

Debiti tributari

	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Ritenute 1001	45.848	39.733
Ritenute 1002	459	209
Imposta sostitutiva irpef 10%	6.718	5.349
Ritenute 1040	73.453	20.890
Addizionale comunale IRPEF	2.131	1.983
Addizionale regionale IRPEF	6.546	5.518
Ritenute 1004	28.733	31.142
erario c/imposta sost. su TFR	226	170
Imposte comunali	0	6.189
IRAP	2.684	108
IRES e altre imposte	681	310
	167.479	111.602

Sono così composti:

La voce comprende l'esposizione debitoria nei confronti dell'Erario ed in particolare:

- Per ritenute fiscali versate nel mese di gennaio 2012
- Per l'ammontare del saldo dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del TFR versato nel mese di febbraio 2012
- Per l'IRAP di competenza del periodo, al netto degli acconti versati.

Debiti verso istituti di previdenza

	Esercizio 2011	Esercizio 2010
INPS c/contributi lavoratori dipendenti	53.035	52.363
INPS c/contributi lavoratori autonomi	908	1.000
INAIL	1.058	506
	55.001	53.869

Rappresentano l'ammontare delle ritenute previdenziali ed assicurative maturate sulle retribuzioni e sui compensi liquidati a dicembre 2011 e versate a gennaio 2012.

Debiti verso personale dipendente

	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Debiti per stipendi	70	5.971
Debiti per ferie maturate e non godute	12.681	10.364
	12.751	16.335

Trattasi del debito dell'Ente verso il personale in forza al 31 dicembre 2011 in relazione ai giorni di ferie maturate e non godute. La valorizzazione delle ferie è effettuata in base alle condizioni contrattuali.

Debiti verso iscritti e Asl

	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Debiti per indennità di maternità da corrispondere ex L. 379/90	0	28.947
debiti verso iscritti per contributi maternità	37.895	182.307
Debiti per incassi provvisori	1.759.552	2.142.265
	1.797.447	2.353.519

Il **debito verso iscritti per contributo di maternità**, è pari all'ammontare complessivo dei versamenti effettuati dagli iscritti a titolo di contributo di maternità, in eccesso rispetto a quanto dovuto. L'eccedenza nasce dalla rideterminazione del contributo maternità a carico degli iscritti a seguito dell'accesso dell'Ente al contributo dello Stato ai sensi dell'art. 78 del D.L. 151/2001.

Il **debito per incassi provvisori** rappresenta l'ammontare degli incassi non ancora attribuiti sulle posizioni contributive degli iscritti per carenza di informazioni. Il costante e puntuale lavoro di verifica, controllo e sollecito svolto dagli uffici permette al valore di tale posta di attestarsi stabilmente su valori non importanti rispetto al totale delle somme incassate.

Debiti diversi

La voce accoglie la parte residuale dei debiti così rappresentata:

	Esercizio 2011	Esercizio 2010
altri debiti	35.327	30.198
Debiti v/Concessionari	2.703	2.703
	38.030	32.901

24 FONDI DI AMMORTAMENTO**Fondo di ammortamento immobilizzazioni immateriali**

	Esercizio 2010	incrementi	decrementi	Esercizio 2011
Software di proprietà e altri diritti	209.844	118.157	0	328.001
	209.844	118.157	0	328.001

L'incremento è dovuto all'ammortamento del software della previdenza acquistato dall'Ente.

Fondo di ammortamento immobilizzazioni materiali

	Esercizio 2010	incrementi	decrementi	Esercizio 2011
Apparecchiature Hardware	96.855	12.176	0	109.031
Fabbricati	555.480	104.243	0	659.723
arredamenti	116.193	29.763	0	145.956
Impianti tecnici specifici	36.369	17.522	0	53.891
Attrezzature	1.350	551	0	1.901
Mobili e macchine d'Ufficio	21.128	2.306	0	23.434
	827.375	166.561	0	993.936

Il fondo è alimentato dalle quote di ammortamento di beni materiali iscritti nell'attivo patrimoniale ed utilizzati in più esercizi amministrativi.

31 Patrimonio Netto

Il patrimonio netto esistente alla chiusura dell'esercizio è pari a € 363.684.207 così rappresentato:

Patrimonio Netto	Esercizio	Esercizio
	2011	2010
Fondo per la previdenza	299.687.685	275.223.374
Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà	37.732.652	33.048.887
Fondo per interventi di assistenza	1.012.697	1.033.104
Fondo per indennità di maternità	5.671	30.547
Fondo pensioni	14.104.567	10.926.955
Fondo di riserva art. 40	7.435.422	7.260.900
Utile dell'esercizio	3.705.513	5.183.765
	363.684.207	332.707.532

Precisiamo che il Ministero del Lavoro, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, sia la Corte dei Conti hanno espresso perplessità circa la formazione della consistenza del Patrimonio Netto, valutando che dovrebbe contenere solo le riserve di utili di esercizio e non anche i Fondi della Previdenza e assistenza. In accordo con tali disposizioni si è ritenuto di cambiare lo schema di bilancio, modificando il Regolamento di contabilità con delibera del CDA N. 10/24 GENNAIO 2012/I CDA.. La delibera non è ancora stata approvata dai Ministeri Vigilanti per cui anche il Consuntivo 2011 viene redatto secondo il Regolamento di contabilità vigente.

Fondo per la previdenza

La movimentazione nel corso dell'esercizio può essere così riepilogata:

Valore al 1/1/2011		275.223.374
accantonamento contributo soggettivo 2011	23.017.491	
maggiori rivalutazioni anni precedenti	29.128	
maggiori contributi anni precedenti	1.164.037	
Rivalutazione contributi	4.401.228	
totale incrementi		28.611.884
minori contributi anni precedenti	- 42.644	
minori rivalutazioni anni precedenti	- 18.357	
Restituzione montanti	- 95.759	
storno montanti per pensioni	- 3.990.813	
totale decrementi		- 4.147.573
Valore al 31/12/2011		<u>299.687.685</u>

Il Fondo si incrementa:

- per l'importo dell'accantonamento della contribuzione soggettiva comprensiva anche dei contributi versati a titolo di ricongiunzione attiva, a norma della L. 45/90;
- per maggiori contributi dovuti dagli iscritti per anni precedenti;
- per maggiori rivalutazioni sui maggiori contributi dovuti dagli iscritti per gli anni precedenti;
- per la rivalutazione del montante riconosciuta agli iscritti, ai sensi della L. 335/95, il cui coefficiente, per l'anno 2011 è pari al 1,6165%;

Il Fondo si decrementa:

- Per minori contributi dovuti dagli iscritti per anni precedenti
- per minori rivalutazioni sui minori contributi dovuti dagli iscritti per gli anni precedenti;

- dell'importo dei montanti restituiti agli iscritti non aventi diritto a pensione, ai sensi dell'art. 9 del Regolamento dell'Ente;
- della somma dei montanti dei nuovi pensionati, il cui importo, ai sensi dell'Art. 39 del Regolamento, è stato trasferito al "Fondo Pensioni";

Fondo per le spese di amministrazione e per gli interventi di solidarietà

valore al 1/1/2011		33.048.887
utile d'esercizio 2010	5.183.765	
totale incrementi		5.183.765
accantonamento Fondo per Interventi di Assistenza	- 500.000	
totale decrementi		- 500.000
valore al 31/12/2011		37.732.652

L'incremento del fondo è dovuto all'attribuzione dell'utile dell'esercizio 2010 secondo lo schema previsto dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione al Conto Consuntivo dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 approvato dal Consiglio di Indirizzo Generale con delibera n. 4/22 GIUGNO 2011/I CIG

Nel bilancio di previsione 2011 è stata stanziata la somma di € 500.000 da accantonare al Fondo per interventi di assistenza.

Fondo interventi di assistenza

Con delibera 55/24 ottobre 07 il Consiglio ha approvato l'individuazione di forme di assistenza sanitaria integrativa;

L'art. 17, comma 3, dello Statuto dell'Ente recita "Le gestioni di forme di assistenza consentite avverranno in apposito conto separato".

Con delibera n. 21/21 MAGGIO 08/II CDA 08 l'Ente ha istituito il Fondo per interventi di assistenza che sarà utilizzato esclusivamente per le forme di assistenza a favore dei Biologi iscritti all'Enpab e consentite dai regolamenti

deliberati dal Consiglio di Amministrazione e sottoposti ad approvazione Ministeriale.

Con delibera n. 19/23 MARZO 2011/II CDA sono stati approvati i Bandi afferenti la assistenza per:

- 1) assegno di studio;
- 2) sussidio per concorso nelle spese per ospitalità in case di riposo per anziani e per portatori di handicap; ovvero, nei casi espressamente esclusi da altra copertura assicurativa e per un periodo non superiore a tre anni;
- 2) assistenza domiciliare infermieristica nei confronti di pensionati ancorché invalidi;
- 3) prestito bancario . convenzione banca popolare di Sondrio (banca tesoriere);
- 4) contributo una tantum per catastrofe o calamità naturali mancanti delle linee guida;
- 5) contributo per spese funerarie.

Per l'anno 2011 sono stati accantonati € 500.000 utilizzando il Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà.

Fondo interventi di assistenza		
valore al 1/1/2011		1.033.104
accantonamento	500.000	
totale incrementi		500.000
utilizzo per polizza sanitaria	- 517.107	
utilizzo per interventi di assistenza	- 3.300	
totale decrementi		- 520.407
valore al 31/12/2011		1.012.697

Il decremento è dovuto all'utilizzo del Fondo per il costo di competenza dell'esercizio della Polizza di assistenza sanitaria, per tutti gli iscritti all'Ente, liquidato ad EMAPI e per gli interventi di assistenza liquidati.

Fondo indennità di maternità

Fondo indennità di maternità		
Valore al 1/1/2011		30.547
gettito contributo maternità stato	500.348	
gettito contributo maternità iscritti	1.101.253	
minori prestazioni maternità anni precedenti	28.946	
restituzione maternità anni precedenti	4.554	
totale incrementi		1.635.101
prestazioni per indennità di maternità 2011	- 1.470.717	
maggiori prestazioni maternità anni precedenti	- 143.490	
minori contributi anni precedenti	- 45.770	
totale decrementi		- 1.659.977
Valore al 31/12/2011		5.671

Nel corso dell'anno 2011 il Fondo è stato incrementato del gettito del contributo maternità per un importo totale pari a € 1.601.601 (di cui € 1.101.253 relativo a contributi dovuti dagli iscritti, e € 500.348 per contributi dovuti dallo Stato). Il costo di competenza dell'anno, relativo a prestazioni erogate a favore degli iscritti, è pari invece a € 1.470.717. La differenza positiva tra ricavo e costo, pari a € 130.885 è quindi accantonata nel fondo. Dal fondo sono prelevate le risorse per il pagamento di maternità deliberate e liquidate nell'anno, la cui domanda è stata presentata in anni precedenti per un ammontare pari a € 143.490. Il fondo, tenuto anche conto dei maggiori e minori contributi di anni precedenti, e di una minore maternità di anni precedenti, chiude con un avanzo di cui si terrà conto nella determinazione del contributo maternità per l'anno 2012.

Fondo Pensioni

Fondo pensioni		
valore al 1/1/2011		10.926.955
accantonamento montanti per pensioni anno 2011	3.990.813	
rivalutazione ISTAT fondo pensioni	152.977	
totale incrementi		4.143.790
pagamento ratei pensione di anni precedenti	- 72.600	
utilizzi nell'anno per pagamento ratei pensione	- 893.578	
totale decrementi		- 966.178
valore al 31/12/2011		14.104.567

Il Fondo Pensioni si incrementa dei montanti contributivi degli iscritti, all'atto del pensionamento; si decrementa delle rate di pensione liquidate nel corso dell'esercizio.

Nel 2011 l'Ente ha liquidato n. 285 pensioni di vecchiaia, n. 10 pensioni in totalizzazione, n. 117 pensioni indirette.

Il Fondo è stato rivalutato dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo così come previsto dall'art. 28 del Regolamento.

In conformità a quanto stabilito dall'art. 39 del Regolamento, la consistenza del Fondo pensioni è di ammontare superiore a cinque annualità delle pensioni in essere al 31/12/2011.

Fondo di riserva art.40

Fondo riserva art. 40		
Valore al 1/1/2011		7.260.900
proventi finanziari netti	4.575.750	
rivalutazione di legge	<u>-4.401.228</u>	
differenza tra proventi finanziari e rivalutazione 335/95	174.522	
totale incrementi		174.522
	0	
totale decrementi		0
Valore al 31/12/2011		<u>7.435.422</u>

Tale fondo accoglie, ai sensi dell'art.40 del Regolamento, la differenza tra i rendimenti netti annui effettivamente conseguiti derivanti dagli investimenti mobiliari e la rivalutazione di cui all'art. 14 del Regolamento dell'Ente, accreditata sui montanti contributivi individuali. Nel presente esercizio si sono verificati i presupposti per l'accantonamento a tale fondo, per € 174.522

Impegni assunti dall'Ente

Nel 2011 l'Ente ha sottoscritto l'acquisizione di 10 quote del Fondo Immobiliare "Crono" (BSG SGR) del valore unitario di € 500.000. L'importo al 31/12/2011 non è stato ancora richiamato.

Al 31/12/2011 risulta ancora un residuo impegno verso il Fondo Optimum Evolution Real Estate Fund SIF, in relazione alla sottoscrizione di n. 3.500 quote del valore unitario di euro 1.000, per n. 700 quote non ancora richiamate per un valore di € 700.000.

Informazioni sul Conto Economico**41 Prestazioni Previdenziali e assistenziali**

	Esercizio 2011	Esercizio 2010	variazione assoluta	variazione percentuale
Pensioni agli iscritti	893.578	695.658	197.920	28,45%
altre prestazioni previdenziali e assistenziali	561.596	495.093	66.503	13,43%
Indennità di maternità	1.470.717	1.258.393	212.324	16,87%
	2.925.891	2.449.144	476.747	19,47%

Pensioni agli iscritti

	Esercizio 2011	Esercizio 2010	variazione assoluta	variazione percentuale
Pensioni agli iscritti	893.578	695.658	197.920	28,45%
	893.578	695.658	197.920	28,45%

Il costo rappresenta l'ammontare delle pensioni di vecchiaia, indirette, di reversibilità di competenza dell'anno 2011.

Si registra un incremento circa del 28% del costo delle pensioni.

Altre prestazioni previdenziali e assistenziali

	Esercizio 2011	Esercizio 2010	variazione assoluta	variazione percentuale
assegni di invalidità	37.627	28.770	8.857	30,79%
pensioni di inabilità	3.562	4.301	-739	-17,18%
contributo assegni di studio	800		800	
contributo assegno funerario	2.500		2.500	
polizza assicurativa EMAPI agli iscritti	517.107	462.022	55.085	11,92%
	561.596	489.771	71.825	14,67%

La posta comprende il costo di competenza dell'anno 2011 per l'erogazione di assegni di invalidità e pensioni di inabilità ; Nell'anno 2011 sono stati liquidati n. 29 assegni di invalidità e n. 5 pensioni di inabilità.

Con delibera 21/21 maggio 2008/IICDA l'ENPAB ha aderito all'EMAPI, Ente di Mutua Assistenza per i Professionisti Italiani. Il pagamento del premio di assicurazione per prestazioni a favore degli iscritti, per l'anno 2011 è pari a € 462.022.

Indennità di maternità

	Esercizio 2011	Esercizio 2010	variazione assoluta	variazione percentuale
Indennità di maternità	1.470.717	1.258.393	212.324	16,87%
	1.470.717	1.258.393	212.324	16,87%

Rappresenta il costo di competenza dell'anno 2011, in relazione a domande di indennità di maternità presentate e deliberate nel 2011; il costo è stato determinato secondo le modalità di liquidazione previste dalla citata L. 379/90 (come integrata dall'art. 70 del D.Lgs. 151/2001).

42 Organi di Amministrazione e controllo

	Esercizio 2011	Esercizio 2010	variazione assoluta	variazione percentuale
Compensi Organi Ente	493.312	490.472	2.840	0,58%
Gettoni di presenza	168.424	148.940	19.484	13,08%
Oneri su compensi Organi Ente	2.238	2.342	-104	-4,44%
Commissioni consiliari	18.355	0	18.355	
Rimborsi spese	94.407	81.032	13.375	16,51%
	776.736	722.786	53.950	7,46%

Compensi Organi Ente

La voce si riferisce ai costi sostenuti per il funzionamento degli organi di amministrazione e controllo, e spettanti al Presidente, ai componenti il Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, al Coordinatore e ai componenti il Consiglio di Indirizzo Generale.

Gettoni di presenza

La voce è relativa al riconoscimento della medaglia di presenza ai consiglieri per le attività istituzionali svolte. L'incremento è dovuto al maggior numero di riunioni dei Consigli svoltesi nell'anno.

Oneri su compensi Organi Ente

La voce comprende unicamente gli oneri per contributi previdenziali a carico dell'Ente in relazione a compensi e gettoni di presenza erogati in favore di componenti gli Organi Collegiali dell'Ente tenuti all'iscrizione alla gestione separata INPS di cui all'Art. 2, comma 26, L. 335/95.

Commissioni Consiliari

Con delibera n. 14 del 16 febbraio 2011 sono state istituite 3 commissioni consiliari: commissione assistenza e solidarietà, commissione comunicazione e commissione statuto e regolamento per istruire e realizzare importanti progetti nell'ambito dell'attività istituzionale dell'Ente.

Rimborsi spese

L'incremento è dovuto al maggior numero di riunioni svoltesi nell'ambito dello svolgimento dell'attività istituzionale e per il lavoro delle commissioni.

43 Compensi professionali e di lavoro autonomo

	Esercizio 2011	Esercizio 2010	variazione assoluta	variazione percentuale
Consulenze legali e notarili	58.916	41.959	16.957	40,41%
Consulenze amministrative	58.557	56.984	1.573	2,76%
Consulenze tecniche	37.470	43.269	-5.799	-13,40%
Consulenze attuariali e Bilancio Tecnico	14.810	64.872	-50.062	-77,17%
Altre consulenze	51.632	24.470	27.162	111,00%
Compensi società di revisione	16.858	16.680	178	1,07%
	238.243	248.234	-9.991	-4,02%

Consulenze Legali e Notarili

Il costo è riferito ai compensi dovuti per l'assistenza legale e si incrementa per l'incarico dato dall'ente ai propri legali fiduciari per la gestione del contenzioso attivo.

Consulenze amministrative

Il costo è riferito alla spesa sostenuta per consulenze di carattere amministrativo fornite all'Ente.

Consulenze tecniche

Il costo è riferito ai compensi per la consulenza professionale sulle procedure informatiche utilizzate dall'Ente.

Consulenze attuariale e Bilancio Tecnico

Nel 2011 la voce riguarda il costo per studi attuariali affidati a supporto delle modifiche regolamentari progettate e realizzate dall'Ente.

Altre consulenze

Il costo si riferisce ai compensi erogati per la consulenza del lavoro e, dal 2011, comprende il costo della consulenza per ufficio stampa e comunicazione esterna.

Compensi società di revisione

Il costo si riferisce al compenso da corrispondere alla società incaricata della revisione e della certificazione del Conto Consuntivo dell'Ente conformemente al disposto dell'art. 2, comma 3, del D.Lgs 509/94. Con delibera n. **4/28 GIU. 2010/III CIG** il CIG ha rinnovato l'incarico triennale alla società di revisione Trevor s.r.l.

44 PERSONALE**Composizione del personale**

Di seguito riportiamo i dati sulla composizione del personale dell'Ente al 31 dicembre 2011 ai sensi dell'art. 2427 punto 15 c.c.

Categoria	Numero dipendenti 2011	Numero dipendenti 2010
Livello A	5	5
Livello B	8	8
Livello C	2	2
Totale	15	15

Stipendi e salari

	Esercizio 2011	Esercizio 2010	variazione assoluta	variazione percentuale
Stipendi e salari	509.715	453.026	56.689	12,51%
	509.715	453.026	56.689	12,51%

Il costo si riferisce a quanto corrisposto a n. 15 dipendenti in organico al 31 dicembre 2011 secondo le disposizioni del CCNL per i dipendenti degli Enti

privatizzati di cui al D.Lgs 509/94 stipulato in data 6 maggio 2005, rinnovato per la parte economica in data 23/12/2010 con decorrenza dicembre 2010, da cui l'incremento rispetto al costo del 2010. Si incrementa anche per il costo di un dipendente assunto nel dicembre 2010. L'Ente ha adempiuto a quanto previsto dall'art. 9 del D.L. 78/2010, convertito in L. 122/2010.

Oneri personale

	Esercizio 2011	Esercizio 2010	variazione assoluta	variazione percentuale
Oneri sociali	148.729	132.622	16.107	12,15%
Premio INAIL	8.603	8.011	592	7,39%
Trattamento di fine rapporto	33.089	28.971	4.118	14,21%
buoni pasto	20.468	13.469	6.999	51,96%
	210.889	183.073	27.816	15,19%

Oneri sociali

Il costo si riferisce agli oneri previdenziali dovuti all'INPS relativi al trattamento economico corrisposto al personale dipendente.

Premio INAIL

Il costo si riferisce agli oneri assicurativi relativi al personale dipendente.

Trattamento di fine rapporto

Il costo si riferisce all'accantonamento della quota di competenza dell'esercizio 2011.

45 MATERIALI SUSSIDIARI E DI CONSUMO

	Esercizio 2011	Esercizio 2010	variazione assoluta	variazione percentuale
Forniture per ufficio	11.121	22.347	-11.226	-50,23%
Acquisti diversi	5.060	7.161	-2.101	-29,34%
	16.181	29.508	-13.327	-45,16%

Il costo si riferisce, tra l'altro, all'acquisto di materiale di cancelleria per gli uffici dell'Ente.

46 UTENZE VARIE

	Esercizio 2011	Esercizio 2010	variazione assoluta	variazione percentuale
Spese telefoniche	36.917	35.941	976	2,72%
Spese per l'energia elettrica locali ufficio	13.226	14.999	-1.773	-11,82%
Altre utenze	3.677	894	2.783	311,30%
	53.820	51.834	1.986	3,83%

Il costo accoglie i costi competenza del periodo sostenuti per le utenze elettriche e telefoniche attivate presso la sede di Via di Porta Lavernale n. 12.

47 SERVIZI VARI

	Esercizio 2011	Esercizio 2010	variazione assoluta	variazione percentuale
Assicurazioni	9.800	10.734	-934	-8,70%
Servizi informatici	88.447	73.061	15.386	21,06%
Spese postali	60.089	18.888	41.201	218,13%
Spese bancarie	634.010	528.052	105.958	20,07%
Servizi di lavoro interinale	15.379			
Spese emissioni MAV	69.280	72.579	-3.299	-4,55%
Spese rappresentanza	4.476	7.681	-3.205	-41,73%
Servizi diversi	15.119	5.125	9.994	195,00%
	896.600	716.120	180.480	25,20%

Assicurazioni

Il costo si riferisce al premio per la copertura dei rischi di infortunio e per la copertura della responsabilità civile per i membri degli Organi Statutari; per la

polizza globale fabbricati civili, per la copertura assicurativa per incendio e responsabilità civile sull'immobile sede dell'Ente.

Servizi informatici

Il costo è riferito ai compensi spettanti alle società di software cui è stata affidata la assistenza delle procedure informatiche utilizzate dall'Ente

Spese postali

Il costo è riferito alle spese postali sostenute dall'Ente per l'esercizio dei propri compiti istituzionali (spedizioni MAV, modelli di comunicazione dei redditi, comunicazioni relative alle iscrizioni, variazioni delle posizioni contributive, prestazioni). Inoltre nel 2011, nell'ambito dell'attività di recupero crediti, è stato effettuato un invio massivo di comunicazioni agli iscritti per la messa in regola delle posizioni contributive.

Spese bancarie

Il costo è riferito alle spese bancarie sostenute dall'Ente per l'esercizio dei propri compiti istituzionali (per l'invio degli estratti conto mensili, per i pagamenti tramite bonifico, ecc.); alle commissioni di gestione delle GPM. L'incremento delle spese bancarie è correlato al maggior volume del patrimonio gestito, che cresce nell'anno di circa 33 milioni di euro.

Servizi di lavoro interinale

Il costo è relativo a servizi di lavoro interinale prestati nel 2011.

Spese emissioni e rendicontazione MAV

Il costo si riferisce ai compensi dovuti alla Banca Popolare di Sondrio in relazione al servizio di riscossione diretta dei contributi tramite il servizio MAV.

Spese di rappresentanza

La voce riguarda le spese sostenute per gli omaggi natalizi ai dipendenti e consiglieri, per i biglietti augurali.

Servizi diversi

La spesa è dovuta in misura principale al costo dell'Aggio dovuto ad Equitalia per la riscossione dei contributi tramite cartella esattoriale.

48 SPESE PER IL GODIMENTO DI BENI DI TERZI

	Esercizio 2011	Esercizio 2010	variazione assoluta	variazione percentuale
Canoni di noleggio	17.144	18.595	-1.451	-7,80%
	17.144	18.595	-1.451	-7,80%

Canoni di noleggio

Il costo riguarda i canoni di noleggio di beni di terzi. Il costo, sostenuto per l'intero anno, è dovuto alla stipula dei seguenti contratti:

Contratto n. 126215 sistem.hipath 3550

Contratto n. 7930 System x3500 xeon quad.core 1

Contratto n.18503317 macchina affrancatrice.

Contratto n. 277073 fiat Bravo Dualogic.

49 SPESE DI STAMPA

	Esercizio 2011	Esercizio 2010	variazione assoluta	variazione percentuale
Spese di tipografia	10.604	14.160	-3.556	-25,11%
Spese di stampa informativa	42.080	5.700	36.380	638,25%
	52.684	19.860	32.824	165,28%

Spese di tipografia

Sono i costi sostenuti per la stampa della modulistica dell'Ente, delle buste e della carta intestata.

Spese di stampa informativa

L'incremento del costo è legato alla spesa sostenuta per la elaborazione e la stampa della rivista trimestrale "EnpabMagazine".

50 ONERI TRIBUTARI

	Esercizio 2011	Esercizio 2010	variazione assoluta	variazione percentuale
Ires	12.041	11.658	383	3,29%
Irap	44.379	41.695	2.684	6,44%
Tassa rifiuti solidi urbani	4.114	3.100	1.014	32,71%
Imposta sostitutiva Dlgs 461/97	164.679	982.825	-818.146	-83,24%
Imposta ex art. 26 DPR 600/73	59.504	54.655	4.849	8,87%
Altre imposte e tasse	1.335	1.175	160	13,62%
	286.052	1.095.108	-809.056	-73,88%

IRES

Il costo si riferisce all'imposta sul reddito dovuta dall'Ente per l'anno 2011 sui redditi del fabbricato e di capitale.

I.R.A.P.

Il costo rappresenta l'imposta di competenza gravante sull'esercizio 2011 determinata applicando l'aliquota del 4,82% sull'ammontare complessivo dei costi sostenuti per stipendi e salari, per redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente ex art. 50 del Tuir al e per redditi di lavoro autonomo non esercitato abitualmente ex art. 67, comma 1, lett. i del Tuir.

Imposta sostitutiva Dlgs 461/97

Il costo rappresenta l'imposta sostitutiva del 12,50% sui proventi mobiliari come determinata dai sostituti di imposta (Deutsche Bank SpA – Finanza e Futuro Banca S.p.A., DUEMME SGR S.p.A.) ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs 461/97.

Imposta ex Art. 26 DPR 600/73

Il costo rappresenta la ritenuta alla fonte a titolo di imposta gravante sugli interessi attivi maturati sui conti correnti bancari.

51 ONERI FINANZIARI**Oneri finanziari da titoli iscritti nell'attivo circolante**

	Esercizio 2011	Esercizio 2010	variazione assoluta	variazione percentuale
Minusvalenze su negoziazione titoli	902.556	1.029.361	-126.805	-12,32%
Scarti di emissione negativi	29.614	23.828	5.786	24,28%
Minusvalenze art. 2426 C.C.	4.347.600	3.171.400	1.176.200	37,09%
Altri oneri finanziari	17.620	5.171	12.449	241%
	5.297.390	4.229.760	1.067.630	289,80%

- **Minusvalenze su negoziazione titoli**

Rappresentano le perdite derivanti dalla cessione di titoli per i quali il costo d'acquisto è stato superiore al prezzo di cessione.

- **Scarti di emissione negativi**

Rappresentano la differenza negativa fra il valore di rimborso ed il prezzo di emissione di titoli obbligazionari in portafoglio al 31 dicembre 2010 calcolata in proporzione al periodo di possesso degli stessi

- **Minusvalenze su valutazione titoli (art. 2426 C.C.)**

Rappresentano la differenza negativa tra costo di acquisto e valore di mercato al 31 dicembre 2011.

- **Altri oneri finanziari**

Trattasi di interessi passivi su rimborso contributi agli iscritti passivi.

52 MANUTENZIONI E RIPARAZIONI

	Esercizio 2011	Esercizio 2010	variazione assoluta	variazione percentuale
Manutenzioni e riparazioni	10.460	17.920	-7.460	-41,63%
	10.460	17.920	-7.460	-41,63%

La voce comprende i costi sostenuti sia sotto forma di contratti di assistenza che di interventi occasionali relativi alla sede ed alle macchine d'ufficio di proprietà dell'Ente.

53 COSTI DIVERSI

	Esercizio 2011	Esercizio 2010	variazione assoluta	variazione percentuale
altri costi	177.475	104.362	73.113	70,06%
spese gestione autovettura	486	867	-381	-43,94%
	177.961	105.229	72.732	69,12%

Altri costi

	Esercizio 2011	Esercizio 2010	variazione assoluta	variazione percentuale
Quota associativa EMAPI	15.000	15.000	0	0,00%
Quota associativa ADEPP	22.000	10.329	11.671	112,99%
libri giornali riviste	2.669	2.669	0	0,00%
Corsi di Formazione	1.235	0	1.235	
pulizia uffici	40.701	41.040	-339	-0,83%
spese per liti e arbitrati	0	1.173	-1.173	-100,00%
spese partecipazione convegni	52.009	9.801	42.208	430,65%
Altri oneri diversi di gestione	43.861	24.350	19.511	80,13%
	177.475	104.362	73.113	70,06%

Tra gli altri:

- **Quota associativa EMAPI**

Il costo si riferisce alla quota associativa corrisposta per l'anno 2011 all'Ente Mutua Assicurazione per i Professionisti Italiani.

- **Quota associativa ADEPP**

Il costo si riferisce alla quota associativa corrisposta per l'anno 2011 all'Associazione degli Enti Previdenziali privatizzati, di cui l'ENPAB fa di nuovo parte dal 2010.

- **Spese partecipazione convegni**

Per la partecipazione dei consiglieri a Convegni e, a seguito del lavoro svolto dalla Commissione Comunicazione, per l'avvio di un ciclo di incontri in diverse città italiane (Pisa, Salerno, Roma, Napoli), occasione creata per fornire agli iscritti gli elementi essenziali della 'cultura previdenziale'.

- **Altri oneri diversi di gestione**

Trattasi di altri costi ed oneri di gestione di natura non finanziaria e non straordinaria.

Spese gestione autovettura

La voce comprende i costi per la gestione dell'autovettura.

54 AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

	Esercizio 2011	Esercizio 2010	variazione assoluta	variazione percentuale
Immobilizzazioni immateriali	118.157	103.582	14.575	14,07%
Immobilizzazioni materiali	166.562	159.914	6.648	4,16%
	284.719	263.496	21.223	8,05%

La voce comprende le quote di ammortamento sia delle immobilizzazioni immateriali che materiali di competenza del presente esercizio. Nello specifico:

Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali:

	Esercizio 2011	Esercizio 2010
SOFTWARE	118.157	103.582

Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali:

	Esercizio 2011	Esercizio 2010
FABBRICATI	104.243	104.243
ARREDAMENTI	29.763	25.765
IMPIANTI TECN.SPECIFICI	17.522	16.595
HARDWARE	12.176	11.140
MOBILI E MACCHINE D'UFFICIO	2.306	1.555
ATTREZZATURE	552	616

55 ONERI STRAORDINARI

	Esercizio 2011	Esercizio 2010	variazione assoluta	variazione percentuale
Sopravvenienze passive	99.987	897.797	-797.810	-88,86%
	99.987	897.797	-797.810	-88,86%

Le sopravvenienze passive rappresentano rettifiche di costi di pertinenza di esercizi precedenti verificatesi nel presente esercizio; il prospetto esplica in maniera dettagliata le singole voci:

	Esercizio 2011	Esercizio 2010
maggiori prestazioni assistenziali di anni precedenti	4.436	406
altri maggiori costi di gestione	3.570	2.602
minore contributo integrativo anni precedenti	62.852	890.641
Maggiore rivalutazione L 335/95	29.129	4.148
	99.987	897.797

La voce più rilevante è quella del minor valore della contribuzione dovuta dagli iscritti a titolo di contribuzione integrativa per anni precedenti rispetto al valore stimato all'epoca della redazione del bilancio consuntivo 2010.

56 ACCANTONAMENTI STATUTARI

	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Accantonamento contributi soggettivi	23.017.491	22.554.830
Rivalutazione contributi L. 335/95	4.401.228	4.451.768
Rivalutazione Fondo Pensioni	152.977	57.874
Accantonamento Fondo per l'indennità di maternità	130.885	76.309
Accantonamento Fondo per interventi di assistenza	500.000	1.000.000
Accantonamento Fondo di riserva art. 40	174.522	3.342.480
Accantonamento Fondo sanzioni amministrative	101.652	111.850
	28.478.755	31.595.111

Accantonamento contributi soggettivi

Il costo rappresenta l'accantonamento al "fondo di previdenza" della contribuzione soggettiva presuntivamente dovuta dagli iscritti per l'anno 2011. Per la stima del contributo dovuto per l'anno, in ottemperanza al principio della prudenza, è stato calcolato il conguaglio medio pagato dagli iscritti per l'anno 2010, (cioè il dato più

recente, scaturente dalle dichiarazioni reddituali acquisite nel corso del 2011 con riferimento all'anno di contribuzione 2010) ed aggiungendo per i nuovi iscritti del 2011 un contributo dovuto pari al minimo obbligatorio.

Rivalutazione contributi L. 335/95

Il costo rappresenta la rivalutazione, di competenza del 2011, dei montanti contributivi in essere al 31/12/2010 (rideterminati in base alla contribuzione effettivamente dovuta per ogni anno), al tasso annuo di capitalizzazione previsto dall'art. 1, comma 9, della L. 335/95, pari, per l'anno 2011 al 1,6165%

Rivalutazione Fondo per la previdenza		
Valore al 1/1/2011		275.223.374
maggiori rivalutazioni anni prec.	29.128	
maggiori contributi anni preced.	1.164.037	
totale incrementi		1.193.165
minori contributi anni preced.	- 42.644	
minori rivalutazioni anni precedenti	- 18.357	
Restituzione montanti	- 95.759	
storno montanti per pensioni	- 3.990.813	
totale decrementi		- 4.147.573
Valore al 31/12/2011		272.268.966

Rivalutazione contributi del 1,6165 %

4.401.228

Rivalutazione Fondo Pensioni

A norma dell'art 28 del Regolamento le pensioni erogate sono annualmente rivedute in base alla variazione annua corrispondente all'indice dei prezzi al consumo calcolati dall'ISTAT. Dal 1 gennaio 2011 pensioni sono state rivalutate dello 1,4%.

rivalutazione ISTAT (fondo al 1/1)
COEFFICIENTE

10.926.955
1,40%

152.977**Accantonamento Fondo per indennità di maternità**

Rappresenta la differenza tra il gettito della contribuzione per la maternità ed il costo per le indennità di maternità di competenza dell'esercizio come di seguito esposto:

Contributi di maternità da iscritti	€	1.101.253	+
Contributi maternità da Stato	€	500.348	+
Indennità di maternità	€	<u>1.470.717</u>	-
Accantonamento a Fondo	€	130.885	

Accantonamento Fondo per interventi di Assistenza

Per l'anno 2011 sono stati accantonati € 500.000 utilizzando il Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà, così come deliberato in fase di approvazione del Bilancio di Previsione dell'anno 2011.

Accantonamento Fondo di riserva art. 40

Rappresenta ai sensi dell'Art. 40 del Regolamento dell'Ente le differenze tra rendimenti netti annui effettivamente conseguiti, derivanti dagli investimenti mobiliari e la rivalutazione dei montanti contributivi di cui all'Art. 14 comma 4 accreditata sui conti individuali.

Rendimenti netti € 4.575.750

Rivalutazione contributi € 4.401.228

Differenza € 174.522

Il risultato della gestione finanziaria del 2011 è pari all' 1,55% lordo e 1,47% netto.

Di seguito se ne evidenzia analiticamente la quantificazione.

INTERESSI E PROVENTI FINANZIARI	2011
Interessi e premi su titoli	4.982.521,15
Interessi bancari e postali	236.087,03
Interessi ritardato pagamento	265.220,85
Plusvalenze su negoziazione titoli	3.019.862,45
Utili da partecipazioni azionarie	284.523,34
Scarti di emissione positivi	1.074.777,06
Recupero valore titoli in portafoglio	234.329,92
Arrotondamenti attivi	1,87
Totale componenti positivi	10.097.323,67
ONERI FINANZIARI	
Minusvalenze art. 2426 C.C	- 4.347.599,80
Scarti di emissione negativi	- 29.614,41
Minusvalenze su negoziazione titoli	- 902.556,44
Arrotondamenti passivi	- 5,09
Interessi su rimborso contributi	- 17.614,47
Totale componenti negativi	- 5.297.390,21
Totale rendimento degli investimenti al netto degli oneri	4.799.933,46
ONERI TRIBUTARI	
Imposta sostitutiva Dlgs 461/97	- 164.679,42
Imposta ex art. 26 DPR 600/73	- 59.503,71
Totale oneri tributari	- 224.183,13
Totale rendimento al netto delle imposte	4.575.750
Rivalutazione di legge	4.401.228
Accantonamento a Fondo Riserva	174.522

Accantonamento Fondo sanzioni amministrative

Rappresenta l'accantonamento prudenziale al Fondo per le sanzioni amministrative stimate di competenza del 2011 il valore è dato dalla differenza tra il ricavo stimato, pari a € 147.321 e le sanzioni già incassate per l'anno 2011, pari a € 45.669.

71 CONTRIBUTI

	Esercizio 2011	Esercizio 2010	variazione assoluta	variazione percentuale
Contributi soggettivi	23.017.491	22.554.830	462.661	2,05%
Contributi integrativi	6.524.449	6.382.511	141.938	2,22%
Contributi maternità dagli iscritti	1.101.253	899.720	201.533	22,40%
Contributi maternità dallo Stato	500.348	434.982	65.366	15,03%
Sanzioni	147.321	126.712	20.609	16,26%
	31.290.862	30.398.755	892.107	2,93%

La voce include i contributi soggettivi, integrativi e per l'indennità di maternità determinati per l'anno 2011.

Al 31 dicembre 2011 gli iscritti all'Ente risultano n. 11.166.

La contribuzione di competenza per l'anno 2011 include i seguenti contributi:

Contributi soggettivi

Per la stima del contributo dovuto per l'anno, in ottemperanza al principio della prudenza, è stato calcolato il conguaglio medio pagato dagli iscritti per l'anno 2010, (cioè il dato più recente, scaturente dalle dichiarazioni reddituali acquisite nel corso del 2011 con riferimento all'anno di contribuzione 2010) ed aggiungendo per i nuovi iscritti del 2011 un contributo dovuto pari al minimo obbligatorio.

Contributi integrativi

La voce rappresenta l'ammontare complessivo dei contributi di cui all'Art. 4 del Regolamento di disciplina delle funzioni di Previdenza dell'Ente. Detti contributi sono destinati alla copertura degli oneri di gestione dell'Ente nonché a eventuali interventi di natura assistenziale o di riequilibrio della gestione. Per la stima del contributo dovuto per l'anno è stato calcolato il conguaglio medio pagato dagli iscritti per l'anno 2010 a titolo di contribuzione integrativa ed aggiungendo per i nuovi iscritti del 2011 un contributo dovuto pari al minimo obbligatorio.

Contributi maternità dagli iscritti

La voce rappresenta l'ammontare complessivo dei contributi dovuti dagli iscritti destinati alla erogazione dell'indennità di maternità prevista dall'art. 70 del D.Lgs. 151/2001. L'importo unitario del contributo di maternità per l'anno 2011 è di € 99.

Contributi maternità dallo Stato

La voce rappresenta l'ammontare complessivo dei contributi dovuti dallo Stato destinati all'erogazione dell'indennità di maternità secondo quanto previsto dall'art. 78 del D.Lgs. 151/2001.

Sanzioni

Rappresenta le somme dovute da iscritti all'Ente a titolo di sanzioni per omesso o ritardato versamento di contributi, maturate nel 2011 o per l'omessa iscrizione entro il termine di novanta giorni dall'insorgenza dei requisiti.

72 INTERESSI E PROVENTI FINANZIARI DIVERSI

	Esercizio 2011	Esercizio 2010	variazione assoluta	variazione percentuale
Interessi e premi su titoli	4.982.521	5.139.816	- 157.295	-3,06%
Interessi bancari e postali	236.087	215.635	20.452	9,48%
Proventi finanziari diversi	4.878.715	7.706.037	- 2.827.322	-36,69%
	10.097.323	3.061.488	- 2.964.165	-22,69%

Interessi su titoli

La voce rappresenta l'ammontare degli interessi attivi maturati su titoli dello Stato e titoli Obbligazionari nel corso dell'anno 2011, nonché la quota di interessi di competenza del 2011 relativa a titoli in portafoglio al 31 dicembre 2011 che sarà riscossa nel corso del 2012.

Interessi bancari e postali

Rappresenta l'ammontare degli interessi maturati al 31 dicembre 2011 con riferimento ai rapporti di conto corrente bancario e postale intrattenuti dall'Ente.

Proventi finanziari diversi

	Esercizio 2011	Esercizio 2010	variazione assoluta	variazione percentuale
Plusvalenze su negoziazione titoli	3.019.862	6.041.934	-3.022.072	-50,02%
Dividendi	284.523	256.631	27.892	10,87%
Scarti di emissione positivi	1.074.777	900.410	174.367	19,37%
Recupero valore titoli in portafoglio	234.330	190.099	44.231	23,27%
Interessi di mora	265.221	316.962	-51.741	-16,32%
Arrotondamenti attivi	2	1	1	100,00%
	4.878.715	7.706.037	-2.827.322	-36,69%

Plusvalenze su negoziazione titoli

Rappresenta ricavi derivanti dalla cessione di titoli per i quali il costo sostenuto all'acquisto è stato inferiore al prezzo di cessione.

Dividendi

Rappresentano i dividendi percepiti nell'esercizio.

Scarti di emissione positivi

Rappresentano la differenza positiva fra il valore di rimborso ed il prezzo di emissione di titoli obbligazionari in portafoglio al 31 dicembre 2011 maturati nell'esercizio in proporzione al periodo di possesso.

Ripristino valore titoli in portafoglio

Rappresenta il recupero di minusvalenze conseguite in anni precedenti; La determinazione del ripristino di valore è avvenuta in sede di valutazione ed è stata

pari alla differenza tra il valore di mercato alla data del 31 dicembre 2011 ed il costo attribuito a tali titoli alla medesima data rettificato di eventuali scarti di emissione. Il valore così ripristinato non è superiore in ogni caso al costo storico di acquisto.

Interessi di mora

Trattasi degli interessi attivi maturati su contributi dovuti dagli iscritti in anni precedenti ed incassati nel presente esercizio.

Arrotondamenti attivi

Rappresentano arrotondamenti per difetto lucrati in sede di negoziazione titoli.

73 PROVENTI STRAORDINARI

	Esercizio 2011	Esercizio 2010	variazione assoluta	variazione percentuale
Sopravvenienze attive	736.570	2.662.444	-1.925.874	-72,33%
	736.570	2.662.444	-1.925.874	-72,33%

Il relativo dettaglio è il seguente

	Esercizio 2011	Esercizio 2010
altri minori costi di gestione	5	8.888
proventi finanziari di anni precedenti	32.625	0
adeguamento fondo svalutazione crediti	0	1.922.615
minori rivalutazioni di anni precedenti	18.357	41.826
maggiori contribuzioni integrative accertate anni precedenti	263.056	294.581
sanzioni incassate di anni precedenti	310.677	282.511
sanzioni incassate di anni precedenti già nel Fondo accantonamento	111.850	112.023
	736.570	2.662.444

L'importo di € 111.850 delle sanzioni di anni precedenti era stato prudenzialmente accantonato al Fondo accantonamento interessi e sanzioni. Nel 2011, accertato l'incasso di queste sanzioni di competenza di anni precedenti, si è

provveduto a stornarle dal Fondo e a rilevarle tra le sopravvenienze attive. Inoltre nell'anno sono state incassate sanzioni di competenza di anni precedenti, non precedentemente accantonate, per € 310.677.

74 RETTIFICHE DI COSTI

	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Prelevamento da Fondo pensioni	893.578	695.658
Prelevamento da Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà	500.000	1.000.000
Prelevamento da Fondo per interventi di assistenza	520.407	462.021
	1.913.985	2.157.679

Prelevamento da Fondo pensione

Rappresenta l'entità delle pensioni liquidate nel corso dell'anno 2011.

Prelevamento da Fondo per le spese di amministrazione e interventi di solidarietà

Rappresenta il prelievo per l'accantonamento 2011 al Fondo per interventi di assistenza.

Prelevamento da Fondo per interventi di assistenza

Rappresenta l'utilizzo del Fondo per il costo di competenza dell'esercizio della Polizza di assistenza sanitaria pagato ad EMAPI e per i trattamenti di assistenza erogati nel 2011.

Il presente bilancio è conforme alle risultanze delle scritture contabili.

Roma, 24 maggio 2012

Il Presidente
(Dott. Sergio Nunziante)

